

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XV

n. 444

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ISTITUTO DI SERVIZI PER
IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA)**

(Esercizio 2014)

Trasmessa alla Presidenza il 21 ottobre 2016

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 96/2016 del 4 ottobre 2016	<i>Pag.</i>	3
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per l'esercizio 2014	»	5

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2014:*

Relazione del Direttore Generale	»	51
Bilancio consuntivo	»	191
Relazione del Collegio sindacale	»	263

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla
gestione finanziaria dell'**ISTITUTO DI SERVIZI PER IL
MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA)**

per l'esercizio **2014**

Relatore: Consigliere Marco Pieroni

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la dott.ssa Daniela Villani

Determinazione n.96/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 4 ottobre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, art. 7, comma 2, con il quale l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2014 nonché le annesse relazioni del direttore generale e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958; esaminati gli atti;

udito il relatore consigliere Marco Pieroni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al predetto esercizio è risultato che:

- il patrimonio netto ammonta ad euro 1.362.872.324, con un incremento di euro 17.971.747 rispetto al precedente esercizio;

- il conto economico presenta un utile di esercizio pari ad euro 17.971.747, in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, nella misura del 44,44 per cento;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- il costo complessivo per il personale dipendente ammonta ad euro 8.516.937, in significativo aumento rispetto al precedente esercizio del 10,59 per cento.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) per l'anno 2014.

ESTENSORE

Marco Pieroni

PRESIDENTE

Enrica Latrza

Depositata in Segreteria 20 OTT. 2016

PER COPIA CONFORME

M. DEBENENTE

(Dot. Roberto Edo)

SOMMARIO

PREMESSA.....	7
1– IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	8
1.1 La legge istitutiva dell’Ente ed il processo evolutivo nell’ordinamento	8
2 – GLI ORGANI.....	10
2.1 Norme di costituzione e funzionamento	10
2.2 Il presidente	10
2.3 Il consiglio di amministrazione	10
2.4 Il collegio sindacale	11
2.5 I compensi agli organi	11
3 – LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE	13
3.1 La struttura aziendale	13
3.2 L’organizzazione indiretta: le società unipersonali dell’Ismea	13
3.3 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro	14
3.4 L’organico del personale Ismea.....	15
3.5 Il costo del personale	16
3.6 La formazione del personale	17
3.7 Gli incarichi di studio e di consulenza	17
3.8 Il controllo di gestione e l’ <i>internal auditing</i>	17
3.9 L’organismo di vigilanza	17
4 – L’ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	19
4.1 Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica ai programmi nazionali e comunitari.....	19
4.2 Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive e agricole.....	20
4.3 L’attività di riassicurazione.....	21
4.4 Servizi di supporto finanziario alle imprese.....	22
4.5 Altre attività.....	23
4.6 Stato del contenzioso.....	24
5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	25
5.1 Premessa	25
5.2 Il bilancio di previsione 2015 (<i>budget</i>)	25

5.3 Il bilancio d'esercizio 2014	26
5.4 La gestione patrimoniale.....	26
5.5 Il conto economico	33
5.6 La gestione finanziaria	40
6 - IL FONDO DI RIASSICURAZIONE.....	43
7 - GLI ALTRI BILANCI ALLEGATI	44
8 - I BILANCI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE.....	45
8.1 Il bilancio d'esercizio di SGFA - Società gestione fondi per l'agroalimentare	45
8.2 Ismea - Investimenti per lo sviluppo s.r.l. (ISI)	45
9 - CONCLUSIONI.....	46

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per organi	12
Tabella 2- Organico per tipologia al 31 dicembre 2014.....	15
Tabella 3- Costo del personale	16
Tabella 4- la gestione patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale	32
Tabella 5-Utili periodo 2010-2014	33
Tabella 6- Conto economico	34
Tabella 7- Costi per servizi	37
Tabella 8- Oneri diversi di gestione	38
Tabella 9- Costi della produzione	38
Tabella 10- Proventi ed oneri finanziari	39
Tabella 11- Analisi dei risultati reddituali	40
Tabella 12-Flusso finanziario	41

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 7, e con le modalità di cui all'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione dell'Ismea per l'esercizio 2014.

La gestione dell'Ente ha già formato oggetto di relazione al Parlamento, da ultimo, per l'esercizio finanziario 2013, con la determinazione Sezione controllo Enti n. 65 del 5 giugno 2015, in atti parlamentari XVII legislatura, documento XV, volume 288.

I– IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento

L'Ismea è un ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, le cui competenze sono previste dall'art. 6, comma 5, del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419 (riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali) e ulteriormente specificate nel d.P.R. 31 marzo 2001, n. 200 (Regolamento recante riordino dell'Ismea e revisione del relativo statuto), che ne disciplina la struttura organizzativa.

Nei precedenti referti, cui si rinvia per i dettagli, sono state analiticamente esaminate dette disposizioni e le vicende normative che, attraverso l'accorpamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina con l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo, hanno condotto all'attuale assetto organizzativo dell'Ente.

Sono state, parimenti, oggetto di illustrazione, le altre disposizioni legislative che hanno contribuito ad ampliare le competenze dell'Ente stesso. In questa sede si ritiene utile ricordare, sinteticamente, le funzioni e i servizi intestati all'Ismea, come disciplinati dalle disposizioni vigenti.

a) Servizi informativi e di analisi

L'Ismea, secondo le previsioni del d.lgs. n. 419/1999 e dello Statuto, cura la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione di dati ed informazioni riguardanti i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, per l'attuazione delle politiche e dei programmi comunitari, nazionali e regionali in materia agricola ed alimentare ed al fine di accrescere la produttività ed efficienza delle aziende agricole.

L'attività di analisi e di informazione viene prevalentemente svolta a supporto delle pubbliche amministrazioni nazionali e regionali nonché di istituzioni private.

L'Ente, in particolare, realizza specifici programmi di attività a supporto di amministrazioni centrali e territoriali, anche con riferimento all'attività di assistenza tecnica per la gestione di programmi comunitari relativi al Fondo europeo agricolo dello sviluppo rurale (FEARS) ed al Fondo europeo per la pesca (FEP). Contribuisce, inoltre, al funzionamento dell'Osservatorio sulle politiche strutturali in agricoltura, attraverso programmi di assistenza tecnica al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Infine, nell'ambito delle politiche di cooperazione dell'U.E., Ismea è accreditato presso la Commissione europea per la realizzazione dei gemellaggi amministrativi (es: programmi Twinning).

b) Riordino fondiario e sviluppo dell'impresa agricola

La vigente normativa (art. 39 della legge 9 maggio 1975, n. 153 e articolo 4, commi 3, 4 e 5 della legge 15 dicembre 1998, n. 441) intesta all'Ismea la funzione di organismo fondiario nazionale con l'obiettivo di favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promuovere ed attuare gli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola, attraverso l'acquisto e la rivendita di terreni con patto di riservato dominio.

Nella materia è previsto anche un intervento di supporto dello Stato (legge 27 dicembre 2006, n. 296, art.1, comma 1081) che, attraverso la Cassa depositi e prestiti, concede all'Istituto mutui ventennali per gli incentivi relativi allo sviluppo della proprietà coltivatrice.

c) Garanzie creditizie

Nell'ambito delle sue funzioni istituzionali l'Ismea, anche attraverso società controllate, realizza servizi informativi, assicurativi e finanziari e costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria per le imprese agricole e le loro forme associate, al fine di favorire l'informazione e la trasparenza dei mercati, agevolare il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, favorire la competitività aziendale e ridurre i rischi inerenti alle attività produttive. Opera, inoltre, per di favorire le imprese agricole nell'accesso al credito anche in assenza di adeguate garanzie personali o reali ottenendo, peraltro, una riduzione degli *spread* applicati dalle banche sui tassi di interesse e i confidi agricoli ampliando e migliorando le capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole.

d) Riassicurazione

L'art. 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, assegnando ad Ismea le funzioni di riassicuratore pubblico, ha istituito presso l'Ismea il "Fondo per la Riassicurazione dei rischi in agricoltura", con conseguente attribuzione all'Istituto di un ruolo operativo nella sperimentazione di nuovi strumenti assicurativi. Tale "Fondo di Riassicurazione" ha contribuito alla diffusione di polizze innovative, quali le polizze pluririschio e multirischio a tutela delle rese produttive.

In data 26 luglio 2013 è stato ufficializzato il nuovo Piano Riassicurativo Agricolo Annuale e pertanto anche per il 2014, come per il 2013, il Fondo ha operato esclusivamente attraverso forme di riassicurazione non proporzionale di tipo *stop loss* ritenendo le stesse le più idonee alla copertura delle polizze multirischio sulle rese agricole.

2 – GLI ORGANI

2.1 Norme di costituzione e funzionamento

Il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, artt. 6, commi 5 e 13 e il d.P.R. 31 marzo 2001, n. 200 (regolamento recante riordino dell'Ismea e relativo statuto) disciplinano l'assetto organizzativo dell'Ismea, enunciando esplicite disposizioni o rinviando, per quanto non previsto, alle norme del codice civile ed a quelle riguardanti le persone giuridiche private.

Il Presidente, il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale costituiscono gli organi dell'Ente; i componenti degli organi dell'Ismea durano in carica quattro anni e sono rinnovabili.

Sotto il profilo organizzativo, si segnala che nella prima metà dell'esercizio sono scaduti il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei sindaci e la procedura per la nomina dei nuovi componenti è stata definita verso la fine dell'anno. Inoltre, dal 1° dicembre 2014 è stato nominato il nuovo Direttore Generale dell'Ente.

2.2 Il presidente

Il presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata su proposta del ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'art. 1 (1° comma, lett.ii) della legge 12 gennaio 1999, n. 13, ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, esercita le funzioni delegategli dal consiglio di amministrazione e provvede, in caso di urgenza, alle deliberazioni di competenza del consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima seduta successiva del consiglio stesso.

Con d.P.R. del 17 ottobre 2014 è stato nominato l'attuale presidente dell'Istituto

A norma di regolamento, è previsto che, in caso di assenza o di impedimento, le funzioni di presidente siano svolte da un vice presidente, designato tra i componenti del consiglio di amministrazione.

2.3 Il consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione ha poteri di programmazione e di indirizzo; è composto, oltre che dal presidente, da quattro membri scelti fra esperti di amministrazione o dei settori di attività

dell'Istituto, nominati dal ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui uno, a seguito delle modifiche normative di cui al d.l. 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, con la l. 30 dicembre 2008, n. 205, art. 4, *sexiesdecies*, su designazione della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Con d.m. del Mipaaf n. 9815 del 19 settembre 2014 sono stati nominati i nuovi componenti del consiglio e con successivo d.m. del Mipaaf n. 17729 del 13 novembre 2014 il consiglio di amministrazione Ismea è stato integrato con la nomina di un esperto designato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il consiglio di amministrazione, nel corso del 2014, ha tenuto n. 14 adunanze ed ha assunto n. 41 deliberazioni, adottando i fondamentali atti di indirizzo e di programmazione, nonché il bilancio preventivo, pre-consuntivo ed il bilancio di esercizio.

2.4 Il collegio sindacale

Il collegio sindacale esplica il controllo sull'attività dell'Istituto, a norma degli articoli 2397 e seguenti del codice civile, e svolge i compiti di revisione contabile sulla base del regolamento di amministrazione e contabilità; è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali; un membro effettivo e uno supplente sono designati dal ministro dell'economia e delle finanze.

Gli attuali componenti del collegio sono stati nominati con d.m. del Mipaaf n. 9815 del 19 settembre 2014.

Il collegio ha esercitato la propria attività nel corso del 2014, tenendo n. 8 adunanze per le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge. I componenti del collegio hanno, infine, costantemente partecipato alle adunanze del consiglio di amministrazione.

2.5 I compensi agli organi

L'indennità di carica del presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sono determinati con decreto del ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

In applicazione del decreto 14 settembre 2004, n. 876, nel 2014 sono stati riconosciuti i seguenti compensi lordi; sono riportati anche i compensi 2013.

Tabella 1 – Spese per organi

Organi	2013	2014
Presidente	185.305	88.535
Consigliere di amministrazione	37.060	35.825
Presidente collegio dei sindaci	29.648	28.600
Componente effettivo collegio dei sindaci	24.707	23.883
Componente supplente collegio dei sindaci	4.941	3.541

Si evidenzia che nel corso del 2014 sono venuti a scadenza gli organi dell'Ente; in particolare la carica di presidente, scaduta il 7 aprile 2014, è rimasta vacante sino al 17 ottobre 2014. Nelle more della procedura di nomina, le funzioni presidenziali sono state svolte dal Vice presidente, senza integrazioni di compenso. Inoltre il d.m. 9815 del 19 settembre 2014, relativo alla nomina dei nuovi componenti degli organi dell'Istituto ha rinviato a nuovo decreto, emanato solo nel mese di dicembre 2015, la determinazione del compenso.

Per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali, è, altresì, prevista- ai sensi del citato Decreto n. 876 del 14/09/2004- l'erogazione di un gettone di presenza, nella misura di euro 103.

Detto gettone è attribuito anche al magistrato delegato della Corte dei conti.

La spesa complessiva annua per la remunerazione degli organi ammonta, per il 2014, ad euro 394.848 (euro 460.290 nel 2013).

Si precisa che l'Istituto, fuori elenco Istat, non rientra tra gli enti per i quali trova applicazione l'art. 6 del d.l. n. 78 del 2010 convertito in l. 122 del 30 luglio 2010.

3 – LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

3.1 La struttura aziendale

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento prevede che la responsabilità dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto sia affidata ad un direttore generale, il cui compenso (253.492 al lordo del trattamento previdenziale nel 2013) è stato determinato nel 2014 in conformità alle disposizioni vigenti in materia di *spending review*.

In attuazione delle linee di indirizzo impartite dal consiglio di amministrazione, il direttore generale, in un'ottica unitaria con le società partecipate, definisce gli strumenti di programmazione dell'attività.

È prevista la nomina di un vice direttore generale, scelto tra i dirigenti in servizio, ferme restando le mansioni esercitate e senza alcun onere finanziario aggiuntivo, cui sono attribuite le funzioni in caso di assenza od impedimento del titolare. A tal proposito si rileva che, con determinazione direttoriale n. 218 del 7 aprile 2014, il direttore generale ha provveduto a nominare il vice direttore generale, ai sensi dell'art. 2 punto 3 del Regolamento di organizzazione e funzionamento.

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in Direzioni, cui sono preposti, con provvedimento del direttore generale, dirigenti di adeguato livello professionale e capacità gestionale.

Si segnala, infine, che, in data 1° dicembre 2014, il consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo direttore generale dell'Istituto, essendo deceduto il precedente titolare.

3.2 L'organizzazione indiretta: le società unipersonali dell'Ismea

Le funzioni intestate all'Ente vengono svolte anche attraverso società unipersonali di scopo, interamente controllate, i cui rapporti con Ismea sono regolati da una convenzione di servizi, avente durata triennale. Con delibera n. 62 del 12 ottobre 2011 sono stati approvati gli schemi di convenzioni triennali per il periodo 2012/2014. A seguito della liquidazione di ISI e del trasferimento della gestione del fondo capitale di rischio, con decorrenza 1° gennaio 2013 è stata stipulata una nuova convenzione di servizi tra la Ismea e SGFA, giusta delibera n. 13 del 26 marzo 2013.

Le società dedicate assicurano l'adempimento delle normative speciali in tema di redazione dei conti annuali e garantiscono la separatezza dei patrimoni (d.lgs. 29 marzo 2004, n.102, art. 17 comma 5-ter).

La Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA s.r.l.)

La SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100 per cento di proprietà dell'Ismea, istituita nel 2003, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari. In particolare alla SGFA sono state trasferite le attività del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia), Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80, che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari.

La società espleta, altresì, attività di servizio di supporto alle decisioni, di consulenza o di assistenza tecnica a favore di enti o società che cedano prodotti, erogano credito, rilascino garanzie o somministrino servizi alle imprese nel settore agricolo.

Con riferimento all'attività di rilascio di garanzie di SGFA ed alla eventuale iscrizione della società nell'elenco di cui all'art. 106 del T.U.B. come da vigente normativa in materia di intermediari finanziari, su richiesta di Ismea, il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, si pronunciava (nota del 16 dicembre 2009), nel senso di ritenere, allo stato attuale, sussistenti le condizioni per l'esenzione di SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art. 106 citato.

La Società Ismea– Investimento per lo sviluppo s.r.l. (ISI)

L'ISI è stata costituita nel 2005 e, nel corso del 2013, è stata ultimata la liquidazione della stessa. Le attività di riordino fondiario e di subentro sono rientrate in Ismea mentre l'attività del capitale di rischio, affidata alla stessa società è stata trasferita alla Società SGFA.

3.3 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

Nel periodo considerato, il rapporto di lavoro del personale dipendente Ismea è stato regolamentato dal contratto collettivo di lavoro per l'Ismea, sottoscritto con le organizzazioni sindacali, per il triennio 2011/2013, in data 6 giugno 2011. Il contratto si intende tacitamente rinnovato per un periodo di tre anni qualora non venga disdetto per iscritto da una delle parti, almeno quattro mesi prima della scadenza.

3.4 L'organico del personale Ismea

L'organico del personale Ismea al 31 dicembre 2014, è di n. 134 unità (+3 rispetto all'omologo dato del 31 dicembre 2013), tutte a tempo indeterminato. Si rileva un lieve incremento del numero delle risorse, rispetto al biennio precedente per effetto di sei nuove assunzioni intervenute nel corso dell'anno 2014.

Il dato relativo al personale in servizio, passato da 276 unità nel 1999 (anno di riordino dell'Ente) a 134 unità nel 2014, registra una diminuzione di oltre il 50 per cento per l'intero periodo, fenomeno che va ascritto alle procedure di esodo volontario agevolato e alla fisiologica cessazione del servizio del personale, non accompagnata da nuove assunzioni, se non motivate da urgenti ed effettive esigenze di servizio.

Nella tabella che segue, viene descritto l'organico del personale al 31 dicembre 2014, in relazione a qualifica e tipologia contrattuale:

Tabella 2— Organico per tipologia al 31 dicembre 2014

AREA	UNITA' A TEMPO INDETERMINATO
DIRETTORE	1
DIRIGENTI	4
QUADRI	5
C4	9
C3	22
C2	45
C1	1
C0	5
B4	5
B3	24
B2	4
B1	0
B0	1
A4	6
A3	1
A2	1
A1	0
TOTALE	134

Nel corso del 2014, 24 risorse sono state interessate dal passaggio automatico al gradino economico superiore all'interno della area di appartenenza, così come previsto dall'articolo 14, comma 6, del vigente c.c.n.l. Ismea.

3.5 Il costo del personale

Nell'anno 2014 il costo del personale, secondo quanto esposto nel conto economico, si è attestato ad euro 8.516.937 (euro 7.701.374 nel 2013). L'incremento del costo del personale registrato nel 2014 è imputabile, principalmente, alla corresponsione, ai sensi dell'art. 2122 del c.c., delle indennità, comprensiva dei relativi oneri (per complessivi euro 915.000 c.a.) a seguito del decesso del direttore generale dell'Istituto avvenuto in data 11 ottobre 2014.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al costo globale del personale, afferenti l'ultimo triennio, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura, al netto dei costi per l'esodo di dipendenti, che per l'anno 2014 ammontano ad euro 128.932 (euro 337.930 nel 2013).

Tabella 3– Costo del personale

VOCI DI COSTO	2012	2013	2014	CONSUNTIVO Variazioni 2014/2013	Variazione %
STIPENDI:	4.475.203	4.669.833	4.715.434	45.601	0,98
<i>a) retribuzione ordinaria</i>	<i>4.155.756</i>	<i>4.332.753</i>	<i>4.414.395</i>	<i>81.642</i>	<i>1,88</i>
<i>b) retribuzione variabile</i>	<i>168.437</i>	<i>174.766</i>	<i>165.528</i>	<i>-9.238</i>	<i>-5,29</i>
<i>c) compenso straordinario</i>	<i>151.010</i>	<i>162.313</i>	<i>135.511</i>	<i>-26.802</i>	<i>-16,51</i>
ONERI SOCIALI	1.411.539	1.492.627	1.707.555	214.928	14,40
Accantonamento TFR	440.666	420.058	467.386	47.328	11,27
ALTRI COSTI:	742.406	780.926	1.497.629	716.703	91,78
<i>a) indennità di trasferta</i>	<i>82.916</i>	<i>107.710</i>	<i>108.654</i>	<i>944</i>	<i>0,88</i>
<i>b) premio di produzione</i>	<i>434.503</i>	<i>454.665</i>	<i>482.859</i>	<i>28.194</i>	<i>6,20</i>
<i>c) assicurazione</i>	<i>108.901</i>	<i>80.217</i>	<i>79.438</i>	<i>-779</i>	<i>-0,97</i>
<i>d) competenze ed onorari</i>					
<i>e) buoni pasto</i>	<i>88.286</i>	<i>90.797</i>	<i>88.676</i>	<i>-2.121</i>	<i>-2,34</i>
<i>f) altri emolumenti (rimb. telelavoro., ass. fam., ecc)</i>	<i>27.800</i>	<i>47.538</i>	<i>738.002</i>	<i>690.464</i>	<i>1.452,45</i>
<i>g) bonus legge n.243/04</i>					
TOTALE GENERALE	7.069.813	7.363.444	8.388.004	1.024.560	13,91

Il costo medio pro-capite del lavoro, calcolato sulla base delle risorse presenti al 31 dicembre 2014 si attesta ad euro 62.597.

3.6 La formazione del personale

Il costo relativo al 2014, come da bilancio, per la formazione e l'aggiornamento del personale è stata pari a euro 21.829 (euro 18.943 nel 2013) e sono stati svolti n. 17 corsi (23 nel 2013) che hanno interessato n. 32 partecipanti (30 nel 2013).

3.7 Gli incarichi di studio e di consulenza

Anche nel 2014 l'Ismea ha fatto ricorso a collaborazioni esterne, in particolare nel campo della consulenza legale e fiscale, per una spesa di euro 97.393 con un decremento del 4,90 per cento (euro 102.414 nel 2013).

3.8 Il controllo di gestione e l'*internal auditing*

Il Regolamento di amministrazione e contabilità (artt. 18, comma 2 e l'art. 19, comma 4) prevede la verifica e l'analisi, nel corso dell'anno, degli scostamenti tra i dati previsionali e quelli di consuntivo e disciplina le modalità di esercizio della funzione di controllo della spesa.

Al riguardo un'unità di supporto *Auditing e Legale*, alle dipendenze della Direzione generale assicura la verifica ed il controllo di ogni singolo procedimento di spesa: nel corso del 2014, l'Unità ha reso n. 165 pareri in merito alle verifiche di conformità procedurale degli atti interni.

È, inoltre, proseguita l'attività di verifica sul conseguimento degli obiettivi strategici che l'Istituto si è prefissato con la redazione del *master plan*, e a tal proposito si segnala l'approvazione di tale ultimo documento programmatico delle attività e dell'organizzazione dell'Ismea per il periodo 2015-2017. Nel documento in questione sono state gettate le basi per una nuova riorganizzazione dell'Istituto basata su direzioni di business e di staff vengono inoltre indicati gli obiettivi che le singole direzioni dovranno conseguire nel triennio 2015-2017.

3.9 L'organismo di vigilanza

Nel corso del 2014, l'organismo di vigilanza, previsto dal d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 ed istituito presso l'Ismea nel 2003, ha svolto i propri compiti istituzionali, consistenti nella verifica e nel controllo del modello organizzativo, nel monitoraggio ed esame delle determinazioni direttoriali e nel riscontro a campione delle procedure adottate e della loro efficacia a prevenire fatti illeciti sotto il

profilo della responsabilità dell'ente; ha, altresì, prestato attività di consulenza rispetto a determinate questioni segnalate dai responsabili di direzione, rendendo specifico parere.

L'organismo si è riunito 7 volte ed ha proceduto all'esame di n. 692 determinazioni del direttore generale.

Con determinazione del direttore generale del 19 marzo 2012, n. 176, in attuazione di quanto disposto dal vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento, è stato disposto il rinnovo delle nomine dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, ex d.lgs. 231/2001, per la durata di tre anni.

Il Presidente ed il componente esterno percepiscono, rispettivamente, un compenso di euro 24.000 ed euro 16.000.

Con determinazione del 15 luglio 2015, n. 314 i componenti dell'Organismo di Vigilanza sono stati confermati per un ulteriore triennio.

4 – L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica ai programmi nazionali e comunitari

Nel corso del 2014, l'Ismea ha continuato a svolgere l'attività di rilevazione, diffusione dei dati ed informazioni di mercato, che costituisce uno dei principali compiti istituzionali, ai sensi dell'art. 2-octies della legge n. 952 del 4 agosto 1971 e dell'art. 2 del d.P.R. n. 78 del 28 maggio 1987.

L'attività è consistita nel monitoraggio dell'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli presso i principali punti di commercializzazione dei vari comparti agroalimentari e nella elaborazione delle informazioni per le analisi economico finanziarie relative alle prospettive di sviluppo dei mercati agroalimentari.

Inoltre, l'Ente ha fornito al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali tutte le rilevazioni previste dalle specifiche convenzioni, necessarie per le attività di coordinamento delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario.

Nel corso del 2014, Ismea ha, altresì, proseguito l'attività riguardante la realizzazione dei *report* economico-finanziari, con particolare riferimento ai dati distinti per filiera e relativi alla dinamica dell'offerta, della domanda, degli scambi con l'estero, dei prezzi alla produzione e dei costi dei fattori produttivi, assicurando, in tal modo, anche un supporto all'Ufficio statistico del Mipaaf.

Analoga attività informativa è stata svolta dall'Ismea a favore delle Regioni per l'assistenza tecnica nella gestione dei programmi comunitari.

Sono, altresì, significative le attività svolte, in regime di convenzione, con soggetti privati operanti nel settore agroalimentare per specifici programmi di assistenza tecnica.

Altrettanto significative, nell'ottica del miglioramento dei servizi di diffusione del patrimonio informativo di Ismea e dell'efficacia della divulgazione, sono state le attività di sviluppo del sistema operativo informatico di business intelligence DataWareHouse (DWH) e del sito.

Con il sistema operativo DWH la banca dati Ismea che, quotidianamente, raccoglie ed elabora una grande quantità di dati finalizzati all'analisi dei mercati agricoli e allo sviluppo di servizi finanziari e assicurativi, è resa accessibile agli utenti finali i quali possono eseguire *query*, effettuare analisi e generare *report*.

Nel 2014, inoltre, si sono concluse le attività relative alla rilevazione dei prezzi dei prodotti, aggiornando le metodologie di raccolta ed elaborazione dei prezzi medi e degli indici di prezzi.

Nel corso dell'anno, Ismea, per i servizi informativi, ha registrato costi di produzione per euro 22.945.492 (euro 22.311.008 nel 2013); a parte il costo per il personale e gli organi, si evidenziano:

- euro 5.197.220 per l'acquisizione delle informazioni (euro 6.606.594 nel 2013);
- euro 457.506 per l'elaborazione delle informazioni (euro 505.246 nel 2013);
- euro 297.778 per la diffusione delle informazioni (euro 221.570 nel 2013);
- euro 2.339.007 per la valorizzazione delle attività (euro 2.437.885 nel 2013);
- euro 484.877 per altri servizi (euro 641.034 nel 2013).

Al decremento dei costi di produzione per i servizi informativi, è conseguito anche un decremento del valore della produzione, quest'ultimo, principalmente, a motivo del minor ricavo derivante dalla gestione del Fondo di Riassicurazione passato da euro 281.854 del 2013 ad euro 170.043 del 2014.

4.2 Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive e agricole

L'Ismea svolge, nella qualità di Organismo fondiario nazionale, compiti finalizzati al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, ai sensi dell'articolo 30 della legge del 26 maggio 1965, n. 590; persegue, altresì, l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ai sensi del d.lgs. n. 185 del 21 aprile 2000 (Titolo I Capo III).

L'attività svolta nella qualità di Organismo fondiario nazionale si compendia nella assegnazione di terreni con patto di riservato dominio: nell'anno sono stati stipulati n. 101 atti di acquisto e assegnazione (88 nel 2013), per un valore pari ad euro 58.155.992 (56.634.664 nel 2013).

L'attività ha, inoltre, riguardato anche la definizione di questioni connesse ad assegnazioni effettuate negli esercizi precedenti; in particolare, a seguito di inadempienza contrattuale degli assegnatari, i terreni ceduti rientrano nella disponibilità dell'Ismea (terreni c.d. "in magazzino") che provvede alla ulteriore cessione attraverso bando concorso o vendita per asta pubblica. I terreni in "magazzino" a fine esercizio sono n. 631 (591 più 3 della Regione Calabria nel 2013), per 18.272 ettari complessivi, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

In ordine alle attività in materia di "subentro in agricoltura", previste dal d.lgs. n. 185/2000, già di competenza di "Sviluppo Italia s.p.a." ed assegnate all' Ismea con d.m. del 18 ottobre 2007, si segnalano, nel 2014, 23 ammissioni alle agevolazioni; i contratti stipulati nel corso del 2014 sono stati 13 relativi ad ammissioni del 2013 e 2014.

Nella seduta del 1° dicembre 2014, con delibera n. 37 il consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo “Regolamento attuativo” relativo alle agevolazioni per l’insediamento di giovani in agricoltura (XA 259/2009) ed approvato il metodo di calcolo della “Equivalentente Sovvenzione” connesso a prestiti agevolati erogati da Ismea.

Nel corso dell’anno, Ismea, per l’attività di riordino fondiario, ha evidenziato costi di produzione per euro 89.332.261 (euro 84.586.942 nel 2013), riguardanti, prevalentemente gli oneri per l’acquisto e la rivendita dei terreni.

Il valore della produzione realizzato per i servizi di riordino fondiario ammonta ad euro 66.701.315 (euro 67.888.795 nel 2013), con una incidenza del 74,19 per cento rispetto al valore della produzione complessivo.

Infine, sempre in tema di miglioramento dei servizi inerenti le attività relative allo sviluppo d’impresa, l’Istituto ha redatto e resi disponibili sul proprio sito, le informazioni relative al nuovo regolamento attuativo, i criteri per l’applicazione del regime di aiuto e le istruzioni per la presentazione della domanda, che entrerà in vigore nel 2015.

4.3 L’attività di riassicurazione

Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto, allegato al bilancio dell’Ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi. Tale funzione di riassicuratore pubblico per i rischi agricoli, già prevista dalla legge istitutiva dell’Ente, è stata in concreto disciplinata dalla L. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, comma 3 (legge finanziaria 2001), che ha istituito il “Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli”, e dal decreto del ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 febbraio 2008 che ha istituito il “Piano riassicurativo agricolo nazionale”.

In data 26 luglio 2013, con decreto dello stesso Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, è stato ufficializzato il nuovo “Piano riassicurativo agricolo annuale” e pertanto anche per il 2014, come per il 2013, il Fondo ha operato esclusivamente attraverso forme di riassicurazione non proporzionale di tipo *stop loss* ritenendo le stesse le più idonee alla copertura delle polizze multirischio sulle rese. Il Fondo, inoltre, ha stipulato tre contratti di riassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura.

Si segnala, infine, che il consiglio di amministrazione, con delibera n. 36 del 1° dicembre 2014, ha confermato per l’attività consortile relativa al 2014, a fronte di un patrimonio del Fondo di euro 150 milioni, la capacità massima di euro 120 milioni al “Consorzio Italiano di Coriassicurazione” contro

le Calamità Naturali in Agricoltura, destinando i rimanenti 30 milioni di euro alle attività extra Consorzio del Fondo di Riassicurazione.

4.4 Servizi di supporto finanziario alle imprese

Ismea svolge una significativa attività in materia di supporto finanziario alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia che supportano tali imprese, al fine di consentire alle imprese stesse, prive di idonee garanzie, di ottenere credito da parte del settore bancario. Tale attività viene svolta dalla società controllata SGFA, ai sensi dell'art. 1 – *quinquies*, comma 5 – *ter* della legge 11 novembre 2005, n. 231.

Dal 4 Giugno 2013 la società svolge inoltre l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui al d.m. 182/2004 e al successivo d.m. 206/2011, finalizzata a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari mediante l'acquisizione di nuove quote o azioni di minoranze delle imprese stesse¹.

L'attività di garanzia riguarda la prestazione di garanzia sussidiaria (articolo 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311) di tipo mutualistico, che sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito, e di garanzia diretta (articolo 17, comma 1, del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102) e che consiste nella concessione di fidejussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli.

Per tali garanzie si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, comma 7, del d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80.

In materia di garanzie, si ricorda, inoltre, che il d.m. 22 marzo 2011 recante “criteri e modalità applicative per la prestazione di garanzie”, ha introdotto la copertura di una quota (non superiore all'80 per cento), delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti, nel limite massimo del 5 per cento del portafoglio stesso.

Con determinazione del 20 febbraio 2014, sono state impegnate risorse per 6,2 milioni di euro in relazione alla richiesta di rilascio della garanzia di portafoglio presentata da Unicredit s.p.a. di cui alla convenzione del 21 febbraio 2014.

¹ In particolare, l'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182 ha istituito il “Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio” ed ha attribuito all'Ismea i compiti di gestione di tale Fondo. Quindi con delibera n. 48 del 26 novembre 2012 il consiglio di amministrazione Ismea ha demandato a SGFA lo svolgimento dei compiti e delle competenze attribuiti all'Ismea dall'art. 1 del citato decreto.

Il d.m.182/2004 è stato quasi interamente abrogato dal Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2011, n. 206, che ha introdotto il nuovo Regolamento recante regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle imprese agricole e alimentari.

Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate ammontano a circa 10,5 milioni di euro (10,87 milioni nel 2013).

L'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nel pagamento di complessivi euro 2,2 milioni (3,9 nel 2013) a fronte di 23 pratiche (49 nel 2013) esitate favorevolmente.

Nel corso del 2014, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare di euro 381 mila euro (657 mila euro nel 2013), a seguito di azioni di recupero intentate dalle banche nei confronti del debitore insolvente.

Va rilevato, infine, che l'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria è di complessivi 51,5 milioni di euro (53,7 nel 2013) e deriva da decisioni negative del garante in merito a richieste di liquidazione da parte di banche.

La quasi totalità delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia sussidiaria è, attualmente, investita in titoli obbligazionari emessi o garantiti dallo Stato, da Stati appartenenti all'Unione Europea o da Organismi sovranazionali. Mentre, per quel che riguarda la parte investita in *time deposit* (c/c vincolati), si segnala che a fine 2014, essendo scaduta l'analoga operazione sottoscritta nel 2013 e avendo la banca cassiera offerto un vantaggioso tasso di remunerazione delle giacenze in conto, SGFA ha ritenuto opportuno non procedere ad ulteriori investimenti delle somme liberate, rimandando al successivo esercizio ogni decisione in merito.

Il valore complessivo dei titoli iscritti in bilancio, ammonta a circa 369,3 milioni di euro, per un valore nominale complessivo pari a circa 362,2 milioni di euro.

In relazione alle *garanzie dirette*, nel corso del 2014 sono state esaminate 477 posizioni (701 nel 2013), per un totale di 986 (638 nel 2013) garanzie in essere, deliberate positivamente a seguito del versamento delle commissioni, per un importo garantito pari 166,7 milioni di euro (118 nel 2013).

Quale ulteriore servizi di supporto, si evidenzia che nel 2014 ISMEA ha lavorato alla realizzazione del Fondo Credito volto a integrare l'offerta di credito a costo competitivo alle imprese agricole.

4.5 Altre attività

Anche nel 2014 Ismea ha continuato a svolgere le attività connesse al *business plan on line* che si pone come supporto alle amministrazioni regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti delle imprese richiedenti contributi afferenti i programmi di sviluppo rurale (PSR). Tale strumento consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'impresa relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario, prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento, fino all'esercizio a regime (3, 5 e/o 7 anni).

Possono usufruire del servizio, oltre alle imprese ed alle pubbliche amministrazioni interessate, anche le banche, i Confidi e le organizzazioni professionali.

4.6 Stato del contenzioso

Il difficile andamento economico del Paese, le avverse condizioni metereologiche e la flessione dei prezzi di molti prodotti agricoli hanno determinato un drastico ridimensionamento del reddito dei produttori. Non sono rimaste immuni da tale situazione le aziende assegnatarie Ismea con riflessi sulla difficoltà nell'adempimento contrattuale del pagamento delle rate di prezzo. Tale situazione ha sollecitato gli uffici preposti a potenziare le azioni previste nei casi di morosità attivando strategie volte al sostegno delle aziende in difficoltà atte a prevenire l'avvio dell'azione legale ed il giudizio di risoluzione contrattuale. Queste azioni, oltre alla procedura consolidata del rinvio rate (sono state definite n. 107 richieste) hanno previsto un'attività di contatto diretto con le aziende, finalizzata alla ricerca di soluzioni dilatorie alternative.

Nei casi di maggiore difficoltà di definizione del contenzioso l'Ente ha proceduto con una attività stragiudiziale di diffida (sono state inviate n. 508 lettere di diffida), all'esito delle quali si è riscontrata una significativa attività di recupero del credito e di pianificazione dei rientri.

Anche in sede giudiziale, al fine di agevolare le imprese, è stato lasciato spazio ad un'attività di transazione che ha portato riscontri positivi (a fronte di n. 96 giudizi di risoluzione contrattuale avviati nel 2014, n.10 sono stati abbandonati con il recupero totale delle spese legali sostenute dall'Istituto e parziale o integrale del debito, con rateizzazione del residuo) consentendo il riscatto dei fondi o il rientro *in bonis* della posizione.

Nel corso del 2014 si è verificata una consistente movimentazione del magazzino dovuta alla conclusione di procedimenti legali che hanno portato ad un incremento di n. 41 aziende retrocesse, a cui si aggiunge una retrocessione relativa al bilancio della Regione Calabria. Di contro sono state riassegnate per bando di concorso n. 3 aziende per complessivi Ha 92,77 a cui corrisponde un valore pari a Euro 1,24 milioni. Sono state aggiudicate per asta – vendita in contanti – n. 2 aziende di Ha 33,39 per un valore di euro 291 mila.

5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

Il bilancio d'esercizio dell' Ismea è redatto secondo le previsioni del codice civile (artt. 2224 e 2225 c.c.); il conto economico è ripartito in "sezionali", che rispecchiano le funzioni svolte direttamente dall'Ente; il "totale consolidato" compendia la sommatoria dei risultati esposti.

I "sezionali" riguardano le attività istituzionali fondamentali quali il riordino fondiario ed i servizi informativi; vi sono anche altri tre sezionali che riguardano talune attività di riordino fondiario (ESA, Regione Molise e Regione Toscana) esaurite ma per le quali tuttora permangono rapporti pendenti.

Il sezionale "Servizi informativi", oltre a riportare i dati contabili relativi alla attività di raccolta, analisi e diffusione dei dati, espone i costi comuni anche per tutte le altre attività di istituto, svolgendo, quindi, una funzione di "service".

Il sezionale "Riordino fondiario" riporta valori e costi delle attività specifiche di riferimento.

Sono allegati al bilancio Ismea il bilancio del fondo di riassicurazione, il bilancio della società partecipata nonché i rendiconti di fine anno delle convenzioni in essere con le Regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'Ente.

L'Ente non applica i principi contabili internazionali (*International accounting standard* – IAS, di cui al regolamento comunitario n. 1606/2002) in quanto la legge 31 ottobre 2003, art. 25 (legge comunitaria) non ne prevede l'obbligatoria applicazione nei confronti degli enti pubblici economici.

5.2 Il bilancio di previsione 2015 (*budget*)

L'articolo 18, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede che il consiglio di amministrazione approvi il bilancio di previsione entro il 30 novembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferisce. Tale bilancio è composto dal conto economico, dalla relazione sulla componente patrimoniale e dalla relazione finanziaria relativa al fabbisogno dell'esercizio; ha carattere autorizzatorio, costituisce limite agli impegni di spesa in termini di competenza e si ispira al principio di prudenza per la copertura finanziaria.

Il budget Ismea per il 2015 è stato approvato dal consiglio di amministrazione con delibera del 1 dicembre 2014 n. 36, tenendo conto dei dati di preconsuntivo dell'esercizio.

5.3 Il bilancio d'esercizio 2014

Il bilancio 2014 è stato approvato dal consiglio di amministrazione, con delibera n. 30 del 25 giugno 2015, nei termini previsti dall'art. 7, comma 1, d.P.R. n. 201/2000.

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione del direttore generale, che descrive adeguatamente i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'ente, dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso le quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il collegio dei sindaci con relazione in data 17 giugno 2015. Con separate relazioni, in pari data, il collegio ha espresso parere favorevole anche sui bilanci allegati. Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2014, si analizzano, nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.4 La gestione patrimoniale

Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto che riporta i dati del 2014 e del 2013, consentendo gli opportuni raffronti:

Tabella 4 – Stato patrimoniale

ATTIVO	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2013	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2014
A - CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 – Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	200.026	185.894
4 – Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)	21.627	23.937
7 – Altre Immobilizzazioni immateriali(migliorie su beni di terzi)	10.569	7.532
Totale	232.222	217.363
II - Materiali		
1 – Terreni e fabbricati	1.521.283	1.380.628
2 – Impianti e macchinario	232.185	147.307
4 – Altri beni	7.841	5.128
Totale	1.761.309	1.533.063
III - Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	52.449.998	52.449.998
b) imprese collegate	14.303	14.303
c) altre imprese	14.126.432	14.126.432
2) Crediti		
a) verso imprese controllate	86.887.846	88.626.751
c) verso altri	288.389	288.007
3) altri titoli	0	0
Totale	153.766.968	155.505.491
Totale immobilizzazioni (B)	155.760.499	157.255.917
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 – Materie prime sussidiarie e di consumo	107.628.867	119.627.969
2 – Lavori in corso su ordinazione	28.534.648	17.791.802
Totale	136.163.515	137.419.771
II - Crediti		
1 – Verso clienti		
a) entro 12 mesi	250.135.098	266.903.101
b) oltre 12 mesi	1.091.765.451	1.075.538.759
2 – Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi	457.877	406.945
b) entro 12 mesi	1.493.905	947.560
c) entro 12 mesi	7.351	57.042
5 – Verso altri		
a) entro 12 mesi	3.224.551	2.629.224
b) oltre 12 mesi	5.050.223	5.125.820
Totale	1.352.134.456	1.351.608.451
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 – Depositi bancari	100.371.038	94.443.041
3 – Denaro e valori in cassa	16.397	17.881
Totale	100.387.435	94.460.922
Totale Attivo Circolante (C)	1.588.685.406	1.583.489.144
D - RATEI E RISCONTI	7.437.372	6.822.253
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.751.883.277	1.747.567.314

PASSIVO	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2013	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2014
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	861.994.842	861.994.842
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve	7	2
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	447.902.663	480.247.085
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	32.344.416	17.971.747
Totale	1.344.900.576	1.362.872.324
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	860.435	1.001.760
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	4.874.639	3.909.918
Totale	5.735.074	4.911.678
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.294.333	2.278.728
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali		
4 - Debiti verso banche	260.674.829	247.828.430
5 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0	0
6 - Acconti	13.467.149	7.097.191
7 - Debiti verso fornitori	19.388.449	17.070.909
8 - Debiti verso imprese controllate	1.280.477	1.404.173
9 - Debiti verso imprese collegate	0	0
10 - Debiti tributari	1.109.992	242.385
11 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	304.515	297.060
12 - Altri debiti	102.727.883	103.564.436
Totale	398.953.294	377.504.584
E - RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	406.982.701	384.694.990
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.751.883.278	1.747.567.314
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o l'Istituto	203.992	203.992
Debiti per residui canoni <i>leasing</i>	0	0
Debiti v/venditori per atti di assegnazione in corso	45.971.387	111.610.414
Fidejussioni emesse	16.684.640	16.635.827
Fondi per attuazione piani di settore - trasferimento alle imprese	5.104.400	5.108.079
Fondi per attuazione decreto del Mipaf del 21/12/2011	77.401	77.440
Fondi per attuazione decreto del Mipaf n. 738		36.892
Fondi per attuazione decreto del Mipaf e del Mef del 18/2/2007	30.903.932	21.915.791
Fondi attuazione d.l. 185/2000		2.500.000
Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui e prestiti	125.000	125.000
Debiti diversi	27.592	27.592
TOTALE CONTI D'ORDINE	99.098.344	158.241.027

Si espongono di seguito, in dettaglio, alcuni aspetti significativi dello stato patrimoniale, con l'indicazione delle variazioni rispetto al precedente esercizio.

ATTIVO

	2013	2014
<u>Immobilizzazioni</u>	Euro 155.760.499	Euro 157.255.917

Le immobilizzazioni nel 2014 rimangono sostanzialmente invariate, nel totale si incrementano infatti solo dello 0,96 per cento, per euro 1.495.418, principalmente a motivo della variazioni dei crediti verso SGFA per le attività di garanzia.

	2013	2014
<u>Circolante</u>	Euro 1.588.685.406	Euro 1.583.489.144

L'attivo circolante si decrementa di euro 5.196.262 (-0,33 per cento). Relativamente alle singole componenti dell'attivo circolante, si osserva:

Rimanenze:

a) nella voce materie prime, sussidiarie e di consumo si registra un incremento di euro 11.999.102 dovuto, prevalentemente, al valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno;

b) nella voce lavori in corso di ordinazione si rileva, invece, un decremento di euro 10.742.846, dovuto alla chiusura e/o alla rendicontazione di alcuni programmi di attività del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali.

Crediti: nella posta dei crediti, riportati in bilancio al netto delle relative poste rettificative, si registra un decremento di euro 526.005.

Il "fondo svalutazione crediti", costituito per gli interventi di riordino fondiario, quale fondo rischi sull'incasso del 6,5 per cento del valore nominale dei crediti, che nell'anno 2013 registrava l'accantonamento complessivo di euro 106.045.520, alla data del 31 dicembre 2014 registra un incremento di euro 14.399.998.

La voce “crediti verso clienti entro 12 mesi” è incrementata per euro 16.768.003 (+6,70 per cento). Diminuisce, invece, la voce “crediti verso clienti oltre 12 mesi” per euro 16.226.692 e flettono anche i crediti verso le società controllate (-50.932 euro; -11,12 per cento).

Disponibilità liquide: Si evidenzia un decremento (-5.926.513 euro; -5,90 per cento), rispetto al precedente esercizio.

PASSIVO

	2013	2014
<u>Patrimonio netto</u>	Euro 1.344.900.576	Euro 1.362.872.324

Si registra un incremento di euro 17.971.748, corrispondente all’utile di esercizio 2014, che si aggiunge agli utili degli esercizi precedenti.

Si conferma l’entità del *fondo di dotazione* di euro 861.994.842, composto dalla dotazione iniziale, dagli apporti al fondo dal 2000 al 2003 da parte dello Stato e dagli incrementi derivati dal finanziamento derivato dalle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise.

	2013	2014
<u>Fondi per rischi ed oneri</u>	Euro 5.735.074	Euro 4.911.678

Il fondo presenta un decremento di euro 823.396 rispetto all’esercizio precedente.

	2013	2014
<u>T.F.R.</u>	Euro 2.294.333	Euro 2.278.728

La lieve diminuzione è stata determinata dall’imposta sulla rivalutazione del fondo al 31 dicembre 2014 accantonato presso Ismea ed alla liquidazione del TFR ad un dipendente cessato dal servizio nel 2014.

Con riferimento alla previdenza complementare, si rileva che, alla data del 31 dicembre 2014 vi risultano iscritti 48 dipendenti (stesse unità nel 2013):

	2013	2014
<u>Debiti</u>	Euro 398.953.294	Euro 377.504.584

Complessivamente si decrementano di euro 21.448.710. La flessione è riferibile, in special modo, all'avvenuto pagamento delle rate 2014 del prestito erogato da Cassa Depositi e Prestiti e dal minor valore degli acconti provenienti principalmente dal Mipaaf e dovuti all'ultimazione e rendicontazione di alcune commesse; infine, dal minor valore del debito verso fornitori.

Si riporta, altresì, la tabella di analisi dei risultati della struttura patrimoniale con le variazioni rispetto al precedente esercizio:

Tabella 4— la gestione patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL 31.12.2013	CONSUNTIVO AL 31.12.2014	CONSUNTIVO Variazioni	Variazione %
A- IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)				
1 - Immobilizzazioni immateriali	232.222	217.363	-14.859	-6,40
2 - Immobilizzazioni materiali	1.761.309	1.533.063	-228.246	-12,96
3 - Immobilizzazioni finanziarie	153.766.968	155.505.491	1.738.523	1,13
	155.760.499	157.255.917	1.495.418	0,96
B- CAPITALE D'ESERCIZIO				
1 - Rimanenze	136.163.515	137.419.771	1.256.256	0,92
2 - Crediti commerciali	1.341.900.549	1.342.441.860	541.311	0,04
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	10.233.907	9.166.591	-1.067.316	-10,43
4 - Ratei e risconti attivi	7.437.372	6.822.253	-615.119	-8,27
	1.495.735.343	1.495.850.475	115.132	0,01
5 - Debiti commerciali	-19.388.449	-17.070.909	2.317.540	-11,95
6 - Fondi rischi e oneri	-5.735.074	-4.911.678	823.396	-14,36
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	-118.890.016	-112.605.245	6.284.771	-5,29
8 - Ratei e risconti passivi				
	1.351.721.804	1.630.438.307	9.540.839	0,71
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.507.482.303	1.518.518.560	11.036.257	0,73
D - FONDO TFR	-2.294.333	-2.278.728	15.605	-0,68
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.505.187.970	1.516.239.832	11.051.862	0,73
COPERTO DA:				
F - CAPITALE PROPRIO				
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0	0,00
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0	0,00
3 - Altre riserve	7	1	-7	-100,00
4 - Utile/Perdita esercizi precedenti	447.902.663	480.247.086	32.344.423	7,22
Riserva di traduzione				
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	32.344.416	17.971.747	-14.372.669	-44,44
	1.344.900.576	1.362.872.323	17.971.747	1,34
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO				
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine	247.828.430	234.839.681	12.988.749	-5,24
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	-87.541.036	-81.472.173	-6.068.863	-6,93
H - TOTALE (F+C) come in E	1.505.187.970	1.516.239.831	-11.051.861	0,73

La Tabella che segue espone l'andamento degli utili Ismea nell'ultimo quinquennio:

Tabella 5—Utili periodo 2010-2014

DESCRIZIONE	2010	2011	2012	2013	2014
Utili portati a nuovo	355.408.643	386.419.218	422.396.517	447.902.662	480.247.085
Utile d'esercizio	31.010.575	35.977.299	25.506.145	32.344.416	17.971.747
RIPOTO UTILI PORTATI A NUOVO	386.419.218	422.396.517	447.902.662	480.247.078	498.218.832

Al 31 dicembre 2014, il capitale investito è di euro 1.518.518.560, composto dalle immobilizzazioni nette (euro 157.255.917), cui vanno aggiunti euro 1.495.850.475 del capitale di esercizio, al netto delle passività.

Rispetto all'esercizio 2013, in cui il capitale investito era pari a euro 1.507.482.303, si ha una variazione in aumento di euro 11.036.257.

In particolare:

- le immobilizzazioni nette (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un incremento di euro 1.495.418, passando da euro 155.760.499 del 2013 ad euro 157.255.917 del 2014;
- il capitale di esercizio, è pari a euro 1.495.850.475, e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente (euro 1.495.735.343), di euro 115.132.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

- i crediti commerciali, passando da euro 1.341.900.549 nel 2013 ad euro 1.342.441.860 nel 2014, si incrementano di euro 541.311;
- i debiti commerciali, passando da 19.388.449 nel 2013 ad euro 17.070.909 nel 2014, diminuiscono di euro 2.317.540 ;
- il fondo trattamento di fine rapporto, pari a euro 2.278.728 (2.294.333 nel 2013), subisce un decremento di euro 15.605.

Conseguentemente, il fabbisogno netto di capitale ammonta ad euro 1.516.239.831 e trova copertura con capitale proprio per euro 1.362.872.323 e con l'indebitamento finanziario netto, e dunque al netto delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2014, pari ad euro 153.367.508.

5.5 Il conto economico

L'analisi degli aspetti più significativi della gestione economica viene preceduta dalle risultanze economiche di seguito esposte:

Tabella 6— Conto economico

VOCI DI CONTO ECONOMICO	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2013	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2014	CONSUNTIVO Variazioni	Variazione %
VALORE DELLA PRODUZIONE				
1- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	89.623.623	97.850.700	8.227.077	9,18
2- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0	
3- Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-551.587	-10.742.846		
4- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	
5- Altri ricavi e proventi: vari	0	0	0	
contributi in conto esercizio	3.039.144	2.802.568	-236.576	-7,78
Totale Valore della Produzione	92.111.180	89.910.422	-2.200.758	-2,39
COSTI DELLA PRODUZIONE				
6- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	35.574	61.443	25.869	72,72
7- Per servizi			0	
a) per l'acquisizione delle informazioni	6.606.594	5.197.220	-1.409.374	-21,33
b) per l'elaborazione delle informazioni	505.246	457.506	-47.740	-9,45
c) per la diffusione delle informazioni	221.570	297.778	76.208	34,39
d) per la valorizzazione delle attività	2.437.885	2.339.007	-98.878	-4,06
e) altri servizi	641.034	484.877	-156.157	-24,36
f) per l'acquisto e la rivendita di terreni	58.336.093	59.413.613	1.077.520	1,85
g) altri servizi per attività di riordino fondiario	9.306.440	9.430.857	124.417	1,34
	78.054.862	77.620.858	-434.004	-0,56
8- Per godimento di beni di terzi				
a) affitto locali uffici	1.436.204	1.441.907	5.703	0,40
b) canoni di noleggio	55.276	57.959	2.683	4,85
	1.491.480	1.499.866	8.386	0,56
9- Per il personale				
a) salari e stipendi	4.669.833	4.715.434	45.601	0,98
b) oneri sociali	1.492.627	1.707.555	214.928	14,40
c) trattamento di fine rapporto	420.058	467.386	47.328	11,27
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	
e) altri costi	1.118.856	1.626.562	507.706	45,38
	7.701.374	8.516.937	815.563	10,59
10- Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	270.133	242.252	-27.881	-10,32
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	263.893	249.986	-13.907	-5,27
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0		
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	32.398.738	32.193.098	-205.640	-0,63
	32.932.764	32.685.336	-247.428	-0,75
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-15.183.230	-9.757.196	5.426.034	-35,74
11- Accantonamenti per rischi	0	0		
12- Altri accantonamenti	123.401	0	-123.401	-100,00
13- Oneri diversi di gestione				
a) funzionamento organi sociali	460.290	394.848	-65.442	-14,22
- consulenti legali	123.864	124.519	655	0,53
- uso locali uffici	414.379	401.226	-13.153	-3,17
- altre spese generali	699.154	648.985	-50.169	-7,18
b) altri oneri di gestione (fiscali)	134.474	182.922	48.448	36,03
	1.832.161	1.752.500	-79.661	-4,35
Totale Costi della Produzione	106.988.386	112.379.744	5.391.358	5,04
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-14.877.206	-22.469.322	-7.592.116	51,03

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15- Proventi da partecipazioni	2.568.317	0	-2.568.317	-100,00
16- Altri proventi finanziari:			0	---
- Interessi attivi bancari	218.350	211.846	-6.504	-2,98
- Interessi attivi v/assegnatari	41.258.042	37.787.112	-3.470.930	-8,41
- Crediti d'imposta	0	0	0	---
- Crediti diversi	132.441	128.339	-4.102	-3,10
17- Interessi e altri oneri finanziari:	0	0	0	---
- Interessi passivi bancari	-1.766.795	-1.715.348	51.447	-2,91
- interessi passivi moratori	-30.825	-5.956	24.869	-80,68
- differenze cambi	-575	-8.097	-7.522	1308,17
Totale proventi e oneri finanziari	42.378.955	36.397.896	-5.981.059	-14,11
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18- Rivalutazioni	0	0	0	---
19- Svalutazioni	0	0	0	---
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	
20- Proventi				
- proventi straordinari	26.362	31.422	5.060	19,19
- plusvalenze	0	0	0	---
- sopravvenienze attive	7.246.914	4.802.275	-2.444.639	-33,73
21- Oneri	0	0	0	---
- oneri straordinari	0	0	0	---
- minusvalenze	0	0	0	---
- sopravvenienze passive	-1.588.676	-466.236	1.122.440	-70,65
Totale delle partite straordinarie	5.684.600	4.367.461	-1.317.139	-23,17
Utile prima delle imposte	33.186.349	18.296.035	-14.890.314	-44,87
22- Imposte sul reddito dell'esercizio	843.425	373.980	-469.445	-55,66
Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate	-1.492	-49.692	-48.200	3230,56
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	32.344.416	17.971.747	-14.372.669	-44,44

Il conto economico dell'esercizio 2014 chiude con un utile prima delle imposte di euro 18.296.035 (33.186.349 nel 2013), in flessione rispetto al precedente esercizio nella misura del 44,87 per cento, per effetto principalmente del minor valore delle variazioni delle rimanenze e dei proventi da partecipazione derivanti dalla liquidazione della Società Ismea Investimenti per lo sviluppo nonché dei maggiori costi della produzione.

Il consuntivo espone un *valore della produzione* di euro 89.910.422 (euro 92.111.180 nel 2013), facendo, pertanto, registrare una diminuzione di euro 2.200.758, da attribuire, prevalentemente, al minor valore dei costi della produzione per servizi del sezionale servizi informativi.

Con riferimento ai Sezionali, il valore della produzione è ripartito in euro 66.701.315 (67.888.795 nel 2013) per la gestione Interventi Riordino Fondiario; in euro 22.910.680 (euro 23.902.975 nel 2013) per la gestione Servizi Informativi; in euro 298.427 (euro 319.410 nel 2013) per gestione ESA, relativo a finanziamenti ex L. 590/1965, a favore di enti di sviluppo agricolo. I sezionali relativi alla

gestione Regione Toscana e Regione Molise recano un valore della produzione pari a 0. Inoltre, il valore della produzione consiste prevalentemente nei ricavi delle vendite e delle prestazioni (euro 97.850.700, in aumento per euro 8.227.077 rispetto all'omologo dato del 2013).

Nel consuntivo 2014 vengono, inoltre, esposti *costi della produzione* per euro 112.379.744 (euro 106.988.386 nel 2013) in aumento, rispetto all'esercizio precedente, per euro 5.391.358.

Sono così ripartiti per Sezionali:

	2014	2013
- Gestione Servizi Informativi	Euro 22.945.492	Euro 22.311.008
- Gestione Interventi di R.F.	Euro 89.332.261	Euro 84.586.942
- Regione Toscana	Euro 83.274	Euro 77.777
- Regione Molise	Euro 16.313	Euro 12.659
- Esa	Euro 2.404	Euro 0

I costi sono costituiti principalmente da:

- materie prime, sussidiarie e di consumo, relative a scorte di magazzino, materiale di cancelleria, acquisto merci per conto terzi per euro 61.443, di cui per acquisto merci euro 47.106 e per materiale di consumo euro 14.337;
- servizi, per complessivi euro 77.620.858, relativamente ai Servizi Informativi sono contabilizzate le spese per l'acquisizione delle informazioni la loro elaborazione e diffusione, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, nonché i costi relativi alla gestione delle attività di riordino fondiario e quelli relativi all'attività di imprenditoria giovanile (subentro). L'importo ammonta complessivamente a euro 8.776.338. Relativamente alle attività di Riordino Fondiario, nei costi per servizi rientrano l'acquisto terreni, le parcelle a notai per atti di compravendita, le collaborazioni tecniche, le spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari resisi morosi, ecc. per complessivi euro 68.844.470. Detto importo contiene i sezionali relativi alle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise, che comunque ammontano ad euro 0. Le spese legali sono in linea con l'intensa attività dell'Istituto, volta a tutelare l'Ismea dalla morosità degli assegnatari;
- godimento di beni di terzi, per complessivi euro 1.499.866 relativi ai canoni di locazione dei locali uso ufficio ed euro 57.959 inerenti i canoni di noleggio;
- personale per complessivi euro 8.516.937. Gli effetti del costo del lavoro sono commentati nella parte della relazione relativa alla gestione economica;
- svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide, per complessivi euro 32.193.098, in lieve diminuzione rispetto ad euro 32.398.738 del 2013. In tale valore è compreso l'accantonamento per rischi derivanti sia da potenziali future passività, eventualmente dovute a

seguito di collaudi di programmi di attività afferenti ai servizi informativi, sia da possibilità di perdite in considerazione dell'entità dei crediti verso assegnatari;

- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, per complessivi euro - 9.757.196. Tale variazione, è determinata dalla somma algebrica dei movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, rinunce agli effetti della sentenza e riassegnazioni, al 31 dicembre 2014.

-accantonamento per rischi, per complessivi zero euro.

-altri accantonamenti, per zero euro.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi:

Tabella 7– Costi per servizi

Costi	Serv R.F. Esercizio 2014	Serv INFOR. Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2013	Variazioni
Spese per l'acquisizione delle informazioni		5.197.219	5.197.219	6.606.594	-1.409.375
Spese per l'elaborazione delle informazioni		457.506	457.506	505.247	-47.741
Spese per la diffusione delle informazioni		297.779	297.779	221.570	76.209
Spese per la valorizzazione delle attività		2.339.006	2.339.006	2.437.884	-98.878
Altri servizi		484.878	484.878	641.034	-156.156
Per l'acquisto e la rivendita di terreni	59.413.613	0	59.413.613	58.336.092	1.077.521
Altri servizi per attività riordino fondiario	9.430.857	0	9.430.857	9.306.441	124.416
TOTALE	68.844.470	8.776.388	77.620.858	78.054.862	-434.004

-oneri diversi di gestione, per complessivi euro 1.752.500. Si riferiscono all'uso dei locali Uffici - (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza), nonché al funzionamento degli organi sociali, spese per consulenti legali, funzionamento e altre spese generali. Si segnala che nel costo per consulenze rientrano le spese per i consulenti amministrativi e fiscali, l'organismo di vigilanza, le spese per la sicurezza ecc. Detti oneri vengono riportati nella seguente tabella:

Tabella 8— Oneri diversi di gestione

Voci di costo	Sez. serv. Esercizio 2014	Sez.riordino fondiario Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2013	Variazioni
Organi sociali	394.848	0	394.848	460.290	-65.442
Compensi a terzi (Consulenti legali)	124.518	0	124.518	123.864	654
Manutenzione locali, impianti e attrezzature	401.226	0	401.226	414.379	-13.153
Utenze	234.028	0	234.028	252.637	-18.609
Cancelleria e stampanti	18.926	0	18.926	15.941	2.985
Altri costi amministrativi	396.032	0	396.032	430.576	-34.544
Altri costi di gestione	95.241	87.681	182.922	134.474	48.448
TOTALE	1.664.819	87.681	1.752.500	1.832.161	-79.661

Nel complesso, gli oneri diversi di gestione si sono decrementati di euro 79.661 rispetto all'esercizio precedente.

Il raggruppamento del totale dei costi della produzione confrontati con quelli sostenuti nell'esercizio precedente, è evidenziato nella tabella seguente:

Tabella 9— Costi della produzione

Voci di costo	Sez. Esa 2014	RF Esercizio 2014	Toscana Esercizio 2014	Molise Esercizio 2014	Serv. Inf. Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2013
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	0	0	0	61.443	61.443	35.574
per servizi	0	68.844.470	0	0	8.776.388	77.620.858	78.054.862
per godimento di beni di terzi	0	0	0	0	1.499.866	1.499.866	1.491.480
per il personale	0	0	0	0	8.516.937	8.516.937	7.701.374
ammortamenti e svalutazioni	2.404	30.150.784	83.274	16.313	2.432.561	32.685.336	32.932.764
variazione delle rimanenze	0	-9.750.674	0	0	-6.522	-9.757.196	-15.183.230
accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0
altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	123.401
oneri diversi di gestione	0	87.681	0	0	1.664.819	1.752.500	1.832.161
TOTALE	2.404	89.332.261	83.274	16.313	22.945.492	112.379.744	106.988.386

I costi della produzione, che registrano un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 5.391.358 (-5,04 per cento), attengono prevalentemente ai sezionali di riordino fondiario (euro

89.332.261) e servizi informativi (euro 22.945.492); tali costi sono costituiti principalmente da servizi per euro 77.620.858 (euro 78.054.862 nel 2013).

La gestione caratteristica evidenzia un peggioramento, rappresentando una differenza negativa tra costi e valore della produzione per euro 22.469.322 (euro 14.877.206 nel 2013).

Le sopravvenienze attive diminuiscono per euro 2.444.639. Si segnala, in proposito, che i maggiori importi di tale voce sono relativi a “crediti v/assegnatari” per euro 2.091.634 e “variazione delle rimanenze dei terreni” pari ad euro 2.555.969.

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari registrati nell'esercizio 2014 è pari ad euro 36.397.896 (euro 42.378.955 nel 2013); sul saldo incidono, prevalentemente, gli interessi attivi verso gli assegnatari relativi alla attività di riordino fondiario e gli interessi passivi relativi ai prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti.

La composizione della voce è rappresentata nella seguente tabella:

Tabella 10– Proventi ed oneri finanziari

Descrizione	Sez. Esa Esercizio 2014	Interv. R.F*. Esercizio 2014	Sez. Toscana Esercizio 2014	Sez. Molise Esercizio 2014	Serv. Inf. Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2013
Proventi da partecipazioni				0		0	2.568.317
Interessi attivi bancari e postali	2.746	64.232	7.374	2.471	135.023	211.846	218.350
Interessi attivi su mutui/finanziamenti	0	37.474.192	263.101	49.819	0	37.787.112	41.258.042
Altri proventi finanziari					128.339	128.339	132.441
Interessi passivi bancari	-100	-1.714.379	-100	-100	-669	-1.715.348	-1.766.795
Interessi passivi moratori		-5.533		0	-423	-5.956	-30.825
Diversi	-5	-8.063	-13	-13	-3	-8.097	-575
TOTALE	2.641	35.810.449	270.362	52.177	262.267	36.397.896	42.378.955

*Nota:

L'istituto, nel compimento dell'attività di riordino fondiario, provvede ad acquistare e rivendere contestualmente i terreni, attraverso il contratto di patto di riservato dominio, con dilazione del pagamento fino ad un massimo di 30 anni. A fronte di tale dilazione l'Assegnatario riconosce all'Ismea un tasso di interesse esplicitato nel contratto di vendita. L'importo complessivo degli interessi di competenza è contabilizzato nel raggruppamento C proventi e oneri finanziari alla voce Interessi attivi su muti/finanziamenti.

La “Tavola di analisi dei risultati reddituali”, nella quale è stato riclassificato il conto economico presenta i seguenti dati:

Tabella 11— Analisi dei risultati reddituali

Descrizione	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2014	CONSUNTIVO Variazioni	Variazione %
Valore della produzione totale	92.111.180	89.910.422	-2.200.758	-2,39
Costi della produzione	106.988.386	112.379.744	5.391.358	5,04
Risultato operativo	-14.877.206	-22.469.322	-7.592.116	51,03
Valore aggiunto	25.880.333	18.732.951	-7.147.382	-27,62
Margine operativo lordo	18.178.959	10.216.014	-7.962.945	-43,80
Proventi finanziari della gestione	42.378.955	36.397.896	-5.981.059	-14,11
Risultato dell'esercizio prima delle imposte	33.186.349	18.296.035	-14.890.314	-44,87
Imposte sul reddito d'esercizio	841.933	324.288	-517.645	-61,48
Risultato dell'esercizio	32.344.416	17.971.747	-14.372.669	-44,44

Dalla riclassificazione si evidenzia quanto segue:

- il *valore aggiunto* subisce un decremento, passando da euro 25.880.333 nel 2013 ad euro nel 18.732.951 nel 2014;
- il *marginale operativo lordo*, che costituisce il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto, è positivo per euro 10.216.014, a fronte di euro 18.178.959 per il 2013;
- il *risultato operativo* registra un valore di euro -22.469.322, a fronte di euro -14.877.206 dell'esercizio precedente;
- i *proventi finanziari netti* della gestione, che ammontano a euro 36.397.896 (euro 42.378.955 nel 2013), si riferiscono, per la quasi totalità, agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento relativamente agli interventi di riordino fondiario;
- il *risultato dell'esercizio prima delle imposte* registra un utile di euro 18.296.035 (euro 33.186.349 nel 2013), con un decremento di euro 14.890.314;
- il *risultato netto dell'esercizio*, infine, risulta pari a euro 17.971.747, a fronte di un utile di euro 32.344.416 per l'esercizio 2013.

5.6 La gestione finanziaria

I dati relativi alla gestione finanziaria, a seguito dei nuovi principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), sono esposti come nella tabella di seguito riportata:

Tabella 12-Flusso finanziario

Descrizione	2014	2015
A. FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	17.971.747	10.257.853
Imposte sul reddito	324.288	517.255
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	-36.405.993	-34.663.214
Plusvalenze (minusvalenza) da alienazioni		8892
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-18.109.958	-23.879.214
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita		
Accantonamenti ai fondi	467.386	430.148
Ammortamenti delle immobilizzazioni	492.238	541.463
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari	-57.042	-40.563
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	902.582	931.048
Decremento (incremento) delle rimanenze	-1.256.256	-6.564.256
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	-541.311	-17.931.533
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	-2.317.540	912.002
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	615.119	623.438
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto	-4.657.089	-65.707.129
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-8.157.077	-88.667.478
Altre rettifiche		
Interessi incassati/pagati	36.405.993	34.663.214
(Imposte sul reddito pagate)	-827.612	-924.141
Dividendi incassati (Utilizzo dei fondi)	-1.306.388	-1.338.194
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	34.271.993	32.400.879
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	8.907.540	-79.214.765
B. FLUSSO FINANZIARIO DERIVANTE DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali (investimenti)	-21.740	-551.984
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)	-227.391	-234.103
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)	-1.738.523	68.052.984
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-1.987.654	67.266.897
C. FLUSSO FINANZIARIO DERIVANTE DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve presso banche	142.350	153.973
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti	-12.988.749	-13.135.035
Mezzi propri		
Aumento finanziamenti	4	
Cessione (acquisti) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	-12.846.395	-12.981.062
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)	-5.926.509	-24.928.930
Disponibilità liquide iniziali	100.387.435	94.460.922
Disponibilità liquide finali	94.460.922	69.531.992
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILI TA' LIQUIDE	-5.926.513	-24.928.930

Dai dati esposti si evince che:

- il flusso finanziario della gestione reddituale mostra un decremento, rispetto al 2013, del 35,41 per cento (euro -4.884.424);
- il flusso finanziario dell'attività di investimento passa da un importo positivo pari ad euro 1.134.251 del 2013 ad uno negativo per euro 1.987.654 nel 2014;
- il flusso finanziario dell'attività di finanziamento rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2013 (euro -12.807.984) mostrandosi negativo per euro 12.846.395;
- le disponibilità liquide, infine, presentano un decremento pari ad euro 5.926.513 passando da euro 100.387.435 ad euro 94.460.922.

6 - IL FONDO DI RIASSICURAZIONE

Il bilancio di esercizio del “Fondo di Riassicurazione”, approvato con delibera del consiglio di Amministrazione n. 30 del 25 giugno 2015, costituisce un allegato al bilancio Ismea; come precedentemente riferito, la gestione del Fondo, già assegnata a SGFA s.p.a., è stata assunta direttamente dall’Ente giusta deliberazione del 31 agosto 2005.

Il bilancio di esercizio è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione; l’Ente, inoltre, ha tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio: dal codice civile, dal suddetto d.lgs. 173/97, dal Provvedimento ISVAP n. 735 del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall’organo di vigilanza ISVAP. E’ stato, altresì, considerato il d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, avente ad oggetto il nuovo Codice delle assicurazioni private.

Nell’esercizio in esame, il Fondo perviene ad un risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di euro 20.929 (euro 47.327 nel 2013) attraverso la somma algebrica dei premi annuali per euro 680.173, delle spese di gestione per euro 589.677 e della riserva di stabilizzazione per euro 5.232; tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta un utile portato a nuovo di euro 431.301 (perdita pari ad euro 6.790.315 nel 2013).

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell’attivo, un dato complessivo di euro 130.735.201 (euro 131.258.585 nel 2013), che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Il patrimonio netto è pari a euro 129.982.226 (euro 129.570.476 nel 2013), sono contabilizzati debiti per euro 618.694 (euro 1.623.395 nel 2013) e riserve tecniche per euro 117.217 (euro 52.882 nel 2013); il passivo ammonta ad euro 752.975 (euro 1.688.109 nel 2013).

7 – GLI ALTRI BILANCI ALLEGATI

I rendiconti delle convenzioni con la Regione Sardegna e con la Regione Calabria sono allegati al bilancio dell'Ente e con esso sono stati contestualmente approvati, quale parte integrante, con delibera del consiglio di amministrazione n. 30 del 25 giugno 2015.

I bilanci afferiscono alle attività in materia di riordino fondiario, affidate all'Ente in convenzione con la Regione Sardegna (delibera del CdA n. 47 dell'8 ottobre 2003) e con la Regione Calabria (delibera del Commissario straordinario del 15 marzo 2002).

In entrambi i casi, i finanziamenti regionali erano stati assegnati ad un fondo oggetto di specifico bilancio annuale e di rendicontazioni sull'impiego di fondi affidati in gestione all'Istituto.

Si tratta di attività ormai esaurite, salvi taluni rapporti ancora pendenti.

Il bilancio riguardante la convenzione con la Regione Sardegna presenta un risultato differenziale positivo pari ad euro 766.860 (euro 1.012.789 nel precedente esercizio); valore della produzione per euro 673.941 (euro 106.584 nel 2013), costi 1.038.610 (euro 1.164.166 nel 2013) e patrimonio netto di euro 65.396.656 (euro 64.629.794 nel 2013).

Il bilancio che si riferisce alla convenzione con la Regione Calabria presenta un utile di euro 180.745 (euro 245.617 nel precedente esercizio); valore della produzione per euro zero, costi della produzione per euro 57.290 (euro 27.926 nel 2013) e patrimonio netto di euro 14.302.126 (euro 14.121.382 nel 2013).

8 – I BILANCI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

8.1 Il bilancio d'esercizio di SGFA - Società gestione fondi per l'agroalimentare

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente ed è stato esaminato dal consiglio di amministrazione dell'Ismea (quale socio unico) ed approvato con deliberazione n. 29 del 25 giugno 2015.

Il collegio sindacale ha espresso parere favorevole nella seduta dell'11 giugno 2015 con una relazione ai sensi dell'art. 2429 cc., svolgendo anche il controllo contabile.

Il bilancio di esercizio viene certificato da una società di revisione unitamente al bilancio d'esercizio dell'Ismea a cui è allegato.

Lo stato patrimoniale evidenzia un patrimonio netto di euro 57.244.652 (euro 57.025.494 nel 2013), con un incremento di euro 219.158 rispetto al precedente esercizio, che rappresenta il risultato economico della società.

Il bilancio d'esercizio di SGFA s.r.l. espone un valore della produzione di euro 14.973.117 (euro 14.218.711 nel 2013), costi della produzione per euro 24.102.937 (euro 23.241.218 nel 2013).

Il costo del personale ammonta ad euro 1.077.339 (euro 1.097.843 nel 2013).

I compensi e i rimborsi per l'organo amministrativo e per l'organo di controllo ammontano, rispettivamente, ad euro 125.714 ad euro 123.491 (127.127 ad euro 121.506 nel 2013).

8.2 Ismea – Investimenti per lo sviluppo s.r.l. (ISI)

Per quanto concerne la Società Ismea – Investimenti per lo sviluppo s.r.l. (ISI), società unipersonale, si precisa, come già esposto nella precedente relazione, che durante il corso del 2013 è stata ultimata la liquidazione della stessa e che le attività di riordino fondiario e di subentro sono rientrate in Ismea mentre l'attività del capitale di rischio, affidata alla stessa società, prima della chiusura dell'esercizio, è stata trasferita alla Società SGFA. Si precisa che i proventi da partecipazione derivanti dalla liquidazione di ISI s.r.l. sono stati iscritti nel bilancio Ismea 2013 per un importo di euro 2.568.317.

9 -- CONCLUSIONI

Nel corso del 2014 l'Ismea ha proseguito nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali a favore delle imprese agricole e la sua opera di assistenza tecnica al Mipaaf concentrata principalmente sui temi della nuova Politica Agricola Comunitaria.

Sotto il profilo organizzativo, si segnala che nella prima metà dell'esercizio sono scaduti il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei sindaci e la procedura per la nomina dei nuovi componenti è stata definita verso la fine dell'anno. Inoltre, dal 1° dicembre 2014 è stato nominato il nuovo Direttore Generale dell'Ente.

Con specifico riferimento ai valori di consuntivo, l'utile di esercizio è pari ad euro 17.971.747 (- 44,44 per cento rispetto al 2013 in cui era stato di euro 32.344.416, immediatamente ripartito dal Consiglio dell'ISMEA nei vari settori di attività dell'Istituto), con un saldo tra valori e costi della produzione negativo per 22,469 milioni di euro (14,877 milioni di euro nel 2013) dovuto all'incremento prudenziale, in ragione della crisi economica, della percentuale di accantonamento applicata nel Fondo rischi su crediti (pari al 6,5 per cento; negli esercizi precedenti era pari al 6 per cento).

Il conto economico dell'esercizio 2014 chiude con un utile prima delle imposte di euro 18.296.035 (33.186.349 nel 2013), in flessione rispetto al precedente esercizio nella misura del 44,87 per cento, per effetto principalmente del minor valore delle variazioni delle rimanenze e dei proventi da partecipazione derivanti dalla liquidazione della Società Ismea Investimenti per lo sviluppo nonché dei maggiori costi della produzione.

La ripartizione del risultato di esercizio è stata effettuata nella misura del 40 per cento per le attività del Fondo Credito e 60 per cento per le attività di garanzia.

I ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività commissionati dal Ministero, come da sezionale Servizi Informativi del conto economico, ammontano ad euro 1.077.074 (di cui 537.501 terminati ed euro 539.573 in lavorazione) per programmi di attività iniziati nell'anno 2014, a fronte di euro 11.783.952 per programmi di attività iniziati prima dell'anno 2014 (il dato 2013 era di euro 12.993.572), di cui euro 21.362.703 relativi a servizi già terminati.

I ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri Enti pubblici e privati ammontano ad euro 10.031.258 (contro euro 9.322.544 del 2013).

Nell'ottica di potenziare gli interventi in materia di imprenditoria giovanile ed, al contempo, valorizzare il patrimonio nelle proprie disponibilità, ISMEA ha stipulato protocolli di intesa con Università e Istituti tecnici agrari, coinvolgendoli in progetto di introduzione dell'innovazione nell'azienda agricola.

Al 31.12.2014 il patrimonio netto dell'ISMEA ammonta ad euro 1.362.872.324 (euro 1.344.900.576 nel 2013).

L'attività di riordino fondiario ha comportato costi complessivi per 64,574 milioni di euro e ricavi per 68,844 milioni di euro da riferire, prevalentemente, ad acquisto e rivendita dei terreni. Anche l'esercizio 2014 registra un diffuso contenzioso da riconnettere alla crisi economica che ha interessato anche il settore agricolo.

Con riferimento alla attività di riordino fondiario, alla fine dell'esercizio 2014, l'Istituto ha avviato le procedure di notifica dei nuovi regimi di aiuto che regolano la concessione delle agevolazioni in favore dei giovani agricoltori.

Si segnala infine che il 1° dicembre del 2014 è stato approvato il nuovo documento programmatico delle attività e dell'organizzazione dell'ISMEA denominato *Master Plan 2015-2017*. Il documento individua un nuovo percorso per le attività dell'ISMEA e declina gli obiettivi da conseguire nel triennio 2015-2017, in termini di riduzione dei costi, valorizzazione degli asset, incremento di ricavi e snellimento procedure.





Istituto di Servizi per il Mercato

Agricolo Alimentare

Ente Pubblico Economico

D.P.R. 31 marzo 2001, n. 200

Sede legale: Roma, Via Nomentana 183

P. IVA 01942351006 – C.F. 08037790584

Bilancio 2014

1

SOMMARIO

1	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	4
1.1	STATO PATRIMONIALE.....	6
1.2	CONTO ECONOMICO	8
2	NOTA INTEGRATIVA	10
2.1	I CRITERI DI VALUTAZIONE	10
2.1.1	Voci dello Stato Patrimoniale.....	12
2.1.2	Conti d'ordine	16
2.1.3	Voci del Conto Economico	17
2.2	INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	21
2.2.1	Attivo.....	21
2.2.2	Passivo	34
2.3	INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	44
3	I RISULTATI DELLA GESTIONE.....	54
3.1	LA GESTIONE ECONOMICA.....	54
3.1.1	GESTIONE SEZIONALE SERVIZI INFORMATIVI	57
3.1.2	GESTIONE DI TUTTI I SEZIONALI RELATIVI AD INTERVENTI DI RIORDINO FONDIARIO	60
3.2	LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	62
3.3	LA GESTIONE FINANZIARIA	64
4	RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014.....	67
4.1	EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO.....	68
4.1.1	Organi di Gestione, Amministrazione e Controllo	68
4.1.2	Atti decisionali più significativi.....	69
4.1.3	Convenzioni.....	71
4.2	ATTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA D'ESERCIZIO	72
4.3	ATTIVITÀ ISMEA: ATTIVITÀ PER LA COMMITTENZA PUBBLICA E SERVIZI ALLE IMPRESE.....	73
4.3.1	Servizi informativi e di mercato	73
4.3.2	Le commesse Mipaaf	79
4.3.3	Assistenza tecnica alla gestione di programmi nazionali comunitari e di cooperazione	95
4.3.2	Le attività internazionali ed i Gruppi di lavoro	100
4.3.3	Fondi di garanzia: garanzia diretta e garanzia mutualistica	102
4.3.6	Fondo Di Investimento nel Capitale di Rischio	113
4.3.7	Strumenti Assicurativi	116
4.3.8	Strumenti di Valutazione dei Bilanci, dei Business Plan e del Rischio Reddito (Business Plan On-Line)	123
4.3.9	Servizi Di Riordino Fondiario (Interventi Come Organismo Fondiario)	125
4.3.10	Subentro In Agricoltura	131
5	ANALISI DELLE RISORSE UMANE	135
5.1	EVOLUZIONE DELL'ORGANICO	136
5.2	CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE	137
6	EVOLUZIONI E PROSPETTIVE	140

7 BILANCI ALLEGATI	144
All. 1 Convenzione Regione Calabria	144
All. 2 Convenzione Regione Sardegna	148
All. 3 Fondo Di Riassicurazione	152
All. 4 Società Gestione Fondi Per L'agroalimentare.....	218

1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto nel pieno rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente. Ai sensi del disposto dell'articolo 2423 c.c. il documento è suddiviso nei seguenti capitoli ognuno dei quali tratta un argomento specifico:

- **gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico**, previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c. e inseriti prima della “nota Integrativa”, forniscono le informazioni necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del risultato economico;
- la **nota integrativa** analizza voce per voce i criteri con cui sono valorizzate le singole voci che compongono il bilancio ed è accompagnata da tabelle volte ad una maggiore comprensione delle voci principali;
- informazioni complementari sono riportate nel capitolo “**I risultati della Gestione**” dove, attraverso l'ausilio di tavole, sono commentati i risultati reddituali della gestione economica per i cinque sezionali, individuati sulla base dell'ordinamento e delle attribuzioni dell'Istituto, ed analizzata la struttura patrimoniale e finanziaria. Gli schemi utilizzati pongono in evidenza valori ordinati in modo da fornire informazioni di natura economico-finanziaria e patrimoniale sull'Ente nel periodo considerato. Il confronto con i risultati del precedente esercizio consente di evidenziare l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria verificatasi nel periodo in esame e di analizzare il flusso dei costi sostenuti e dei ricavi realizzati nell'anno. Nello specifico:
 - la tavola relativa alla “analisi dei risultati reddituali”, riclassificando il conto economico in forma scalare, evidenzia come la gestione economica si sia sviluppata nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2014 attraverso i più importanti indici di bilancio quali il Valore Aggiunto, il Margine Operativo Lordo e il Risultato Operativo;
 - la tavola di “analisi della struttura patrimoniale”, riclassificando lo stato patrimoniale con riferimento alle attività di investimento, di esercizio e di finanziamento indica (in forma scalare) le seguenti classi di valori: immobilizzazioni nette, capitale di esercizio, capitale investito, capitale proprio e indebitamento finanziario netto (oppure il totale delle disponibilità finanziarie nette);
 - la tavola del “rendiconto finanziario”, infine, evidenzia come i flussi monetari abbiano determinato le variazioni delle “disponibilità monetarie nette” nel periodo;

- segue il capitolo “**Relazione sulla Gestione** dell’esercizio 2014” dove sono tracciate le attività svolte dall’Istituto nel corso dell’anno in esame;
- capitolo separato, in considerazione dell’importanza che riveste l’argomento, è riservato all’“**Analisi delle Risorse Umane**”;
- chiude il documento il capitolo “**Evoluzioni e prospettive**” in cui sono tracciate le linee che l’Istituto seguirà per il futuro anche in base al contesto economico e normativo in cui si trova ad operare.

Nell’ultima parte trovano spazio i seguenti bilanci allegati:

- quello relativo alla gestione della convenzione con la Regione Sardegna per la realizzazione della Misura 4.19 del P.O.R.;
- quello relativo alla gestione della convenzione con la Regione Calabria per la realizzazione della Misura 4.16 del P.O.R.;
- quello della Società Gestione Fondi per l’Agroalimentare – SGFA, s.r.l. società unipersonale istituita secondo quanto previsto dall’articolo 17, comma 5ter del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;
- quello relativo al Fondo di Riassicurazione ex art. 127 L. 388/2000.

Ai sensi dell’articolo 2424, comma 2, si precisa che non sono riscontrabili elementi dell’attivo o del passivo che possano ricadere sotto più voci dello schema.

L’attuale struttura del bilancio è quella approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione 19 luglio 2006, n. 21. Della presente struttura di Bilancio è stata data comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nonché al Ministero dell’economia e delle finanze con nota prot. n. 6152 del 31 ottobre 2006.

Si ricorda che, come nei precedenti esercizi, gli interessi delle rate dei piani d’ammortamento maturati nel corso dell’esercizio sono prudentemente allocati, nel Bilancio, nella voce “*proventi ed oneri finanziari*” del conto economico.

Nella voce “partecipazioni” delle “immobilizzazioni finanziarie” (B-III) sono state inserite, oltre alle partecipazioni, le immobilizzazioni nell’ambito delle convenzioni con le regioni per la gestione delle attività di riordino fondiario e di altre attività istituzionali, come ad esempio quella creditizia, e dei relativi fondi.

Per quanto riguarda la natura dell’attività dell’impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio e i rapporti con le imprese controllate e collegate si rinvia al contenuto della relazione sulla gestione.

1.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	TOTALE AGGREGATO 31.12.2014	TOTALE AGGREGATO 31.12.2013
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzaz opere ingegno	185.894	200.026
4 - Concessioni , licenze , marchi e diritti simili (Software)	23.937	21.627
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)	7.532	10.569
Totale	217.363	232.222
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	1.380.628	1.521.283
2 - Impianti e macchinario	147.307	232.185
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	5.128	7.841
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale	1.533.063	1.761.309
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate	52.449.998	52.449.998
b) imprese collegate	14.303	14.303
d) altre imprese	14.126.432	14.126.432
2) Crediti	0	0
a) verso imprese controllate	88.626.751	86.887.846
b) verso imprese collegate	0	0
d) verso altri	288.007	288.389
3) altri titoli	0	0
Totale	155.505.491	153.766.968
Totale immobilizzazioni (B)	157.255.917	155.760.499
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	119.627.969	107.628.867
3 - Lavori in corso su ordinazione	17.791.802	28.534.648
Totale	137.419.771	136.163.515
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	266.903.101	250.135.098
b) oltre 12 mesi	1.075.538.759	1.091.765.451
2 - Verso imprese controllate	1.342.441.860	1.341.900.549
a) entro 12 mesi	0	0
b) oltre 12 mesi	406.945	457.877
3 - Verso imprese collegate	0	0
a) entro 12 mesi	0	0
4 bis- crediti tributari	0	0
a) entro 12 mesi	947.560	1.493.905
b) oltre 12 mesi	0	0
4 ter-imposte anticipate	0	0
a) entro 12 mesi	57.042	7.351
5 - Verso altri	0	0
a) entro 12 mesi	2.629.224	3.224.551
b) oltre 12 mesi	5.125.820	5.050.223
Totale	7.755.044	8.274.774
Totale	1.351.608.451	1.352.134.456
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	94.443.041	100.371.038
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	17.881	16.397
Totale	94.460.922	100.387.435
Totale Attivo Circolante (C)	1.583.489.144	1.588.685.406
D - RATEI E RISCONTI	6.822.253	7.437.372
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.747.567.314	1.751.883.277

PASSIVO	TOTALE AGGREGATO 31.12.2014	TOTALE AGGREGATO 31.12.2013
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione (Capitale)	861.994.842	861.994.842,00
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0,00
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648,00
IV - Riserva legale	0	0,00
V - Riserve statutarie	0	0,00
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0,00
VII - Altre riserve	2	7,00
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	480.247.085	447.902.663,00
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	17.971.747	32.344.416,00
Totale	1.362.872.324	1.344.900.576
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.001.760	860.435
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	3.909.918	4.874.639
Totale	4.911.678	5.735.074
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.278.728	2.294.333
D - DEBITI		
Conti rettifica costi tra sezionali		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi	12.988.749	12.846.399
b) oltre 12 mesi	234.839.681	247.828.430
	247.828.430	260.674.829
5 - Debiti verso altri finanziatori	0	0
a) entro 12 mesi	0	0
6 - Acconti	0	0
b) entro 12 mesi	7.097.191	13.467.149
7 - Debiti verso fornitori (al netto delle società controllate)	0	0
a) entro 12 mesi	17.070.909	19.388.449
9 - Debiti verso imprese controllate	0	0
a) entro 12 mesi	1.404.173	1.280.477
10 - Debiti verso imprese collegate	0	0
a) entro 12 mesi	0	0
12 - Debiti tributari	0	0
a) entro 12 mesi	242.385	1.109.992
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0
a) entro 12 mesi	297.060	304.515
14 - Altri debiti	0	0
a) entro 12 mesi	14.937.685	15.840.037
b) oltre 12 mesi	88.626.751	86.887.846
	103.564.436	102.727.883
Totale	377.504.584	398.953.294
E - RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	384.694.990	406.982.701
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.747.567.314	1.751.883.277,00
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
Debiti per residui canoni leasing	0	0
Debiti v/ venditori per atti di assegnazione in corso	111.610.414	45.971.387
Fidejussioni emesse	16.635.827	16.684.640
a Fondi per attuazione piani di settore - trasferimento alle imp	5.108.079	5.104.400
b Fondi per attuazione decreto del Mipaf n. 27326 del 21/12/20	77.440	77.401
c Fondi per attuazione decreto del Mipaf n. 738	36.892	
Fondi per attuazione decreto del Mipaf e del Mef del 18/2/20	21.915.791	30.903.932
Fondi attuazione D.L. n. 185/2000 - Titolo I, capo III - som	2.500.000	
Debiti per dellbere assunte v/dipendenti per mutui relativi al	125.000	125.000
Debiti diversi	27.592	27.592
Totale	158.241.027	99.098.344

1.2 CONTO ECONOMICO

VOCI DI CONTO ECONOMICO	SEZIONALE ESA 2014	SEZIONALE RIOR.FOND. 2014	SEZIONALE REG. TOSCANA 2014	SEZIONALE REG. MOLISE 2014	TOT. SEZ. ATTIVITA' RF 2014	SEZIONALE SERV. INF. 2014	TOTALE AGGREGATO 31.12.2014	TOTALE AGGREGATO 31.12.2013
A - VALORE DELLA PRODUZIONE								
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	298.427	64.275.441			64.573.868	33.276.832	97.850.700	89.623.623
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti					0	0	0	0
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione					0	-10.742.846	-10.742.846	-551.587
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni					0	0	0	0
5 - Altri ricavi e proventi:								
° vari		2.425.874		0	2.425.874	376.694	2.802.568	3.039.144
° contributi in conto esercizio	0		0	0	0	0	0	0
Totale Valore della Produzione	298.427	66.701.315	0	0	66.999.742	22.910.680	89.910.422	92.111.180
B - COSTI DELLA PRODUZIONE								
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	0	0	0	61.443	61.443	35.574
7 - Per servizi								
a) per l'acquisizione delle informazioni					0	5.197.220	5.197.220	6.606.594
b) per l'elaborazione delle informazioni					0	457.506	457.506	505.246
c) per la diffusione delle informazioni					0	297.778	297.778	221.570
d) per la valorizzazione delle attività					0	2.339.007	2.339.007	2.437.885
e) altri servizi					0	484.877	484.877	641.034
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni		59.413.613			59.413.613		59.413.613	58.336.093
g) altri servizi per attività di riordino fondiario		9.430.857			9.430.857		9.430.857	9.306.440
Totale Costi della Produzione	0	68.844.470	0	0	68.844.470	8.776.388	77.620.858	78.054.862
8 - Per godimento di beni di terzi	0	0	0	0	0	1.441.907	1.441.907	1.436.204
a) affitto locali uffici	0	0	0	0	0	57.959	57.959	55.276
b) canoni di noleggio	0	0	0	0	0	1.499.866	1.499.866	1.491.480
9 - Per il personale								
a) salari e stipendi					0	4.715.434	4.715.434	4.669.833
b) oneri sociali					0	1.707.555	1.707.555	1.492.627
c) trattamento di fine rapporto					0	467.386	467.386	420.058
d) trattamento di quiescenza e simili					0	0	0	0
e) altri costi					0	1.626.562	1.626.562	1.118.856
Totale Costi della Produzione	0	68.844.470	0	0	68.844.470	8.516.937	8.516.937	7.701.374
10 - Ammortamenti e svalutazioni								
a) ammortamento delle immob. immateriali		1.338		1.338	1.338	240.914	242.252	270.133
b) ammortamento delle immob. materiali		0		0	0	249.986	249.986	263.893
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni					0	0	0	0
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.404	30.149.446	83.274	16.313	30.251.437	1.941.661	32.193.098	32.398.738
Totale Costi della Produzione	2.404	30.150.784	83.274	16.313	30.252.775	2.432.561	32.685.336	32.932.764

VOCI DI CONTO ECONOMICO	SEZIONALE ESA 2014	SEZIONALE RIOR.FOND. 2014	SEZIONALE REG. TOSCANA 2014	SEZIONALE REG. MOLISE 2014	TOT. SEZ. ATTIVITA' RF 2014	SEZIONALE SERV. INF. 2014	TOTALE AGGREGATO 31.12.2014	TOTALE AGGREGATO 31.12.2013
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-9.750.674	0	0	-9.750.674	-6.522	-9.757.196	0
12 - Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0
13 - Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	123.401
14 - Oneri diversi di gestione	0	0	0	0	0	394.848	394.848	460.290
a) funzionamento organi sociali	0	0	0	0	0	124.519	124.519	123.864
- consulenti legali	0	0	0	0	0	401.226	401.226	414.379
- uso locali uffici	0	0	0	0	0	648.985	648.985	699.154
- altre spese generali	0	0	0	0	0	95.241	182.922	134.474
b) altri oneri di gestione (fiscali)	87.681	87.681	0	0	87.681	1.664.819	1.762.500	1.832.161
Totale Costi della Produzione	2.404	89.332.261	83.274	16.313	89.434.252	22.945.492	112.379.744	106.988.396
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	296.023	-22.630.946	-83.274	-16.313	-22.434.510	-34.812	-22.469.322	-14.877.206
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI								
15 - Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	2.568.317
16 - Altri proventi finanziari:	2.746	64.232	7.374	2.471	76.823	135.023	211.846	218.350
- Interessi attivi bancari	0	37.474.192	263.101	49.819	37.787.112	0	37.787.112	41.258.042
- Interessi attivi v/assegnatari	0	0	0	0	0	0	0	0
- Crediti d'imposta	0	0	0	0	0	128.339	128.339	132.441
- Crediti diversi	0	0	0	0	0	0	0	0
17 - Interessi e altri oneri finanziari:	-100	-1.714.379	-100	-100	-1.714.679	-669	-1.715.348	-1.766.795
- Interessi passivi bancari	0	-5.533	0	0	-5.533	-423	-5.956	-30.825
- interessi passivi moratori	-5	-8.063	-13	-13	-8.094	-3	-8.097	-575
- differenze cambi	2.641	35.810.449	270.362	52.177	36.135.629	262.267	36.397.896	42.378.955
Totale proventi e oneri finanziari	2.641	35.810.449	270.362	52.177	36.135.629	262.267	36.397.896	42.378.955
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE								
18 - Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
19 - Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI								
20 - Proventi	1.952	20.922	0	0	20.922	10.500	31.422	26.362
- proventi straordinari	0	0	0	0	0	0	0	0
- plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
- sopravvenienze attive	1.952	4.645.651	0	0	4.647.603	154.672	4.802.275	7.246.914
21 - Oneri	0	0	0	0	0	0	0	0
- oneri straordinari	0	0	0	0	0	0	0	0
- misusvalenze	-1.324	-396.905	0	0	-398.229	-68.007	-466.236	-1.588.676
- sopravvenienze passive	628	4.289.668	0	0	4.270.296	97.165	4.367.461	5.684.600
Totale delle partite straordinarie	299.292	17.449.171	187.068	35.864	17.971.415	324.620	18.296.035	33.186.349
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	299.292	17.449.171	187.068	35.864	17.971.415	324.620	18.296.035	33.186.349
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	0	0	0	373.980	373.980	843.425
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio anticipata	0	0	0	0	0	-49.692	-49.692	-1.492
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	299.292	17.449.171	187.068	35.864	17.971.415	332	17.971.747	32.344.416

2 NOTA INTEGRATIVA

2.1 I CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati nella valutazione delle voci di Bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione di valori in valuta estera, sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Istituto, nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'articolo 2426 c.c.. I criteri di valutazione adottati sono conformi al dettato normativo.

Il presente bilancio, costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'esposizione dei valori richiesti dall'articolo 2427 c.c. è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

Si ricorda che la struttura prevede l'attribuzione di tutti i costi a utilizzo "promiscuo" tra le varie attività al sezionale "Servizi Informativi" che svolge così le funzioni di "service" per tutte le altre attività dell'Istituto. Il sezionale servizi informativi, pertanto, "fattura" i così detti costi a "utilizzo promiscuo" al sezionale "Riordino Fondiario" secondo i criteri definiti a suo tempo con il Collegio dei Sindaci. Sono invece attribuiti direttamente ad ogni specifico "sezionale" i "costi di diretta imputazione". Ciò assicura maggiore trasparenza nella descrizione dei fatti contabili e gestionali. In particolare, per calcolare la quota di costi a utilizzo promiscuo che il sezionale "Servizi Informativi" fattura al sezionale "Riordino Fondiario", si è tenuto conto delle voci di costo sostenute per le attività relative al sezionale "servizi informativi" negli ultimi tre anni, si è calcolata la media per ciascuna voce di costo nonché la differenza percentuale tra tale media triennale e il valore assunto nel 2014 dalla medesima voce di costo. Quindi tale differenza percentuale è stata applicata ai costi medi triennali del riordino fondiario, in incremento o in diminuzione. Il risultato per il 2014 è pari ad Euro 5.721.627,97, al netto dei costi straordinari, maggiorato del 13% delle spese generali (nella misura, quindi, riconosciuta dal MIPAAF per le attività realizzate dall'Istituto) e dell'imposta sul valore aggiunto.

P

La Tabella seguente consente un esame analitico ed esaustivo delle modalità del rimborso sopra descritto.

ANALISI COSTI DA FATTURARE AL SEZIONALE RF 2014

SEZ.	DESCRIZIONE	COSTI 2011 SI	COSTI 2012 SI	COSTI 2013 SI	MEDIA 2011 2013	MEDIA SENZA IVA	INCREM DECREM	COSTI 2014 SI
RF	ALTRI COSTI PER ATTIVITA DI RIORDINO FONDARIO	177.388,42	334.001,97	641.033,52	384.141,30	384.141,30	26,22	484.877,39
ISMEA	GODIMENTO BENI DI TERZI	1.411.804,64	1.522.781,29	1.491.479,60	1.475.355,18	1.475.355,18	1,66	1.499.866,05
ISMEA	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.055.356,34	1.979.892,82	1.786.977,16	1.940.742,11	1.940.742,11	-14,22	1.664.819,19
ISMEA	AMMORTAMENTI	608.823,17	654.643,70	515.988,61	593.151,83	593.151,83	-17,24	490.899,57
ISMEA	COSTO DEL PERSONALE	6.354.874,52	6.533.949,69	6.784.296,80	6.557.707,00	6.557.707,00	-	8.516.936,75
ISMEA	ESODO	0,00		339.430,00				822.962,26
RF	ALTRI COSTI PER ATTIVITA DI RIORDINO FONDARIO	172.048,55	332.972,22	641.033,52	382.018,10	382.018,10	26,22	484.877,39
	ALTRI COSTI PER ATTIVITA DI RIORDINO FONDARIO DA ADDEBITARE A ISI	5.339,87	1.029,75	0,00	2.123,21	2.123,21		0,00
RF	GODIMENTO BENI DI TERZI	944.401,13	1.015.960,78	996.388,74	985.583,55	985.583,55	1,66	1.001.957,58
RF	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.196.566,68	1.153.145,97	1.040.611,39	1.130.108,01	1.130.108,01	-14,22	969.436,12
RF	AMMORTAMENTI	71.151,73	77.371,05	60.168,02	69.563,60	69.563,60	-17,24	57.571,67
RF	COSTO DEL PERSONALE	2.430.551,07	2.499.042,01	2.594.792,35	2.508.128,48	2.508.128,48	-	2.740.130,57
RF	INDENNITA' DI TRASFERTA	31.774,70	42.201,10	44.962,55	39.646,12	39.646,12	-	56.173,50
RF	ESODO	0,00	41.100,00	169.715,00	70.271,67	70.271,67	50,00	411.481,13
	TOTALE RF	4.846.493,86	5.161.793,13	5.547.671,58	5.145.673,41	5.145.673,41		5.721.627,97
		4.846.493,86	5.161.793,13	5.547.671,58			IMPORTO	5.721.627,97
		630.044,20	671.033,11	721.197,31			13% SG	743.811,64
		5.476.538,06	5.832.826,24	6.268.868,88			TOTALE	6.465.439,61
		1.150.072,99	1.224.893,51	1.379.151,15			IVA 22%	1.422.396,71
		6.626.611,05	7.057.719,75	7.648.020,04			TOTALE	7.887.836,32

ANALISI COSTO DEL PERSONALE 2014

DESCRIZIONE	2.014	SERVIZI INFORMATIVI	RIORDINO FONDARIO	TOTALE	RIASSICURAZ	Soc. ISI	Soc. SGFA	TOTALE
COSTO TOTALE DEL PERSONALE	8.516.936,75							
ESODO+ IND PREAVVISO	822.962,26	411.481,13	411.481,13	822.962,26				822.962,26
DA RIADDEBITARE A RIASSICURAZIONI	192.697,70			0,00	192.697,70			192.697,70
DA RIADDEBITARE A SGFA	228.327,43			0,00			228.327,43	228.327,43
DA RIADDEBITARE A ISI				0,00				0,00
DA RIADDEBITARE A FONDO CAPITALE DI RISCHIO				0,00				0,00
INDENNITA' DI TRASFERTA	108.653,90	50.300,90	56.173,50	106.474,40	1.183,50		996,00	108.653,90
DIFFERENZA	7.164.295,46			0,00				0,00
SU RF PERS	2.740.130,57		2.740.130,57	2.740.130,57				2.740.130,57
DIFFERENZA	4.424.164,89	4.424.164,89		4.424.164,89				4.424.164,89
TOTALI PER SEZIONALE BILANCIO	4.885.946,92	3.207.785,20	8.093.732,12	193.881,20	0,00	229.323,43		8.516.936,75

In coerenza al principio di prudenza per il 2014, di intesa con il Collegio dei Sindaci è stata accantonata, nel Fondo rischi sui crediti, una quota pari al 6,5% del totale dei crediti vantati verso gli assegnatari; si ricorda che negli esercizi precedenti tale quota era pari al 6%. Detto criterio è stato applicato anche per il Sezionale ex Titolo II della legge 590/65 (Gestione stralcio Enti di Sviluppo Agricolo – ESA). Inoltre sono stati svalutati i seguenti crediti:

- credito verso la Regione Sicilia per la gestione dell'attività di riordino fondiario: il credito è stato svalutato integralmente;
- credito verso l'ICE per la realizzazione del programma di promozione commerciale sui mercati esteri: il credito è stato svalutato integralmente;
- quota parte del credito verso il Mipaaf per la realizzazione del programma Rete Rurale Nazionale per il quale il Ministero ha liquidato solo parzialmente le fatture emesse da Ismea.

Per maggiori dettagli si rimanda alla relativa tabella.

Si fa presente infine che l'art. 25 del D.lgs. 127/91 stabilisce che sono obbligati alla redazione del bilancio consolidato anche gli enti pubblici che hanno per oggetto esclusivo o principale un'attività commerciale art. 2201 del c.c.. Poiché l'attività principale dell'Ismea è relativa al Riordino Fondiario che non rientra tra le attività commerciali, l'Istituto è esonerato dall'obbligo di cui sopra.

2.1.1 Voci dello Stato Patrimoniale

2.1.1.1 Immobilizzazioni Immateriali

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, acquisite entro il 31 dicembre 1997 è stato effettuato a quote costanti secondo la prevista utilità futura ed è imputato, con il metodo diretto, in diminuzione del valore dei beni stessi. Le immobilizzazioni immateriali acquisite posteriormente alla data suddetta sono state iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. I relativi importi sono stati esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente con riferimento alle aliquote indicate nelle relative tabelle, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

2.1.1.2 Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori di diretta imputazione. Gli ammortamenti sono stati calcolati sistematicamente con riferimento alle aliquote indicate nelle relative tabelle, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

In particolare il valore degli immobili comprende le rivalutazioni monetarie e il saldo attivo risultante dall'operazione è stato imputato alla voce "Riserve di rivalutazione" facente parte del Patrimonio Netto. Si ricorda che nell'esercizio 1991 è stata effettuata la rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi e per gli effetti della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e che nell'esercizio 2008 la rivalutazione dei cespiti immobiliari è stata effettuata ai sensi della DL n. 185 del 29 Novembre 2008.

Per i beni entrati nel processo produttivo nel corso dell'esercizio, la quota di ammortamento, in base alla disciplina fiscale, è ridotta al 50%, ed è ritenuta congrua rispetto alla vita utile del bene. Ai soli fini fiscali, come consentito dalla normativa vigente, si è provveduto al ricalcolo degli ammortamenti degli immobili di via Caio Mario, 27 e via Fabio Massimo, 72.

f

Il movimento delle immobilizzazioni materiali, con il dettaglio degli ammortamenti effettuati, è commentato nelle note illustrative al Bilancio sotto la specifica voce.

2.1.1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

Trattasi di investimenti patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente nell'Ente.

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del costo di acquisizione o di sottoscrizione, rettificato in diminuzione per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Si riferiscono a:

- partecipazioni nella società controllata (SGFA s.r.l. società unipersonale) e in imprese collegate (CIEM). La partecipazione in SGFA s.r.l. è iscritta al valore di acquisto, mentre la partecipazione nel CIEM tiene conto dell'abbattimento del capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci nel corso del 2003;
- crediti verso la società controllata (SGFA s.r.l. società unipersonale) che sono iscritti al valore nominale e si riferiscono ai fondi erogati dalle Regioni e dal MIPAAF per attività di garanzia per SGFA e dalla Regione Sardegna per attività relative al Capitale di Rischio. Detti importi, al netto degli interessi maturati, trovano compensazione alla voce "Altri debiti" oltre dodici mesi;
- somme versate a titolo di depositi cauzionali su utenze di servizio e sui contratti di locazione delle Sedi ISMEA.

2.1.1.4 Rimanenze

Materie prime sussidiarie e di consumo

Rappresentano, per la maggior parte del valore, i così detti "terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente" a seguito di sentenza risolutiva del contratto di vendita con patto di riservato dominio (stipulato ai sensi dell'articolo 1523 del C.C.) per inadempienze contrattuali da parte dell'assegnatario. Tali terreni, come specificato nella "Relazione sulla Gestione", sono destinati ad essere nuovamente collocati sul mercato fondiario quando la relativa sentenza è divenuta inappellabile. Il valore nella voce di Bilancio considerata è determinato sulla base del capitale residuo alla data della sentenza. In minima parte, rispetto ai "terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto", detta voce comprende le rimanenze di cancelleria.

Lavori in corso su ordinazione

Rappresentano la quota stimata dei contributi e/o corrispettivi derivanti da decreti Ministeriali e/o altri enti pubblici e privati e/o contratti relativi alla produzione di servizi. Detta quota è valorizzata alla chiusura dell'esercizio per i programmi non ultimati a quella data e comunque non rendicontati.

2.1.1.5 Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio al valore nominale secondo quanto statuito anche dai nuovi principi contabili e sono valutati secondo il valore di presumibile realizzo, ottenuto mediante rettifica del valore nominale con specifico fondo svalutazione, determinato per riflettere il rischio generico di inesigibilità, comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere.

Il dettaglio dei crediti è riportato nell'apposita sezione delle note illustrative del Bilancio.

Nel presente Bilancio sono esposti i crediti in relazione sia alla natura del creditore (crediti verso clienti, verso Imprese controllate), sia in relazione alla scadenza distinguendoli in crediti a breve termine (scadenza entro i dodici mesi) e in crediti a medio-lungo termine (scadenza oltre i dodici mesi). Si fa presente che in questo raggruppamento sono presenti crediti con scadenza residua superiore a 5 anni.

2.1.1.6 Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

Per la peculiarità della sua natura giuridica, l'Ente non contabilizza attività finanziarie che non costituiscano immobilizzazioni.

2.1.1.7 Disponibilità Liquide

Esprimono l'effettiva disponibilità, incluse eventuali giacenze di cassa, e sono iscritte al loro valore nominale.

I saldi dei depositi bancari sono stati verificati in conformità ad appositi prospetti di riconciliazione.

2.1.1.8 Ratei e Risconti

In tale voce sono iscritte quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

I ratei attivi rappresentano la quota stimata dei proventi, maturati e non ancora riscossi alla data di chiusura dell'esercizio.

I ratei passivi rappresentano la quota stimata di costi, maturati e non ancora pagati, alla data di chiusura dell'esercizio.

I risconti attivi costituiscono la quota di costi sostenuti nell'esercizio e da rinviare, per competenza, a quello successivo.

I risconti passivi costituiscono la quota di proventi maturati, alla data di chiusura dell'esercizio, da rinviare, per il principio della competenza economica, a quello successivo.

2.1.1.9 Fondi per rischi ed oneri

Si riferiscono ad accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite in relazione alle quali non ricorrono i requisiti della certezza in riferimento al *quantum e/o all'an*.

L'accantonamento tiene inoltre conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente Bilancio.

2.1.1.10 Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato

Il fondo è determinato nel rispetto delle leggi vigenti in materia e dei contratti collettivi di lavoro applicati nell'Ente.

Il fondo è adeguato ogni anno al fabbisogno maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data, ed è al netto delle anticipazioni corrisposte.

Il fondo, quindi, riflette le passività maturate nei confronti di tutti i dipendenti, per accantonamento del trattamento di fine rapporto, naturalmente tenuto conto delle recenti normative in materia di previdenza complementare e T.F.R., descritte nell'apposito paragrafo.

2.1.1.11 Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, rappresentativo del valore di estinzione.

Nel presente Bilancio, sono esposti i debiti in relazione sia alla natura del debitore (debiti verso fornitori, verso Imprese controllate, ecc.) e sia in relazione alla scadenza distinguendoli in debiti a breve termine (scadenza entro i dodici mesi) e in debiti a

medio-lungo termine (scadenza oltre i dodici mesi). Si fa presente che in questo raggruppamento sono presenti debiti con scadenza residua superiore a 5 anni.

2.1.2 Conti d'ordine

Il conto raccoglie gli impegni, i rischi ed i beni altrui presso Ismea.

Impegni, garanzie e rischi

Gli impegni e le garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale. Non esistono altri impegni non risultanti dalla Situazione Patrimoniale.

Tra gli impegni sono distinti quelli derivanti da:

- beni di terzi presso Ismea. Trattasi di beni materiali, prevalentemente del Mipaaf, iscritti al valore di costo;
- domande di acquisto di aziende agricole destinate a imprenditori agricoli che ne abbiano fatta apposita richiesta, ritenute finanziabili anche se non ancora perfezionate mediante i relativi atti notarili definitivi di compravendita;
- fidejussioni emesse (trattasi del potenziale debito per fidejussioni emesse nei confronti degli assegnatari). Tale potenziale debito è iscritto al valore nominale;
- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 6413 del 30/12/2010 – Piano di settore Cerealicolo. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;
- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 5339 del 05/12/2011- Piano di settore Vegetali. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;
- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 5341 del 05/12/2011 – Piano di settore Zootecnico. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;
- fondi per l'attuazione Decreto del Mipaaf n. 27326 del 21/12/2011 – Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti per la gestione di detta attività;
- fondo per l'attuazione Decreto del Mipaaf e del Mef del 18 febbraio 2007. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo

iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;

- fondo per l'attuazione delle misure agevolative di cui al D.L. n. 185/2000 – Titolo I, capo III – somme assegnate con delibera CIPE n. 37/2012. Trattasi di fondi di terzi la cui gestione è stata delegata ad Ismea. L'importo iscritto è pari alle disponibilità liquide dei conti correnti aperti per la gestione di detta attività;
- domande accolte per mutui relativi all'art. 59 del d.P.R. n. 509/79 dei dipendenti per prestiti secondo il regolamento interno e che alla data del 31/12/2014 non sono stati ancora erogati.

2.1.3 Voci del Conto Economico

2.1.3.1 Costi e ricavi

Tutti i proventi e gli oneri sono rilevati ed esposti in Bilancio seguendo il criterio della competenza economica. In particolare, per quanto riguarda i servizi resi in esecuzione delle attività concernenti i Servizi Informativi dell'Ente, i ricavi relativi sono valorizzati in relazione ai costi realmente sostenuti (per le sole attività finanziate a "rendicontazione", quali, principalmente, quelle realizzate su commissione del MIPAAF), e in funzione della quantità di produzione svolta fino alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda gli Interventi di Riordino Fondiario, i ricavi sono valorizzati sulla base dei piani di ammortamento che fanno parte integrante dell'atto di compravendita stipulato tra ISMEA e gli acquirenti ("assegnatari"). Relativamente agli Interventi di Riordino Fondiario ex titolo II legge 590/65 (ex ESA), detti ricavi si riferiscono ad interessi su rate.

Riguardo ai ricavi iscritti nel valore della produzione, si precisa che i contributi previsti dalla legge 11 novembre 2005, n. 231 di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, nonché dell'articolo 1 comma 428 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 nonché quello previsto dall'ex sezionale per l'attuazione dell'art. 52 comma 21 della Legge 28/12/2001, n. 448 oggi confluito nel contributo per le attività istituzionali (art. 1, comma 428 della L 23/12/2005 n. 266), sono appostati nella voce "Altri ricavi e proventi vari" poiché gli stessi non sono stati stabiliti a copertura di specifici costi ma sono finalizzati alla realizzazione delle attività istituzionali così come previsto dalle relative norme.

Si fa inoltre presente che, su indicazione del Ministero dell'economia e delle finanze, con lettera prot. 0065803 del 02 ottobre 2012, a decorrere dall'esercizio 2012, il

rimborso del costo del personale distaccato presso la Società controllata da Ismea è stato contabilizzato nella voce “altri ricavi” del valore della produzione.

2.1.3.2 Imposte sul reddito d’esercizio

Le imposte correnti sono calcolate sulla base degli oneri d’imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale, e sono esposte nella voce “Debiti Tributarî” al netto degli acconti versati e delle ritenute subite. Qualora gli acconti versati e le ritenute subite risultino superiori ai debiti tributarî, questi ultimi vengono iscritti ad incremento della voce “Crediti Tributarî”. I futuri benefici d’imposta, derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo o da elementi di reddito a deducibilità differita, non sono rilevati, nel rispetto del principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell’esistenza negli esercizi futuri di un reddito imponibile non inferiore all’ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Sono state in particolare iscritte imposte anticipate per euro 54.945 (importo al lordo dello storno di imposte anticipate, relative agli anni precedenti per euro 5.253) derivanti da spese temporaneamente indeducibili, nell’esercizio corrente, poiché sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro, in particolare la ragionevole certezza che nel futuro l’istituto conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l’assorbimento di dette perdite. Nel presente esercizio non sono presenti voci di bilancio che diano luogo all’iscrizione di passività per imposte differite.

f

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	324.622	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	89.271
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Contributi sindacali 2013 pagati nel 2014	(426)	
Compensi cda 2013 pagati nel 2014	(17.199)	
Interessi di mora 2013 pagati nel 2014	(428)	
TARES 2013 pagata 2014	(1.049)	
Utilizzo fondo rischi contenzioso dipendenti (quota deducibile)	(74.790)	
	(93.892)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
20% Spese telefoniche	19.939	
Spese autovetture indeducibili	37.015	
Spese rappresentanza indeducibili	10.947	
Spese varie indeducibili	2.826	
Ammortamenti impianti telefonici indeducibili	2.100	
Ammortamenti fabbricati quota terreni	3.796	
Sanzioni	4.870	
IMU	22.483	
Sopravvenienze passive indeducibili	67.967	
Interessi passivi indeducibili	29	
-deduzione Irap su costo del lavoro 2014	(352.065)	
- 4% TFR trasferito ai fondi complementari 2014	(4.938)	
- sopravvenienze attive non tassate	(7.901)	
	(192.932)	
Differenze riportabili negli esercizi successivi		
Compensi cda 2014 non pagati	76.862	
Interessi di mora 2014 non pagati	21	
Contributi sindacali 2014 non pagati	456	
	77.339	
Imponibile fiscale	115.137	
-deduzione ACE (totale euro 237.599)	(115.137)	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio (27,50%)	0	0

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	(34.811)	
Costi per il personale dipendente	8.428.261	
Collaboratori senza partita iva	902.678	
Collaboratori occasionali	110.730	
Lavoro interinale netto	1.397.780	
Accantonamento rischi su crediti	274.132	
Sopravvenienze attive tassabili	141.418	
Sopravvenienze passive deducibili	(63.589)	
Altri ricavi (personale distaccato a terzi)	(423.205)	
Utilizzo fondo contenzioso (spese legali)	(15.803)	
Onere fiscale teorico (4,82%)	10.717.591	516.588
Differenze che non si riverseranno negli esercizi		
Multe	4.870	
Ammortamenti fabbricati quota terreni	3.796	
IMU	28.104	
Altri costi indeducibili	4.650	
	41.420@	
Deduzioni IRAP		
Contributi obbligatori INAIL	(19.624)	
Deduzione base cuneo fiscale	(1.380.221)	
Deduzione contributi cuneo fiscale	(1.600.242)	
	(3.000.087)	
Imponibile Irap	7.758.924	
IRAP corrente per l'esercizio (4,82%)		373.980

f

2.2 INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Nel procedere all'illustrazione delle singole voci di Bilancio, si precisa che tutte le cifre esposte, ove non diversamente indicato, sono espresse in unità di Euro. A fianco alle singole poste sono indicati tra le parentesi tonde i dati di Bilancio del precedente esercizio.

2.2.1 Attivo

A. Crediti verso Soci per Versamenti ancora dovuti **Euro 0** (Euro 0)

B. Immobilizzazioni **Euro 157.255.917** (Euro 155.760.499)

I movimenti, le variazioni ed i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella presente nota. Le immobilizzazioni nel totale si incrementano di Euro 1.495.418, detto incremento si riferisce principalmente alla variazioni dei crediti verso SGFA per le attività di garanzia.

I. Immobilizzazioni Immateriali **Euro 217.363** (Euro 232.222)

In tale raggruppamento, sono inserite le spese aventi utilità pluriennali quali il miglioramento dei locali adibiti ad uso uffici e l'utilizzazione di pacchetti personalizzati software. In particolare si precisa:

- le spese per la realizzazione di prodotti audiovisivi, come per il 2013, nell'esercizio 2014 non hanno registrato variazioni e rimangono, pertanto pari a 0;
- le spese sostenute per il miglioramento dei locali adibiti ad uso ufficio, non subiscono variazioni nel corso dell'esercizio.

Inoltre in questo raggruppamento sono comprese le spese per l'acquisto di pacchetti software standard e di prodotti software personalizzati. Nel 2014, detti costi, si sono decrementati di Euro 14.132 per i pacchetti personalizzati, ed incrementati di Euro 2.310 per i pacchetti standard, diminuiti per ammortamento diretto, rispettivamente, di Euro 218.625 ed Euro 20.588.

Prospettivamente, la situazione al 31 dicembre 2014 così si rappresenta:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI								
CESPITI	Costo storico 31.12.2013	Ammort. 31.12.2013	Valori al 31.12.2013	Variazioni 2014				Valori 31.12.2014
				Variazioni (*)	Incrementi per acquisiz.	Decrementi per ammti		
						% ammti	importo	
- Prodotti audiovisivi	384.760	384.760	0	0	0	0	0	0
- Oneri da ammortizzare (spese allestimento uffici)	572.679	562.109	10.570	0	0	10	3.038	7.532
- Software pacchetti personalizzati	10.260.131	10.060.105	200.026	0	204.493	33	218.625	185.894
- Software pacchetti standard	1.024.603	1.002.976	21.627		22.898	33	20.588	23.937
- Immobilizzazioni in corso e acconti	727.454	0	0	0	0		0	0
TOTALE	12.969.627	12.009.950	232.223	0	227.391		242.251	217.363

II. Immobilizzazioni Materiali**Euro 1.533.063 (Euro 1.761.309)**

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni di proprietà dell'Istituto. I movimenti, le variazioni ed i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella sottostante tabella, che riassume le relative variazioni intervenute nell'esercizio:

CESPITI	Consistenza al 31/12/2013	Variazioni 2014					Consistenza al 31/12/2014
		Acquisizione	Rivalutazione Legge 185	Dismissioni	Decremento F.do ammti	Ammortam. 2.014	
1 - Terreni e fabbricati	1.521.283	0	0	0	0	140.655	1.380.628
2 - Impianti e macchinario	232.186	21.281	0	0		106.160	147.307
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0	0	0
4 - Altri beni	7.841	459		0		3.172	5.128
TOTALE	1.761.310	21.740	0	0	0	249.987	1.533.063

In particolare, tra le immobilizzazioni trovano collocazione i cespiti materiali relativi ai beni immobili di proprietà dell'Ente.

Gli immobili sono stati rivalutati in precedenti esercizi per Euro 578.845 e nell'esercizio 1991, ai sensi degli artt. 24 e seguenti della Legge 431/1991, per Euro 212.506 e pertanto per complessivi Euro 791.351. Tale importo è stato accantonato nella Riserva di Rivalutazione per Euro 757.350 e riportato nei debiti verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 34.001 e interamente liquidato negli anni successivi.

Nell'esercizio 2008 gli stessi ai sensi dell'art. 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'articolo 15, comma 23, del D.lgs. n. 185/2008 convertito con modificazioni della legge n. 2/2009 e avvalendosi della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000, gli stessi sono stati rivalutati per complessivi Euro 1.960.102.

La rivalutazione è stata effettuata assumendo come valore di riferimento quello risultante dalla relazione tecnica redatta dall'Ing. Ignazio Pecora il 25 maggio 2009, con il quale il perito ha assegnato:

- | | | |
|---|---------------------------------------|-----------------|
| • | Immobile sito in Via Caio Mario 27 | Euro 1.861.044; |
| • | Immobile sito in Via Fabio Massimo 72 | Euro 944.224. |

Come detto, la rivalutazione è stata effettuata sul costo storico dei beni incrementata delle rivalutazioni degli anni precedenti. La rivalutazione è stata eseguita esclusivamente sul suddetto costo rivalutato lasciando invariato il fondo ammortamento.

L'Istituto si è avvalso inoltre della possibilità di ottenere il riconoscimento fiscale differito del maggior valore attribuito al suddetto immobile in sede di rivalutazione ex D.L. 185/2008, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva di IRES ed IRAP pari al 3% del saldo attivo di rivalutazione (Euro 1.960.102 x 3% = 58.803).

La Riserva di Rivalutazione netta D.L. 185/2008 pari ad Euro 1.901.299 è stata iscritta nel Bilancio 2009 tra le riserve di patrimonio netto, mentre il debito verso l'Erario per imposta sostitutiva di rivalutazione del 3% di Euro 58.803 è stato interamente liquidato. Si attesta inoltre che la rivalutazione dei beni non eccede i limiti di valore indicati al comma 3 dell'art. 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'art. 15, comma 23, del D.L. 185/2008 convertito con modificazioni della legge n. 2/2009.

Le immobilizzazioni risultano, alla data di chiusura dell'esercizio 2014, ammortizzate per complessivi Euro 8.916.915 (€ 8.666.928 nel 2013).

Il valore residuo da ammortizzare è di Euro 1.533.063 (contro Euro 1.761.310 del 2013).

Nel prospetto che segue sono illustrati i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando, per ciascuna voce il costo storico, le precedenti rivalutazioni, gli ammortamenti, le acquisizioni e le dismissioni avvenute nell'esercizio nonché il valore netto esistente alla chiusura dell'esercizio.

C E S P I T I	C o s t i s t o r i c i	R I V A L U T A Z I O N I			Valori al 31.12.2013	Fondi ammort. 31.12.2013	Valori netti 31.12.2013	V A R I A Z I O N I 2 0 1 4					V A L O R I N E T T I 31.12.2014				
		monetaria	(L.413/91)	legge 185				acquisizioni	rivalutazione	dismissioni	% amm.to	ammort. note	importo	decremento f.do amm.to			
1 - Beni Immobili																	
a) - Terreni e fabbricati																	
1 - Via F. Massimo n.72 - Roma	31.091	175.492	83.706	653.934	944.223	429.716	514.507	0	0	0	3			47.175	0	467.332	
2 - Via Cato Mario n.27 - Roma	22.724	403.333	128.799	1.306.168	1.861.044	854.268	1.006.776	0	0	0	3			93.480	0	913.296	
Totale punto 1)	53.815	578.845	212.505	1.960.102	2.805.267	1.283.984	1.521.283	0	0	0	0			140.655	0	1.380.628	
2 - Beni mobili																	
a) Impianti e macchinari (apparecchiature elettroniche)	6.248.514	0	0	0	6.248.514	6.016.328	232.186	21.281			20	A		106.160	0	147.307	
b) Attrezzature industriali e comm.li	0	0	0	0	0	0	0	0						0	0	0	
c) Altri beni																	
- Mobili e arredi	1.038.673	0	0	0	1.038.673	1.035.030	3.644	0			12			1.250	0	2.394	
- Macchine da scrivere	55.378	0	0	0	55.378	55.378	0	0			20			0	0	0	
- Macchine da calcolo	36.361	0	0	0	36.361	36.361	0	0			100			0	0	0	
- Attrezzature varie di ufficio	207.557	0	0	0	207.557	203.360	4.197	0			12			1.463	0	2.734	
- Autovetture	22.147	0	0	0	22.147	22.147	0	0			25			0	0	0	
- Bene unitario inf. 1 milione	14.340	0	0	0	14.340	14.340	0	459						459	0	0	
Totale punto 2)	7.622.970	0	0	0	7.622.970	7.382.944	240.027	21.740	0	0	0			109.332	0	152.435	
d) - Immobiliizz. in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0	0						0	0	0	
T O T A L E	7.676.785	578.845	212.505	1.960.102	10.428.237	8.666.928	1.761.310	21.740	0	0	0			249.987	0	1.533.063	

III. Immobilizzazioni Finanziarie **Euro 155.505.491** (Euro 153.766.968)

1.a) Partecipazioni in imprese controllate **Euro 52.449.998** (Euro 52.449.998)

In questa voce sono comprese: la sottoscrizione, al valore nominale, dell'intero Capitale sociale della Società SGFA s.r.l. per Euro 1.200.000, l'apporto recato dalla legge n. 80/2005 per Euro 49.999.998 per le finalità di cui all'art.17 d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102. Sono compresi altresì la quota parte del cofinanziamento di Euro 1.250.000 non ancora versato - previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Sardegna per "l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole" ("capitale di rischio").

1.b) Partecipazioni in imprese collegate **Euro 14.303** (Euro 14.303)

Le partecipazioni alle imprese collegate sono rimaste invariate rispetto all'esercizio 2013.

Tale voce è rappresentata dal valore di sottoscrizione delle Azioni della Società Ciem per Euro 14.303.

1.d) Partecipazione in altre imprese **Euro 14.126.432** (Euro 14.126.432)

In tale voce rientra il credito verso i Sezionali di Bilancio e i Bilanci allegati, relativi alle convenzioni regionali. In particolare:

- il credito verso il Sezionale Regione Toscana per Euro 6.800.000 (Euro 6.800.000);
- il credito verso il Sezionale Regione Molise per Euro 1.500.000 (Euro 1.500.000);
- il credito verso il bilancio "Regione Calabria" per Euro 5.826.432 (Euro 5.826.432).

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono intervenute variazioni.

2.a) Crediti verso imprese controllate **Euro 88.626.751** (Euro 86.887.846)

Tali crediti sono riferibili ai crediti verso la società controllata SGFA s.r.l. società unipersonale e rappresentano i fondi erogati dal Mipaaf e dalle Regioni per attività di garanzia e dalla Regione Sardegna per attività relative al Capitale di rischio gestito da SGFA s.r.l., le variazioni sono rappresentate dagli interessi su detti fondi dedicati. Il relativo Debito verso il Mipaaf e le Regioni trova allocazione nella voce "Altri debiti" entro 12 mesi.

A

2.d) Crediti verso altri**Euro 288.007 (Euro 288.389)****Depositi cauzionali****Euro 288.007 (Euro 288.389)**

E' l'ammontare delle somme costituite in depositi cauzionali per le utenze telefoniche, le utenze di energia elettrica e per gli immobili presi in locazione per gli uffici dell'Ente. Il decremento rispetto all'anno precedente è di Euro 382.

Quanto sopra descritto viene riassunto nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
descrizione	Totale 2014	Totale 2013	Scostamenti
PARTECIPAZIONI			
VERSO IMPRESE CONTROLLATE			
Verso Società controllata "SGFA" - Capitale di Rischio	1.250.000	1.250.000	0
Verso Società controllata "SGFA"	51.199.998	51.199.998	0
TOTALE PARTECIPAZIONE VERSO IMPRESE CONTROLLATE	52.449.998	52.449.998	0
VERSO IMPRESE COLLEGATE			
Partecipazione Società controllata Naturalmente Italiano ("Bonitalia")			0
Azioni CIEM	14.303	14.303	0
A) TOTALE PARTECIPAZIONE VERSO IMPRESE COLLEGATE	14.303	14.303	0
ALTRE PARTECIPAZIONI			
Regione Toscana	6.800.000	6.800.000	0
Regione Molise	1.500.000	1.500.000	0
Regione Calabria	5.826.432	5.826.432	0
B) TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	14.126.432	14.126.432	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	66.590.733	66.590.733	0
CREDITI			
VERSO IMPRESE CONTROLLATE			
Verso Società controllata "SGFA" - per fondi per capitale di rischio erogati dalla Regione Sardegna	1.264.695	1.250.000	14.695
Verso Società controllata "SGFA" - per fondi di garanzia erogati dalle Regioni	87.362.056	85.637.846	1.724.210
TOTALE CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	88.626.751	86.887.846	1.738.905
VERSO ALTRI			
Depositi cauzionali	288.007	288.389	-382
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	288.007	288.389	-382
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	155.505.491	153.766.968	1.738.523

CIRCOLANTE**Euro 1.583.489.144 (Euro 1.588.685.406)**

L'attivo circolante si decrementa di euro 4.879.021 ed è formato da:

I Rimanenze Euro 137.419.771 (Euro 136.163.515)

In tale voce, che si è incrementata di Euro 1.256.256 sono compresi:

I.1 Materie prime, sussidiarie e di consumo

scorte in magazzino di materiale di cancelleria **Euro 17.650 (Euro 11.128)**

capitale residuo terreni retrocessi **Euro 119.610.319 (Euro 107.617.739)**

Totale Euro 119.627.969 (Euro 107.628.867)

Per detto aggregato si registra un incremento pari a Euro 11.999.102 dovuto principalmente al valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno.

Si ricorda che il valore finale è il risultato della somma algebrica tra gli incrementi e i decrementi del "magazzino". Questi ultimi, intervenuti durante il corso dell'esercizio, sono dovuti al ripristino del rapporto contrattuale con alcuni assegnatari che erano incorsi in una risoluzione contrattuale per morosità.

Si fa presente altresì che le rimanenze sono state oggetto di rettifica nell'esercizio corrente per Euro 2.555.969 quali proventi straordinari e Euro 314.063 quali oneri straordinari. Infatti a causa dei ritardi con cui vengono trasmesse le sentenze l'Istituto viene a conoscenza dell'esatto dato contabile solo dopo la chiusura dell'esercizio precedente a quello considerato.

I.2 Lavori in corso su ordinazione

Euro 17.791.802 (Euro 28.534.648)

Le somme inserite in questa voce di Bilancio rappresentano le quote di contributi e/o di corrispettivi maturati per la produzione dei relativi servizi. Questi vengono stimati sulla base delle spese effettivamente sostenute e dell'attività realizzata e non ancora ultimata o rendicontata.

Rispetto all'esercizio precedente, il valore dei "lavori in corso su ordinazione" per servizi informativi presenta una diminuzione di Euro 10.742.846. Detto decremento è motivato dalla chiusura e/o rendicontazione dei programmi di attività delle Commesse MIPAAF.

Il valore della produzione realizzato è stato determinato secondo criteri di valutazione concordati con il Collegio dei Sindaci affinché gli importi così definiti non si discostino nella sostanza da quelli che saranno liquidati. Come detto, il valore della produzione è determinato secondo l'attività effettivamente realizzata e i costi effettivamente sostenuti. Questi ultimi hanno significato per la valorizzazione delle commesse di lavoro affidate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed altri Enti pubblici, come le Regioni. Ciò in quanto la liquidazione del corrispettivo avviene a rendicontazione.

Il valore dei lavori in esecuzione per attività finanziate dal MIPAAF e iniziate sia prima che nel corso dell'esercizio 2014, indica le attività già svolte dall'Istituto e considerate, ai fini del presente Bilancio d'esercizio, prudentemente in via di definizione, in quanto non terminate o non rendicontate. Le variazioni delle rimanenze, che si riferiscono esclusivamente al Sezionale Servizi Informativi e per la sola gestione Commesse, rispetto all'esercizio precedente sono riportate nella tabella che segue:

Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2014	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2013	Totale variazioni delle rimanenze
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate prima dell'esercizio 2014	16.569.306	25.191.563	-8.622.257
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate nell'anno 2014	539.573	956.493	-416.920
- Rimanenze per attività finanziate da altri Enti pubblici e privati	682.924	2.386.592	-1.703.668
TOTALE	17.791.802	28.534.648	-10.742.846

II Crediti Euro 1.351.608.451 (Euro 1.352.134.456)

I crediti si decrementano di Euro 526.005 e comprendono:

II.1.a Crediti verso clienti (entro 12 mesi): Euro 266.903.101 (Euro 250.135.098)

La voce "Crediti verso clienti entro 12 mesi" è decrementata del "Fondo svalutazione Crediti" di Euro 45.675.669. Rispetto all'esercizio precedente, i crediti verso clienti entro 12 mesi si incrementano complessivamente di Euro 16.768.003.

Di seguito si riporta nel dettaglio la composizione dei crediti entro 12 mesi di cui trattasi.

ANALISI CREDITI VERSO CLIENTI ENTRO 12 MESI E FONDI SVALUTAZIONI CREDITI E INTERESSI						
DESCRIZIONE	LORDI 2014	FONDI 2014	NETTI 2014	LORDI 2013	FONDI 2013	NETTI 2013
servizi informativi	65.368.028	3.700.640	61.667.388	57.182.595	2.091.090	55.091.505
esa	2.168.967	140.983	2.027.984	2.272.314	136.338	2.135.976
cessione terreni	214.857.901	13.965.764	200.892.137	198.116.244	11.886.974	186.229.270
crediti diversi v/assegnatari	731.110	47.522	683.588	619.470	37.168	582.302
finanziamenti	1.742.783	113.281	1.629.502	2.068.124	124.087	1.944.037
fidejussioni	2.676	174	2.502	2.676	161	2.515
crediti verso sicilia per por	5.676.371	5.676.371	0	4.414.354	264.861	4.149.493
TOTALE	290.547.836	23.644.735	266.903.101	264.675.777	14.540.679	250.135.098
INTERESSI DI MORA	22.030.934	22.030.934	0	21.817.685	21.817.685	0
TOTALE	312.578.770	45.675.669	266.903.101	286.493.462	36.358.364	250.135.098

Il credito relativo al Sezionale "servizi informativi", per fatture da emettere ed emesse, vantato specialmente nei confronti del MIPAAF, ammonta ad Euro 65.368.028 contro Euro 57.182.595 dell'anno precedente. Si precisa che detto importo è determinato dalla chiusura di diversi programmi di attività e che il predetto valore dei crediti è decurtato delle anticipazioni iscritte in Bilancio alla voce "debiti diversi" del passivo.

Per quanto riguarda la voce "fidejussioni", si precisa che il dato riportato nella tabella non si riferisce ai crediti verso gli assegnatari per fidejussioni onorate, bensì ad una

fidejussione onorata a favore dell'Associazione interregionale assegnatari Cassa Proprietà Contadina produttori agrobiologici.

II.1.b Crediti verso clienti (oltre 12 mesi): Euro 1.075.538.759 (Euro 1.091.765.451)

La voce "Crediti verso clienti oltre 12 mesi" è decrementata del "Fondo svalutazione Crediti" di Euro 74.770.072. Rispetto all'esercizio precedente, i crediti verso clienti oltre 12 mesi si decrementano di Euro 16.226.692.

Di seguito si riporta nel dettaglio la composizione dei crediti oltre 12 mesi (situazione al 2014 e situazione al 2013). Si fa presente che nel raggruppamento dei mutui sono compresi sia i crediti derivanti da atti di compravendita effettuati in regime di aiuto 110/2001 che ai crediti relativi al nuovo regime di aiuto XA 259/2009.

ANALISI CREDITI VERSO CLIENTI OLTRE 12 MESI E FONDI SVALUTAZIONI CREDITI E INTERESSI AL 2014

DESCRIZIONE	CREDITI AL 2014	DI CUI NEL 2015	CREDITI AL 2015	DI CUI DAL 2016 AL 2020	CREDITI OLTRE IL 2020
MUTUI	1.206.893.244	56.705.326	1.150.187.918	296.312.159	853.875.759
FINANZIAMENTI	154.833	33.920	120.913	71.454	49.459
TOTALE	1.207.048.077	56.739.246	1.150.308.831	296.383.613	853.925.218
FONDI	78.458.123	3.688.051	74.770.072	19.264.935	55.505.139
NETTI	1.128.589.954	53.051.195	1.075.538.759	277.118.678	798.420.079

ANALISI CREDITI VERSO CLIENTI OLTRE 12 MESI E FONDI SVALUTAZIONI CREDITI E INTERESSI AL 2013

DESCRIZIONE	CREDITI AL 2013	DI CUI NEL 2014	CREDITI AL 2014	DI CUI DAL 2015 AL 2019	CREDITI OLTRE IL 2019
MUTUI	1.216.066.634	54.768.860	1.161.297.774	288.962.156	872.335.618
FINANZIAMENTI	255.217	100.384	154.833	96.912	57.921
TOTALE	1.216.321.851	54.869.244	1.161.452.607	289.059.068	872.393.539
FONDI	72.979.311	3.292.155	69.687.156	17.343.544	52.343.612
NETTI	1.143.342.540	51.577.089	1.091.765.451	271.715.524	820.049.927

Fondo svalutazione crediti Euro 120.445.743 (Euro 106.045.520)

È opportuno segnalare che il fondo in oggetto è riferito esclusivamente ai crediti commerciali dell'Istituto, i crediti per fidejussioni onorate sono riportati alla voce "crediti verso altri" e, sempre in detta voce sono svalutati prudenzialmente al 100%.

In coerenza al principio di prudenza per il 2014, di intesa con il Collegio dei Sindaci, è stata accantonata nel Fondo rischi sui crediti una quota pari al 6,5% del totale dei crediti vantati verso gli *assegnatari* così come deliberato dal Consiglio di

Amministrazione con delibera n. 36 del 1 dicembre 2014, mentre negli esercizi precedenti la quota era pari al 6%. Detto incremento è motivato dal perdurare della crisi economica di cui hanno risentito in particolare le aziende agricole con conseguente ripercussione sul tasso di insolvenza nei confronti dell'Istituto. Per l'anno 2013 il fondo ammontava a Euro 106.045.520. Per l'esercizio 2014 l'incremento del Fondo è pari ad Euro 14.399.998. Detto incremento è da attribuire, oltre all'incremento dell'aliquota del fondo svalutazione crediti dal 6% al 6,5%, anche dalle svalutazione dei seguenti crediti:

- credito verso la Regione Sicilia per la gestione dell'attività di riordino fondiario svalutato per complessivi euro 5.676.371. Si precisa che detta svalutazione è stata effettuata utilizzando anche l'accantonamento inserito nel passivo lettera B denominata "fondi per rischi e oneri" alla voce 3 "altri" per un importo pari a euro 1.030.000;
- credito verso l'ICE per la realizzazione del programma di promozione commerciale sui mercati esteri svalutato per complessivi euro 1.301.471;
- quota parte del credito verso il Mipaaf per la realizzazione programma Rete Rurale Nazionale per il quale il Ministero non ha ammesso a rendicontazione alcune fatture emesse da Ismea per complessivi euro 366.058.

Si evidenzia che sul dato incide anche la svalutazione dei crediti operata per effetto delle risoluzioni contrattuali perfezionate con sentenza nel corso dell'esercizio considerato. Ciò, infatti, determina un proporzionale incremento dell'accantonamento per ricondurre il valore del fondo al 6,5% dei crediti.

Il fondo di accantonamento interessi di mora e legali è pari al 100% degli interessi di mora e legali non liquidati.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI - AL NETTO FONDO SVALUTAZIONE DELLE FIDEJUSSIONI ISCRITTE NEGLI ALTRI CREDITI

descrizione	Totale 2014 entro 12 mesi	Totale 2014 oltre 12 mesi	Totale 2014
fondo svalutazione crediti iniziale	14.540.680	69.687.156	84.227.836
fondo accantonamento interessi di mora e legali iniziale	21.817.909		21.817.909
			0
utilizzo del fondo svalutazione crediti	-16.739.221	-18.933	-16.758.154
utilizzo del fondo svalutazione interessi di mora e legali	-1.871.248	0	-1.871.248
			0
incrementi del fondo svalutazione crediti	25.843.277	5.101.851	30.945.128
incrementi del fondo accantonamento interessi di mora e legali	2.084.272	0	2.084.272
			0
decremento per riallineamento del fondo svalutazione crediti		0	0
Totale f.do svalutazione crediti al 31.12.2014	45.675.669	74.770.074	120.445.743

L'utilizzo del fondo di svalutazione crediti e del fondo degli interessi di mora e legali, compresi i servizi informativi, è pari ad Euro 18.629.402 ed è costituito per la quasi

L

totalità dallo stralcio dei crediti per la retrocessione dei terreni a seguito di risoluzione contrattuale.

Si evidenzia che l'incremento del fondo pari ad euro 33.029.400 non trova pieno riscontro nel conto economico per effetto, come detto precedentemente, della svalutazione di parte del credito con la Regione Sicilia pari a euro 1.030.000 allocata a bilancio 2013 nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce B.3 "Fondo per Rischi e Oneri – altri" e della svalutazione in conto economico dei crediti per fidejussioni, per euro 193.699 in quanto detti crediti sono allocati nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce C.II.5 "Crediti verso altri".

II.2.a Crediti verso imprese controllate Euro 406.945 (Euro 457.877)

Sono costituiti dai crediti "commerciali" verso la società controllata, con esclusione dei crediti riportati nelle immobilizzazioni finanziarie.

Nel prospetto che segue, è riportata la relativa analisi.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

descrizione	Totale 2014	Totale 2013
CREDITI V/SGFA PER DOCUMENTI DA EMETTERE - rimborso costi fissi personale e varie	405.857	456.789
CREDITI V/SGFA PER FATTURE EMESSE- rimborso costi fissi e varie	1.088	1.088
Totale	406.945	457.877

I crediti verso SGFA sono relativi al ribaltamento dei costi fissi di funzionamento sostenuti da Ismea e al rimborso del costo del personale distaccato.

II 4bis.a Crediti tributari (entro 12 mesi) Euro 947.560 (Euro 1.493.905)

Sono costituiti dal credito verso l'erario per IVA (Euro 283.955), dagli acconti IRAP e IRES 2014 (Euro 503.324) e dalle ritenute d'acconto sugli interessi attivi dei conti correnti bancari (Euro 21.195). Nella voce sono compresi anche i crediti tributari e iva della liquidata società ISI (Euro 139.086).

II 4ter.a Crediti per imposte anticipate (entro 12 mesi) Euro 57.042 (Euro 7.351)

Sono costituiti dal credito verso l'erario per imposte anticipate IRES-IRAP.

II 5.a Crediti verso altri (entro 12 mesi): Euro 2.629.224 (Euro 3.224.551)

Il decremento di euro 595.327 è dovuto principalmente al minor saldo degli anticipi corrisposti da Ismea a fornitori e clienti per euro 561.691.

Di seguito si riporta l'analisi di detti crediti.

CREDITI VERSO ALTRI ENTRO 12 MESI

Descrizione	Totale 2014	Totale 2013
CREDITI PER ANTICIPI A FORNITORI/CLIENTI	828.737	1.390.428
CREDITI V ASSEGNATARI E ANTICIPO SPESE CONSORZI BONIFICA	580.875	580.875
CREDITI DIVERSI VERSO NOTAI-VENDITORI	84.961	84.961
CREDITI V PERSONALE DIPENDENTE RATE MUTUI PRESTITI ANTICIPO SPESE VIAGGIO ECC	273.937	237.947
CREDITI V REG TOSCANA E MOLISE PER INCASSI EFFETTUATI SUI C/C DEI SEZ RF	411.072	489.628
CREDITO VERSO EQUITALIA PER PIGNORAMENTI IN CORSO	50.051	50.051
CREDITI DIVERSI	399.591	390.661
CREDITI PER FIDEIUSSIONI ONORATE	4.058.247	3.864.927
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI FIDEIUSSIONI ONORATE	-4.058.247	-3.864.927
TOTALE	2.629.224	3.224.551

Il 5.b Crediti verso altri (oltre 12 mesi): Euro 5.125.820 (Euro 5.050.223)

Nei crediti verso altri, trovano collocazione i prestiti concessi al personale dipendente come evidenziato nella tabella sottostante.

CREDITI VERSO ALTRI OLTRE 12 MESI 2014

DESCRIZIONE	crediti totali al 2014	entro l'eserc 2.015	OLTRE l'esercizio 2015	dal 2016 al 2020	oltre il 2020
CAPITALE RESIDUO MUTUI DIPENDENTI	5.354.646	228.826	5.125.820	1.203.200	3.922.620
TOTALE CREDITI	5.354.646	228.826	5.125.820	1.203.200	3.922.620

CREDITI VERSO ALTRI OLTRE 12 MESI 2013

DESCRIZIONE	crediti totali al 2013	entro l'eserc 2.014	OLTRE l'esercizio 2014	dal 2015 al 2019	oltre il 2019
CAPITALE RESIDUO MUTUI DIPENDENTI	5.261.064	210.841	5.050.223	1.132.643	3.917.580
TOTALE CREDITI	5.261.064	210.841	5.050.223	1.132.643	3.917.580

Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni Euro 0 (Euro 0)

L'ISMEA non contabilizza attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Disponibilità Liquide Euro 94.460.922 (Euro 100.387.435)

Il saldo delle disponibilità finanziarie al 31.12.2014 è rappresentato da:

f

• Depositi bancari e postali	Euro 94.443.041 (Euro 100.371.038)
• Assegni	Euro 0 (Euro 0)
• Denaro e valori in cassa	
(compresi buoni pasto per il personale)	Euro 17.881 (Euro 16.397)

RATEI E RISCOINTI	Euro 6.822.253 (Euro 7.437.372)
--------------------------	--

Ratei attivi	Euro 6.654.681 (Euro 7.203.899)
---------------------	--

La voce presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 549.218.

Detto decremento è dovuto principalmente al fatto che la maggior parte dei piani di ammortamento stanno volgendo al termine. In considerazione del fatto che il piano di ammortamento prevede il calcolo degli interessi "alla francese" e che gli stessi stanno volgendo al termine i relativi interessi sono in diminuzione.

Il dato si riferisce agli interessi su rate derivanti dalla restituzione del prezzo dei terreni oggetto di compravendita e finanziamenti dell'esercizio 2015 di competenza del 2014 che ammontano, per gli Interventi di riordino fondiario, a Euro 6.425.162, per la gestione ESA a Euro 124.150, per la Regione Toscana a Euro 92.562 e per la Regione Molise Euro 12.807.

Risconti attivi	Euro 167.572 (Euro 233.473)
------------------------	------------------------------------

Tale voce registra un decremento pari ad Euro 65.901 rispetto all'esercizio precedente per effetto dei minori costi di competenza dell'esercizio successivo.

2.2.2 Passivo**A. Patrimonio Netto Euro 1.362.872.324 (Euro 1.344.900.576)**

La voce si è incrementata di Euro 17.971.748 pari all'utile di esercizio 2014 e alle altre riserve.

Il patrimonio netto risultante alla data di chiusura dell'esercizio in dettaglio è costituito da:

I. Fondo di dotazione Euro 861.994.842 (Euro 861.994.842)

Nella voce confluiscono i fondi recati dalle convenzioni regionali e dall'articolo 52, comma 21 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. La voce esprime il fondo di dotazione dell'ISMEA. Di seguito si riporta lo schema riepilogativo:

ANALISI VARIAZIONI DEL FONDO DI DOTAZIONE

Descrizione	Totale 2.014	Totale 2.013	Scostamenti
fondo di dotazione iniziale (ExCassa + Esa) compreso conto rettifiche al bilancio di apertura	739.286.177	739.286.177	0
Fondo di dotazione per fondo risparmio Idrico Energetico	49.999.998	49.999.998	0
Apporto patrimonio netto dal sezionale Montagna	9.627.546	9.627.546	0
fondo di dotazione 2000	10.329.138	10.329.138	0
fondo di dotazione 2001	15.493.707	15.493.707	0
fondo di dotazione 2002	15.493.707	15.493.707	0
fondo di dotazione 2003	5.164.569	5.164.569	0
Patrimonio netto al sezionale Regione Toscana (compreso cofinanziamento ismea)	13.600.000	13.600.000	0
Patrimonio netto al sezionale Regione Molise (compreso cofinanziamento ismea)	3.000.000	3.000.000	0
Totale fondo di dotazione	861.994.842	861.994.842	0

II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni Euro 0 (Euro 0)**III. Riserva di rivalutazione Euro 2.658.648 (Euro 2.658.648)**

In tale fondo, che non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente, sono comprese:

Riserve di rivalutazione monetaria Euro 2.480.144

La voce accoglie il saldo attivo della rivalutazione monetaria operata volontariamente nel 1986 dall'ex ITPA, ente proprietario degli immobili, ora fuso nell'ISMEA e la rivalutazione sugli immobili operata ai sensi del D.L. n. 185/2008. In particolare:

- l'immobile di Via Fabio Massimo n. 72, Roma di circa mq. 166 è stato valutato Euro 944.223. L'ultima variazione è dovuta alla rivalutazione ai sensi del D.lgs. 185/2008 di Euro 653.934 al lordo del debito verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 19.618 avvenuta nell'esercizio 2008;

- l'immobile di Via Caio Mario n. 27, Roma di circa mq. 345 è stato valutato Euro 1.861.044. L'ultima variazione è dovuta alla rivalutazione ai sensi del D.lgs. 185/2008 di Euro 1.306.168 al lordo del debito verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 39.185 avvenuta nell'esercizio 2008.

Riserve di rivalutazione (L. 413/91) Euro 178.504

Il Fondo rappresenta il saldo attivo risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari eseguita nell'anno 1991 ai sensi degli artt. 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991 n. 413.

L'importo rivalutato degli immobili è stato di Euro 212.505, che al netto dell'imposta sostitutiva versata di Euro 34.001, ha determinato un saldo attivo di Euro 178.504.

IV. Riserva legale Euro 0 (Euro 0)

V. Riserva statutarie Euro 0 (Euro 0)

VI. Riserve per azioni proprie in portafoglio Euro 0 (Euro 0)

VII. Altre riserve Euro 2 (Euro 7)

VIII. Utile esercizi precedenti Euro 480.247.085 (Euro 447.902.663)

Trattasi dell'utile derivante dalle attività istituzionali dell'Istituto. L'incremento è dovuto all'utile d'esercizio relativo al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 di Euro 32.344.416.

IX. Utile/Perdita dell'esercizio Euro 17.971.747 (Euro 32.344.416)

E' l'utile complessivo di competenza dell'anno 2014. L'illustrazione di detto risultato è riportata nel successivo capitolo, paragrafo 3.1 – "La gestione economica".

Nella Tabella che segue, si forniscono le informazioni e i dettagli concernenti le variazioni nelle poste del patrimonio netto:

Descrizione	Fondo di dotazione	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Utili portati a nuovo	altre riserve	risultato d'esercizio	Totale
Saldi al 1/1/2013	861.994.842	2.658.648	0	422.396.519	4	25.506.145	1.312.556.158
Destinazione utili 2012				25.506.145		-25.506.145	0
Utili d'esercizio 2013						32.344.416	32.344.416
Saldi al 31/12/2013	861.994.842	2.658.648		447.902.664	5	32.344.416	1.344.900.575
Destinazione utile 2013				32.344.416		-32.344.416	0
Utili d'esercizio 2014					2	17.971.747	17.971.749
Saldi al 31/12/2014	861.994.842	2.658.648	0	480.247.080	7	17.971.747	1.362.872.324

Possibilità di utilizzo e distribuzione delle voci di patrimonio netto

La possibilità di utilizzazione e di distribuzione delle voci di patrimonio netto sono riportate nella sottostante tabella.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazione eff. nei 3 es. prec. per cop. perdite	Utilizzazione eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale	861.994.842	B	0	0	0
Riserva di rivalutazione	2.658.648	B	0	0	0
Altre riserve	2	B	0		
Utili portati a nuovo	480.247.085	B,C	0	0	0
Totale	1.344.900.577				
Quota non distribuibile	864.653.492				
Residua quota distribuibile	480.247.085	0	0	0	0

(*) A - per aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci

B. Fondi per rischi e oneri Euro 4.911.678 (Euro 5.735.074)

Tale raggruppamento, che rispetto all'esercizio precedente presenta un decremento di Euro 823.396, comprende:

- **Accantonamento per trattamento di quiescenza e obblighi simili** Euro 1.001.760 (Euro 860.435)
- **Accantonamento per imposte future** Euro 0 (Euro 0)
- **Altri accantonamenti** Euro 3.909.918 (Euro 4.874.639)

Detto importo è stato accantonato per far fronte a rischi su:

- accantonamento per costi professionisti. L'accantonamento, pari ad Euro 676.915 fa fronte a eventuali costi per fatture non pervenute da parte di avvocati e/o consulenti per attività di riordino fondiario. Il fondo al 31 dicembre 2013, pari ad Euro 536.846, è stato utilizzato per Euro 509.431 nell'esercizio in esame e ricostituito per € 649.500;
- assistenza aziende in difficoltà (Euro 167.094), proveniente dal precedente Bilancio della gestione ex-Cassa e contabilizzato senza variazioni;
- fondo sul valore terreni retrocessi al 31.12.2014 pari ad Euro 2.640.699 non ha avuto variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il Fondo rappresenta l'accantonamento per possibili minori incassi sulle cessioni dei terreni retrocessi e per minori introiti connessi all'incasso degli altri crediti afferenti agli stessi assegnatari a cui sono stati retrocessi i terreni;
- fondo accantonamento per giudizi in corso promossi da personale con il quale l'Istituto ha intrattenuto rapporti di lavoro; detto fondo che al 31 dicembre 2013 era pari ad Euro 500.000, è stato utilizzato nell'esercizio in esame per Euro 74.790 per la regolarizzazione delle posizioni pregresse di n. 2 risorse. Il Fondo riporta quindi un saldo al 31 dicembre 2014 di Euro 425.210.

L

Si segnala che al 1 gennaio 2014 era presente un fondo accantonamento inerente il contenzioso con la Regione Sicilia pari a Euro 1.030.000 e che, in sede di chiusura di bilancio, lo stesso fondo è stato utilizzato interamente per svalutare il relativo credito con la Regione.

C. Trattamento Di Fine Rapporto e Previdenza Complementare

Euro 2.278.728 (Euro 2.294.333)

Al 31 dicembre 2014 il numero dei dipendenti iscritti alla previdenza complementare è complessivamente di 48 unità. Di questi n. 35 hanno aderito al fondo Ras Insieme e n. 13 al fondo Unipol Insieme, il resto del personale continua a preferire l'applicazione del vecchio regime previsto dal 2120 c.c.

Si riportano di seguito le movimentazioni del Trattamento di Fine Rapporto rilevate per l'anno 2014.

Il fondo accantonamento del Trattamento di fine rapporto copre i diritti maturati dal personale in organico al 31 dicembre 2014 relativamente a:

- totale fondo trattamento di fine rapporto accantonato presso l'Istituto al 31 dicembre 2013 per Euro 2.294.333;
- rivalutazione calcolata applicando il coefficiente Istat di riferimento dell' 1,5% sul fondo di trattamento di fine rapporto presente al 31 dicembre 2013 presso l'Istituto, pari ad Euro 34.244.

Hanno prodotto il decremento del Fondo di TFR i seguenti eventi accaduti nel corso dell'anno 2014:

- imposta su rivalutazione del fondo al 31 dicembre 2014 accantonato presso ISMEA pari ad Euro 3.767;
- corresponsione TFR a n. 1 dipendente cessato dal servizio (al netto di Euro 147.809 recuperati dalla Tesoreria Inps) per Euro 46.082.

Il Fondo accantonamento TFR non comprende:

- il TFR relativo ai dipendenti che hanno scelto di non aderire ai fondi di previdenza complementare e pertanto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il TFR maturato nel corso del 2014 è stato versato dall'Istituto presso la tesoreria INPS per Euro 269.383;
- la quota di TFR maturato che i dipendenti hanno destinato a favore dei fondi di previdenza complementare per Euro 131.589.

1. Trattamento di fine rapporto maturato nell'anno 2014

Trattamento di fine rapporto per l'anno 2014, calcolato sulle retribuzioni complessive erogate nell'anno, pari ad Euro 430.933 di cui:

- a) competenza anno 2013 per Euro 407.024;
- b) riclassificazione anno 2012 pari ad Euro 23.909.

Il trattamento di fine rapporto lordo come sopra determinato è così ripartito:

- quota di TFR inviato presso la Tesoreria INPS per Euro 269.383 di cui 147.809 già recuperato a seguito di cessazione di rapporto di lavoro di n. 1 lavoratore dipendente;
- quota di TFR inviato al fondo aperto "Ras Insieme" per complessivi Euro 101.008 relativo a n. 37 dipendenti (di cui n.2 assunti e n. 2 cessati nel corso del 2014);
- quota di TFR inviato al fondo aperto "Unipol Insieme" per complessivi Euro 30.581 relativo a n. 13 dipendenti;
- contributi FAP su TFR versato all'INPS pari ad Euro 29.962.

2. Rivalutazione al 31 dicembre 2014 del Trattamento di fine rapporto presso la Tesoreria INPS

Sul TFR in essere presso la Tesoreria INPS, che al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 1.504.870, applicando il medesimo coefficiente ISTAT di riferimento (1,5%) previsto per il fondo accantonamento TFR in essere presso l'Istituto, è stato rilevato un incremento, a titolo di rivalutazione, di Euro 22.226 al lordo dell'imposta sostitutiva di Euro 2.445.

D. Debiti **Euro 377.504.584** (Euro 398.953.294)

Complessivamente i debiti si decrementano di Euro 21.448.710. Il decremento è riferibile principalmente al pagamento delle rate 2014 del prestito erogato da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), al minor valore degli acconti provenienti principalmente dal Mipaaf e dovuti all'ultimazione e rendicontazione di alcune commesse e dal minor valore del debito verso fornitori.

Tale voce comprende:

4.a Debiti verso Banche (entro 12 mesi) **Euro 12.988.749** (Euro 12.846.399)

Il dato si riferisce alla quota capitale che andrà a rata nel prossimo esercizio.

Va precisato che anche la linea di credito concessa nel 2011 (erogata anche nel 2012) ed ammontante, nel suo plafond, complessivamente a 100.000.000 di Euro,

L

prevedeva l'erogazione dei fondi subordinata al perfezionamento della singola compravendita da parte dell'Istituto. La restituzione delle somme a CDP avviene con le stesse modalità temporali del finanziamento concesso al nostro assegnatario e con la corresponsione a CDP di un tasso di interesse dell'1% su base annua.

DEBITI VERSO BANCHE ENTRO 12 MESI

Descrizione	Totale 2014	Totale 2013
DEBITO V/CDP MUTUO CAPITALE RESIDUO QUOTA CAPITALE CHE ANDRA' A RATA NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO	7.593.861	7.593.861
DEBITO V/CDP PRESTITO CAPITALE RESIDUO QUOTA CAPITALE CHE ANDRA' A RATA NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO	5.394.888	5.252.538
DEBITO V/CDP PRESTITO INT. PREMMORTAMENTO MORA E VARIE		
TOTALE	12.988.749	12.846.399

4.b Debiti verso Banche (oltre 12 mesi) Euro 234.839.681 (Euro 247.828.430)

Il dato si riferisce alla quota capitale complessiva dedotta la quota capitale che andrà a rata nel prossimo esercizio, dei mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti.

DEBITI VERSO BANCHE -OLTRE 12 MESI 2014					
DESCRIZIONE	debiti totali al 2014	entro l'eserc. 2015	oltre l'esercizio 2015	dal 2016 al 2020	oltre il 2020
DEBITO V/CDP MUTUO CAPITALE RESIDUO (*)	80.539.295	7.593.861	72.945.434	37.969.304	34.976.130
DEBITO V/CDP PRESTITO CAPITALE RESIDUO (*)	167.289.135	5.394.888	161.894.247	29.251.465	132.642.782
TOTALE	247.828.430	12.988.749	234.839.681	67.220.769	167.618.912

DEBITI VERSO BANCHE -OLTRE 12 MESI 2013					
DESCRIZIONE	debiti totali al 2013	entro l'eserc. 2014	oltre l'esercizio 2014	dal 2015 al 2019	oltre il 2019
DEBITO V/CDP MUTUO CAPITALE RESIDUO (*)	88.133.156	7.593.861	80.539.295	37.969.304	42.569.991
DEBITO V/CDP PRESTITO CAPITALE RESIDUO (*)	172.541.673	5.252.538	167.289.135	28.478.379	138.810.756
TOTALE	260.674.829	12.846.399	247.828.430	66.447.683	181.380.747

(*) AL NETTO QUOTA PARTE CHE ANDRA' A RATA NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

5. Debiti verso altri finanziatori Euro 0 (Euro 0)**6.a Acconti Euro 7.097.191 (Euro 13.467.149)**

Il dato si riferisce agli anticipi erogati dai clienti che nel 2014 si decrementano di Euro 6.369.958. Detto decremento è riferibile principalmente alla chiusura e/o rendicontazione dei Programmi di attività del MIPAAF.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

Anticipi da clienti	TOTALE	TOTALE
	2014	2013
Anticipi da clienti		
MIPAF	6.164.621	11.426.029
Regione Abruzzo -Sardegna -Lombardia	437.570	1.546.120
accordo di programma MIPAF PHILIP MORRIS	495.000	495.000
Totale anticipi da clienti	7.097.191	13.467.149

7.a Debiti verso fornitori Euro 17.070.909 (Euro 19.388.449)

La voce accoglie Euro 14.392.622 per "fatture da ricevere". Detto importo contiene il debito verso il sezionale "service" (Servizi Informativi) da parte del Riordino fondiario, per Euro 7.887.836. Il debito viene compensato dal credito dei servizi informativi per l'attività di service che ha svolto a favore del Riordino Fondiario.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

Descrizione	Totale 2014			Totale 2013		
	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale
- Debiti v/ fornitori di beni e servizi	1.350.804	1.160.940	2.511.744	1.543.921	2.009.105	3.553.026
- Debiti v/ notai	134.292	706.095	840.387	274.764	1.147.698	1.422.462
- Debiti v/ collaboratori	574.749	2.210.527	2.785.276	824.671	2.666.763	3.491.434
- Debiti v/ avvocati	24.524	2.019.534	2.044.058	47.471	2.197.315	2.244.786
- Debiti v/ rilevatori	463.644	188.552	652.196	531.805	219.832	751.637
- Debiti v/ intervistatori	28.532	175.323	203.855	49.747	174.636	224.383
- Debiti v/ componenti CDA e collegio sindacale	101.742	43.815	145.557	23.896	28.805	52.701
- Debiti v/ diversi	0	0	0	0	0	0
- Debiti v/ ISMEA sez. Service		7.887.836	7.887.836		7.648.020	7.648.020
TOTALE	2.678.287	14.392.622	17.070.909	3.296.275	16.092.174	19.388.449

9.a Debiti verso imprese controllate Euro 1.404.173 (Euro 1.280.477)

Il debito, verso SGFA, è costituito prevalentemente dal fondo versato ad Ismea da parte delle Regione Sardegna relativo al cofinanziamento del fondo capitale di rischio. Nel 2014 il dato subisce un incremento di Euro 123.696.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

f

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	TOTALE 2.014	TOTALE 2.013
- Debiti v/ Soc. S.G.F.A		
per:		
<i>Gestione convenzione POR Calabria 2000-2006 Misura 4.19</i>	35.225	30.225
<i>Debiti V/sgfa per gestione Convenzioni con Regioni per garanzie</i>		
<i>Cofinanziamento previsto dalla convenzione con la Regione Sardegna per "capitale rischio"</i>	1.250.252	1.250.252
<i>Rimborsi spese Moody's</i>	118.696	
Totale	1.404.173	1.280.477

12.a Debiti Tributari Euro 242.385 (Euro 1.109.992)

Il debito è costituito dalle ritenute di acconto per IRPEF trattenute sulle retribuzioni erogate al personale e sui compensi corrisposti a terzi nel mese di dicembre 2014, nonché sulle imposte dell'esercizio 2014.

13.a Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale Euro 297.060 (Euro 304.515)

E' il totale del debito dovuto all'INPS e INAIL per contributi previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese di dicembre 2014, e sui compensi di lavoro autonomo e assimilato corrisposti nello stesso periodo. Il debito risulta pagato alla scadenza di legge.

14.a Altri debiti (entro 12 mesi) Euro 14.937.685 (Euro 15.840.037)

Detti debiti si decrementano di Euro 902.352.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI	TOTALE 2.014	TOTALE 2.013
Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale, per		
restituzione di quote di contributo su programmi di attività finanziati dallo stesso Ministero e riscossi in eccedenza:		
° in linea capitale	32.516	32.498
° in linea interessi a tutto il 31.12.2014	0	0
Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale	32.516	32.498
Debiti v/ assegnatari :		
- Debiti v/ assegnatari per restituzione somme su c/c vincolati	744.527	739.276
- Debiti v/ assegnatari per incassi in sospeso a causa controversie legali	4.503.262	4.503.262
- Debiti v/ assegnatari per somme da restituire (versate 2 volte o erroneamente versate)	223.619	223.619
Debiti v/ veditori per atti stipulati nel 2010 ma non liquidati		
- Debiti v/assegnatari per anticipi da assegnatari per vendita terreni per contanti	86.208	58.852
- Incassi non identificati- non applicati in sospeso e varie	6.039.808	6.600.419
- Debiti v/ Consorzi di bonifica per terreni rientrati (cartelle esattoriali)	359.570	390.291
Totale debiti v/ assegnatari	11.956.994	12.515.719
Debiti diversi		
- Debito v/Fondo Pensione RAS	20.021	18.589
Debito v/Fondo Pensione UNIPOL	6.468	6.091
- Debiti per depositi cauzionali - per affitto ns locali di Via Fabio Massimo	0	0
- Debiti v/altri Sezionali/bilanci per incassi altri sezionali effettuati per conto ismea	2.360.566	2.773.020
- Debiti v/Stato per ritenute 10% su compensi componenti Coll. Sind.- CDA -Com.Tecn.Cons.	0	39.164
- Debiti v/ INPS-INAIL-INPGI: per lavoro autonomo e per fatture da ricevere	82.058	61.682
- Debiti per trattenute sindacali e cessioni del quinto	5.451	5.082
- Debiti v/personale dipendente (buoni pasto,trasferite e transazioni)	8.491	37.197
- Debiti v/diversi per somme versate in eccedenza da restituire	0	0
- Debiti per causali minori	465.120	350.995
Totale debiti diversi	2.948.175	3.291.820
Totale altri debiti entro 12 mesi	14.937.685	15.840.037

14.b Altri debiti (oltre 12 mesi)**Euro 88.626.751 (Euro 86.887.846)**

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

ALTRI DEBITI OLTRE 12 MESI	TOTALE 2.014	TOTALE 2.013
- Debiti v/MIPAAF -Piani di settore - attività di garanzia - - Gestione affidata a SGFA	3.713.768	3.870.696
- Debiti v/MIPAAF Garanzie Fondo OIGA - Gestione affidata a SGFA	4.011.804	4.323.005
- Debiti v/Regione Basilicata attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	16.452.440	15.972.538
- Debiti v/Regione Campania attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	2.537.723	2.463.668
- Debiti v/Regione Lazio attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	2.759.487	2.665.493
- Debiti v/Regione Molise attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	2.659.993	2.587.408
- Debiti v/Regione Puglia attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	5.578.042	5.419.616
- Debiti v/Regione Sardegna attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	4.338.179	4.228.352
- Debiti v/Regione Sicilia attività di Garanzia - Gestione affidata a SGFA	45.310.620	44.107.070
- Debiti v/Regione Sardegna Capitale di rischio - Gestione affidata a SGFA	1.264.695	1.250.000
TOTALE	88.626.751	86.887.846

Si ricorda che dette attività sono state delegate alla nostra Società controllata SGFA s.r.l. e il relativo credito trova allocazione nella voce "Crediti verso imprese controllate".

E. Ratei e risconti**Euro 0 (Euro 0)**

In tale voce vanno inseriti i risconti passivi, determinati secondo il principio della competenza economica, la cui esigibilità è rinviata all'esercizio successivo. Nel Bilancio dell'esercizio 2014 non viene esposto alcun importo.

Conti d'ordine**Euro 158.241.027 (Euro 99.098.344)**

In tale voce si comprendono:

Beni di terzi presso di noi**Euro 203.992 (Euro 203.992)**

La voce accoglie prevalentemente il valore dei beni di proprietà del MIPAAF attualmente presso l'ISMEA per il funzionamento dei servizi previsti dalle Convenzioni stipulate con dette Amministrazioni.

Atti di assegnazione in corso**Euro 111.610.414 (Euro 45.971.387)**

- **Fidejussioni emesse** **Euro 16.635.827 (Euro 16.684.640)**
- **Fondi per trasferimenti alle imprese** **Euro 5.108.079 (Euro 5.104.400)**

Di seguito si riporta l'analisi di detti trasferimenti:

Fondi D.M. 6413 del 30/12/2010 – Trasferimento imprese piani di settore Cerealicolo **Euro 965.272 (Euro 1.752.084)**

Fondi D.M. 5339 del 05/12/2011 – Trasferimento imprese piani di settore Vegetali **Euro 1.536.043 (Euro 1.533.391)**

Fondi D.M. 5341 del 05/12/2011 – Trasferimento imprese piani di settore Zootecnico **Euro 1.784.312 (Euro 1.781.215)**

Fondi D.M. 6419 del 30/12/2010 – Trasferimento imprese piani di settore Olivicolo Oleario **Euro 822.452 (Euro 37.710)**

- **Fondi per l'attuazione del Decreto del Mipaaf 27326 del 21/12/2011**
Euro 77.440 (Euro 77.401)
- **Fondi per attuazione decreto del Mipaf n. 738 Convenzione del 17/12/2012**
Euro 36.892 (Euro 0)

• Fondi per attuazione Decreto del Mipaaf e Mef del 18/10/2007 (subentro in agricoltura)	Euro 21.915.791	(Euro 30.903.932)
• Fondi per attuazione DL n. 185/2000 – Titolo I – capo III – Delibera Cipe n. 37/2012 (subentro in agricoltura)	Euro 2.500.000	(Euro 0)
• Mutui relativi all'art. 59 del DPR n. 509/79	Euro 125.000	(Euro 125.000)
• Altri debiti	Euro 27.592	(Euro 27.592)

2.3 INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Come anticipato nel paragrafo relativo alla struttura del Bilancio, è stata effettuata l'attribuzione di tutti i costi ad utilizzo "promiscuo" tra le varie attività al sezionale "servizi informativi", che svolge le funzioni di "service" per tutte le altre attività dell'Istituto. Mentre sono state attribuite direttamente ad ogni "sezionale" i "costi di diretta imputazione".

I criteri per la determinazione del rimborso per il sezionale "riordino fondiario", sono stati definiti con il Collegio dei Sindaci. In particolare, si è tenuto conto dei costi sostenuti per tale attività negli ultimi tre anni, pari ad Euro 5.721.628 maggiorato del 13% delle spese generali (nella misura, quindi, riconosciuta dal MIPAAF per le attività realizzate dall'Istituto) per un totale di Euro 6.465.440 a cui va sommata l'IVA. Detto importo è stato collocato tra i "ricavi per le vendite e prestazioni" del valore della produzione del Sezionale "Servizi Informativi"; il costo è attribuito alla voce "costi per servizi" del sezionale riordino fondiario e ammonta ad Euro 7.887.836 comprensivo di IVA.

A. Valore della produzione **Euro 89.910.422** (Euro 92.111.180)

Il valore della produzione è così ripartito per Sezionali:

- Gestione Servizi Informativi Euro 22.910.680 (Euro 23.902.975)
- Gestione Interventi Riordino Fondiario Euro 66.701.315 (Euro 67.888.795)
- Gestione Titolo II l. 590/65 Euro 298.427 (Euro 319.410)
- Gestione Regione Toscana Euro 0 (Euro 0)
- Gestione Regione Molise Euro 0 (Euro 0)

Non sono proseguiti i cofinanziamenti da parte delle Regioni Toscana e Molise.

In questa voce trovano collocazione:

P

- i proventi derivanti dalla realizzazione sia dei programmi di attività ministeriali, sia quelli inerenti all'esecuzione di attività commissionate da altri Enti pubblici o Organizzazioni private;
- i corrispettivi e/o i contributi derivanti dalle commesse ministeriali, determinati a seguito di collaudo effettuato da apposita commissione di controllo o attestata dalla Direzione tecnica competente con il supporto della documentazione tecnico - amministrativa che certifica la validità delle prestazioni rese, la congruità e l'inerenza dei costi sostenuti e l'effettività della spesa;
- i proventi derivanti dalle altre commesse di lavoro, determinati secondo le norme contenute nei rispettivi contratti di fornitura dei servizi;
- i proventi derivanti dalla rivendita dei terreni agli agricoltori;
- il contributo previsto dalla legge 11 novembre 2005, n. 231 di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, nonché dell'articolo 1 comma 428 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 per complessivi Euro 1.621.924
- il contributo previsto dall'ex sezionale per l'attuazione dell'art. 52 comma 21 della Legge 28/12/2001, n. 448 per Euro 722.138 oggi confluito nel contributo per le attività istituzionali (art. 1, comma 428 della L 23/12/2005 n. 266);
- interessi sui finanziamenti ai sensi degli articoli 12 e 13 legge 590/65;
- i proventi derivanti dalla funzione di service svolta dal Sezionale Servizi Informativi;
- i proventi derivanti dalla gestione del Fondo di Riassicurazione.

Il valore della produzione è costituito da:

- **ricavi delle vendite e delle prestazioni** Euro **97.850.700** (Euro 89.623.623);
- **variazione dei lavori su ordinazione** Euro **-10.742.846** (Euro -551.587);
detto importo si è incrementato per effetto dell'attività di rendicontazione e dello slittamento dei termini di proroga delle date di chiusura di programmi, le cui attività sono state avviate nei precedenti esercizi finanziari e sono destinate a concludersi negli esercizi futuri, quali ad esempio l'Atto Esecutivo 2010, Rete Rurale Nazionale, Agriquote 2013, etc;
- **altri ricavi e proventi per** Euro **2.802.568** (Euro 3.039.144).

Complessivamente, i ricavi delle prestazioni per servizi resi e della variazione dei lavori su ordinazione nel 2014 ammontano a Euro 87.107.855, contro Euro 89.072.036 del 2013.

Il valore della produzione in dettaglio, comparato con quello dell'esercizio precedente, viene riportato nella tabella che segue:



VALORE DELLA PRODUZIONE	sez. Es.		Str. RF		Str. Toscana		Str. Marche		Str. SI		consumo 2013	
	Esercizio 2014		Esercizio 2014		Esercizio 2014		Esercizio 2014		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
	Parziali		Parziali		Parziali		Parziali		Parziali		Parziali	
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi resi a: - Ministero delle Politiche Agricole di cui per committenti soggetti a contributo di cui per committenti soggetti a convenzione - Altri Enti pubblici e privati												
1.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni per gestione mutui												
1.2 Ricavi delle vendite e delle prestazioni per vendita terreni												
1.3 Ricavi delle vendite e delle prestazioni per vendita terreni a scopo abitativo e a fini turistiche												
1.4 Ricavi delle vendite e delle prestazioni per assegnazione terreni												
1.5 Ricavi delle vendite e delle prestazioni per vendita terreni es. poss.												
Totale 1)												
2. Valorizzazione di lavori (servizi) in corso su ordinazione: - Attività finanziarie da Ministero delle Politiche Agricole* di cui per committenti soggetti a contributo di cui per committenti soggetti a convenzione - Attività finanziarie da Altri Enti pubblici e privati												
Totale 2)												
Totale (1)+(2)												
3. Altri ricavi												
4. Contributo straordinario in conto esercizio												
TOTALE												

T

B. Costi della produzione Euro 112.379.744 (Euro 106.988.386)

I costi della produzione registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 5.391.358.

Sono così ripartiti per Sezionali:

• Gestione Servizi Informativi	Euro 22.945.492 (Euro 22.311.008)
• Gestione Interventi di R.F.	Euro 89.332.261 (Euro 84.586.942)
• Regione Toscana	Euro 83.274 (Euro 77.777)
• Regione Molise	Euro 16.313 (Euro 12.659)
• Esa	Euro 2.404 (Euro 0)

I costi sono costituiti principalmente da:

- **Materie prime, sussidiarie e di consumo**, relative a scorte di magazzino, materiale di cancelleria, acquisto merci per conto terzi per Euro 61.443, di cui per acquisto merci Euro 47.106 e per materiale di consumo Euro 14.337;
- **servizi**, per complessivi Euro 77.620.858. Relativamente ai Servizi Informativi, sono contabilizzate le spese per l'acquisizione delle informazioni la loro elaborazione e diffusione, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, nonché i costi relativi alla gestione delle attività di riordino fondiario e quelli relativi all'attività di imprenditoria giovanile (subentro). L'importo ammonta complessivamente a Euro 8.776.388. Relativamente alle attività di Riordino Fondiario, nei costi per servizi rientrano parcelle a notai per atti di compravendita, l'acquisto terreni, collaborazioni tecniche, spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari resisi morosi, il costo del ribaltamento da parte del sezionale Servizi Informativi per complessivi Euro 68.844.470. Detto importo contiene i sezionali relativi alle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise, che comunque ammontano ad Euro 0. Le spese legali sono in linea con l'intensa attività dell'Istituto, volta a tutelare l'ISMEA dalla morosità degli assegnatari. L'analisi dei costi per servizi è riportata nella tabella successiva.
- **godimento di beni di terzi**, per complessivi Euro 1.499.866; di cui Euro 1.441.907 inerenti i canoni di locazione dei locali uso ufficio ed Euro 57.959 inerenti i canoni di noleggio. Esistono 4 canoni di noleggio relativi alle forniture di macchine fotocopiatrici, autovetture e telefonia mobile.
- **personale** per complessivi Euro 8.516.937. Gli effetti del costo del lavoro sono commentati nel capitolo 3 "I risultati della Gestione" economica, paragrafo 3.1.1 "Gestione Sezionale Servizi Informativi".
- **svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide**, per complessivi euro 32.193.098. In tale valore è compreso l'accantonamento per

rischi derivanti sia da potenziali future passività, eventualmente dovute a seguito di collaudi di programmi di attività afferenti ai servizi informativi, sia da possibilità di perdite in considerazione dell'entità dei crediti verso assegnatari. Si ricorda che da questo esercizio l'aliquota applicata sui crediti relativi all'attività di Riordino Fondiario è incrementata dal 6 al 6,5%, inoltre come precedentemente detto sono stati completamente o parzialmente svalutati alcuni crediti afferenti sia il sezionale Servizi Informativi che il sezionale Riordino fondiario. Malgrado l'incremento della svalutazioni, l'importo è in linea con quanto appostato nel corso del precedente esercizio per effetto del minor valore delle "variazioni delle rimanenze di materie prime" relative ai terreni retrocessi che passano da Euro 15.183.230, del 2013, ad Euro 9.757.196 dell'esercizio in esame.

- **variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, per complessivi Euro -9.757.196. Tale variazione è determinata dalla somma algebrica dei movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, rinunce agli effetti della sentenza e riassegnazioni, al 31 dicembre 2014.
- **accantonamento per rischi**, per complessivi Euro 0.
- **Altri accantonamenti**, per complessivi Euro 0.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi:

f

COSTI DELLA PRODUZIONE - PER SERVIZI					
COSTI	Serv. R.F.	Serv. Infor.	Consuntivo	Consuntivo	Variazioni
	Esercizio 2014	Esercizio 2014	Esercizio 2014	Esercizio 2013	
a) Spese per l'acquisizione delle informazioni					
- rete rilevatori	0	1.360.312	1.360.312	2.101.725	-741.383
- rete intervistatori	0	302.522	302.522	296.051	6.471
- collaborazioni tecniche	0	3.354.872	3.354.872	4.034.716	-679.874
- consulti esperti	0	0	0	9.669	-9.669
- documentazione	0	60.238	60.238	99.716	-39.478
- collegamenti telematici	0	19.950	19.950	30.627	-10.677
- spese diverse per l'acquisizione delle inform.	0	0	0	0	0
- Acquisizione e collegamento alla banca dati	0	99.295	99.295	31.000	68.235
	0	5.197.219	5.197.219	6.606.594	-1.409.375
b) Spese per la elaborazione delle informazioni					
- licenze d'uso software di base	0	147.580	147.580	153.573	-5.993
- acquisto e sviluppo software	0	0	0	0	0
- manutenzione hardware e software	0	202.383	202.383	181.006	21.377
- assistenza sistemistica	0	107.543	107.543	170.668	-63.125
- elaborazione dati, materiali di consumo e varie	0	0	0	0	0
- spese diverse per l'elaborazione delle informazioni (collegio hw)	0	0	0	0	0
	0	457.506	457.506	505.247	-47.741
c) Spese per la diffusione delle informazioni					
- spese per la composizione, stampa e allestimento delle pubblicazioni e periodici	0	46.622	46.622	49.618	-2.996
- spese per la diffusione via radio e telematica	0	20.626	20.626	27.818	-7.192
- spese postali di spedizione e altre	0	8.772	8.772	696	8.076
- spese per traduzioni	0	4.229	4.229	11.877	-7.648
- spese per realizzazione CD rom	0	0	0	0	0
- spese diverse per la diffusione delle informazioni	0	217.530	217.530	131.561	85.969
	0	297.779	297.779	221.570	76.209
d) Spese per la valorizzazione delle attività					
- costi formazione e aggiornamento professionale	0	19.070	19.070	51.612	-35.542
- spese su pubblicità su media e bandi di gara	0	9.359	9.359	11.616	-2.287
- partecipazioni a convegni e fiere	0	371.443	371.443	254.680	116.763
- altre iniziative di marketing	0	0	0	0	0
- spese trasferta personale dipendente e non	0	74.967	74.967	80.158	-5.191
- spese per lavoro a somministrazione	0	1.319.281	1.319.281	1.686.603	-367.322
- spese diverse per la valorizzazione delle attività	0	463.479	463.479	126.368	337.111
- Spese gestione imprenditoria giovanile	0	0	0	6.662	-6.662
- spese acquisto per servizi a favore di terzi	0	81.407	81.407	217.155	-135.748
	0	2.339.006	2,339,006	2,437,884	-98,878
e) Altri Servizi (*)					
- Spese pervisum catastali	0	0	0	4.488	-4.488
- Consulenti esperti per interventi riordino fondiario	0	6.813	6,813	7,752	-939
- Collegamenti telematici riordino fondiario	0	28,048	28,048	40,192	-12,144
- Manutenzione hardware/software riordino fondiario	0	179,819	179,819	327,519	-147,700
- Corsi di formazione riordino fondiario	0	387	387	588	-201
- Spese per spedizione per riordino fondiario	0	5,417	5,417	9,942	-4,495
- Spese trasferte personale dipendente per riordino fondiario	0	158,081	158,081	136,926	21,155
- Spese di pubblicità per Riordino Fondiario	0	5,494	5,494	14,450	-8,956
- Canoni licenze d'uso s.p.a. per riordino fondiario	0	32,304	32,304	20,894	11,410
- Spese stampa per Riordino Fondiario	0	120	120	120	0
- Spese per lavoro a somministrazione	0	68,335	68,335	78,163	-9,828
- Spese gestione valutazione terreni	0	0	0	0	0
- Gestione fondo Reg. Calabria - costo del personale	0	0	0	0	0
	0	484,878	484,878	641,034	-156,156
f) Per l'acquisto e la rivendita di terreni					
- Notario c/acquisto	947,633	0	947,633	886,487	61,146
- Notario c/vendite	915,528	0	915,528	889,517	26,011
- Terreni c/acquisto	57,527,992	0	57,527,992	56,539,658	988,334
- Notai per atti pecum finalizzati compravendita	22,460	0	22,460	20,430	2,030
- Notai c/acquisto per atti istruttorie	0	0	0	0	0
- Notario per cancellazione patto di riservato dominio	0	0	0	0	0
- Terreni c/acquisto esercizi precedenti	0	0	0	0	0
- Notario c/acquisto esercizi precedenti	0	0	0	0	0
- Notario c/vendite esercizi precedenti	0	0	0	0	0
- Collaborazioni tecniche	0	0	0	0	0
- Spese per collegamenti telematici	0	0	0	0	0
- Spese per il funzionamento di consulti esperti	0	0	0	0	0
- Spese trasferta personale dipendente	0	0	0	0	0
	59,413,613	0	59,413,613	58,336,092	1,077,521
g) Altri Servizi per attività di Riordino Fondiario					
- Spese legali per attività di riordino fondiario	1,383,490	0	1,383,490	1,351,178	32,312
- Collaborazioni tecniche per intervento riordino fondiario	50,196	0	50,196	72,798	-22,602
- Manutenzione software riordino fondiario	0	0	0	0	0
- Spese stampa di riordino fondiario	0	0	0	0	0
- Spese diverse per la gestione dei terreni	69,280	0	69,280	194,683	-125,403
- Spese diverse per attività di riordino fondiario	5,820	0	5,820	25,452	-19,632
- Spese per la gestione diretta terreni	5,022	0	5,022	0	5,022
- Spese pervisum catastali	0	0	0	0	0
- Spese pubblicità per riordino fondiario	0	0	0	0	0
- Spese registrazione decreti ingiuntivi riordino fondiario	29,213	0	29,213	14,308	14,905
- Spese gestione attività Riordino Fondiario	7,887,836	0	7,887,836	7,618,020	239,816
	9,430,857	0	9,430,857	9,306,441	124,416
TOTALE	68,844,470	8,776,388	77,620,858	78,054,862	-434,004

- **oneri diversi di gestione**, per complessivi Euro 1.752.500. Si riferiscono all'uso dei locali Uffici (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza), nonché al funzionamento degli organi sociali, spese per consulenti legali, funzionamento Organismo di Vigilanza e altre spese generali. Si precisa che nel costo per consulenze rientrano le spese per i consulenti amministrativi e fiscali, l'organismo di vigilanza, le spese per la sicurezza ecc.

Detti oneri vengono riportati nella seguente tabella:

VOCI DI COSTO	sez.serv inf Esercizio 2014	sez.risord fond Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2013	Variazioni
1 Organi sociali					
- Emolumenti al Consiglio di Amministrazione	266.719		266.719	337.436	-70.717
- Emolumenti Collegio Sindacale	88.327		88.327	90.130	-1.803
- Emolumenti Commissario	-		0	0	0
- Spese varie per organi sociali	4.980		4.980	21.464	-16.484
- Spese di rappresentanza organi sociali	34.822		34.822	11.260	23.562
	394.848	0	394.848	460.290	-65.442
2 Compensi a terzi (Consulenti legali)					
- Spese per controversie legali	27.125		27.125	21.450	5.675
- Transazioni per controversie legali	0		0	0	0
- Consulenze legali ed altri	97.393		97.393	102.414	-5.021
	124.518	0	124.518	123.864	654
3 Manutenzione locali impianti e attrezzature					
- Manutenzione ordinaria e straordinaria	237.681		237.681	235.184	2.497
- Condominio	14.098		14.098	11.569	2.529
- Riscaldamento	18.519		18.519	13.963	4.556
- Vigilanza	130.928		130.928	153.663	-22.735
	401.226	0	401.226	414.379	-13.153
4 Utenze					
- Spese telefoniche	39.282		39.282	62.546	-23.264
- Spese per forza motrice e illuminazione	151.797		151.797	130.410	21.387
- Spese telefoniche non deducibili	42.949		42.949	59.681	-16.732
	234.028	0	234.028	252.637	-18.609
5 Cancelleria e stampati					
- Spese cancelleria	16.536		16.536	14.351	2.185
- Stampati	2.390		2.390	1.590	800
	18.926	0	18.926	15.941	2.985
6 Altri costi amministrativi					
- Assicurazioni	28.949		28.949	15.501	13.448
- Manutenzione macchine e sist. ufficio	21.005		21.005	26.523	-5.518
- Spese per gestione autovetture	14.088		14.088	20.399	-6.311
- Spese per traslochi interni	14.819		14.819	9.562	5.257
- Spese varie amministrative	36.387		36.387	48.897	-12.510
- Spese postali	51.962		51.962	36.508	15.454
- Spese di trasporto	6		6	388	-382
- Quote associative	1.050		1.050	1.050	0
- Spese revisione bilancio	30.000		30.000	23.000	7.000
- Documentazione amministrativa	5.648		5.648	6.133	-485
- Spese di viaggio varie	1.144		1.144	946	198
- Spese di rappresentanza varie	3.008		3.008	3.433	-425
- Spese per autovetture non deducibili	17.146		17.146	16.242	904
- Spese amministrative non deducibili	1.770		1.770	686	1.084
- Spese per gestione archivio	69.770		69.770	71.086	-1.316
- Corso formazione personale dipendente	11.819		11.819	18.943	-7.124
- Spese per bandi di gara costi fissi	18.908		18.908	35.663	-16.755
- Costo del lavoro somministrazione pers.dipend.	68.553		68.553	75.616	-7.063
	396.032	0	396.032	430.576	-34.544
7 Altri costi di gestione					
- Tassa rifiuti solidi urbani	62.709		62.709	61.186	1.523
- Tassa consorzi di bonifica terreni rientrati	0	17.016	17.016	16.572	444
- ICIAP e tassa partita IVA	0		0	0	0
- ICI/IMU/TASI - Imposta comunale immobili	32.532		32.532	28.104	4.428
- ILOR - Imposta locale sui redditi	0		0	0	0
- Altri oneri tributari		70.665	70.665	28.612	42.053
	95.241	87.681	182.922	134.474	48.448
TOTALE	1.664.819	87.681	1.752.500	1.832.161	-79.661

R

Nel complesso, gli oneri diversi di gestione si sono decrementati di Euro 79.661 rispetto all'esercizio precedente.

Il raggruppamento del totale dei costi della produzione confrontati con quelli sostenuti nell'esercizio precedente, è evidenziato nella tabella seguente:

VOCI DI COSTO	Sez esa	Sez Interv R.F.	Sez Toscana	Sez Molise	Sez Serv.Informat	Consuntivo	Consuntivo
	Esercizio 2.014	Esercizio 2.014	Esercizio 2.014	Esercizio 2.014	Esercizio 2.014	Esercizio 2.014	Esercizio 2.013
a - Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	0	0	0	61.443	61.443	35.574
b - Per servizi	0	68.844.470	0	0	8.776.388	77.620.858	78.054.862
c - Per godimento di beni di terzi	0	0	0	0	1.499.866	1.499.866	1.491.480
d - Per il personale	0	0	0	0	8.516.937	8.516.937	7.701.374
e - Ammortamenti e svalutazioni	2.404	30.150.784	83.274	16.313	2.432.561	32.685.336	32.932.764
f - Variazioni delle rimanenze	0	(9.750.674)	0	0	(6.522)	(9.757.196)	(15.183.230)
g - Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0
h - Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	123.401
i - Oneri diversi di gestione	0	87.681	0	0	1.664.819	1.752.500	1.832.161
TOTALE	2.404	89.332.261	83.274	16.313	22.945.492	112.379.744	106.988.386

C. Proventi e oneri finanziari

Euro 36.397.896 (Euro 42.378.955)

La voce, nel complesso, rappresenta il saldo dei proventi ed oneri finanziari registrati nell'esercizio 2014.

Sul saldo relativo agli oneri finanziari netti incidono principalmente gli interessi attivi verso gli assegnatari riguardanti l'attività di riordino fondiario, gli interessi passivi relativi principalmente ai prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti.

E' opportuno evidenziare che la voce definita "Interessi passivi bancari", in omaggio alla normativa comunitaria, accoglie anche le somme riferibili ad "oneri e spese per i servizi bancari" inerenti alla movimentazione dei conti.

In particolare, la composizione della voce è rappresentata nella tabella in basso:

Descrizione	sez esa Esercizio 2.014	Interv. R.F. Esercizio 2.014	sez toscana Esercizio 2.014	sez molise Esercizio 2.014	Serv. Inf. Esercizio 2.014	Consuntivo Esercizio 2.014	Consuntivo Esercizio 2.013
- Proventi da partecipazioni				0		0	2.568.317
- Interessi attivi bancari e postali	2.746	64.232	7.374	2.471	135.023	211.846	218.350
- Interessi attivi su mutui/finanziam	0	37.474.192	263.101	49.819	0	37.787.112	41.258.042
- Altri proventi finanziari				0	128.339	128.339	132.441
- Interessi passivi bancari	-100	-1.714.379	-100	-100	-669	-1.715.348	-1.766.795
- Interessi passivi moratori		-5.533		0	-423	-5.956	-30.825
- Diversi	-5	-8.063	-13	-13	-3	-8.097	-575
TOTALE	2.641	35.810.449	270.362	52.177	262.267	36.397.896	42.378.955

D. Rettifiche di valore di attività finanziarie

Euro 0 (Euro 0)

Rispetto all'esercizio precedente non ci sono variazioni.

E. Proventi e oneri straordinari Euro 4.367.461 (Euro 5.684.600)

La voce nel complesso esprime il totale dei proventi netti di natura straordinaria conseguiti dalla gestione per:

- **proventi straordinari e plusvalenze Euro 31.422 (Euro 26.362)**

Questa voce è costituita da espropri relativamente alla quota che per norma è attribuita all'Ismea.

- **sopravvenienze attive Euro 4.802.275 (Euro 7.246.914)**

Rispetto all'esercizio 2013 si ha un decremento di Euro 2.444.639.

Di seguito si riporta l'analisi delle attuali sopravvenienze attive:

SOPRAVVENIENZE ATTIVE	Sez csa Esercizio 2.014	Sez Interv.R.F. Esercizio 2.014	Sez Toscana Esercizio 2.014	Sez Molise Esercizio 2.014	Sez Serv.Informat Esercizio 2.014	Parziali Esercizio 2.014	Totale Esercizio 2.014
RETIFICHE/ASSEGNATARI							
CREDITI V/ASSEGNATARI	1.952	2.089.682				2.091.634	
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE TERRENI		2.555.969				2.555.969	4.647.603
FORNITORI							
FORNITORI - COLLABORATORI - FOR SICILIA					65.782	65.782	65.782
VARIE							
CASSA DEPOSITI E PRESTITI						0	
RETTIFICA FONDO SVALUTAZIONE CREDITI				0		0	
CLIENTI					88.836	88.836	
VARIE				0	54	54	
ASSEGNATARI ESA						0	88.890
TOTALE	1.952	4.645.651	0	0	154.672	4.802.275	4.802.275

oneri straordinari e minusvalenze Euro 0 (Euro 0)**sopravvenienze passive Euro 466.236 (Euro 1.588.676)**

Nella tabella che segue sono riportate le suddivisioni delle sopravvenienze passive per i vari sezionali di bilancio. Comunque, le principali sopravvenienze passive riguardano il sezionale di Riordino Fondiario per Euro 396.905 e il sezionale "servizi informativi" per Euro 68.007.

Le sopravvenienze passive dei servizi informativi si riferiscono principalmente a:

- fornitori e collaboratori per complessivi euro 61.978 relativi alla Soc. KPMG per euro 23.000 relativo al costo di revisione del bilancio 2013 non imputato e alla Soc. Auchan per euro 12.500 il cui importo si riferisce a costi non imputati su commesse di lavoro.

Di seguito si riporta l'analisi delle sopravvenienze passive:

T

SOPRAVVENIENZE PASSIVE	Sez esa	Sez Interv.R.F.	Sez Toscana	Sez Molise	Sez Serv.Informat	Parziali	Totale
	Esercizio 2.014	Esercizio 2.014	Esercizio 2.014	Esercizio 2.014	Esercizio 2.014	Esercizio 2.014	Esercizio 2.014
RETTIFICHE ASSEGNATARI							
CREDITI DEBITI V ASSEGNATARI	1.324	75.269				76.593	
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE TERRENI		314.063				314.063	390.656
FORNITORI							
FORNITORI - COLLABORATORI		7.573			61.978	69.551	
COLLEGIO SINDACALE E CDA					4.210	4.210	
CONSULENTI LEGALI AMMINISTRATIVI						0	73.761
VARIE							
RA SU INTERESSI ATTIVI BANCARI						0	
CLIENTI							
VARIE					1.819	1.819	
ASSEGNATARI ESA						0	1.819
TOTALE	1.324	396.905	0		68.007	466.236	466.236

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte dell'esercizio sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti. I debiti per le singole imposte sono iscritti al netto degli acconti versati (euro 737.965) e delle ritenute di acconto subite (euro 27.607).

In ossequio al principio contabile n. 25 enunciato dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili nominata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si è provveduto al calcolo della fiscalità differita derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa.

Pertanto le imposte sul reddito del periodo sono state determinate tenendo conto dell'effetto delle imposte anticipate (imposte differite attive) nell'esercizio mediante imputazione nella voce "4-ter) "imposte anticipate" (imposte differite attive) inclusa nell'Attivo patrimoniale, in presunzione di una ragionevole certezza del loro recupero.

La tabella di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico è riportata nel relativo paragrafo dei criteri di valutazione.

3 I RISULTATI DELLA GESTIONE

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2014, si analizzano nei paragrafi successivi, i risultati della gestione economica, comprensiva del costo del personale, della gestione patrimoniale e della gestione finanziaria.

Nella tabella che segue, si riepilogano i valori più significativi della gestione confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Descrizione	sez esa Eserc. 2.014	Interv. R.F. Eserc. 2.014	sez toscana Eserc. 2.014	sez molise Eserc. 2.014	Totale attività RF 2.014	Serv. Inf. Eserc. 2.014	Consuntivo Eserc. 2.014	% a)	sez esa Eserc. 2.013	Interv. R.F. Eserc. 2.013	sez toscana Eserc. 2.013	sez molise Eserc. 2.013	Totale attività RF 2.013	Serv. Inf. Eserc. 2.013	Consuntivo Eserc. 2.013	% a)
- Valore della Produzione Totale	298.427	66.701.315	0	0	66.999.742	22.910.680	89.910.422	100	319.410	67.888.795	0	0	68.208.205	23.902.975	92.111.180	100
- Costi della Produzione	2.404	89.332.261	83.274	16.313	89.434.252	22.945.492	112.379.744	125	0	84.586.942	77.777	12.659	84.677.378	22.311.008	106.988.386	116
- Risultato operativo	296.023	-22.630.946	-83.274	-16.313	-22.434.510	-34.812	-22.469.322	-25	319.410	-16.698.147	-77.777	-12.659	-16.469.173	1.591.967	-14.877.206	-16
- Valore aggiunto	298.427	7.519.838	0	0	7.818.265	10.914.686	18.732.951	21	319.410	15.384.931	0	0	15.704.341	10.175.992	25.880.333	28
- Margine operativo lordo	298.427	7.519.838	0	0	7.818.265	2.397.749	10.216.014	11	319.410	15.384.931	0	0	15.704.341	2.474.618	18.178.959	20

a) gli indici percentuali sono calcolati sul valore della produzione

3.1 LA GESTIONE ECONOMICA

Il consuntivo dell'esercizio 2014, che riassume i risultati dell'attività dell'ISMEA, si è chiuso con un utile dopo le imposte di Euro **17.971.747** dopo avere effettuato un valore della produzione di Euro **89.910.422**, ammortamenti per euro **492.238**, altri accantonamenti per Euro **0**, svalutazione di crediti e altre svalutazioni per Euro **32.193.098** oltre ad imposte e tasse per Euro **324.288**.

La gestione economica conferma le condizioni di equilibrio economico-finanziario-patrimoniale come evidenziato nella Tavola di analisi dei risultati reddituali.

- Il **valore aggiunto** pari ad Euro **18.732.951** (Euro 25.880.333), rappresenta la differenza fra il valore della produzione e i consumi di materie e acquisti di servizi esterni, registra un decremento di Euro -7.147.382 rispetto all'esercizio precedente dovuto soprattutto al minor valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino. Si fa presente che detto dato non risulta influenzato dalle azioni legali con sentenza intervenute nel 2014, ma relative agli esercizi precedenti, in quanto le stesse trovano allocazione nei proventi e oneri straordinari per euro 2.241.906.
- Il **marginale operativo** lordo pari ad Euro **10.216.014** (Euro 18.178.959), rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto. Il M.O.L., che deriva dalla differenza tra il valore aggiunto ed il costo del lavoro, si è decrementato per il 2014 di Euro **7.962.945**.

- **Il risultato operativo** pari ad **Euro -22.469.322** (Euro -14.877.206), è determinato sottraendo dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio. Il risultato operativo registra un decremento di Euro 7.592.116. Come detto nel valore aggiunto il dato non prende in considerazione le azioni legali con sentenza intervenute nel 2014, ma relative agli esercizi precedenti, che trovano allocazione nei proventi e oneri straordinari per euro 2.241.906. La differenza del risultato operativo registrato nel 2014 rispetto all'esercizio precedente è dovuta, principalmente, al minor valore delle variazioni delle rimanenze di competenza pari a Euro 5.451.903 e al maggior costo del personale pari a Euro 815.563.
- **I proventi finanziari netti** ammontano a **Euro 36.397.896** (Euro 42.378.955). Si riferiscono principalmente agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento relativamente agli interventi di riordino fondiario al netto degli interessi passivi sui prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti.
- **I proventi straordinari netti** ammontano a **Euro 4.367.461** (Euro 5.684.600).
- **Il risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di Euro **18.296.035** (Euro 33.186.349), con un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 14.897.362.
- **Il risultato dell'esercizio dopo le imposte**, infine, è pari a Euro **17.971.747** a fronte di un utile di Euro 32.344.416 per l'esercizio 2013.

Si propone la ripartizione del risultato d'esercizio nella misura del 40% per le attività relative al Fondo Credito e il restante 60% per le attività di garanzia.

L'andamento della gestione economica è rappresentato dalla tabella seguente



La Gestione Economica: analisi dei risultati reddituali

VOCI DI CONTO ECONOMICO	sez esa Esercizio 2014	Interv. R.F. Esercizio 2014	set toscana Esercizio 2014	sez molise Esercizio 2014	Totale Attività RF Esercizio 2014	Serv. Inf. Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2014	sez esa Esercizio 2013	Interv. R.F. Esercizio 2013	set toscana Esercizio 2013	sez molise Esercizio 2013	Totale Attività RF Esercizio 2013	Serv. Inf. Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2013
A - VALORE DELLA PRODUZIONE														
1.1 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività gestione assegnazioni	298.427	64.275.441	0	0	64.273.868		64.573.868	319.410	65.320.017	0	0	65.639.427		65.639.427
1.2 Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività														
1.1 Programmi di attività iniziati prima dell'anno 2014:														
* servizi terminati						21.862.703	21.862.703						13.307.239	13.307.239
* variazione del servizio in corso di lavorazione						-9.578.751	-9.578.751						-313.667	-313.667
1° Totale	298.427	64.275.441	0	0	64.273.868	11.783.952	76.857.820	319.410	65.320.017	0	0	65.639.427	12.993.572	78.632.999
1.2 Programmi di attività iniziati nell'anno 2013:														
* servizi terminati						537.501	537.501						160.000	160.000
* variazione del servizio in corso di lavorazione						539.573	539.573						956.493	956.493
2° Totale	0	0	0	0	1.077.074	1.077.074	1.077.074	0	0	0	0	1.116.493	1.116.493	1.116.493
Totale 1°+2°	298.427	64.275.441	0	0	64.273.868	12.861.026	77.934.894	319.410	65.320.017	0	0	65.639.427	14.110.065	79.749.492
2. Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri Enti pubblici e privati														
* servizi terminati						11.734.925	11.734.925						10.516.957	10.516.957
* variazione del servizio in corso di lavorazione						-1.703.667	-1.703.667						-1.194.413	-1.194.413
Totale 3	0	0	0	0	0	10.031.258	10.031.258	0	0	0	0	0	9.322.544	9.322.544
3. Altri ricavi e proventi:														
* ricavi diversi						2.425.874	2.425.874		2.568.778			2.568.778	470.366	3.039.144
* contributi in conto esercizio						0	0		0			0	0	0
Totale Valore della Produzione	298.427	66.701.315	0	0	66.999.742	22.910.680	89.910.422	319.410	67.888.795	0	0	68.208.205	33.903.975	92.111.180
B - CONSUMI DI MATERIE E ACQUISTI DI SERVIZI ESTERNI														
1. Per acquisti di materiale di consumo														
2. Per servizi:														
* spese per l'acquisizione delle informazioni						54.921	54.921		-15.183.853			-15.183.853	36.197	-15.147.656
* spese per l'elaborazione delle informazioni						5.197.220	5.197.220						6.606.594	6.606.594
* spese per la diffusione delle informazioni						457.506	457.506						505.246	505.246
* spese per la valorizzazione delle attività						297.778	297.778						221.570	221.570
* spese per altri servizi						2.339.007	2.339.007						2.437.885	2.437.885
* spese per gestione inure e acquisto terreni						484.877	484.877						641.034	641.034
* altri servizi di riordino fondiario						59.413.613	59.413.613		58.336.095			58.336.095	0	58.336.095
* Per godimento di beni di terzi						9.430.857	9.430.857		9.306.440			9.306.440	0	9.306.440
3. Per oneri diversi e gestione						87.651	87.651		45.184			45.184	0	45.184
Totale consumi di materie e acquisti di servizi esterni	0	59.481.477	0	0	59.481.477	11.995.594	71.177.471	319.410	52.503.864	0	0	52.503.864	13.726.983	66.230.847
C - VALORE AGGIUNTO (A-B)	298.427	7.519.838	0	0	7.818.265	10.914.686	18.732.951	319.410	15.384.931	0	0	15.704.341	10.175.992	25.880.333
(c) Costo del lavoro														
D - MARGINE OPERATIVO LORDO	298.427	7.519.838	0	0	7.818.265	2.397.749	10.216.014	319.410	15.384.931	0	0	15.704.341	2.474.618	18.178.959
(c) Ammortamenti						-1.338	-490.900		-18.037			-18.037	-51.989	-534.026
(c) Accantonamenti						0	0		0			0	-123.491	-123.491
(c) Svalutazioni						-2.404	-52.149.446		-32.065.041			-32.065.041	-243.261	-243.261
E - RISULTATO OPERATIVO	296.023	-22.630.946	-83.274	-16.313	-22.434.510	-34.812	-22.469.322	319.410	-16.698.147	-77.777	-12.659	-16.469.173	1.591.967	-14.877.206
(c) Proventi (oneri) finanziari netti						2.641	36.135.659		39.208.653			39.208.653	2.786.206	42.778.955
(c) Proventi (oneri) straordinari netti						628	4.269.668		5.870.111			5.870.111	51.039	5.881.600
F - UTILE D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	299.292	17.449.171	187.088	35.864	17.971.415	324.620	18.296.035	360.268	28.097.517	250.438	48.924	28.757.137	4.429.212	33.186.349
Imposte sul reddito d'esercizio						371.980	371.980		0			0	843.435	843.435
G - UTILE D'ESERCIZIO	299.292	17.449.171	187.088	35.864	17.971.415	332	17.971.747	360.268	28.097.517	250.438	48.924	28.757.137	3.587.279	32.344.416

La Tabella evidenzia come:

- il **valore della produzione totale** dell'attività complessivamente svolta ammonta a Euro **89.910.422** (Euro 92.111.180) registrando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.200.758 (circa 2%). Questo decremento è da attribuire principalmente al minor valore dei costi della produzione per servizi del sezionale servizi informativi
- I **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** ammontano a Euro **71.177.471** (Euro 66.230.847) registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 4.946.624 (circa 7,4%). Tale incremento è dovuto al maggior valore delle variazioni delle rimanenze, al minor valore dei costi della produzione per servizi del sezionale servizi informativi (euro 10.412.329 nel 2013 contro euro 8.776.388 del 2014) e al minor valore delle riassegnazioni (euro 3.645.270 nel 2013 contro euro 1.269.192 del 2014) al netto delle nuove stipule.

La declinazione dei costi per sezionale di bilancio e per voci è riportato nel paragrafo seguente.

3.1.1 Gestione Sezionale Servizi Informativi

La gestione dell'esercizio 2014 si chiude con utile di Euro 332 a fronte di Euro 3.587.279 dell'anno 2013, dopo avere effettuato ammortamenti per Euro 490.900, altri accantonamenti per euro 0 e svalutazione di crediti e altre svalutazioni per Euro 1.941.661, conseguito proventi e oneri finanziari netti per Euro 262.267 e contabilizzato imposte d'esercizio per Euro 324.288.

- il **valore della produzione** passa da Euro 23.902.975 del 2013 a Euro 22.910.680 dell'anno 2014 per effetto principalmente del minor valore dei costi della produzione per servizi;
- i **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** passano da Euro 13.726.983 nel 2013 ad Euro 11.995.994 nel 2014 e comprendono:
 - costi per oneri diversi di gestione (costi fissi di gestione), detti costi ammontano per l'esercizio 2014 a Euro 1.664.819 a fronte di Euro 1.786.977 del 2013, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 122.158.
 - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2014 a Euro 1.499.866 rispetto ad Euro 1.491.480 del 2013.
 - *costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2014 a Euro 8.776.388 contro Euro 10.412.329 del 2013. Rispetto all'esercizio precedente registrano un decremento di Euro 1.635.941. Detto decremento si riferisce principalmente alla variazione della voce "per l'acquisizione delle informazioni" ed in particolare alla variazione dei costi dei

rilevatori (Euro 744.383) che scendono da euro 2.104.725 del 2013 a Euro 1.360.342 del 2014 e alla variazione dei costi dei collaboratori tecnici (Euro 679.874) che si contraggono da Euro 4.034.746 del 2013 a Euro 3.354.872 del 2014.

- *costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci al netto delle variazioni delle rimanenze*, detti costi ammontano per l'esercizio 2014 a Euro 54.921 a fronte di Euro 36.197 dell'anno 2013. Rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di Euro 18.724.
- il **valore aggiunto**, passa da Euro 10.175.992 del 2013 a Euro **10.914.686** nel 2014 per effetto principalmente del minor valore dei costi della produzione per servizi.
- il **costo del lavoro** è pari a Euro **8.516.937** rispetto a Euro 7.701.374 dell'esercizio 2013. L'incremento del costo è imputabile, principalmente, all'indennità di preavviso comprensiva dei relativi oneri a seguito del decesso del Direttore Generale dott. Egidio Sardo.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo del personale, afferenti l'ultimo triennio, ivi compresi gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura. Per maggiore omogeneità i dati indicati nel triennio sono stati riportati al netto del costo dell'esodo che per l'anno 2012 di euro 81.200,00, per l'anno 2013 di euro 337.930,00 e per l'anno 2014 di euro 128.932,26.

Voci di costo	2012	2013	2014
Stipendi	4.475.202,58	4.669.832,63	4.715.433,74
a) retribuzione ordinaria	4.155.755,67	4.332.753,44	4.414.394,93
b) retribuzione variabile	168.437,00	174.765,77	165.528,00
c) compenso straordinario	151.009,91	162.313,42	135.510,81
Oneri Sociali	11.411.538,87	11.492.626,83	11.707.555,38
Accantonamento TFR	440.666,35	420.057,71	467.385,92
Altri costi	7742.405,57	7780.926,47	11.497.629,45
a) indennità di trasferta	82.915,50	107.710,30	108.653,90
b) premio di produzione	434.503,41	454.665,19	482.859,35
c) assicurazione	108.900,50	80.216,58	79.437,64
d) competenze ed onorari			
e) buoni pasto	88.286,10	90.796,56	88.676,16
f) altri emolumenti (rimb. telelavoro., ass. fam., ex	227.800,06	47.537,84	738.002,40
g) bonus legge n.243/04			
Totale generale	77.069.813,37	77.363.443,64	88.338.004,49

Si riportano, di seguito, le voci che principalmente hanno determinato la differenza di costo del personale tra gli anni 2014 e 2013:

Incrementi

- costo sostenuto per l'assunzione, nel corso del secondo semestre delle sei nuove risorse per circa euro 170.000,00;
- incremento di costo sostenuto a regime per una risorsa assunta nel corso del 2013 per euro 17.000,00;
- incremento del costo di euro 180.000,00 circa, sostenuto per il rientro a regime, nel 2014, di due risorse dell'area dirigenziale, di cui una nel corso del 2013 aveva usufruito di periodi di aspettativa non retribuita o di congedi parentali.
- Incremento del costo di euro 25.000,00 circa, per il rientro a tempo pieno di una risorsa che nel 2013 ha usufruito di un contratto part-time.
- costo dovuto all'aumento previsto contrattualmente per gli stipendi base ai sensi dell'art. 40 del nuovo CCNL, per euro 85.000,00 circa;
- costo per l'indennità di preavviso e relativi oneri dovuti a seguito del decesso del Direttore Generale avvenuto in data 11 ottobre 2014 per circa euro 915.000,00;
- incremento del costo del premio di produzione intervento a seguito dell'applicazione dell'accordo sottoscritto con le OOSS in data 16 giugno 2014 che ha previsto un incremento di un punto sulla percentuale applicata per la determinazione del premio "obiettivo di direzione" per euro 28.000,00 circa.

Decrementi:

- minor costo per cessazione anticipata del rapporto di lavoro durante l'anno 2014 di tre risorse per complessivi euro 60.000,00 circa ;
 - minor costo per assenza di tre risorse cessate nell'anno 2013, per complessivi euro 195.000,00 circa;
 - minor rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto dovuto ad un indice più basso rispetto al 2013 (indice al 31 dicembre 2013=1,922535 – indice al 31 dicembre 2014 =1,5) di euro 11.000,00 circa;
 - minor ricorso nell'anno imputabile a lavoro straordinario per circa euro 27.000,00;
 - minor costo dovuto ad assenze per malattie di lungo periodo, aspettative non retribuite e aspettative per maternità e congedo parentale per circa euro 102.000,00.
- il **marginale operativo lordo** è positivo per Euro **2.397.749** (contro Euro 2.474.618 del 2013), ed è pari a circa il 10% del valore della produzione. Anche detto margine risente dei fattori esposti nel valore aggiunto e del nuovo valore del costo del lavoro;



- il **risultato operativo**, il valore è negativo per Euro **34.812** (contro un valore dell'esercizio precedente di Euro 1.591.967). detto risultato è stato condizionato dalla necessità di svalutare i crediti verso l'Ice e quota parte del credito verso il Mipaaf per la commessa RRN;
- i **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **262.267** (contro Euro 2.786.206) e risultano pari circa all' **1,1%** del valore della produzione (11,6% nel 2013). È opportuno ricordare che il dato 2013 risultava condizionato dai proventi da partecipazione derivanti dalla liquidazione della Società Isi Investimenti per lo sviluppo per un importo di Euro 2.568.317;
- il **risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di Euro **324.620** (Euro 4.429.212 nel 2013);
- il **risultato dell'esercizio dopo le imposte**, ammonta a Euro **332** a fronte di Euro 3.587.279 dell'anno precedente.

3.1.2 GESTIONE DI TUTTI I SEZIONALI RELATIVI AD INTERVENTI DI RIORDINO FONDIARIO

(Titolo II legge 590/65, Regione Toscana, Regione Molise e Fondo ex-articolo 52, comma 21, Legge 28 dicembre 2001 n.° 448)

La gestione dell'esercizio 2014 si chiude con un utile dopo le imposte di Euro 17.971.415, dopo avere effettuato ammortamenti per euro 1.338, svalutazione crediti per Euro 30.251.437, nonché ottenuto proventi finanziari netti per Euro 36.135.629.

Come risulta dalla Tavola di analisi dei risultati reddituali:

- Il **valore della produzione totale** registra un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.208.463, passando da Euro 68.208.205 del 2013 a Euro **66.999.742** dell'anno 2014. Detto decremento è da attribuire principalmente al minor valore dei terreni riassegnati e al maggior valore, se pur esiguo, del terreno conto vendite passato da euro 60.469.427 del 2013 a euro 61.615.471 del 2014.
- i **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** subiscono un incremento, passando da Euro 52.503.864 nel 2013 ad Euro 59.181.477 del 2014 (comprese le variazioni delle rimanenze) e comprendono:
- **costi per il godimento beni di terzi**, detti costi ammontano nell'esercizio 2014 a **Euro 0**.
- **costi per servizi**, detti costi ammontano per l'esercizio 2014 a Euro **68.844.470**, a fronte di Euro 67.642.533 nel 2013. Detto incremento è da attribuire soprattutto al maggior valore del terreno conto acquisto.
- il **valore aggiunto**, risulta pari a Euro **7.818.265** nel 2014 a fronte del valore nell'esercizio precedente pari ad Euro 15.704.341. Il decremento è condizionato dal

h

minor valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino, dal minor valore dei terreni riassegnati e dal maggior valore del terreno conto vendite.

- **il costo del lavoro è pari a Euro 0.** Per effetto dell'attività di service detti costi sono stati imputati al sezionale Servizi informativi. Si ricorda che detti costi nel sezionale riordino fondiario, trovano la loro allocazione nella voce "altri servizi di riordino fondiario".
- **il margine operativo lordo** è positivo per Euro **7.818.265** contro Euro 15.704.341 del 2013. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, per cui risente dell'attività di service realizzata nel sezionale Servizi informativi;
- **il risultato operativo**, è negativo per Euro **-22.434.510**, è peggiorativo rispetto all'anno 2013 che chiudeva con Euro -16.469.173. Detto risultato risente:
 - del minor valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino, passate da Euro 15.183.853 del 2013 a Euro 9.750.674 del 2014,
 - del minor valore dei terreni riassegnati,
 - del maggior valore del terreno conto vendite,
 - del maggiore valore della percentuale del fondo svalutazione crediti passato dal 6% al 6,5%,
 - dalla scelta di svalutare completamente il credito nei confronti della regione Sicilia per la gestione della Misura 4.11 (4.2.6) ricomposizione Fondiaria P.O.R. Sicilia 2000 -2006.
- **I proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **36.135.629** a fronte di Euro 39.592.749 per l'anno 2013, ottenuti dagli interessi attivi bancari, dagli interessi attivi verso assegnatari e dai crediti diversi al netto degli interessi passivi relativi ai prestiti erogati da Cassa Depositi e Prestiti. I proventi finanziari netti si decrementano principalmente per effetto dell'esaurimento dei piani di ammortamento relativi agli assegnatari che si riflettono in una minore quota interessi;
- **I proventi straordinari netti** della gestione ammontano a Euro **4.270.296** (contro Euro 5.633.561 del 2013). Si ricorda che in detto raggruppamento sono ricomprese le azioni legali con sentenza intervenute nel 2014, ma relative agli esercizi precedenti, per complessivi euro 2.241.906.
- **il risultato dell'esercizio** è pari a Euro **17.971.415** a fronte di Euro 28.757.137 registrato nel 2013.



3.2 LA GESTIONE PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 2014, come risulta dalla tabella che segue, il capitale investito, è di Euro 1.518.518.560 di cui Euro 157.255.917 rappresenta le immobilizzazioni nette, cui vanno aggiunti Euro 1.495.850.475 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività. Rispetto all'esercizio precedente il capitale investito registra un incremento di Euro 11.036.257, in quanto il capitale investito era pari a Euro 1.507.482.303. In particolare:

- le **immobilizzazioni nette** (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un incremento di Euro 1.495.418, passando da Euro 155.760.499 del 2013 a **Euro 157.255.917** del 2014;
- il **capitale di esercizio**, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a **Euro 1.495.850.475** e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 115.132.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

- i **crediti commerciali**, passando da Euro 1.341.900.549 nel 2013 a **Euro 1.342.441.860** nel 2014, si incrementano di Euro 541.311;
- i **debiti commerciali**, passando da Euro 19.388.449 nel 2013 a **Euro 17.070.909** nel 2014, si decrementano di Euro 2.317.540;
- il **fondo trattamento di fine rapporto**, pari a **Euro 2.278.728** (2.294.333 nel 2013), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2013, di Euro -15.605.

F

La Gestione Patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2014	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2013	CONSUNTIVO Variazioni
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	217.363	232.222	(14.859)
2 - Immobilizzazioni materiali	1.533.063	1.761.309	(228.246)
3 - Immobilizzazioni finanziarie	155.505.491	153.766.968	1.738.523
	157.255.917	155.760.499	1.495.418
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	137.419.771	136.163.515	1.256.256
2 - Crediti commerciali	1.342.441.860	1.341.900.549	541.311
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	9.166.591	10.233.907	(1.067.316)
4 - Ratei e risconti attivi	6.822.253	7.437.372	(615.119)
	1.495.850.475	1.495.735.343	115.132
5 - Debiti commerciali	(17.070.909)	(19.388.449)	2.317.540
6 - Fondi rischi e oneri	(4.911.678)	(5.735.074)	823.396
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	(112.605.245)	(118.890.016)	6.284.771
8 - Ratei e risconti passivi			
	1.361.262.643	1.351.721.804	9.540.839
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.518.518.560	1.507.482.303	11.036.257
D - FONDO TFR	(2.278.728)	(2.294.333)	15.605
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.516.239.832	1.505.187.970	11.051.862
COPERTO DA:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
3 - Altre riserve	2	7	(5)
4 - Utile/Perdita esercizi precedenti	480.247.086	447.902.663	32.344.423
Riserva di traduzione			0
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	17.971.747	32.344.416	(14.372.669)
	1.362.872.325	1.344.900.575	17.971.749
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine	234.839.681	247.828.430	(12.988.749)
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	(81.472.173)	(87.541.036)	6.068.863
H - TOTALE (F+G) COME IN E	1.516.239.833	1.505.187.970	11.051.863

3.3 LA GESTIONE FINANZIARIA

Si segnala che a seguito dei nuovi principi contabili statuiti dall' Organismo Italiano di Contabilità (OIC) è stato redatto il prospetto, di seguito riportato, inerente il rendiconto finanziario (OIC 10).

Descrizione	2.014	2.013
A. Flusso finanziario della gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	17.971.747,00	32.344.416,00
Imposte sul reddito	324.288,00	841.933,00
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	-36.405.993,00	-39.811.213,00
		-2.568.317,00
Plusvalenze da alienazioni incluse nella voce A5		
Plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5		
Minusvalenze da alienazioni incluse nella voce B14		
Minusvalenze da alienazioni		
Totale (plusvalenze) / minusvalenze derivanti da cessione relative a:		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-18.109.958,00	-9.193.181,00
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita		
Accantonamenti ai fondi	467.386,00	420.058,00
Ammortamenti delle immobilizzazioni	492.238,00	534.026,00
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari	-57.042,00	-7.351,00
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	902.582,00	946.733,00
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-1.256.256,00	-21.078.001,00
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-541.311,00	3.402.213,00
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-2.317.540,00	-540.532,00
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	615.119,00	753.997,00
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto	-4.657.089,00	-337.171,00
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-8.157.077,00	-17.799.494,00
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	36.405.993,00	39.811.213,00
(Imposte sul reddito pagate)	-827.612,00	-1.645.136,00
Dividendi incassati		2.568.317,00
(Utilizzo dei fondi)	-1.306.388,00	-896.488,00
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	34.271.993,00	39.837.906,00
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	8.907.540,00	13.791.964,00

Descrizione	2.014	2.013
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	-21.740,00 -21.740,00	-45.685,00 -45.685,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	-227.391,00 -227.391,00	-174.710,00 -174.710,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	-1.738.523,00 -1.738.523,00	1.354.646,00 1.354.646,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate (Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-1.987.654,00	1.134.251,00
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	142.350,00	38.412,00
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti	-12.988.749,00	-12.846.399,00
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	4,00	3,00
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	-12.846.395,00	-12.807.984,00
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	-5.926.509,00	2.118.231,00
Disponibilità liquide iniziali	100.387.435,00	98.269.204,00
Disponibilità liquide finali	94.460.922,00	100.387.435,00
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	-5.926.513,00	2.118.231,00

Da detta analisi risulta che:

- Il **flusso** finanziario della **gestione reddituale** per l'esercizio ammonta ad **euro 8.907.540** contro euro 13.791.964 del 2013
- Il **flusso** finanziario dell'attività di **investimento** passa da euro 1.134.251 del 2013 a **-1.987.654** del 2014
- Il **flusso** finanziario dell'attività di **finanziamento** rimane quasi inalterato rispetto al 2013 e ammonta ad **euro -12.846.395**
- **Le disponibilità liquide** passano da euro 100.387.435 (disponibilità liquide iniziali) a **euro 94.460.922** (disponibilità liquide finali) con un decremento di euro -5.926.513.

Premesso che i crediti esposti in bilancio sono tutti liquidi, certi ed esigibili, sotto il profilo finanziario si osserva che l'indice di liquidità, dato dal rapporto tra le attività liquide nel breve periodo (270.943.872) e le passività nel breve periodo (54.038.152), è di 5,01.

Si precisa, inoltre, che dalla comparazione dei crediti e debiti a medio termine risulta un indice di copertura pari 4,14. Tale indice commisurato per le stesse poste a lungo termine è pari a 3,13.

F

4 RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

L'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, (di seguito ISMEA o Istituto) è un Ente economico con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia patrimoniale e vigilato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Inoltre, è sottoposto al controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 259/1958, a seguito della Determinazione della Corte dei Conti n. 14/2000.

Il contesto macroeconomico in cui opera l'Istituto è stato caratterizzato anche per il 2014 dal perdurare della crisi economica che ha, come conseguenza, una costante riduzione delle fonti di finanziamento provenienti dalle istituzioni. In questo contesto, certamente non facile, il 2014 ha segnato l'anno di passaggio dalla vecchia Politica Agricola Comune (PAC) alla nuova i cui progetti sono in fase di ultimazione al momento di redazione del presente documento. Ovviamente in questo anno di transizione, l'Istituto ha continuato la sua importante opera di assistenza tecnica al Mipaaf concentrata principalmente nei due grandi temi della nuova PAC: la progettazione del nuovo programma europeo di Rete Rurale Nazionale (2014 – 2020) e la progettazione della attività inerenti la Gestione del Rischio.

La nuova sfida che l'agricoltura italiana sta affrontando risiede nel progetto di Gestione del Rischio che vede un nuovo modo di affrontare la tematica e i processi di accesso ai finanziamenti europei destinati al progetto. L'ISMEA, forte dell'esperienza acquisita nel tempo in materia, ha contribuito alla redazione del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, documento che è alla base del programma di gestione del rischio per tutta la durata della PAC. Al fine di agevolare e semplificare tutti i passaggi burocratici che gli accessi agli aiuti europei impongono, l'Istituto ha partecipato attivamente all'ideazione e alla redazione del D.M. del 12 gennaio 2015 emesso dal Mipaaf e meglio conosciuto come "Agricoltura 2.0".

L'Istituto è stato impegnato anche nel rinnovo dei regimi di aiuto scaduti con la vecchia PAC al 31 dicembre 2014. Tra i più importanti si ricorda che il 31 dicembre è scaduto il regime XA 259/2009, che è stato sostituito dal Reg. 702/2014 il quale prevede anch'esso, ma con differenti modalità rispetto al precedente, l'erogazione di un contributo in conto interessi per giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in agricoltura. Ovviamente, anche questo cambiamento normativo ha comportato un forte impegno dell'Istituto in tutte le attività propedeutiche all'applicazione del nuovo regime al fine di non creare lunghe interruzioni nella gestione della misura di aiuto soprattutto per non penalizzare le imprese che hanno ancora forti difficoltà di accesso al credito.

Corre l'obbligo di segnalare anche gli aspetti organizzativi importanti che hanno interessato l'ISMEA nel corso del 2014. Come si avrà modo di dettagliare più avanti, nella

prima metà dell'anno in esame sono scaduti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei sindaci, i cui componenti sono stati nominati nella seconda metà del 2014. Inoltre, a ottobre del 2014, dopo lunga malattia, è deceduto il dott. Egidio Sardo, Direttore Generale dell'Istituto. In data 1 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Direttore Generale, dott. Raffaele Borriello.

Quale ultimo atto organizzativo del 2014 si segnala l'approvazione del documento programmatico delle attività e dell'organizzazione dell'ISMEA denominato *Master Plan 2015-2017*. Il documento getta le basi per una nuova riorganizzazione dell'ISMEA basata su direzioni di business e direzioni di staff e declina gli obiettivi che le singole direzioni dovranno conseguire nel triennio 2015-2017.

4.1 EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO

4.1.1 Organi di Gestione, Amministrazione e Controllo

Nel 2014 si sono verificate alcune variazioni nella composizione degli Organi di indirizzo e di controllo dell'Ismea.

Per quanto riguarda il **Consiglio di Amministrazione** Ismea si evidenzia che:

- con nota del Mipaaf prot. 3515 del 2 aprile 2014 veniva comunicato ad ISMEA che, a norma di statuto e nelle more della nomina del nuovo Presidente, le funzioni presidenziali venivano svolte dall'allora Vice Presidente dott. Carmine Canonico;
- con DM del Mipaaf prot. 9815 del 19 settembre 2014 venivano nominati quali componenti il Consiglio di Amministrazione:
 - Dott. Adolfo Orsini;
 - Dott. Francesco Laratta;
 - Dott. Gabriele Benj;
- con DPR del 17 ottobre 2014, ammesso al visto e alla registrazione della Corte dei Conti con nota prot. 33643 del 25 novembre 2014, è stato nominato Presidente dell'Istituto il dott. Ezio Castiglione;
- con DM del Mipaaf prot. 17729 del 13 novembre 2014 è stato integrato il Consiglio di Amministrazione ISMEA con la nomina del dott. Gianni Fava quale esperto designato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Per quanto riguarda il **Collegio Sindacale** Ismea si fa presente che:

- con DM del Mipaaf prot. 9815 del 19 settembre 2014 venivano nominati quali componenti il Collegio sindacale, i signori:
 - Dott. Giuseppe Grillo, membro effettivo con funzioni di Presidente;
 - Dott. Francesco Carri, membro effettivo;

- Dott.ssa Angela Lupo, membro effettivo designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Dott. Antonio Di Carlo, membro supplente designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Dott. Riccardo Quaglino, membro supplente.

4.1.2 Atti decisionali più significativi

Quali atti decisionali più significativi, intervenuti nell'esercizio in esame, si riportano di seguito le Delibere del Consiglio di Amministrazione e le Determinazioni del Direttore Generale:

- con Determinazione Direttoriale n. 25 del 15 gennaio 2014 è stato approvato lo schema di istruzioni applicative del Decreto, emesso di concerto tra Mipaaf e MEF, del 22 marzo 2011, per la gestione delle "garanzie di portafoglio". Tale documento è stato modificato e determinato nuovamente dal Direttore Generale con Determina n. 187 del 27 marzo 2014;
- con Determinazione Direttoriale n. 120 del 4 marzo 2014, a seguito della conclusione della procedura di selezione per l'individuazione di due risorse "Esperto di Contabilità e Bilancio" ed "Addetto Amministrativo", si è provveduto ad assumere le due risorse selezionate;
- con Determinazione Direttoriale n. 121 del 4 marzo 2014, a seguito della conclusione della procedura di selezione per l'individuazione di due risorse "Esperto di Business Intelligence" ed "Esperto di servizi web e marketing", si è provveduto ad assumere le due risorse selezionate;
- con Determinazione Direttoriale n. 133 dell'11 marzo 2014 è autorizzato il Dott. Raffaele Borriello a ricoprire l'incarico di Vice Capo di Gabinetto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 31 marzo 2014 è stato approvato il bilancio 2013 dell'Ismea ed i relativi allegati dando autorizzazione alla trasmissione ai Ministeri competenti per i successivi adempimenti;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 31 marzo 2014 è stata stabilita la destinazione degli utili conseguiti nell'esercizio 2013 per lo sviluppo dell'attività di garanzia nonché per i servizi informativi, rispettivamente in termini percentuali per il 40% per le attività di garanzia e per il 60% per i servizi informativi;
- con Determinazione Direttoriale n. 218 del 7 aprile 2014 il Direttore Generale ha provveduto a nominare il Vice Direttore Generale ai sensi dell'art.2 punto 3 del Regolamento di organizzazione e Funzionamento;
- con Determinazione Direttoriale n. 237 del 23 aprile 2014, a seguito della conclusione della procedura di selezione per l'individuazione di due risorse "Esperto in assistenza alla progettazione ed attuazione di progetti di rete a livello europeo" ed "Esperto in

assistenza di strumenti finanziari e regimi di aiuto", si è provveduto ad assumere le due risorse selezionate;

- con delibera del Consiglio di Amministrazione n.19 del 21 maggio 2014 è stato dato mandato all'avv. Simone Pietro Emiliani a trattare con la ex collaboratrice Valentina Petrolì, in linea con la strategia sino ad oggi adottata dall'Istituto e tenuto conto di quanto indicato nella relazione allegata alla delibera;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 21 giugno 2014 è stata approvata la relazione sul rinnovo contrattuale del personale non dirigente Ismea; è stato conferito mandato al Direttore Generale a porre in essere tutti gli atti necessari per l'attuazione della presente delibera;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 26 del 15 luglio 2014 è stato approvato il contratto di locazione dello stabile sito in Roma, viale Liegi 26 che sarà la nuova sede dell'Istituto;
- con Determinazione Direttoriale n. 513 del 12 settembre 2014 sono state accettate le domande di esodo volontario di due dipendenti;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 32 del 1 ottobre 2014 è stato designato, sino all'insediamento del Presidente dell'Ismea, il dottor Adolfo Orsini, quale consigliere anziano, ad esercitare la rappresentanza legale e ad adottare, se urgenti ed improcrastinabili, le deliberazioni da sottoporre a ratifica nella successiva riunione del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dall'art. 4 DPR 200/2001;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 34 del 1 dicembre 2014 è stato nominato, a far data dal 1 dicembre 2014, il dott. Raffaele Borriello Direttore Generale dell'Ismea, approvato l'allegato schema di contratto di lavoro di impiego privato a tempo indeterminato del Direttore Generale e conferito mandato al Presidente a sottoscriverne il contratto di lavoro;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 35 del 1 dicembre 2014 è stato approvato il *Master Plan 2015-2017* ed è stato dato mandato al Direttore Generale di definire tutte le azioni necessarie alla progettazione esecutiva degli obiettivi prefissati nelle linee di sviluppo strategico dell'Istituto, relativamente alla ipotesi a politiche attive;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 1 dicembre 2014, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, è stato approvato il Bilancio preconsuntivo 2014 e il Bilancio di previsione relativo all'anno 2015 ed i relativi allegati;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 37 del 1 dicembre 2014 è stato approvato il Nuovo Regolamento Attuativo relativo alle agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura (XA 259/2009) ed approvato il metodo di calcolo dell'Equivalentente Sovvenzione connesso a prestiti agevolati erogati da Ismea con provvista pubblica;

- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 38 del 18 dicembre 2014 è stato dato mandato al Direttore Generale a procedere alla formalizzazione del rapporto di lavoro del dott. Giorgio Venceslai, quale Dirigente dell'Ismea;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 39 del 18 dicembre 2014 è stato nominato il dott. Gabriele Beni Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Ismea ai sensi del comma 3, dell'articolo 4, del DPR n. 200/2001;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 40 del 30 dicembre 2014 è stato assunto il provvedimento di rigetto di tutte le domande che, alla data del 31 dicembre 2014 (termine di scadenza del Regime di aiuto XA 259/2009), non hanno ancora completato l'iter istruttorio, dandone comunicazione secondo lo schema di nota approvato.

4.1.3 Convenzioni

Nel corso del 2014 sono state approvate le seguenti convenzioni:

- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 30 gennaio 2014 è stata approvato l'adeguamento del bilancio di previsione per l'anno 2014, in conseguenza dell'acquisizione di nuove commesse di lavoro Mipaaf (decreto n. 26814 del 23 dicembre 2013, "Progetto per la valorizzazione e la tutela delle produzioni a indicazione geografica agroalimentare e vinicole attraverso l'approfondita conoscenza del settore – Fase II"; decreto n. 67510 del 27 dicembre 2013, "DIMECOBIO – Progetto per la definizione delle dimensioni economiche del settore dell'agricoltura biologica ai diversi livelli della filiera");
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 30 gennaio 2014 è stata approvata la convenzione tra l'Ismea e il Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, volta a fornire supporto tecnico e scientifico alle istituzioni dei paesi in via di sviluppo nei settori di intervento specifici dell'Istituto;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 31 marzo 2014 è stato approvato lo schema di contratto tra Ismea e la BNL per la fornitura dei dati relativi ai prezzi alla produzione dei prodotti agricoli;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 31 marzo 2014 è stato approvato lo schema di convenzione tra Ismea e Mipaaf per l'affidamento all'Istituto dello svolgimento delle attività di monitoraggio finalizzate alla valutazione dell'efficacia del programma comunitario "Frutta nelle scuole", per gli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 23 aprile 2014 è stato approvato lo schema di contratto per l'affidamento, da parte di AIIPA all'Ismea, di un incarico per la realizzazione di un Osservatorio di mercato;

- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 16 del 23 aprile 2014 è stato approvato lo schema di convenzione esecutiva per l'affidamento, da parte dell'Agenzia Laore Sardegna all'Istituto, di un incarico per la fornitura di dati finalizzati ad alimentare l'Osservatorio della filiera ovi-caprina;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 23 del 15 luglio 2014 è stata approvata la Convenzione tra l'Ismea e l'Azienda Regionale "Veneto Agricoltura" per la realizzazione di attività di analisi e posizionamento sui mercati internazionali del vino della regione Veneto previsto da D.G.R. 2559 del 20 dicembre 2013;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 24 del 15 luglio 2014 è stata approvata la convenzione tra l'Ismea e MIPAAF Dipartimento delle Politiche Competitive, della Qualità Agroalimentare e della Pesca, per la gestione del programma di attività "Sistema informativo per il settore della pesca" – SISP 2014;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 30 del 29 agosto 2014 è stata approvata l'attività di competenza dell'ISMEA relativa al progetto denominato "Twinning Project DZ/13/ENP/AG/12 (Twinning Algeria).

4.2 ATTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA D'ESERCIZIO

In questo paragrafo sono riportati i principali atti successivi alla chiusura di esercizio emanati dal Consiglio di Amministrazione.

- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 30 gennaio 2015 è stato nominato il dott. Fabio Federico quale responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ismea ai sensi della L. 190/2012;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 25 febbraio 2015 è stata approvata la relazione sulle risorse umane e il nuovo modello organizzativo;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 25 febbraio 2015 sono stati approvati i criteri di attuazione del Regime di Aiuto denominato "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura";
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 1 aprile 2015 è stata ratificata la delibera d'urgenza del Presidente n. 1 del 12 marzo 2015 relativa alla sottoscrizione dell'accordo quadro tra Ismea, Regione Basilicata e la Ferrero Trading Lux, finalizzato alla realizzazione del progetto di promozione, sostegno e sviluppo della Coricoltura in Basilicata;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 18 del 1 aprile 2015 sono stati approvati lo schema di accordo con le Regioni, il Mipaaf e l'Ismea relativi ai PSR 2014-2020. Lo schema di accordo è redatto sulla base dello schema di Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, tra il Mipaaf, le Regioni, le Province Autonome e l'Ismea approvato in Conferenza Stato-Regioni il 18 dicembre 2014;

- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 1 aprile 2015 è stata approvata la relazione sul rinnovo del contratto dei dirigenti;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 1 aprile 2015 è stato deliberato il differimento dell'approvazione del bilancio 2014 dell'Istituto al 30 giugno 2015, a norma del regolamento di amministrazione e contabilità ed alle prescrizioni in materia di codice civile.

4.3 ATTIVITÀ ISMEA: ATTIVITÀ PER LA COMMITTENZA PUBBLICA E SERVIZI ALLE IMPRESE

In questo paragrafo si riporta la descrizione delle molteplici attività svolte dall'Istituto suddivise in attività rivolte alla committenza pubblica e attività riguardanti i servizi erogati alle imprese agricole.

Le attività rivolte alla committenza pubblica possono essere suddivise in:

- Servizi informativi e di mercato
- Le commesse Mipaaf
- L'assistenza tecnica alla gestione di programmi nazionali comunitari e di cooperazione (Rete Rurale Nazionale)
- Le attività internazionali e i gruppi di lavoro.

I servizi per le imprese agricole possono essere suddivisi in:

- fondi di garanzia (diretta e mutualistica)
- fondo di investimento nel capitale di rischio
- servizi assicurativi
- strumenti di valutazione dei bilanci, dei business plan e del rischio reddito (Business Plan online)
- servizi di riordino fondiario
- subentro in agricoltura.

4.3.1 Servizi informativi e di mercato

Prima di procedere alla descrizione degli strumenti informativi è utile ricordare il ruolo svolto dal Datawarehouse (DWH) che ha consentito di integrare le diverse basi di dati di origine interna e di fonte esterna e al tempo stesso di ridurre i tempi di diffusione delle

informazioni, nonché di elevare il livello di qualità dei dati per la possibilità di maggiori controlli automatici già nel momento della raccolta dei dati. Inoltre, è stato possibile mettere a disposizione degli utenti interni ed esterni, oltre alle informazioni elementari, anche elaborazioni standard che si aggiornano automaticamente. La costruzione di un Datawarehouse, infatti, è il processo d'integrazione di basi di dati indipendenti in un singolo repository dal quale gli utenti finali possano facilmente ed efficientemente eseguire query, generare report ed effettuare analisi per la successiva diffusione.

In particolare nel 2014, si sono concluse le attività relative alla rilevazione dei prezzi dei prodotti (in tutte le fasi di scambio – origine, ingrosso, dettaglio), aggiornando le metodologie di raccolta ed elaborazione dei prezzi medi e degli indici di prezzi.

Inoltre, è proseguita l'attività per la messa a punto di un sistema di raccolta dati dei listini dei prodotti utilizzati dagli agricoltori e della metodologia per il calcolo degli indici dei prezzi dei mezzi correnti.

Sono stati, poi, messi a punto strumenti per la navigazione dei dati in forma multidimensionale attraverso interfacce user – friendly che consentono di estrarre dati e informazioni, secondo le esigenze degli utenti. Questi strumenti hanno riguardato in particolare i prezzi all'origine, i prezzi al dettaglio e i dati sul commercio estero.

E' proseguita l'attività di integrazione dei dati che ha riguardato:

- dati e informazioni sul settore biologico (aziende, prezzi e commercio estero);
- dati sulle compravendite di terreni agricoli;
- tassi di cambio (Banca di Italia);
- clima di fiducia industria alimentare e agricoltura.

Inoltre, l'attività si è anche focalizzata sulla predisposizione di nuovi applicativi per la raccolta dei dati che consentono una immediata archiviazione degli stessi per poi essere elaborati, integrati e gestiti nel DWH. In dettaglio:

- Applicativo per la rilevazione dei dati sulle dop-igp, ecc.;
- Applicativo per la rilevazione dei costi di produzione degli allevamenti bovini per partite;
- Applicativo per la rilevazione dei costi di produzione delle colture;
- Applicativo per la rilevazione delle esigenze del consumatore in termini di etichettatura del prodotto alimentare.

Nel declinare in dettaglio il panorama completo dell'intero set di strumenti informativi che ISMEA pone al servizio delle Istituzioni e delle imprese agricole ed agroalimentari, si è pensato di articolare il paragrafo in due parti: una per la descrizione degli strumenti e dell'attività di monitoraggio del mercato agroalimentare, la seconda per illustrare le attività di analisi. Si evidenzia che tali attività e strumenti consentono all'Istituto di predisporre e mettere a disposizione utili approfondimenti per il supporto alle decisioni, ed

alcuni di tali strumenti saranno descritti nel paragrafo “Strumenti di Valutazione dei Bilanci, dei Business Plan e del Rischio Reddito (Business Plan On-Line)”.

Le attività descritte sono quelle contemplate dall’Accordo di Programma 2014-2016 siglato con il MiPAAF, e dal relativo Programma operativo *Agriquote* (ivi comprese commesse afferenti a precedenti Accordi di programma che sono state prorogate).

4.3.1.1 Rilevazione e diffusione di dati e di Informazioni di Mercato

La rilevazione dei prezzi alla produzione è stata quotidianamente realizzata, durante il 2014, secondo i dettami del Sistema di Qualità, presso i principali punti di commercializzazione dei diversi comparti agroalimentari, compresa la rilevazione dei prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti e la relativa attività di brokeraggio informativo, istituzionale e non.

La continuità dello svolgimento dell’attività di rilevazione di dati e di informazioni ha consentito di assicurare i seguenti compiti istituzionali:

1. alimentazione della base dati ISMEA, quantificabile in circa 350.000 prezzi all’origine e all’ingrosso, e oltre 10 milioni di prezzi al dettaglio acquisiti nell’arco del 2014, controllati ed archiviati, per le successive elaborazioni e per la produzione dell’“Indice mensile dei prezzi all’origine dei principali prodotti agricoli” e dell’“Indice mensile dei prezzi dei mezzi correnti di produzione in agricoltura”;
2. diffusione giornaliera sul sito internet dei dati dai principali punti di commercializzazione nazionali, oltre alla fornitura diretta di dati e informazioni mediante brokeraggio;
3. diffusione dei prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti tramite il sito ISMEA, l’attività di brokeraggio informativo e la pubblicazione del bollettino quindicinale – Al 31 dicembre sono stati pubblicati sul sito 24 numeri del bollettino contenenti i prezzi validi per i rimborsi degli animali abbattuti;
4. fornitura dei dati al MiPAAF per la determinazione del valore delle produzioni assicurabili con polizze agevolate (L. 388/2000), pubblicati con Decreto DG DISR Prot. 359 del 31/1/2014. Sulla base di successive richieste da parte dei Consorzi di Difesa, sono stati forniti al Ministero i valori dei prodotti e delle varietà ulteriormente segnalate, con le quali si è proceduto, da parte dell’Amministrazione, all’emanazione di un successivo decreto integrativo (DG DISR Prot. 7183 del 31/3/2014);
5. fornitura quindicinale al MiPAAF dei prezzi all’origine e dei volumi minimi scambiati dei vini da tavola di pregio, ai sensi del DM 12/03/02;
6. trasmissione settimanale al MiPAAF di una serie di prezzi giornalieri in ottemperanza del Reg. CE 877/2004 (in applicazione del Reg. CE 2200/96); l’attività consiste nella raccolta dei prezzi giornalieri di 34 prodotti ortofrutticoli, monitorati

per 70 varietà complessive su 55 punti di rilevazione (nella fase di scambio “*franco magazzino partenza*”), per un totale di 120 prezzi giornalieri (nel periodo di massima concentrazione di prodotti presenti sul mercato); le rilevazioni quotidiane vengono opportunamente assemblate e trasmesse con un invio riepilogativo settimanale al MiPAAF, mediante posta elettronica. L’attività, nel 2014, si è concretizzata con l’invio al MiPAAF di 52 rilevazioni.

7. trasmissione settimanale al MiPAAF dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari e del latte crudo alla stalla (richiesta del MiPAAF prot. Ismea n. 3863 del 17/06/05 ai sensi del Reg. Ce 562/05). Al fine di soddisfare l’esigenza del MiPAAF, viene effettuata un’apposita elaborazione e ponderazione dei prezzi rilevati da ISMEA, secondo la nota metodologica predisposta ad hoc per tale esigenza, successivamente inviati al MiPAAF; al 31 dicembre 2014 sono stati inviati 50 elaborati;
8. trasmissione settimanale al MiPAAF dei prezzi degli animali vivi del comparto bovino per la fornitura dei dati alla Commissione Ue, in base al Reg CE 2273/02; al 31 dicembre 2014 sono stati inviati 51 elaborati;
9. trasmissione settimanale al MiPAAF delle quotazioni all’origine e all’ingrosso degli ovini per la fornitura dei dati alla Commissione Ue, in base al Reg. 315/02; al 31 dicembre 2014 sono stati inviati 50 elaborati;
10. trasmissione al MiPAAF dei prezzi all’origine degli oli vegetali su base settimanale, ai sensi del Reg CE 826/2008, al 31 dicembre 2013 sono stati inviati 49 elaborati;
11. rilevazione giornaliera dei dati di commercializzazione dei prodotti ittici dai principali mercati nazionali;
12. raccolta delle informazioni di base sulle dinamiche di mercato e la successiva redazione e pubblicazione delle News Mercati settimanali per ciascuna filiera.
13. trasmissione settimanale dei prezzi di un paniere di prodotti ittici rilevati presso i mercati all’ingrosso che fanno parte della propria Rete di rilevazione, nell’ambito del Progetto Comunitario EUMOFA (Osservatorio di mercato per i prodotti della pesca e dell’acquacoltura).

Il processo di rilevazione dei prezzi è stato svolto, come già sottolineato in precedenza, nel rispetto dei requisiti del Sistema Qualità e, in tale ambito, sono state svolte tutte le attività propedeutiche alla Verifica di Sorveglianza del Sistema Qualità da parte dell’ente di certificazione Bureau Veritas; tale verifica, che si è svolta il 2 aprile 2014 con esito positivo, ha consentito la riconferma del certificato ottenuto ai sensi delle norme ISO 9001:2008.

Parallelamente alla rilevazione dei prezzi all’origine, l’Istituto ha assicurato anche il monitoraggio dei prezzi dei prodotti agroalimentari nelle fasi ingrosso e dettaglio.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi nelle diverse fasi della filiera agroalimentare, sono stati correntemente elaborati, nel 2014, gli indici mensili dei prezzi:

- dei mezzi correnti di produzione degli agricoltori, per voce di spesa e per comparto agricolo;

F

- dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori.

Gli indici, elaborati su base mensile, sono stati analizzati nei Report trimestrali *Ismea Tendenze*, prodotti sia per l'agroalimentare in generale (*Agrosserva*) che per i principali settori agroalimentari.

I report (44 nel 2014) sono stati pubblicati sul sito Ismea e i principali risultati sono stati divulgati con comunicati stampa.

Il trimestrale sull'agroalimentare nel 2014 è rappresentato da *Agrosserva*, un nuovo format di divulgazione sull'agroalimentare, scaturito da una sinergia tra Unioncamere e Ismea formalmente sancita tramite protocollo.

Nell'ambito delle *previsioni di campagna*, sono state svolte le seguenti attività di previsione:

- produzione di olio d'oliva, in collaborazioni con le Unioni (Unaprol, Aifo, Cno);
- produzione di vino, in collaborazione con l'Unione Italiana Vini;
- produzione di seminativi (frumento tenero e duro, mais orzo, soia e girasole) in collaborazione con l'Unione Seminativi);
- produzione del pomodoro da industria, in collaborazione con le Unioni del settore Ortofrutticolo (Italia Ortofrutta, Unaproa e Aci Confcooperative).

I risultati sono confluiti in vari report pubblicati sul sito Ismea.

Le reti di rilevazione sono state supportate da *Osservatori e Panel* permanenti allo scopo di focalizzare specifici aspetti del settore agricolo ed agroalimentare. Essi sono rappresentati da:

- Panel per il monitoraggio delle aziende agricole;
- Panel per il monitoraggio dell'industria di prima trasformazione;
- Panel per la rilevazione dei consumi domestici;
- Osservatorio sui prodotti tipici e sui sistemi di qualità e garanzia nell'agroalimentare.

Per quanto riguarda il *Panel aziende agricole*, nel 2014, sono state effettuate le quattro indagini congiunturali trimestrali previste, presso un campione di circa 900 aziende agricole, individuate nell'ambito della lista delle imprese attive dell'Infocamere (Registro delle imprese).

I risultati delle indagini sono stati diffusi tramite:

- 4 report flash sul clima di fiducia agricolo (PPT)
- 4 contributi sulla congiuntura agricola divulgati nel rapporto Ismea/Unioncamere "Agrosserva".

Nell'ambito del panel aziende agricole, inoltre, sono state condotte delle indagini di approfondimento sulle intenzioni di investimento in agricoltura nel breve periodo (risultati

divulgati nel rapporto Agrosserva di novembre) e sull'accesso al credito delle imprese agricole (risultati divulgati sul sito Ismea).

Per quanto riguarda l'indagine *Panel industria alimentare*, le quattro rilevazioni del 2014 sono stata effettuate nei periodi programmati; i risultati sono stati elaborati e commentati entro il mese successivo alla conclusione del field dell'indagine e pubblicati sul sito Ismea (4 report trimestrali sul Clima di fiducia e congiuntura industria alimentare). Attraverso il panel, inoltre sono stati sviluppati i seguenti approfondimenti: evoluzione dell'offerta (innovazione di prodotto e/o processo), andamento della domanda (grado utilizzo impianti, produzione assicurata, ordini nazionali ed esteri) e andamento della commercializzazione (consolidamento della posizione concorrenziale aziendale e andamento del fatturato complessivo dell'anno).

Relativamente al *Panel per la rilevazione dei consumi domestici*, nel corso del 2014, le elaborazioni dei dati relativi ai consumi domestici, previo controllo di coerenza, sono confluite dei seguenti output:

- report trimestrali *Ismea Tendenze* (vari numeri);
- elaborazione dati per la redazione del capitolo "I prodotti a DO nella spesa delle famiglie italiane" del Rapporto *Ismea-Qualivita* sulle produzioni agroalimentari italiane DOP IGP STG (dicembre 2014);
- elaborazione dati e redazione report sugli *acquisti domestici di prodotti biologici* (Osservatorio del mercato dei prodotti biologici);
- elaborazioni dati settimanali per le Commissioni Uniche Nazionali (CUN) per i prezzi dei suini e dei conigli.
- attività di brokeraggio: 170 richieste evase.

Nell'ambito dell'*Osservatorio sui prodotti tipici e sui sistemi di qualità e garanzia nell'agroalimentare*, è stata realizzata la consueta attività di rilevazione annuale dei dati fisici ed economici sui prodotti Dop e Igp e sui vini Doc, Docg e Igt, che ha portato alla diffusione dei dati riferiti al 2013 nei tempi programmati. Nel 2014 l'analisi dei risultati dell'indagine è stata condotta, per il quarto anno consecutivo, in collaborazione con Qualivita. Sempre in collaborazione con Qualivita è stato redatto e pubblicato il "*Rapporto 2013 sulle produzioni agroalimentari italiane DOP IGP e STG*", presentato presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il 17 dicembre 2014.

4.3.1.2 Servizi di analisi economiche, finanziarie e di mercato

Nel 2014 è stato assicurato anche il supporto da parte dell'ISMEA al MiPAAF, con particolare riferimento all'elaborazione di alcuni *bilanci di approvvigionamento* dei prodotti alimentari ufficiali dell'Italia, trasmessi all'Eurostat e/o alla Commissione europea.

l

I risultati delle molteplici analisi svolte nel corso del 2014 sono stati oggetto di numerose presentazioni ed interventi in occasione di convegni, fiere ed eventi di varia natura, istituzionali e non.

Annualmente l'ISMEA aggiorna la catena del valore dei prodotti agricoli freschi destinati al consumo e quella dei prodotti dell'industria alimentare. La catena del valore è uno strumento analitico che ha il fine di quantificare la suddivisione del valore dei beni prodotti dal settore agricolo e dall'industria alimentare e acquistati dai consumatori finali, tra coloro che, direttamente ed indirettamente, entrano a far parte del processo produttivo e distributivo. La metodologia di elaborazione della catena sviluppata dall'ISMEA si basa sull'utilizzo delle tavole intersettoriali dell'economia italiana dell'ISTAT ed è costantemente aggiornata e migliorata anche in funzione delle nuove disponibilità di dati di base, al fine di renderlo uno strumento di conoscenza del settore agroalimentare sempre più approfondito, preciso e accurato.

Nel corso del 2014, sono stati prodotti i **Report economico-finanziari (REF)** in partnership con la società Wolters Kluvert Italia (WKI) per i seguenti comparti:

- Bovini da latte, Frutta fresca, Piante in vaso, Suini (Vol 1).
- Agrumi allevamento bovini da carne, cereali, fiori e fronde, olio d'oliva, (Vol 2).

I REF, distribuiti capillarmente sul territorio attraverso librerie specializzate e una rete di agenti, operanti presso target di alto profilo e veicolati attraverso lo shop on-line di WKI, rappresentano uno strumento di analisi di struttura e di strategia competitiva di settore.

4.3.2 Le commesse Mipaaf

Al fine di consentire una più agevole comprensione del complesso quadro delle Commesse con il MiPAAF, il presente paragrafo è stato organizzato in 4 sezioni, in ciascuna delle quali sono state riportate e sinteticamente descritte tutte le commesse con il Ministero, con la seguente articolazione:

- Commesse da Accordo di Programma e da Convenzione "DG Pesca"
- Piani di Settore
- Progetti speciali
- Convenzioni con le regioni.

4.3.2.1 Commesse da Accordo di Programma e da Convenzione “DG Pesca”

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa € (corrispettivo Iva inclusa)
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2008	31/12/2014	9.651.194
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2010	31/12/2014	5.829.795
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2011	31/12/2015	3.956.665
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2012	31/12/2015	2.000.000
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2013	31/12/2015	3.000.000
Atto integrativo	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2013	31/12/2015	710.939
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2014	31/12/2015	2.787.094

Le commesse sopraelencate hanno consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio dei mercati e l'assicurazione dei servizi informativi Ismea, descritti al Par. 4.3.1 “Servizi informativi e di mercato”.

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa € (contributo)
Atto Esecutivo	Servizio di analisi ed elaborazioni dati	2010	31/12/2014	4.000.000
Atto Esecutivo	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2011	31/12/2015	1.000.000

Queste due commesse hanno consentito la realizzazione delle attività di analisi ed elaborazione dei dati economici del settore agroalimentare e di supporto alle decisioni, descritti al Par. 4.3.1 “Servizi informativi e di mercato”.

f

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa € (contributo)
SISP	Sistema informativo Settore Pesca e Acquacoltura	2013	31/12/2014	345.000
SISP	Sistema informativo Settore Pesca e Acquacoltura	2014	30/06/2015	263.000

Queste due convenzioni hanno consentito la realizzazione delle attività di monitoraggio del settore della pesca e dell'acquacoltura e la relativa analisi economica, descritti al Par. 4.3.1 "Servizi informativi e di mercato".

4.3.2.2 Piani di Settore

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa €
Piano di settore olivicolo-oleario	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	30/06/2015	1.050.000
Piano di settore olivicolo-oleario	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	30/06/2015	2.465.000
Piano di settore cerealicolo	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	31/12/2015	2.400.000
Piano di settore cerealicolo	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	31/12/2015	2.250.000
Piano di settore zootecnico	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	31/12/2016	4.024.000
Piano di settore cerealicolo	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	31/12/2016	4.715.000
Piano di settore produzioni	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	31/12/2016	700.000
Piano di settore produzioni	Servizi multidisciplinari per il settore	2011	31/12/2016	3.800.000

Descrizione

Piano di Settore Olivicolo-Oleario

Nell'ambito del programma delle azioni affidate all'Ismea per il Piano di settore olivicolo-oleario, nel 2014 sono state realizzate attività relative alle seguenti azioni:

Azione 2.1 – Analisi delle aziende di produzione olivicola e olearia

Per quanto riguarda tale analisi della fase agricola sono stati prodotti due documenti pubblicati sul sito dei piani di settore e scaricabili al seguente link:

<http://www.pianidisetore.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1040>

Per quanto riguarda l'analisi della fase di prima trasformazione, i risultati dell'attività svolta sono visibili al seguente link:

<http://www.pianidisetore.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1041>.

Azione 3.3: Tipicizzazione delle cultivar di olivo e dei prodotti oleari

Nel corso del 2014 le schede delle varietà olivicole realizzate per il registro nazionale delle varietà olivicole e pubblicate sul sito dei Piani di settore nella sezione dedicata, sono state integrate con ulteriori informazioni e dettagli relativi alle analisi molecolari, chimiche e fisiche condotte nell'ambito del Piano di settore.

Azioni 3.2 "Protocollo procedure di certificazione" e 3.4: Sistema qualità alimentare nazionale: elaborazione. Disciplinare di Alta Qualità: studio di fattibilità. Elaborazione e divulgazione

L'azione 3.2 del Piano di settore olivicolo-oleario "Protocollo procedure di certificazione", si interseca con l'azione 3.4 del Piano stesso "Sistema qualità alimentare e disciplinare Alta Qualità" relativa all'istituzione di un sistema definito SQN ed è stata finalizzata a mettere a punto un protocollo di procedure di certificazione economicamente più sostenibili da parte delle aziende rispetto agli attuali sistemi di certificazione, attraverso la configurazione di un sistema volontario finalizzato a garantire l'origine del prodotto, il sistema di produzione, le procedure e le caratteristiche di qualità del prodotto aziendale. Con il coordinamento del Mipaaf, è stato costituito presso l'Ismea un gruppo di lavoro anche con CNO, UNAPROL, Consorzio dell'extravergine e con alcuni tecnici esperti del settore. Sono state quindi redatte le linee guida e un disciplinare di produzione integrale sull'olio di 'Alta qualità'. Parallelamente è stata redatta la bozza di un decreto ministeriale per il riconoscimento formale del Sistema di qualità nazionale dell'olio di oliva extravergine. Il decreto è ancora al vaglio della Conferenza Stato-Regioni.

Azione 5.1: Gestione del Fondo di Garanzia a sostegno delle iniziative degli operatori; Proposta strumenti ingegneria finanziaria e utilizzo del Fondo Garanzia a sostegno delle iniziative degli operatori

E' stata predisposta l'attivazione del Fondo di garanzia SGFA con fondi specifici per il settore olivicolo. L'erogazione dei contributi in regime di *de minimis* per le imprese del settore olivicolo è stata avviata dal 1 marzo 2013. Alla fine del 2014 risultano pervenute n. 19 richieste di liquidazione del contributo da parte di imprese operanti nel settore olivicolo-oleario a fronte di altrettante richieste di garanzia, di importo complessivamente pari a Euro 2,1 milioni di euro. Alla fine dell'anno risultano liquidate n. 11 richieste di contributo.

Azione 5.2: Analisi costi di produzione e formazione del valore lungo la filiera. Analisi e proposte per contratto tipo

Nel corso del 2014 è stata effettuata per la filiera olivicola-olearia la prima elaborazione di una catena del valore settoriale, secondo una metodologia sviluppata dall'ISMEA che si basa sull'uso della tavole intersettoriali del sistema agroalimentare italiano dell'ISMEA..

Il lavoro, dopo essere stato presentato al MiPAAF, è stato pubblicato sul sito dei piani di settore al seguente link:

<http://www.pianidisettore.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/697>

Azione 6.1 Promozione prodotti olivicolo-oleari. Bando pubblico, valutazione e trasferimenti risorse. Gestione della gara e dei beneficiari dell'azione

Di concerto con il Mipaaf, l'Ismea ha redatto il bando di gara ed espletato tutte le procedure per la sua pubblicazione, la valutazione dei progetti e il trasferimento delle risorse ai beneficiari. *Azione 8.1 Interventi di razionalizzazione delle informazioni statistico-economico di settore e sito web dedicato*

L'area web dedicata al settore olivicolo-oleario, realizzata nel sito www.pianidisettore.it è stata costantemente alimentata fornendo puntuali aggiornamenti su stato di attuazione della azioni del piano, sui risultati delle attività realizzate da Ismea e dagli altri soggetti coinvolti nel Piano di settore e delle sezioni informative relative alla normativa, alla qualità ecc.

Inoltre, nell'area dedicata alle informazioni di mercato è possibile accedere direttamente all'Osservatorio di mercato realizzato dall'Ismea sul sito dedicato alle informazioni di mercato sui settori agricoli (www.ismeaservizi.it), dove sono resi progressivamente fruibili i dati statistici e gli studi sul settore dell'olio d'oliva.

Piano di Settore Cerealicolo

Nell'ambito del programma delle azioni affidate all'Ismea per il Piano di settore cerealicolo, nel 2014 sono state realizzate attività relative alle seguenti azioni:

Azione 2.1 Studio della domanda delle industrie

L'azione prevede la realizzazione di un'indagine sul campo finalizzata a individuare le specificità tecnico-qualitative della materia prima richieste dall'industria, al fine di produrre indicazioni tecniche recepibili dalle aziende agricole, soluzioni per l'adeguamento delle caratteristiche qualitative e igienico-sanitarie della materia prima alla domanda espressa dalle industrie, criteri per la definizione di capitolati tecnici condivisi dall'industria e dai produttori da utilizzare nell'ambito dei contratti-quadro. L'indagine è stata realizzata nel 2014 attraverso interviste dirette a molini e mangimifici e nei primi mesi del 2015 è



stato prodotto il report finale. *Azione 2.2 Progettazione, sviluppo e consolidamento della Rete Nazionale di qualità cerealicola (RQC)*

La Rete Nazionale Qualità Cereali è divenuta operativa già nel 2012 e ha proseguito l'attività nel 2013. Il bando è stato emanato da parte di Ismea in data 8 giugno 2011, con conseguente ammissione al finanziamento delle due proposte progettuali presentate da ATS Filiera Italiana Trading Seminativi Spa e AgriReteService Soc. Coop. capofila della costituenda ATS "Rete Qualità Cereali". Nel 2014 il CRA-QCE ha ottenuto per la Rete la certificazione di sistema qualità UNI EN ISO 9001.

I risultati del monitoraggio qualitativo sono pubblicati oltre che sul sito web del CRA-QCE che ha il coordinamento tecnico-scientifico della Rete, anche sul sito web dedicato ai piani di settore, a livello di provincia e di varietà, e al seguente link del sito web www.ismeaservizi.it:

<http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4138#Menu>

Azione 3.2 Analisi della catena del valore lungo la filiera di prodotto

Nel 2014 è stato realizzato l'aggiornamento delle stime di costo di produzione del frumento duro per l'anno 2013 e l'individuazione delle aziende rappresentative per la rilevazione del costo di produzione del frumento tenero.

Il report con i risultati è scaricabile dal sito web dei piani di settore www.pianidisettore.it nella sezione relativa alla "competitività di settore":

<http://www.pianidisettore.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1033>

Azione 4.2 Raccordo delle reti e dei sistemi di rilevazione nazionale. Unificazione sistemi e centri di diffusione, con database specifici. Coordinamento statistiche di settore. Progetti di diffusione delle informazioni; realizzazione del sito web cereali

Nel 2014, l'azione ha visto lo sviluppo sia grafico che strutturale nonché l'alimentazione dei contenuti, di una specifica area web dedicata al settore cereali, nell'ambito del sito web Piani di settore www.pianidisettore.it pubblicato a novembre 2013. Il sito dedicato contiene sezioni dedicate a:

- a) informazioni di mercato,;
- b) i progetti di ricerca e innovazione;
- c) le più importanti normative per il settore;
- d) informazioni sull'attuazione delle politiche nazionali e degli interventi in materia di qualità e competitività: ad es. il progetto Rete Qualità Cereali, le indagini in corso sui Centri di stoccaggio dei cereali, ecc. (cfr. i rispettivi paragrafi);
- e) informazioni e studi sulle politiche comunitarie per l'agricoltura e lo sviluppo rurale che riguardano il settore cerealicolo.

Azione 6.1 Censimento strutture di stoccaggio.

H

L'azione del Piano cerealicolo ha come obiettivo quello di predisporre una banca dati aggiornata, affidabile e profonda sui centri di stoccaggio nazionali dei cereali, in termini di informazioni sia strutturali che gestionali, e di progettare una successiva attività di monitoraggio continuativo degli stock di cereali. A tale scopo è stata effettuata una indagine censuaria da cui è scaturito il Rapporto Ismea: «Censimento delle strutture di stoccaggio dei cereali in Italia», presentato al Mipaaf e agli operatori a febbraio 2014

Il è pubblicato a giugno 2014; il rapporto è scaricabile dal sito web alla pagina:

<http://www.pianidisettoe.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/708>

Programmi d'intervento per la Zootecnia

Nell'ambito del programma delle azioni affidate all'Ismea per gli Interventi per la zootecnia, nel 2014 sono state realizzate attività relative alle seguenti azioni:

Strumenti Finanziari per le Imprese

L'erogazione dei contributi in regime di *de minimis* per le imprese zootecniche, introdotta nel 2013 e interrotta a gennaio 2014 per la scadenza della convenzione SGFA-Mipaaf che la regola, è ripresa prevedendo un aumento della soglia *de minimis* a 15.000 euro da giugno 2014.

A fine 2014 l'utilizzo del fondo è stato di circa 231 mila euro di contributi (su un totale di commissioni lorde pari a 364 mila euro) per un totale di garanzie rilasciate pari a 8,9 milioni di euro, corrispondenti a finanziamenti pari a 16,2 milioni di euro su 54 richieste di garanzia.

Studio di fattibilità progetto "suino leggero-intermedio"

Nel corso del 2014 è stato completato lo studio, chiesto dal Tavolo di filiera zootecnica finalizzato a valutare la possibilità di sviluppo, a livello nazionale, di una categoria di suini alternativa al "pesante": il suino leggero-intermedio.

I risultati delle varie attività sono stati di volta in volta pubblicati nella sezione dedicata al settore suino del sito www.pianidisettoe.it, all'interno dell'area tematica "qualità".

Osservatorio Economico per il settore zootecnico

Nel 2014 l'osservatorio economico dedicato alla zootecnia da carne, raggiungibile sul sito www.ismeaservizi.it, nelle sezioni linkabili dalla sezione Informazioni di mercato del sito www.pianidisettoe.it ha garantito l'aggiornamento costante delle informazioni di mercato per gli operatori delle filiere zootecniche. Il Gruppo di lavoro costituito nel 2013 con alcuni rappresentanti del tavolo di filiera zootecnica, coordinato dall'Ismea ha lavorato per l'alimentazione costante delle principali economiche del settore.

Con specifico riferimento al settore suino e cunicolo, l'Osservatorio ha garantito il supporto nella fornitura dei dati di mercato insieme a BMTI in occasione delle riunioni delle Commissioni Uniche Nazionali. I dati sono pubblicati in una sezione apposita dell'area web dedicata a ciascun settore settori (Report mercati CUN), all'interno del sito www.ismeaservizi.it e raggiungibile anche dal sito www.pianidisettore.it.

Realizzazione di un'area web dedicata

L'area web dedicata al settore zootecnico, declinata per i comparti suino, bovino, cunicolo e ovicaprino e realizzata nel sito www.pianidisettore.it è stata costantemente alimentata fornendo puntuali aggiornamenti su stato di attuazione della azioni del piano, sui risultati delle attività realizzate da Ismea e dagli altri soggetti coinvolti nel Piano di settore e delle sezioni informative relative alla normativa, alla qualità, ecc. Inoltre attraverso la sezione in oggetto è' proseguita l'attività informativa delle CUN.

Proposte progettuali per il settore delle produzioni vegetali

Sistemi di qualità e procedure di certificazione semplificate

Nell'ambito delle proposte per il settore delle produzioni vegetali è stata contemplata una specifica azione volta a supportare, in continuità con quanto svolto attraverso il Piano di settore delle produzioni florovivaistiche, un intervento teso all'implementazione dei Sistemi di qualità certificati nelle produzioni dei tre comparti del florovivaismo: fiori e fronde, vivaismo e piante in vaso.

Processi di innovazione e qualità nel settore pataticolo

L'azione in oggetto ha previsto la stesura di un capitolato e la relativa pubblicazione di un bando per il trasferimento a strutture associative adeguate, di fondi nella misura di 3.082.000 di euro finalizzati alla realizzazione di progetti innovativi e alla diffusione di sistemi organizzativi in grado di accompagnare il passaggio dal passato regime di intervento ad un nuovo approccio gestionale, coerentemente ai recenti indirizzi dettati dalla normativa comunitaria.

Campagna informativa e supporto promozionale per il riso italiano

Con l'obiettivo di sostenere la valorizzazione della produzione risicola nazionale, di diffondere la conoscenza delle varietà nazionali, del loro impiego culinario, delle loro caratteristiche, del loro legame con il territorio, della tradizione produttiva e di promuoverne il consumo, nel corso del 2014 è stata avviata la procedura per l'attuazione di una campagna informativa e di promozione a supporto della produzione risicola nazionale in oggetto.

h

Osservatorio economico della filiera pataticola

Al fine di ottemperare alle esigenze informative della filiera, nel 2014 è stato progettato e reso fruibile attraverso il sito web www.ismeaservizi.it nella sezione dedicata all'ortofrutta, l'Osservatorio della filiera pataticola alimentato dai dati di mercato del DWH Ismea e dalle informazioni periodiche rilevate, su incarico di Ismea da UNAPA (Unione Nazionale Associazioni Produttori di Patate) sul territorio nazionale e da CEPA (Centro documentazione Patata) sui mercati esteri.

4.3.2.3 Progetti speciali

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa €
Tutela internazionale dei prodotti DOP e IGP (contributo)	Supporto alla tutela dei Marchi e monitoraggio di mercato	2011	30/10/2014	1.200.000
Monitoraggio Programma comunitario Frutta nelle scuole (corrispettivo)	Indagine su efficienza ed efficacia programma	2014	30/09/2014	456.280
Competitività del settore ittico (contributo)	Elaborazione e analisi dati del settore ittico	2011	28/05/2014	370.000
Analisi multivariata variabili economiche settore acquacoltura e pesca (corrispettivo)	Elaborazione e analisi dati del settore ittico	2013	31/12/2014	200.000
Miglioramento controlli produzioni DOP/IGP (contributo)	Elaborazione e analisi dati sui controlli delle produzioni a indicazione geografica	2012	30/10/2014	140.481
Valorizzazione e tutela produzioni DOP/IGP (contributo)	Elaborazione e analisi dati sui controlli delle produzioni a indicazione geografica	2013	31/12/2015	303.395
Studio normativa settore bio	Analisi normativa e valutazione proposte di revisione	2012	31/03/2014	100.100
Sistema informativo nazionale per il settore bio	Supporto alle Regioni per informatizzazione notifiche	2010	30/11/2014	353.535

Progetto “Tutela legale internazionale dei prodotti DOP e IGP”

Il progetto prevede una serie di attività relative al Supporto legale e registrazione dei marchi e al Monitoraggio dei mercati.

Sul fronte del Monitoraggio del mercato nazionale si è svolta la consueta indagine annuale sulle Dop e Igp attraverso l'Osservatorio Ismea, conclusasi con la predisposizione del Rapporto realizzato in collaborazione con Qualivita, presentato il 17 dicembre 2014 con una conferenza stampa che si è tenuta presso il Mipaaf.

Per quanto riguarda al registrazione dei marchi, nel 2014 si è proceduto al rinnovo della registrazione di 29 marchi presso l'UIBM del Ministero dello Sviluppo Economico e al deposito di 63 denominazioni al WIPO.

Nell'ambito di questo Programma si è realizzato anche lo Sviluppo e l'alimentazione del sito www.dop-igp.eu

In un contesto di efficace partnership pubblico-privato, con l'egida e il coordinamento del MiPAAF, il supporto tecnico dell'ISMEA e il contributo, anche economico, di AICIG, nell'ambito del progetto denominato “Tutela internazionale delle Indicazioni Geografiche (IG)”, affidato dal MiPAAF all'ISMEA, è stato sviluppato il sito www.dop-igp.eu (reperibile anche su dominio internazionale www.pdo-pgi.eu).

Il Portale www.dop-igp.eu è nato dall'esigenza primaria di creare un unico contenitore capace di raccogliere una massa di informazioni e di documentazione tecnico-normativa, allo stato attuale reperibile in modo frammentario attingendo ad una moltitudine di fonti.

L'idea di base è quella di creare non solo un veicolo di divulgazione in grado di offrire all'utente-navigatore notizie dettagliate sui prodotti a denominazione, ma soprattutto realizzare uno strumento a supporto dell'attività di tutela e vigilanza condotta dai Consorzi di tutela, con il concorso di tutti gli altri soggetti istituzionali pubblici e privati coinvolti a vario titolo nella salvaguardia e valorizzazione nelle nostre produzioni agroalimentari di pregio (anche in ambito europeo).

Nel corso del 2014, il sito ha consentito di:

- Raccogliere e connettere in maniera logica e razionale tutto il materiale già disponibile in ordine all'attività di vigilanza e tutela nel mondo delle IG;
- Favorire e semplificare le relazioni tra operatori di mercato, le loro organizzazioni (consorzi) e le Istituzioni;
- Favorire il coordinamento tra entità che esercitano a vario titolo l'attività di controllo e vigilanza sulle IG per rendere più efficaci e, auspicabilmente, meno onerosi i controlli;
- Incoraggiare l'uniformazione di strumenti e procedure inerenti le attività dei consorzi di tutela;

f

- Mettere a disposizione uno strumento efficace per l'applicazione del cosiddetto "ex officio".
- Offrire dei servizi al consumatore di semplice utilizzo, con l'obiettivo di migliorare la percezione dei prodotti a I.G.

Monitoraggio Programma Frutta nelle scuole

Il progetto di monitoraggio relativo al programma Frutta nelle scuole è stato svolto da ISMEA al fine di verificare:

- 1) se l'attuazione del Programma ha determinato una maggiore propensione al consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e delle relative famiglie direttamente coinvolte dal Programma (attività di valutazione del programma)
- 2) le modalità con le quali ogni singola scuola ha operato per il raggiungimento degli obiettivi del Programma medesimo (attività di valutazione del processo).

L'attività di valutazione del programma e del processo si è quindi conclusa con la realizzazione di un report fornito al MiPAAF contenente l'analisi dei risultati delle diverse indagini svolte.

Competitività del settore ittico nazionale

Il Progetto Ismea "Competitività del settore ittico nazionale", conclusosi il 28/5/2014, aveva come obiettivo l'analisi dei fattori che incidono sulla competitività delle imprese di pesca e di acquacoltura, l'anello debole della filiera ittica italiana, al fine di accrescere la trasparenza del mercato, ampliando le informazioni a disposizione di tutti gli agenti economici che operano lungo la filiera pesca e acquacoltura. Il progetto ha contemplato anche il monitoraggio degli indicatori della competitività del settore ittico italiano, attraverso un'analisi delle principali variabili economiche dal lato dell'offerta e della domanda nel contesto nazionale ed internazionale.

Analisi multivariata delle principali variabili economiche che determinano la contrazione e/o la ripresa del settore dell'acquacoltura e della pesca marittima

Il Progetto ha avuto come obiettivo quello di analizzare le produzioni d'acquacoltura dei principali paesi concorrenti dell'Italia, nel Mediterraneo e nell'UE, il trend produttivo delle loro specie a medio termine, insieme ad un'analisi dei mercati di consumo interni, riconsiderare la produzione nuove specie ittiche che possano avere migliori chance di mercato (meno competitori, nuovi spazi di mercato, maggiori margini, export) e analizzare le attuali difficoltà amministrative e i tempi medi nazionali per ottenere tutte le principali



autorizzazioni per realizzare un nuovo impianto, attuando anche una comparazione con la situazione in altri Stati dell'UE (per esempio, la Spagna) più "efficienti" sotto questo aspetto.

Miglioramento dell'efficienza e l'efficacia dei controlli sulle produzioni a indicazione geografica

Il "Progetto per il miglioramento dell'efficienza e l'efficacia dei controlli sulle produzioni a indicazione geografica", ha consentito la ricognizione e la catalogazione dei controlli svolti sia sulle produzioni vinicole che su quelle agroalimentari, offrendo una panoramica delle tipologie di sanzioni comminate e la relativa stratificazione territoriale.

Valorizzazione e tutela delle produzioni a indicazione geografica

Il "Progetto per la valorizzazione e la tutela delle produzioni a indicazione geografica" rappresenta la prosecuzione della catalogazione e analisi dei dati sui controlli svolti dall'amministrazione sulle produzioni certificate.

Studio sull'applicazione in Italia della normativa comunitaria e nazionale relativa all'agricoltura biologica: analisi e valutazioni per una eventuale revisione

Con il progetto in oggetto, Ismea ha condotto una analisi della normativa relativa al settore biologico italiano con l'obiettivo di effettuare una rilettura critica di tutto il corpo normativo prodotto fino ad oggi, sia dall'Unione Europea che dall'Autorità competente nazionale, migliorare la conoscenza del sistema e valutare gli aspetti che maggiormente necessitano di una revisione.

Progetto di supporto alle attività delle regioni – Sistema Informativo Nazionale per l'Agricoltura Biologica

Il "Progetto di supporto alle attività delle regioni – Sistema Informativo Nazionale per l'Agricoltura Biologica", è stato finalizzato a supportare le Regioni dotate di un proprio sistema di informatizzazione della notifica biologica, nel 2014 ha consentito di proseguire nella messa a sistema di una serie di Web Services per lo scambio dei dati tra SIB – sistemi regionali e ODC.

f

4.3.2.4 Le Convenzioni con le Regioni

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa €
Lombardia (contributo)	Monitoraggio e analisi filiere locali	2012	06/08/2014	60.000
LAORE Sardegna (contributo)	Monitoraggio e analisi filiere locali	2014	08/05/2017	87.840
Molise (contributo)	Monitoraggio e analisi filiere locali	2012	30/06/2014	557.000
Veneto (contributo)	Monitoraggio e analisi filiere locali	2013	30/05/2015	60.500

La convenzione con la regione Lombardia

Il Protocollo d'Intesa Ismea-Regione Lombardia sottoscritto in data 6 agosto 2012 è stato finalizzato al sostegno ai progetti di sviluppo delle imprese agricole lombarde e allo sviluppo congiunto di programmi speciali.

La convenzione con la regione Sardegna

Il Protocollo d'Intesa Ismea-Agenzia LAORE Sardegna ha lo scopo di alimentare il sistema informativo dell'Osservatorio del latte ovicaprino istituito presso l'Agenzia LAORE e fornire dati finalizzati all'Osservatorio della filiera ovicaprina, attraverso report settimanali e trimestrali sulle dinamiche di mercato del latte ovino e caprino, in Italia e nei Paesi esteri competitor, e dei prodotti lattiero-caseari.

La convenzione con la regione Veneto

La Convenzione con la regione Veneto, ha previsto la realizzazione di una serie di attività di monitoraggio di mercato (prezzi, costi, congiuntura), volte ad approfondire aspetti peculiari della realtà produttiva del Veneto.

La convenzione con la regione Molise

Il Protocollo d'Intesa Ismea-Regione Molise ha previsto la creazione di un Osservatorio regionale sui prezzi nella filiera agroalimentare e sui costi di produzione agricoli ; il Progetto è stato successivamente integrato con nuove attività relative al "Fondo Credito".

Le attività ed i servizi realizzati per l'utenza privata

Nel 2014 è stato avviato il progetto sperimentale di vendita di servizi agli utenti privati. L'avvio del progetto di vendita dei servizi dati e di reportistica attraverso la piattaforma web ha l'obiettivo di consolidare il ruolo dell'Istituto nel mercato delle informazioni del settore agroalimentare e di diversificare il portafoglio dei servizi nel medio periodo, rendendo sostenibile tale attività anche in presenza di una consistente riduzione dei finanziamenti da parte del Mipaaf.

Nel corso dell'anno è stata progettata e realizzata un'offerta di servizi web attraverso lo sviluppo di un *concept* – grazie ad una capillare attività di *scouting* e *feedback* con i più rappresentativi interlocutori del settore privato – che ha consentito di individuare:

- i fattori critici di successo del mercato on-line dell'informazione su cui puntare, rappresentabili: dalla selezione delle informazioni, dalla ampiezza dei fenomeni osservati, dalla possibilità di personalizzazione dell'analisi da parte dell'utente;
- le esigenze di mercato che il servizio risolve, in termini di velocità di aggiornamento dei dati/informazioni, analisi dei fenomeni in atto e capacità di realizzare delle previsioni;
- i segmenti di mercato che può servire.

Nella vendita on-line dei servizi dati/report, ISMEA può sfruttare alcuni vantaggi competitivi rispetto a Istituti/società private che presidiano l'attuale spazio del mercato, sia per l'unicità del servizio, che per la tempestività, l'affidabilità e la terzietà.

Il modello di business di content provider, prevede un abbonamento al sito e/o ai contenuti delle filiere/bd. Il tipo di marketing adottato per questo modello di business è quello relazionale, in cui lo sviluppo della conversazione con il cliente diventa il centro per l'analisi e il disegno dei servizi, per lo sviluppo del web e per tutti i follow-up che ne conseguiranno.

I servizi in vendita

I servizi previsti sono legati a due modalità di vendita (utenti corporate, identificati e utenti retail, indifferenziati) e a due tipi di prodotti (BD e Report).

Gli utenti:

- **Corporate** - quelli identificati (Istituti di credito, insegne della Gdo, Associazioni industriali, Consorzi di tutela, ecc.) avranno a disposizione un'area riservata in cui avranno la disponibilità di uno o più prodotti personalizzati;
- **Retail** - quelli indifferenziati accederanno ai servizi attraverso la sottoscrizione di un abbonamento annuale che consentirà loro di visualizzare/scaricare il materiale (dati/report) di una più filiere.

I prodotti:

- **BD**, fruibili attraverso report dati e/o indicatori (dashboard) – anche attraverso navigazione personalizzata dei cubi dati nel caso degli utenti identificati (prezzi/costi, import-export, acquisti domestici, dati economici di sintesi di riferimento del settore);
- **Report**, realizzabili per ambiti di analisi/settore (Tendenze, REF, ICF, Mercati esteri, ecc.)

L'e-commerce a sostegno dell'utenza Retail

Nel corso dell'anno è stato sviluppato un applicativo di e-commerce, che consente di realizzare la vendita del servizio agli utenti Retail, che potranno sottoscrivere un abbonamento periodico a pacchetti (modalità di acquisto) per l'accesso a pagine/porzioni di pagina web attraverso cui sarà possibile visualizzare/scaricare i contenuti (BD/Report).

L'accesso ai diversi output contenuti nei pacchetti avverrà attraverso permessi (tipo di contenuto acquistabile) con i quali sarà segmentata l'offerta.

Il B2B a sostegno dell'utenza Corporate

Nel corso del 2014 sono stati consolidati i contatti con alcuni utenti Corporate, mentre l'attività di *scouting*, in assenza di risorse dedicate allo scopo, è stata condotta debolmente. I servizi verso cui tale utenza continua a mostrare il maggiore interesse sono legati essenzialmente ai dati e, nello specifico a:

- rilascio di BD ad elevato valore aggiunto (p.e. Plv e MI di prodotto/area per gli Istituti di credito, prezzi di prodotto/area dei competitor per le insegne della Gdo, ecc.);
- impiego del set di strumenti Ismea per indagini specifiche (p.e. panel operatori e osservatori acquisti).
- monitoraggio economico-finanziario dei risultati di impresa/settore (analisi di benchmark);

In questa ottica, nel corso dell'anno, sono stati progettati una serie di servizi dati/informazioni per l'utenza privata, fruibili prevalentemente in modalità web, attraverso aree riservate del sito www.ismeaservizi.it (<http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1056>). Tali servizi, attraverso incontri/conferenze call organizzate allo scopo, sono stati presentati a:

1. Istituti di credito: Banco Popolare, BNL – Bnp Paribas, Unicredit;
 2. Insegne della GDO: Coop C. Adriatica, Conad Tirreno, Sma Etruria, Sisa;
 3. Associazioni dell'industria alimentare: Assica, Aiipa, Assobibe, Italmopa;
 4. Imprese di settore: Zoetis, Monsanto.
- Accanto a tale attività di progettazione e *scouting*, nel corso dell'anno sono stati realizzati alcuni servizi per il target privato; si è trattato, in particolare, della

fornitura di specifici “pacchetti dati” per gli istituti di credito e Federalimentare, e di report ad hoc per alcune associazioni di imprese o singole imprese.

Le attività di comunicazione e divulgazione

Nell’ottica del miglioramento dei servizi di diffusione del patrimonio informativo di ISMEA e dell’efficacia della divulgazione, vanno annoverate le attività di sviluppo del DWH e del sito www.ismeaservizi.it.

Il sito www.ismeaservizi.it

Conclusa la fase “sperimentale” del servizio nel 2013, con lo sviluppo della grafica e dei menu di navigazione attuali, il sito ha fatto registrare nel 2014 una notevole accelerazione dell’attività – sia in termini di visualizzazioni, sia di accessi -, attraverso una tendenza di crescita costante e il raggiungimento di un posizionamento top in Google per le principali parole chiave di ricerca (vero e proprio *asset* da valorizzare). A questo percorso di crescita – avvenuto senza la cannibalizzazione del sito Istituzionale - ha contribuito la progressiva messa on-line di servizi dati, oltre che di materiale documentale, e – in una certa misura – la spinta derivante dai social utilizzati (twitter e youtube).

In particolare, la visualizzazione delle pagine ha superato 1,9 milioni (+254%), gli accessi hanno raggiunto 427mila (+244%) e gli utenti registrati 3.475 (+100%)

L’analisi della navigazione delle prime dieci pagine visitate evidenzia un interesse diffuso per i dati e le informazioni contenute nel sito (35% degli accessi e 19% delle pagine visualizzate); nonostante questo, i cereali, l’ortofrutta e l’olio d’oliva costituiscono i settori più visitati, mentre i contenuti più cliccati sono rappresentati dai prezzi all’origine (per piazza e medi) e, secondariamente, dalle ultime notizie, dalle news mercati settimanali e dal trimestrale tendenze.

Nel corso dell’anno, con riferimento al diverso tipo di obiettivi, sono state sviluppate o avviate alcune attività, quali:

- a) attività di carattere strategico, per lo sviluppo di un *sistema di e-commerce* per la vendita dei dati/informazioni.
- b) attività di carattere operativo, per la razionalizzazione delle modalità di veicolazione dei dati dal DWH alle pagine web attraverso la progettazione e realizzazione di tabelle multidimensionali di dati (cubi), lo sviluppo di nuove modalità di navigazione dei cubi dati per: BD prezzi origine, BD prezzi ingrosso, BD indici prezzi.

Comunicati stampa, Twitter, visite e contatti ai siti internet

I servizi informativi di mercato e lo stesso sito IsmeaServizi sono stati oggetto di diffusione e divulgazione attraverso una serie di attività sul web e presso gli operatori.

H

Per quanto riguarda il web, nel corso del 2014 sono stati pubblicati oltre 118 comunicati stampa in occasione di nuove pubblicazioni ed eventi di presentazione, ed è stato attivato un servizio di newsletter settimanali di settore per gli utenti registrati di www.ismeaservizi.it. Inoltre a novembre 2013 è stato attivato l'account twitter ismea servizi per incrementare la diffusione dei dati, analisi e notizie di settore e attrarre traffico verso il sito Ismea servizi. Nel corso del 2014 l'account contava 1.200 followers tra cui anche molte testate di settore.

4.3.3 Assistenza tecnica alla gestione di programmi nazionali comunitari e di cooperazione

L'ISMEA ha fornito in maniera sistematica servizi di assistenza agli organi centrali per le attività di coordinamento delle politiche strutturali in agricoltura e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario. Per il 2014 le attività hanno riguardato in particolare il supporto al Ministero, alle regioni e alle province autonome per la gestione della programmazione 2007-2013 e per la messa a punto della nuova programmazione 2014-2020. In quest'ambito si segnalano le attività svolte in seno al programma della Rete Rurale Nazionale (RRN) volte a migliorare la capacità gestionale delle amministrazioni impegnate nella gestione dei fondi comunitari ed a favorire la diffusione di buone prassi tra gli operatori. L'Istituto si è particolarmente impegnato a realizzare azioni su supporto e specifici strumenti per gli aspetti relativi al monitoraggio e valutazione, all'ambiente, alla cooperazione e alla competitività, con una particolare attenzione ai giovani.

Nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale, l'Ismea, nel corso del 2014 ha supportato il Ministero sulle tematiche relative alla nuova programmazione, assicurando allo stesso tempo la realizzazione di attività e servizi previsti dal Piano di Attività annuale.

Di seguito si riporta un elenco con le attività della RRN più significative a cui l'Istituto ha partecipato nel 2014:

- supporto al negoziato sulla riforma per lo sviluppo rurale;
- attività di analisi per la valutazione degli impatti della riforma sul I e II Pilastro sui principali settori dell'agroalimentare e per l'identificazione delle problematiche legate alla demarcazione tra i due pilastri; implementazione del Data Base sulle posizioni negoziali della PAC;
- monitoraggio dell'avanzamento finanziario dei fondi per lo sviluppo rurale per totale Italia, PSR e misura;
- supporto al MiPAAF per l'analisi propedeutica alla definizione di un piano di azione per la riduzione del tasso di errore rilevato dai controlli della Corte dei Conti sui fondi FEASR; realizzazione, messa on-line con accesso riservato e aggiornamento continuo dell'archivio documentale con le principali osservazioni degli organi comunitari di controllo;

- Business Plan on line: proseguimento delle attività e dei servizi offerti, adeguamento del servizio alla nuova programmazione 2014-2020;
- Realizzazione, su richiesta delle Autorità di Gestione dei PSR (AdG), di un convegno sugli strumenti finanziari per la prossima programmazione, messa a punto di una metodologia per la valutazione ex-ante a livello nazionale ed elaborazione di un modello econometrico per la valutazione del gap di mercato del credito alle imprese agricole, al fine di facilitare il lavoro delle AdG e garantire una omogeneità di metodo a livello nazionale;
- analisi delle misure dei PSR in considerazione del problema relativo alle emissioni di CO₂ e realizzazione di un primo studio di armonizzazione dei metodi di calcolo utilizzati nell'ambito dello sviluppo rurale con quelli del IPCC;
- attività di supporto al MiPAAF per le attività promosse dal MISE sulle Aree Interne, in particolare è stata garantita la presenza al Comitato Tecnico durante le riunioni con i rappresentanti regionali e durante le numerose visite di campo. Durante tali incontri sono stati raccolti i fabbisogni e le criticità che i giovani agricoltori devono sostenere per avviare e mantenere i loro progetti aziendali, anche in considerazione della riduzione dei giovani agricoltori in tali aree;
- focus group sull'attuazione della misura 112 relativa al primo insediamento: analisi della programmazione in corso e definizione indicazioni per prossima programmazione;
- nuovi Fattori di Successo: raccolta e selezione buone prassi giovani con riferimento alla terza edizione del concorso e realizzazione tre docu-film su tre giovani agricoltrici della Lombardia, Piemonte e Basilicata (articolo <http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1284>); premiazione dei vincitori da parte del Ministro al salone del Gusto ed organizzazione proiezione cortometraggi e incontro giovani produttori all'evento "Videofarmers", organizzato in collaborazione con Slow Food al Salone del Gusto di Torino (<http://www.reterurale.it/videofarmers>).
Per divulgare l'attività svolta è stata realizzata una pagina su Storify (<https://storify.com/youngruralnet/salone-del-gusto-i-giovani-della-rete-rurale>) al fine da raccontare in maniera innovativa, e coinvolgendo direttamente i giovani, l'attività realizzata dal gruppo di lavoro Giovani al Salone del Gusto;
- Yourural NET: avvio definizione di una APP e intensificazione attività di animazione sui social media che hanno visto un incremento dei "followers" della pagina di Twitter (@youngruralnet) e creazione nuova pagina facebook (reteruralegiovani) e trasformazione esistente in *fanpage* (you.ruralnet);
- partecipazione alle attività promosse dalla Rete Rurale Europea (RRE): per l'evento di chiusura del 3 giugno della RRE è stata ideata e creata una sezione sul sito contenente i prodotti di punta della RRN "The best of" (www.reterurale.it/bestof);

- newsletter Pianeta PSR: pubblicazione di 11 numeri. Il giornale on line è stato identificato come una delle tre migliori esperienze di comunicazione a livello europeo e riceverà “the Award CAP Communication” il 29 gennaio 2015 (<http://ec.europa.eu/agriculture/cap-communication-network/awards/winners/2014/pdf/nominees-communication-to-stakeholders-2.pdf>);
- Ruraland: realizzazione di convegni e seminari. Nel 2014 sono stati realizzati materiali multimediali per i seminari di tutoraggio svoltosi a settembre 2015 nell’Oasi del WWF di Penne sono stati coinvolti i giovani imprenditori vincitori della seconda e terza edizione del concorso Nuovi Fattori di Successo che hanno partecipato attivamente all’attività che avvicina le scuole al mondo del lavoro.

Nell’ambito dell’Osservatorio sulle Politiche strutturali sono state realizzate specifiche attività di supporto al MiPAAF per le attività di coordinamento sulla materia **agriturismo** e alla predisposizione del programma nazionale per la gestione del rischio. In riferimento all’agriturismo sono state realizzate specifiche indagini a livello del consumatore italiano ed estero volte a verificare l’aderenza della proposta del nuovo sistema di classificazione e del marchio nazionale alle esigenze del consumatore. È stato realizzato un apposito portale web per la comunicazione dell’immagine coordinata dell’agriturismo italiano a livello nazionale e internazionale e la gestione di un repertorio nazionale delle aziende agrituristiche. In riferimento alla **gestione del rischio** sono stati realizzati specifici studi per l’attuazione delle sottomisure relative ai fondi mutualistici di cui all’art. 38 e all’art. 39 del reg UE 1305/2013. In particolare per lo strumento di stabilizzazione del reddito sono state realizzate una serie di analisi e simulazioni sulle ipotesi di funzionamento a livello nazionale anche in collaborazione con le organizzazioni di produttori. È stato fornito supporto al MiPAAF per la predisposizione del programma nazionale sulla gestione del rischio 2014-2020.

Nell’ambito delle attività di supporto al MiPAAF per lo sviluppo del **sistema cooperativo** è stata realizzata una specifica indagine sulle politiche commerciali delle cooperative, con una particolare attenzione al all’approccio ai mercati esteri.

Nell’ambito delle attività previste dalla legge 296/2006 relativa alla Misura “Promozione dello spirito e della cultura d’impresa”, al fine di favorire la formazione professionale in agricoltura, Ismea ha aggiudicato n. 2 Bandi Nazionali per il miglioramento e l’aggiornamento professionale dei giovani nel mondo dell’agricoltura. Per entrambi i Bandi le finalità generali sono:

- sviluppare corsi di formazione e di informazione per accrescere le capacità professionali dei giovani imprenditori e dei neo imprenditori agricoli, con l’obiettivo di avvicinarli alle innovazioni tecnologiche, di sensibilizzarli alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia dell’ambiente e alla gestione etico-sociale dell’impresa agricola;



- favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali degli Imprenditori;
- consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale;
- agevolare la diffusione e l'implementazione dei processi organizzativi aziendali per il rafforzamento delle competenze di base e professionali;
- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali;
- promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Nel 2014 sono state concluse le selezioni per l'individuazione degli Enti di formazione che realizzeranno le attività formative su tutto il territorio nazionale.

Con riferimento al progetto: «Giovani agricoltori e innovazioni per la sostenibilità» finanziato dal MiPAAF con DM n. 6229 del 18/12/2012 nell'ambito delle attività per l'imprenditoria giovanile del Ministero è stato realizzato uno studio i cui primi risultati sono stati presentati al Salone del Gusto nello stand del MiPAAF il 23 ottobre 2014 ed è stato proiettato in anteprima il video su tre casi di giovani agricoltori particolarmente significativi per le innovazioni applicate (www.youtube.com/watch?v=jf1ABGPnDU4). Inoltre sui tre casi protagonisti dei video sono stati scritti tre articoli pubblicati sulla rivista on line della rete PianetaPSR.

Ismea nel 2014, di concerto con il MiPAAF, ha provveduto a redigere una bozza di nuova **Strategia nazionale per la gestione dei programmi operativi ortofrutticoli**, per il periodo di programmazione 2014-2020, in particolare analizzando la situazione della filiera in termini di punti di forza e di debolezza e potenziale di sviluppo, definendo le priorità, gli obiettivi e gli strumenti dei programmi operativi, gli indicatori di rendimento, la disciplina delle misure, anche con riferimento alla disciplina ambientale. Collateralmente ha avviato una consultazione pubblica sulla futura Strategia nazionale e organizzato incontri con il partenariato per la condivisione dei suoi contenuti; approfondito la tematica della complementarità e coerenza per evitare il doppio finanziamento tra misure della Strategia e misure del PSR; fornito supporto al MiPAAF per la modifica dell'attuale Strategia ortofrutticola (DM 28/8/2014), in particolare con la definizione di nuove regole di demarcazione e l'individuazione di indicatori di monitoraggio per le misure aggiuntive introdotte dalla nuova PAC, da applicare nel periodo di transizione alla nuova Strategia; aggiornato al 2012 il database con le informazioni contenute nelle Relazioni annuali 2009-2011 e il database con le spese per intervento dei programmi operativi 2009-2011; fornito aggiornamenti sugli esiti dei gruppi di lavoro della Commissione su monitoraggio e valutazione, che potevano avere ripercussioni sul monitoraggio e la valutazione della Strategia ortofrutticola; in vista della revisione del regolamento applicativo dell'OCM ortofrutticola (n. 543/2011), formulato, per la consegna alla Commissione Europea, una proposta di revisione del sistema degli indicatori applicato alla Strategia ortofrutticola, contenuto nell'allegato.

f

Nell'ambito dei Programmi di pubblicizzazione dell'ex-Osservatorio per l'Imprenditorialità giovanile in agricoltura ora **Promozione dell'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura**, Ismea continua a realizzare le diverse azioni di comunicazione previste, tra cui:

- organizzazione convegni, eventi, seminari e workshop;
- partecipazione a fiere e manifestazioni nazionali ed internazionali;
- stampa materiale promozionale;
- campagna di informazione sulle riviste di settore ;
- campagne di comunicazione radio, web, social, etc.

In particolare, per quanto riguarda i **progetti internazionali** Ismea, al fine di aiutare i giovani imprenditori agricoli a favorire la vendita dei prodotti all'estero, Ismea ha organizzato lo stand collettivo con 50 aziende giovani presso la Fiera internazionale Summer fancy food (29 giugno – 1 luglio 2014) e sta organizzando un altro progetto internazionale per uno scambio di esperienze tra giovani imprenditori italiani e aziende del Texas. Il progetto è di concerto con la Camera di Commercio del Texas.

Nell'ambito della **convenzione con la Regione Abruzzo** nel corso del 2014 sono state realizzate le seguenti attività afferenti al piano di comunicazione del PSR Abruzzo:

- organizzazione degli incontri sul territorio. Come da programma concordato con la Regione nel mese di gennaio 2014 si sono svolti gli ultimi 4 dei 10 eventi pianificati;
- campagna informativa sulla stampa: si è conclusa l'attività pianificata nel corso del 2013 e inoltre sono state pianificate alcune uscite su testate quotidiane e periodiche;
- azione di comunicazione tramite il sito web: è proseguita l'attività di informazione (diffusione e promozione dei bandi e della relativa modulistica) e comunicazione tramite il sito dedicato al PSR Abruzzo;
- indagine di customer satisfaction: è stata realizzata un'indagine con l'obiettivo di verificare se le esigenze dei vari target di riferimento, in termini di informazioni ricevute e di approfondimento delle stesse, fossero state soddisfatte.

Per consentire il corretto completamento delle attività la conclusione del presente Protocollo di Intesa è stata prorogata al 31 ottobre 2014.

In merito alle attività di pubblicizzazione dell'ex Osservatorio per la promozione del lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura (**Onilfa**) nel corso del 2014 si è provveduto ad assicurare la partecipazioni delle rappresentanti dell'ex Onilfa ad eventi in Italia e all'estero.

Con il progetto "Ricognizione degli studi e delle ricerche a livello nazionale riguardanti il potenziale di mitigazione delle pratiche colturali e delle lavorazioni" approvato con D.M. 13941 del 27/06/2011 è stata realizzata una prima ricognizione delle pratiche impattanti sulla mitigazione dei gas climalteranti allo scopo di individuare gli interventi che potranno avere una rilevanza nel quadro della nuova PAC, anche alla luce dell'eventuale inserimento

dell'agricoltura nel periodo di impegno post-Kyoto. Nello specifico sono state catalogate le misure agronomiche ambientali attivate nei PSR delle Regioni italiane nel corso degli ultimi anni allo scopo di quantificare il valore potenziale e concreto di ogni intervento e ottenere dati il più possibile realistici degli assorbimenti e delle riduzioni di emissione dei gas a effetto serra.

4.3.2 Le attività internazionali ed i Gruppi di lavoro

Il patrimonio informativo ed il know-how in possesso dell'Istituto, hanno consentito a Ismea di essere coinvolto in numerose iniziative e progetti di portata internazionale. Di seguito se ne riporta l'elenco con una breve descrizione degli obiettivi e dei contenuti.

Twinning Algeria

Si tratta di due progetti di gemellaggio in partenariato – capofila il Ministero Agricoltura francese, nei quali l'Ismea è coinvolto sia nel ruolo di “mandated body” che nella realizzazione delle attività, attraverso la messa a disposizione di esperti.

Il primo, “Twinning Algeria – DZ11/AA/AG09” per la costituzione di un Osservatorio di mercato delle filiere agroalimentari, si è concluso a dicembre 2014, e per le azioni a carico di Ismea è previsto un corrispettivo di Euro 152.991,00 (su 24 mesi).

Il secondo progetto, “Twinning Algeria – DZ/13/ENP/AG12” ha lo scopo di supportare le istituzioni competenti algerine - Ministero dell'Agricoltura e INRA – nell'organizzazione e strutturazione di un sistema di riconoscimento delle produzioni a IG. Per le azioni a carico di Ismea è previsto un corrispettivo di Euro 173.146,25 (su 24 mesi).

Ismea Focal Point AMIS-FAO

Nell'ambito del G20 del 2011 è stato lanciato il progetto di un AGRICULTURAL MARKET INFORMATION SYSTEM – AMIS – volto a migliorare la trasparenza del mercato internazionale delle principali commodity ed attenuare gli effetti della eccessiva volatilità dei prezzi. L'AMIS è ospitato presso la FAO, sin dal primo meeting organizzativo avvenuto il 15 e 16 settembre 2011, durante il quale sono state definite le modalità di funzionamento, la struttura, gli obiettivi e le funzioni.

Ismea è coinvolto come *Focal Point* nell'ambito del Global Food Market Information Group, che si riunisce due volte l'anno con lo scopo di fare il punto sulla situazione del mercato internazionale, in termini di attese sulla produzione e sulle dinamiche dei prezzi, e per affrontare temi inerenti la sicurezza alimentare, intesa nel senso della necessità di garantire l'approvvigionamento alimentare.

L

Comité mixte prodotti ortofrutticoli

Nell'ambito del settore ortofrutta è nata una collaborazione tra Italia, Spagna e Francia che ha dato origine al Comitato misto per l'ortofrutta la cui attività, oltre a prevedere incontri periodici per confronti sulla filiera ortofrutticola, si concretizza nello scambio settimanale di prezzi di una serie di prodotti nelle tre fasi di scambio, nei tre paesi. Nel corso del 2014 Ismea ha coordinato le attività di scambi dati.

Allo scopo di condividere il proprio patrimonio informativo e le proprie conoscenze, Ismea è chiamato a far parte di diversi Gruppi di Lavoro, sia a livello nazionale che di respiro internazionale, su vari temi legati ovviamente all'agroalimentare.

Protocollo con ISTAT

Il Protocollo d'Intesa con ISTAT (siglato il 9 maggio del 2012) prevede la collaborazione tra Ismea e Istat su aree di interesse comune nell'ambito del settore agroalimentare, come ad esempio i prezzi all'origine dei prodotti agricoli, i prezzi dei terreni, il commercio estero, ecc. Al fine di esaminare i vari temi sui quali i due enti presentano ambiti comuni di indagine, sono stati attivati i gruppi di lavoro inerenti i Prezzi origine, i Prezzi terreni ed i Prezzi grande distribuzione.

OIV

L'OIV (Organizzazione internazionale della vite e del vino con sede a Parigi) è definita come organismo intergovernativo di tipo scientifico e tecnico, di competenza riconosciuta nell'ambito della vigna, del vino, delle bevande a base di vino, delle uve da tavola, delle uve passa e degli altri prodotti della vigna.

Dal 2007 Ismea, è presente ai gruppi di lavoro Economia e Congiuntura, Statistiche, Mercati e Consumo e Uva da tavola, con un proprio esperto nominato dal MiPAAF.

COI

Il Consiglio oleicolo internazionale, con sede a Madrid, creato nel 1959 sotto il patrocinio delle Nazioni Unite, è l'unica organizzazione intergovernativa mondiale che riunisce i produttori, i consumatori e gli operatori del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola. Dal 2011 Ismea è presente, con un proprio esperto con nomina del MiPAAF, ai gruppi di lavoro Statistiche e dal 2012 a quello di Economia.

4.3.3 Fondi di garanzia: garanzia diretta e garanzia mutualistica

La famiglia delle garanzie, è costituita dai prodotti che ISMEA offre alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare ed ai consorzi di garanzia (confidi) che supportano le stesse imprese a livello locale.

4.3.3.1 Garanzia diretta o a prima richiesta

Si ricorda che in data 9 settembre 2011, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del 22 marzo 2011 emanato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante norme regolamentari per il rilascio di garanzie dirette Ismea.

Il nuovo decreto è entrato in vigore il 6 aprile 2012 dopo l'emanazione delle "Istruzioni Applicative" da parte del Garante approvate con determinazione del Direttore Generale del 14 febbraio 2012 n.106.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea.

Con lettera del 5 novembre 2012 ISMEA ha notificato alla Commissione Europea - ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea - il metodo di calcolo per il rilascio delle garanzie di cui all'art. 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni. La Commissione Europea, dopo aver esaminato le informazioni trasmesse dalle autorità italiane, ha comunicato la propria decisione del 11/03/2013 C (2013) 1427 final di non sollevare obiezioni nei confronti della misura Aiuto No SA.35660 (2010/N) notificata da ISMEA, in quanto la stessa non costituisce un aiuto di Stato.

Essendo un regime di non aiuto a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative.

La quota di commissione di garanzia destinata alla copertura del rischio (commissione di rischio) è commisurata alla rischiosità rilevata in capo all'impresa richiedente ed alle caratteristiche dell'operazione da garantire.

Il premio di rischio rappresenta la remunerazione da riconoscere allo Stato in relazione al patrimonio impegnato per ciascuna operazione e, in base a quanto stabilito dalla Commissione Europea con Comunicazione 2008/C 155/02, deve essere fissato in misura almeno pari a 400 punti base del capitale che il Garante è tenuto ad accantonare a fronte degli impegni di garanzia assunti.

L

La quota di commissione di garanzia destinata alla partecipazione alle spese amministrative, definita in misura fissa dal Garante, è pari allo 0,12% dell'importo garantito.

E' stato introdotto un costo di istruttoria, da porre a carico dei soggetti richiedenti (ossia Banche – qualora si tratti di fideiussioni – o Confidi – qualora si tratti di cogaranzia), pari a Euro 100 per ciascuna richiesta. Tale somma è destinata alla copertura dei costi di istruttoria sostenuti da questa Società.

A fronte degli impegni assunti per garanzia a prima richiesta dall'ISMEA, sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 24 marzo 2006.

Per tale ragione, le banche, in conformità del parere rilasciato dalla Banca d'Italia con lettera 27 giugno 2007, sono autorizzate a ponderare a zero il patrimonio di vigilanza per la quota di finanziamento garantita a prima richiesta dall'ISMEA ed a considerare a zero la medesima quota ai fini della concentrazione del rischio.

Si ricorda inoltre che la garanzia a prima richiesta è pienamente operativa dal 2008 e si articola in tre distinti prodotti: fideiussione, cogaranzia e controgaranzia.

4.3.5.1.1 Accordi e Convenzioni

Accordi PSR 2007/2013

I Regolamenti comunitari che hanno disciplinato la Politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, prevedono che gli aiuti erogati nei PSR possano essere concessi, oltre che nella forma tradizionale di contributi a fondo perduto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui i fondi di garanzia.

Come è noto, tra le possibilità a disposizione delle Regioni per l'attivazione di un fondo di garanzia con le risorse dello sviluppo rurale, vi è quella di utilizzare il fondo ISMEA operante sulla base del Decreto Legislativo n. 102/2004. Al fine di rendere coerente tale strumento con i programmi di sviluppo regionali, con atto n. 148/15 del luglio 2007, la Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato lo schema di accordo, che per l'attivazione del fondo viene sottoscritto tra la Regione e l'ISMEA, di intesa con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Lo strumento ISMEA, quindi, approvato dalla Commissione come regime di non aiuto con Decisione C(2006)643 dell'8 marzo 2006, garantisce piena compatibilità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato ed una piena coerenza con le norme e gli obiettivi della Politica di sviluppo rurale. Ciò è confermato dal fatto che, l'utilizzo del fondo ISMEA, compreso l'affidamento tramite l'accordo, è già previsto nel testo dei seguenti **16 PSR approvati dalla Commissione Europea**: Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Marche,

Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Piemonte, Toscana.

Si ricorda inoltre che a chiusura dell'intervento, le somme non impegnate e quelle che progressivamente si libereranno quali quote di patrimonio impegnate per garanzie in essere, torneranno nella disponibilità della Regione, con l'unico vincolo di destinazione previsto dal regolamento 1974/2006: la destinazione di tali somme a favore delle imprese del territorio.

Tutto ciò premesso, al 31 dicembre 2014, risultano perfezionati accordi con le regioni Campania, Basilicata, Sicilia, Molise, Lazio e Puglia. In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno provveduto ai seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 9.270.000,00
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00

Regione Campania:

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.050.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.200.000,00 (retrocessi nel giugno 2013)
- misura 311 importo Euro 1.300.000,00

Regione Siciliana:

- misura 121 importo Euro 31.833.333,00
- misura 123 importo Euro 2.866.450,00
- misura 311 importo Euro 2.929.166,99

Regione Lazio:

- misura 121 importo Euro 2.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Puglia:

- misura 112 importo Euro 3.000.000,00
- misura 121 importo Euro 1.000.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00

K

E' da segnalare che nel corso del 2014 come nei precedenti esercizi, sono stati eseguiti da parte delle Regioni interessate, i controlli in loco sui fondi di garanzia ai sensi degli articoli 25 e 26 – Reg. UE 65/2011.

Di seguito si indica lo stato di utilizzo delle risorse regionali, suddiviso per singola misura:

Regione Molise

MISURA	FONDI	N. Richieste pervenute	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	% INDICE OPERATIVITA'
121	1.050.000,00	16	1.270.893,39	1.152.035,31	92.162,82	957.837,18	1,21
122	100.000,00					100.000,00	0
311	1.300.000,00					1.200.000,00	0

Regione Sicilia

MISURA	FONDI	N. Richieste pervenute	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	% INDICE OPERATIVITA'
121	31.833.333,00	46	6.275.038,17	6.055.113,15	484.409,05	31.348.923,95	0,2
123	2.866.450,00	0	-	-	-	2.866.450,00	0
311	2.929.166,99	2	256.172,35	248.990,10	19.919,21	2.909.247,78	0,09

Regione Basilicata

MISURA	FONDI	N. Richieste pervenute	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	% INDICE OPERATIVITA'
121	3.000.000,00	1	350.000,00	350.000,00	28.000,00	2.972.000,00	0,12
123	9.270.000,00	0	-	-	-	9.270.000,00	0
311	2.590.000,00	2	1.699.990,00	1.664.508,50	133.160,68	2.456.839,32	0,66

Regione Puglia

MISURA	FONDI	N. Richieste pervenute	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	% INDICE OPERATIVITA'
112	3.000.000,00	13	1.274.655,42	1.098.446,94	87.875,76	2.912.124,24	0,42
121	1.000.000,00	28	4.675.626,04	4.121.315,54	329.705,24	670.294,76	4,68
123	1.000.000,00	2	384.350,00	295.498,13	23.639,85	976.360,15	0,38

Regione Campania

MISURA	FONDI	N. Richieste pervenute	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	% INDICE OPERATIVITA'
121	500.000,00	16	3.743.035,47	2.922.746,36	234.249,13	265.750,87	7,49
122	250.000,00	0	-	-	-	250.000,00	0
123	1.000.000,00	0	-	-	-	1.000.000,00	0
311	500.000,00	0	-	-	-	500.000,00	0

Regione Lazio

MISURA	FONDI	N. Richieste pervenute	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	% INDICE OPERATIVITA'
121	2.000.000,00	5	1.159.105,60	1.156.154,88	92.492,39	1.907.507,61	0,58
311	500.000,00	1	70.000,00	70.000,00	5.600,00	494.400,00	0,14

Nelle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, emanate dal MIPAAF in relazione all’accordo con le Regioni sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010, è stabilito, tra le altre cose, che al momento della chiusura dell’intervento, ciascun fondo di garanzia dovrà soddisfare un indice di operatività (cfr. colonna % indice operatività) calcolato quale rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse (aumentato degli importi impegnati per garanzie richieste ma non ancora rilasciate e delle spese di gestione sostenute) e l’entità del fondo implementato con risorse del PSR. Tale indice, valutato al termine della programmazione, deve essere almeno pari a 3. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del fondo nei periodi successivi alla chiusura della programmazione, l’operatività si intende comunque raggiunta qualora sia conseguito il 70% del suddetto indice. Nel caso di mancato raggiungimento dell’indice di operatività, la spesa ammissibile sarà ridotta proporzionalmente.

Nel corso del 2014, la Regione Abruzzo ha inviato richiesta per l’attivazione del Fondo di Garanzia a valere sulle misure 112-121-123 del PSR Abruzzo 2007-2013. A seguito delle indicazioni fornite dal garante circa le azioni da intraprendere per l’attivazione dello strumento, sono in corso valutazioni, da parte della Regione, in merito alla giustificazione e alla quantificazione delle risorse che saranno eventualmente destinate.

Audit della Corte dei Conti Europea

Nel mese di giugno si è tenuto il primo Audit della Corte dei Conti Europea relativo agli strumenti di ingegneria finanziaria utilizzati dall’Italia conformemente agli articoli 50-52 del Regolamento CE 1974/2006.

L’indagine svolta ha riguardato diverse tematiche relative, in generale, alla gestione del fondo di garanzia Ismea ed, in particolare, all’utilizzo di tale strumento in due delle sei regioni che lo hanno attivato nell’ambito del proprio PSR, la Regione Puglia e la Regione Siciliana.

L’incontro, avvenuto nel periodo dal 16 al 20 giugno, ha visto la presenza ed il coinvolgimento di diverse Organizzazioni oltre alla Corte dei Conti stessa: Ismea, Sgfa, Agea, Mipaaf, Regione Puglia e Sicilia.

Il gruppo di lavoro si è riunito inizialmente a Roma presso la sede di Ismea e successivamente in Sicilia presso la sede della Regione per l’esame di un campione di 15 pratiche tra quelle imputate al Fondo PSR Sicilia e per il colloquio con gli istituti di credito coinvolti nel rilascio dei finanziamenti.

Il report pubblicato sul sito della Corte dei Conti Europea (<http://eca.europa.eu>) non ha evidenziato particolari criticità né ha espresso rilievi all’attività svolta dalla SGFA/Ismea.

Accordi con regioni extra PSR e confidi

Con riferimento alle garanzie in favore delle imprese agricole, risultano definiti altri accordi non legati ai PSR con le seguenti Regioni e Comuni:

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3 milioni
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3,75 milioni
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli per euro 100 mila

In particolare, le convenzioni stipulate con le Regioni Sardegna e Sicilia prevedono il cofinanziamento paritetico del Fondo di Garanzia Nazionale da parte delle Regioni stesse. Si precisa che le Regioni Sardegna e Sicilia hanno anche provveduto al versamento della loro quota che costituisce patrimonio segregato per il rilascio di garanzie sul territorio regionale.

Al 31 dicembre 2014, risultano inoltre attivati i seguenti accordi con Banche, Regioni e Confidi relativi all'attività di cogaranzia:

AGRICONFIDI MODENA	Modena
AGRIFIDI NUORO	Nuoro
AGRIFIDI REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
AGRIFIDI UNO - EMILIA ROMAGNA	Bologna
ASCOMFIDI PIEMONTE	Torino
CIA VITERBO	Viterbo
CO.SE. FIR GREEN	Perugia
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	Potenza
COFITER	Bologna
COMMERCIFIDI RAGUSA	Ragusa
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE E NORD OVEST	Torino
CONFECREDITO	Napoli
CONFESERFIDI - RAGUSA	Ragusa
CONFIDI PER L'IMPRESA	Aerigento
CONFIDI SARDEGNA	Cagliari
CONFIPA	Siracusa
COOPERATIVA ARTIG. DI PAVIA	Pavia
COOPERFIDI SICILIA	Catania
CREDITAGRI ITALIA	Roma
FEDERFIDI SICILIA	Palermo
FIDIALTAITALIA SCPA	Varese
FIDICOM1978	Alessandria
FIDICOM A.SVIFIDI ANTALI	Lodi
FIDICOOP SARDEGNA	Cagliari
FINASCOM- L'AQUILA	L'Aquila
INTERCONFIDIMED	Palermo
INTERFIDI VARESE	Varese
ITALCONFIDI	Sorrento
MULTIPLA CONFIDI	Ragusa
UNIFIDI EMILIA - ROMAGNA	Bologna
UNIFIDI IMPRESE SICILIA	Palermo
UNIONFIDI CALABRIA	Cosenza
UNIONFIDI PIEMONTE	Torino
UNIONFIDI SICILIA - RAGUSA	Ragusa

A

Con riferimento a Creditagri Italia, Cofal, Cooperfidi Italia e Agrifidi Modena-Reggio-Ferrara, è stato sottoscritto un accordo di partenariato con il quale la SGFA mette a disposizione dei predetti Confidi la piattaforma informativa per la presentazione delle richieste di rilascio delle garanzie sulla base di accordi con le banche del territorio.

Contestualmente all'inoltro della richiesta, Creditagri, Cofal, Cooperfidi Italia e Agrifidi Modena-Reggio-Ferrara possono rilasciare all'impresa agricola richiedente, con beneficiario espresso SGFA, una garanzia la cui efficacia è condizionata al perfezionamento della garanzia fideiussoria SGFA in favore della banca concedente il finanziamento garantito.

A tutto il 2014 risulta sottoscritto un unico accordo inerente il rilascio di controgaranzie, quello in favore di Gepafin Spa, società istituita al fine di gestire il Fondo di Garanzia della Regione Umbria.

Convenzioni con il Mipaaf

Nel corso del 2011 sono state sottoscritte da Ismea tre convenzioni con il MiPAAF che riguardano la gestione delle attività per favorire l'accesso al credito delle imprese giovanili, delle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario e delle imprese operanti nel settore della zootecnia.

In particolare, il Ministero ha fornito le seguenti risorse finalizzate all'abbattimento del costo della commissione di garanzia per un massimo di Euro 7.500,00 (dal 2014 di Euro 15.000,00) per azienda, in regime di "de minimis":

- per il FONDO GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI: € 4.695.583,00
- per il FONDO SETTORE ZOOTECCNIA: € 2.900.000,00
- per il FONDO OLIVICOLO OLEARIO: € 1.000.000,00

Quanto al "Fondo giovani imprenditori agricoli" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 187 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00
Contributi concessi	768.001,26
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	3.927.581,74

Quanto al "Fondo aziende settore olivicolo-oleario" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 11 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

h

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	50.775,18
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	949.224,82

Quanto al "Fondo aziende settore zootecnico" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 54 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Contributi concessi	231.180,18
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	2.668.819,82

4.3.5.1.2 Garanzia di Portafoglio (Tranched Cover)

La garanzia di portafoglio (Tranched Cover) di cui all'art. 13 del D.M. 22 marzo 2011 copre una quota (non superiore all'80%) delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti, nel limite massimo del 5% del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

Nel febbraio 2014, sono state impegnate risorse per Euro 6,2 milioni in relazione all'accoglimento della richiesta di rilascio della garanzia di portafoglio presentata da Unicredit S.p.A.

4.3.5.1.3 Elementi Quantitativi

La situazione del portafoglio garanzie alla data del 31 dicembre 2014 è la seguente:

Esito	Importi richiesti
Definite	407.464.467
In istruttoria	3.464.819
Istruite	1.071.600
In attesa accettazione	3.792.805
In attesa erogazione	14.052.362
In attesa commissione	3.697.452
Totale complessivo	433.543.505

Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio è di 477 per un totale garantito complessivo sino al 31 dicembre 2014 pari a 433,5 milioni di euro (353,6 milioni di euro nel 2013) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le

commissioni, sono 986 (638 nel 2013) per un totale garantito pari a 166,7 milioni di euro (118 nel 2013).

Inoltre la SGFA (preposta alla gestione del Fondo di Garanzia) ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse provenienti dal Mipaaf e destinate ai giovani imprenditori agricoli, alle aziende operanti nel settore oleicolo-oleario e alle aziende operanti nel settore della zootecnia.

4.3.5.1.4 Dotazione Finanziaria

Si ricorda che a fronte degli impegni assunti per garanzia, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa. Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio. Il patrimonio si libera con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ultimo caso si riduce il fondo rischi nazionale e solo in caso di incapienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

A fronte dell'attività ordinaria per garanzia a prima richiesta, ISMEA ha a disposizione un patrimonio iniziale di complessivi 50 milioni di Euro.

Da questo ammontare, devono essere dedotti 19,1 milioni di Euro per impegni già assunti.

Inoltre, sono state stipulate convenzioni che prevedono la costituzione di patrimoni segregati destinati all'attività di garanzia a livello esclusivamente locale.

Tali patrimoni, al netto degli accantonamenti per impegni già assunti pari a 1,5 milioni di euro, ammontano a complessivi Euro 63,1 milioni.

In taluni casi, le suddette convenzioni prevedono il cofinanziamento del patrimonio segregato. In particolare:

- 3,75 milioni di Euro a fronte di una convenzione con la Regione Sardegna;
- 3,0 milioni di Euro a fronte di una convenzione con la Regione Sicilia.

f

Per quanto riguarda la convenzione con la Regione Sardegna, pertanto, è stato costituito un patrimonio segregato di complessivi 7,5 milioni di Euro (cofinanziato al 50% tra ISMEA e Regione).

Per quanto riguarda la convenzione con la Regione Sicilia, pertanto, è stato costituito un patrimonio segregato di complessivi 6 milioni di Euro (cofinanziato al 50% tra ISMEA e Regione).

In relazione a quelle che saranno le decisioni delle Amministrazioni Regionali che hanno inserito la misura di ingegneria finanziaria mediante il Fondo ISMEA nei propri PSR, il patrimonio complessivo destinato all'attività di garanzia a prima richiesta potrà subire ulteriori incrementi ma solamente finalizzati all'operatività in determinati territori e nell'ambito degli stessi.

4.3.5.1.5 Ulteriori sviluppi

In data 9 febbraio 2015 sono divenute operative le Istruzioni Applicative della garanzia di portafoglio approvate con Determinazione del Direttore Generale di ISMEA n. 9 del 9 gennaio 2015.

Le istruzioni applicative sono state emendate per estendere la copertura della garanzia alla fase di costituzione del portafoglio.

4.3.5.2 Garanzia Mutualistica o Sussidiaria

In merito alla garanzia mutualistica che garantisce attualmente, ed in via automatica, le esposizioni classificate come ex articolo 43 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n.385 (credito agrario), ad eccezione di quelle di durata non superiore a diciotto mesi erogate a tasso ordinario, si fa presente che l'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 31/12/2014, si attesta attorno ai 13,3 miliardi di Euro.

Si ricorda che la garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita, nel caso di finanziamenti a lungo termine destinati ad investimento, al 55% della perdita in tutti gli altri casi.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1.550.000 Euro, mentre per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 Euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia secondo le aliquote riportate nella seguente tabella:

Durata del Finanziamento	Aliquota
Breve Termine Agevolato	0,30%
Medio Termine	0,50%
Lungo Termine	0,75%

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA a conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta, che, al contrario, è liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito. La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

4.3.5.2.1 Elementi Quantitativi

Nell'anno 2014, sono state segnalate complessivamente 25.800 nuove operazioni per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa 2 miliardi di Euro.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite negli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere attualmente (dati 2014) ammonta a circa 13,3 miliardi di Euro, per circa 116.000 posizioni.

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni non rimborsate dalle imprese, nel 2014, sono stati liquidati complessivamente 2,2 milioni di Euro a fronte di 23 richieste di garanzia deliberate favorevolmente.

4.3.5.2.2 Dotazione Finanziaria

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento talché la nuova operatività consente al fondo di garanzia di costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme per commissioni di garanzia mutualistica (che per il 2014 ammontano a circa 10,51 milioni di Euro), si aggiungono i ricavi dalla gestione finanziaria che nell'anno 2014,

ammontano a circa 11 milioni di Euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 13,3 miliardi di Euro (di cui 12,5 miliardi per operazioni in regolare ammortamento, 676,7 milioni per operazioni per le quali risultano avviate procedure esecutive e 64,9 milioni per operazioni per le quali è stata avanzata richiesta di intervento da parte delle banche), sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 457 milioni di Euro.

4.3.6 Fondo Di Investimento nel Capitale di Rischio

Dal 4 giugno 2013 SGFA gestisce, per conto di Ismea, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio (anche, brevemente FCR) di cui all'art. 1 del D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004.

L'articolo 66, co. 3, della L. 27.12.2002, n. 289 (Finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Con il D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004, modificato dal D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.206 del 11.03.2011 pubblicato nella G.U. n.286 del 09.12.2011, è stata data definitiva attuazione a tale regime di aiuti, attraverso l'istituzione del "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio".

Il D.M. 182/2004 ha affidato la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio a Ismea o a una società di capitali dalla stessa all'uopo costituita. Inizialmente la gestione del Fondo era quindi stata demandata a Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l. Dal 1 febbraio 2013, a seguito della messa in liquidazione di Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l., l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è passata in capo ad Ismea, quindi dal 4 giugno 2013, Ismea ha affidato a SGFA la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.

Presso SGFA, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è istituito come patrimonio separato conformemente con le disposizioni di legge applicabili.

A livello comunitario, il regime di aiuto relativo al capitale di rischio è stato autorizzato con Decisione C(2010)7917 della Commissione europea del 11/11/2010 (Aiuto di Stato N 136/2010), che ha dichiarato la compatibilità della misura con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE. La base giuridica su cui si è fondata la menzionata decisione era rappresentata dagli Orientamenti sul capitale di rischio adottati con Comunicazione della Commissione 2006/C 194/02.

Questi ultimi sono stati tuttavia sostituiti, con effetto dal 1 luglio 2014, dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio"



(Comunicazione della Commissione 2014/C 19/04) (di seguito, gli “Orientamenti 2014”), che, ad oggi, pertanto, rappresentano la normativa comunitaria di riferimento.

4.3.6.1 Convenzioni

Le Regione Sardegna ha aderito ad un accordo con ISMEA al fine di sostenere gli strumenti tesi ad agevolare l'accesso delle imprese agricole al mercato dei capitali e del credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per gli interventi nel capitale di rischio delle imprese.

Per effetto di tale accordo, Ismea si è impegnata a stanziare un importo pari a quello deliberato dalla Regione Sardegna e ammontante a Euro 1,25 milioni.

4.3.6.2 Elementi Quantitativi

Operatività del FCR

Ai sensi dell'art. 3 del DM 206/2011 le operazioni finanziarie effettuate dal FCR possono essere di natura diretta ed indiretta.

Le operazioni finanziarie dirette consistono in:

- a) assunzioni di partecipazione minoritarie in piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- b) prestiti partecipativi.

Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

Ai sensi della normativa di riferimento, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio deve essere gestito con criteri commerciali, quindi orientati al profitto e non assistenziali.

A tal fine il D.M. 206/2011 prevede la costituzione di un Comitato Consultivo degli Investitori, al fine di garantire anche la presenza di investitori privati nel processo decisionale.

Richieste di intervento ricevute nel 2014

La pipeline del FCR sino al 31 dicembre 2014, conta 61 contatti e richieste d'intervento così articolate:

- 10 domande formali;

L

- 4 iniziative, illustrate al Comitato Consultivo per informativa, ritenute non ammissibili;
- 6 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 41 iniziative in attesa di eventuale domanda formale, di cui 6 illustrate al Comitato Consultivo per informativa.

Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo e l'ampliamento produttivo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Stato delle richieste formali

Relativamente alla 10 domande formalmente ricevute lo stato d'avanzamento è così articolato:

- 3 domande formalmente rigettate per difetto dei requisiti di ammissibilità;
- 1 domande in fase di prevalutazione (si attende l'evasione di una serie di richieste avanzate anche dal Comitato Consultivo) e in attesa di eventuale parere del Comitato Consultivo per l'eventuale attivazione delle due diligence;
- 4 domande rigettate per mancanza delle informazioni minime necessarie per accedere alla fase di prevalutazione;
- 1 domanda in fase procedurale avanzata, supportata dalle due diligence necessarie, eccezion fatta per il completamento delle verifiche legali che precedono il closing dell'operazione. Tale richiesta è di fatto decaduta in quanto il gruppo si è quotato nella Borsa Italiana;
- 1 domanda che era stata formalmente accettata e in attesa della controparte per la stipula dei contratti, la cui delibera è decaduta in quanto la controparte non ha stipulato nei tempi previsti.

Nel corso del 2014 si è provveduto alla revisione di:

- Procedure operative e legali;
- Schema contratto di investimento;
- Policy interventi diretti;
- Modello scoring;
- Tools di valutazione;

Comitato consultivo degli investitori

Nel corso del 2014 si sono tenute due riunioni del Comitato Consultivo degli Investitori.

4.3.6.3 Ulteriori sviluppi - Operazioni indirette

Nel corso del 2014 è stata indetta una procedura di gara europea per la selezione di un soggetto autorizzato alla gestione di un "FIA italiano riservato" per realizzare gli interventi indiretti di cui all'art. 6 del D.M. 206/2011.

La documentazione di gara è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale Unione Europea e della Repubblica Italiana; la gara è andata deserta.

All'esito della gara si è lavorato sulla documentazione al fine di rimuovere eventuali ostacoli alla presentazione di offerte valide, così da avviare, ad inizio 2015, una nuova procedura di gara.

Con Determinazione n. 36 del 12 febbraio 2015 si è deciso di avviare una procedura di gara aperta comunitaria per le operazioni indirette ai sensi del D.M. 206/2011.

In particolare, la procedura è volta a selezionare 2 diversi soggetti ciascuno dei quali autorizzato alla gestione di un distinto "FIA italiano riservato" di cui all'art. 1, comma 1, lett. m-quater) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e s.m.i., chiamato a realizzare investimenti partecipativi nel capitale sociale di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Il Bando è stato pubblicato in GUUE n. S36 del 20 febbraio 2015 e in GURI – 5 serie speciale – n. 24 del 25 febbraio 2015. Il termine per la presentazione delle offerte è scaduto l' 8 aprile 2015 ore 12.00.

4.3.7 Strumenti Assicurativi

La campagna assicurativa 2014 è stata fortemente influenzata dagli accadimenti atmosferici avvenuti nel 2012 e nel 2013 che hanno evidenziato alcune criticità del sistema. Infatti a seguito del manifestarsi di eventi di carattere calamitoso come le forti gelate e la siccità si è riscontrato che solo le imprese agricole che avevano sottoscritto polizze multirischio sulle rese erano assicurate contro tali eventi estremi. Ciò ha caratterizzato un incremento delle richieste di calamità ex-post, evidenziando come l'attuale sistema assicurativo fosse orientato a indennizzare rischi di frequenza e non rischi di punta quali, appunto, le calamità naturali.

Sulla base di quanto osservato e dell'esperienza acquisita in alcuni paesi comunitari, l'Istituto ha suggerito al Mipaaf di iniziare un percorso di trasformazione che inizia con il Piano Assicurativo Agricolo Annuale 2014 che ha introdotto alcune importanti novità:

Il Piano Assicurativo 2014 ha proseguito nel processo di separazione tra avversità catastrofali, e altre avversità sulla base dell'intensità e della frequenza di danno, prevedendo che le prime siano assicurabili solo con polizze multirischio sulle rese. Nel 2013

k

le avversità catastrofali erano costituite esclusivamente da alluvione e siccità, mentre nel 2014 è stato aggiunto anche il gelo e brina.

Inoltre, si è confermato che le polizze multirischio essendo le uniche a garantire una copertura assicurativa contro tutti i tipi di avversità dovessero godere di una contribuzione maggiore rispetto alle altre tipologie di polizza, con un finanziamento fino all'80% della spesa ammessa in caso di polizze con soglia di danno al 30%. Ciò ha determinato un notevole incremento delle polizze multirischio sul mercato nel 2014 rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda lo scenario comunitario, in data 16 gennaio 2014 la Conferenza delle Regioni delle Province autonome ha dato il proprio assenso al riparto del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) 2014 – 2020. Il Valore complessivo dei Fondi per lo sviluppo rurale è di 20,8 miliardi di euro in sette anni, di cui 18,6 destinati all'attuazione dei programmi regionali e 2,2 miliardi di euro destinati a misure nazionali. Il regolamento UE 1305/2013 concede la possibilità a ciascun Stato Membro di presentare, in casi debitamente motivati, un programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) e una serie di programmi regionali. L'Italia ha effettuato questa scelta strategica. Nel PSRN Italiano ci sono sostanzialmente tre linee di intervento: a) Gestione del rischio b) Investimenti in infrastrutture irrigue c) Miglioramento generico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale. Gli interventi del PSRN agiranno in sinergia con i PSR regionali, garantendo la coerenza e la complementarietà della strategia e delle misure attivate. In relazione alla gestione del rischio in agricoltura il PSRN intende garantire la continuità, il perfezionamento e l'ampliamento del sistema esistente di sostegno alle assicurazioni agricole e la possibilità di creare la massa critica necessaria ad un funzionamento efficace ed efficiente degli strumenti più innovativi, quali i fondi di mutualizzazione e lo strumento di stabilizzazione del reddito (IST). Riguardo l'area tematica "gestione del rischio" sono stati individuati 6 fabbisogni:

- Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti;
- Riequilibrio di tipo territoriale settoriale e dimensionale nella diffusione delle assicurazioni agricole;
- Integrare l'esistente sistema di assicurazioni agevolate con strumenti innovativi: Fondi di mutualizzazione e IST;
- Migliorare le condizioni di accesso alla gestione del rischio e potenziare l'offerta di conoscenza;
- Garantire complementarietà tra strategia nazionale e strategie regionali;
- Semplificare e razionalizzare la gestione dei flussi informativi.

Sulla base del nuovo PSRN l'ISMEA ha cercato di avviare una nuova fase di gestione del rischio che stabilizzi il settore attirando capacità riassicurativa.

L'Istituto, sentito il mercato assicurativo agricolo italiano e l'Associazione dei Condifesa (ASNACODI) ha presentato una proposta secondo cui tutti gli imprenditori agricoli che abbiano acquistato uno degli strumenti di gestione del rischio previsti dalla PAC, siano essi contratti assicurativi che adesioni a fondi di mutualità, beneficerebbero di un copertura automatica contro le avversità di tipo catastrofale. Il Piano assicurativo agricolo annuale dovrebbe prevedere un'appendice standard per la copertura contro le calamità naturali che sarebbe applicata in maniera automatica a tutti gli strumenti di gestione del rischio previsti dalla Politica Agricola Comunitaria. Per agevolare tale processo occorrerebbe introdurre nei PSR (Piani di Sviluppo Regionale) dei punteggi aggiuntivi per quegli agricoltori che decidano di ricorrere ad uno strumento di gestione del rischio. Interventi ex post da parte dello Stato sarebbero consentiti solo per gli imprenditori agricoli assicurati con qualsiasi strumento previsto dalla PAC il cui risarcimento non è sufficiente a soddisfare il danno subito.

Le avversità catastrofali dovrebbero essere dichiarate da un soggetto terzo che fornisca dati meteo relativi all'evento accaduto nell'area geografica di interesse.

Per ciascuna avversità sarebbe necessario disporre di un'analisi storica dell'evento in modo da potere calcolare un indice di rischio congruo a livello territoriale. Utile strumento per la promozione delle coperture delle avversità catastrofali sarebbe sicuramente la leva riassicurativa, anche pubblica. In particolare, le compagnie o i fondi di mutualità potrebbero cedere al mercato riassicurativo l'estensione del rischio alle avversità catastrofali. A riguardo, un utile sinergia potrebbe essere creata con il Fondo di riassicurazione dei rischi agricoli gestito da ISMEA il quale si farebbe promotore anche attraverso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, operante dal 2008 e gestito dall'ISMEA, di stabilizzare il mercato incrementando le sinergie con i riassicuratori stranieri che vogliono investire nel settore.

Nello specifico, il rischio correlato all'estensione automatica per le calamità naturali prevista per tutti gli strumenti di gestione del rischio potrebbe essere ceduto al Fondo di riassicurazione che percepirebbe come corrispettivo la quota di premio corrispondente al rischio ceduto. Tale sistema potrebbe delegare la gestione dei sinistri derivanti da avversità catastrofali al Fondo di riassicurazione/Consorzio di coriassicurazione, ossia ogniqualvolta si verifici uno degli eventi compresi nell'appendice delle avversità catastrofali interverrebbero i periti del Fondo di riassicurazione e del Consorzio Italiano di coriassicurazione. Con questa metodologia sarebbe possibile garantire lo stesso metodo liquidativo per tutti gli agricoltori interessati dalla calamità e un notevole contenimento delle spese di gestione dei sinistri, determinato dalle economie di scala che si verrebbero a determinare.

In questo modo sarebbe inoltre possibile creare una leva riassicurativa in grado di garantire la capacità necessaria per soddisfare quasi completamente le esigenze dell'intero mercato.

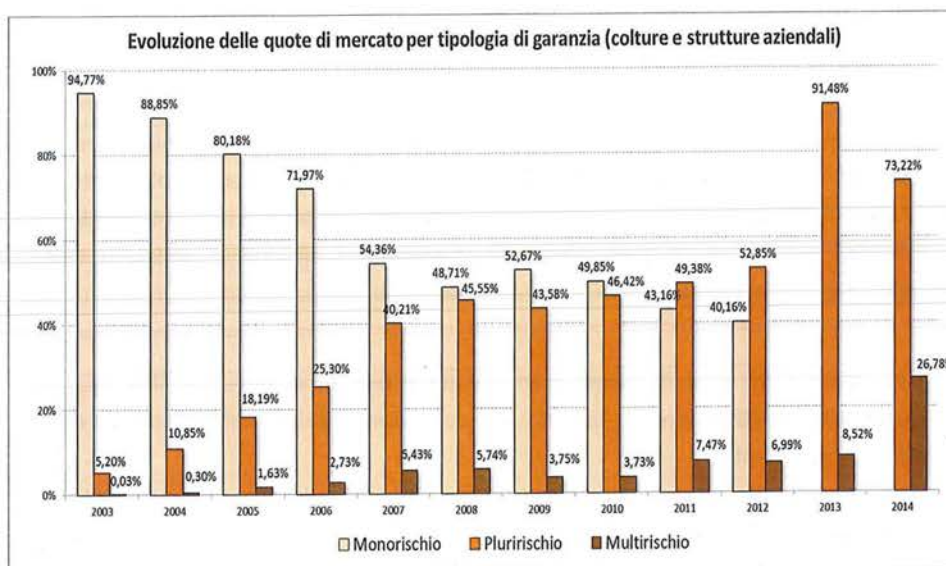
h

Infine, nel 2014, come già accaduto nel corso del precedente biennio, gli imprenditori agricoli, ai fini della copertura assicurativa agevolata dei rischi agricoli, hanno potuto accedere a misure di intervento, con distinte fonti di finanziamento comunitario, quali l'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 e l'OCM vino di cui al regolamento n. 1234/2007. Le due suddette misure si integrano con gli analoghi preesistenti interventi del FSN e dell'OCM ortofrutta. In particolare, gli imprenditori agricoli dispongono delle seguenti agevolazioni assicurative, assistite dall'aiuto pubblico, per la copertura dei rischi aziendali:

- assicurazione dei raccolti, degli animali e delle piante, ai sensi del Reg. (CE) n. 73/09, articolo 68, comma 1, lett. D), alle condizioni stabilite dall'articolo 70 dello stesso regolamento;
- assicurazione dei raccolti di uva da vino, ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 – OCM vino;
- assicurazione delle produzioni vegetali, degli animali, delle piante e delle strutture aziendali, ai sensi del Capo I, del decreto legislativo n. 102/2004 e successive modifiche;
- assicurazione dei raccolti delle produzioni ortofrutticole nell'ambito dei Piani operativi delle associazioni dei produttori, ai sensi del Reg. (CE) n. 1580/07, artt. 89 e 90 – OCM ortofrutta.

4.3.7.1 Elementi quantitativi

Nel corso degli ultimi anni, il Fondo di Riassicurazione ha contribuito attivamente alla sperimentazione e diffusione delle polizze innovative quali polizze pluririschio e polizze multirischio a tutela delle rese produttive. Nel grafico seguente si riporta la distribuzione delle polizze agricole agevolate negli anni dal 2003 al 2014.



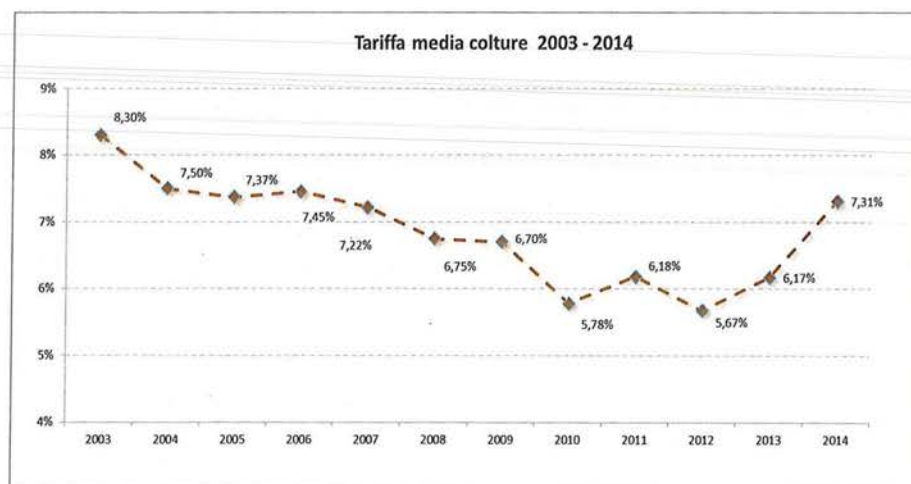
Come si nota, le polizze multirischio grazie soprattutto alle novità di carattere normativo introdotte nel 2014 hanno notevolmente incrementato la propria quota di mercato dal 8,52% al 26,78%.

Nella tabella che segue è invece riportato l'andamento dei volumi delle assicurazioni agricole agevolate che, come si evince, sono cresciuti da € 3,8 miliardi di valore assicurato nel 2005 a circa € 7,9 miliardi di valore assicurato nel 2014.

Evoluzione del mercato assicurativo agricolo agevolato complessivo (colture - strutture - zootecnia)

	udm	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione 2014/2013	Variazione 2014/2005
Certificati assicurativi	n.	213.292	216.171	241.857	272.082	233.668	217.072	210.207	214.711	215.842	206.395	-4%	-3%
Valore assicurato	.000 €	3.810.222	3.982.341	4.690.900	5.858.133	5.586.167	5.865.181	6.559.088	6.826.557	7.282.590	7.951.793	9%	109%
Premio totale	.000 €	269.124	265.033	292.888	338.059	317.210	285.502	338.797	321.658	376.892	485.623	29%	80%
Valore risarcito	.000 €	159.984	145.975	184.626	272.711	234.781	169.259	215.824	231.022	268.254	nd	nd	nd

Nel contempo, come illustrato dal seguente grafico, si registra una riduzione e una stabilizzazione dei costi assicurativi medi, scesi da una tariffa media per le colture pari al 8,30% nel 2003 a circa il 7,31% nel 2014.



Per quanto riguarda l'attività del Fondo di riassicurazione, il 2014 è stato il settimo anno in cui il Fondo di Riassicurazione ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura.

In data 26 luglio 2013 è stato ufficializzato il nuovo Piano Riassicurativo Agricolo Annuale e pertanto anche per il 2014, come per il 2013, il Fondo ha operato esclusivamente attraverso forme di riassicurazione non proporzionale di tipo stop loss ritenendo le stesse le più idonee alla copertura delle polizze multirischio sulle rese. Il motivo principale di questa richiesta è legato all'esigenza di cercare di ampliare la leva riassicurativa dando più capacità alle polizze multirischio che costituivano ad inizio campagna la tipologia di assicurazione più innovativa e maggiormente in grado di tutelare gli agricoltori, ripercorrendo quanto fatto per lo sviluppo delle polizze pluririschio in Italia con effetti positivi sia in termini di incremento dei valori assicurati sia in termini di riduzione del costo assicurativo. Il Fondo nel 2014 ha stipulato tre trattati di riassicurazione, uno con la compagnia Great Lakes Ltd e due con il consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura. Per quanto riguarda la Great Lakes, Le condizioni del trattato hanno previsto una priorità pari al 110% del rapporto S/P registrato dalla cedente e una portata pari al 90%. Il tasso di riassicurazione è stato concordato con la Cedente sulla base della sinistralità pregressa della stessa. L'EPI definitivo ceduto dalla compagnia è stato pari a € 4,5 milioni mentre il massimo risarcimento del Fondo relativamente al trattato stop loss con la compagnia Great Lakes è stato pari a € 5.270.000, ossia alla portata maggiorata del 30% come da prassi del mercato riassicurativo. Per quanto riguarda i trattati con il consorzio, un primo trattato è stato stipulato per la riassicurazione delle sole

polizze multirischio rientranti nella campagna primaverile – estiva, un secondo trattato per le polizze multirischio afferenti alla campagna autunno vernina.

Entrambi i trattati hanno previsto una priorità del 110% di loss ratio e una portata del 90% di loss ratio calcolate entrambe sull'ammontare complessivo degli EPI comunicati dalle compagnie cedenti del consorzio. Tale EPI ammonta per il 2014 a € 6.850.000 per il trattato afferente alla campagna estiva e a € 749.600 per il trattato riguardante la campagna invernale 2014/2015. Come da consuetudine del mercato riassicurativo il Fondo ha incrementato la propria portata del 30% con una massima esposizione conseguente pari a € 8.014.500 per il Trattato principale e € 1.851.512, per quanto riguarda il trattato secondario relativo alla campagna autunno vernina 2014/2015.

In considerazione di quanto sopra, la quota di partecipazione del Fondo all'interno del Consorzio, si abbassa scendendo da un 51,54% nel 2013 a un 47,37% nel 2014.

Nella tabella che segue si riporta il piano di riparto degli Enti consorziati con le relative capacità e quote esclusivamente per la campagna estiva 2014:

ENTI CONSORZIATI	CAPACITA' (Euro)	PIANORIPARTO 2014(estiva) (%)
ARA 1857 – Assicurazioni Rischi Agricoli VMG 1857 S.p.A.	1.100.000	7,68
Unipol Assicurazioni S.p.A.	1.320.000	9,22
FATA Assicurazione Danni S.p.A.	1.100.000	7,68
Groupama Assicurazioni S.p.A.	660.000	4,61
Italiana Assicurazioni S.p.A.	440.000	3,07
ITAS Mutua	440.000	3,07
Società Cattolica di Assicurazione – Soc. Cooperativa	1.100.000	7,68
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1.155.000	8,07
Società Svizzera di Assicurazione contro la Grandine	220.000	1,54
Fondo di Riassicurazione c/o Ismea	8.014.500	47,37
Totale	15.549.500	100,00

h

4.3.8 Strumenti di Valutazione dei Bilanci, dei Business Plan e del Rischio Reddito (Business Plan On-Line)

Il *business plan on-line* (BPOL) è uno strumento, elaborato nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale (RRN), come supporto alle Amministrazioni Regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti per i quali le imprese chiedono il contributo a valere sui Piani di Sviluppo Rurale.

IL BPOL consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'azienda relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento fino all'esercizio a regime (3, 5 e/o 7 anni).

Lo strumento assolve, sostanzialmente, a due finalità, finora inesplorate, del sistema delle imprese agricole:

- da un lato consente di applicare tecniche di analisi tipicamente aziendalistiche volte a valutare performance di efficienza ed efficacia;
- dall'altro consente di misurare le performance finanziarie, sia in termini storici che previsionali, delle imprese agricole in contabilità semplificata, e, quindi, prive di Bilancio, che rappresentano oltre l'80% del panorama delle imprese agricole italiane.

BPOL è un servizio informatico accessibile dal web attraverso gli strumenti di navigazione più comuni. Operando su piattaforma *WEB*, non richiede installazioni né revisioni di versione ed è indipendente dal sistema operativo installato sul *computer* locale.

Il BPOL è rivolto:

- alle imprese (che possono predisporre il loro piano di investimento da sottoporre all'Amministrazione pubblica e/o alla banca per la valutazione della sua sostenibilità e finanziabilità);
- ai consulenti (che predispongono il piano per le imprese e ne curano i rapporti con gli altri soggetti);
- alle banche (che possono utilizzare il servizio sia come utenti nella fase di valutazione sia laddove intendano predisporre direttamente il piano per le imprese che rivolgono loro richieste di finanziamento),
- alle Amministrazioni pubbliche (che possono valutare la sostenibilità del piano dell'investimento per il quale è stato chiesto loro il contributo)
- ai Confidi (che curano le pratiche finanziarie delle imprese che garantiscono);
- alle Organizzazioni Professionali (che possono svolgere un'attività di consulenza particolarmente efficace per le imprese associate).

Al fine di soddisfare una utenza più ampia rispetto a quella relativa ai piani di sviluppo rurale Ismea ha predisposto degli strumenti specifici (Business tools) per il monitoraggio finanziario dell'impresa e la valutazione delle iniziative imprenditoriali. Nel 2014 è stata predisposta una integrazione dei Business Tools con gli strumenti finanziari Ismea (Primo insediamento e Subentro) ed il Fondo di garanzia (rating e lettera di Garanzia).

Nel 2014 è continuata l'attività di Ismea volta a favorire l'utilizzo di Fondi mutualistici per la stabilizzazione del reddito in agricoltura. Tenendo conto dell'esperienza del BPOL, stimolati anche dalle future misure di intervento comunitarie a favore della stabilizzazione dei redditi delle imprese agricole, della consulenza aziendale, nonché come supporto agli operatori del credito, è stata predisposta una procedura volta a ricostruire e archiviare nel tempo i redditi delle aziende agricole (VA). A tal fine è stata individuata una metodologia per la definizione del reddito oggetto di tutela. Infine, con l'obiettivo di valutare il costo di partecipazione degli agricoltori al Fondo mutualistico è stato elaborato un modello rischio reddito basato sulla storia reddituale dell'azienda. Nel corso dell'anno sono stati realizzati alcuni progetti pilota finalizzati alla verifica in campo delle procedure e dei modelli predisposti, avvalendosi anche delle Unioni nazionali dei produttori ortofrutticoli.

L

4.3.9 Servizi Di Riordino Fondiario (Interventi Come Organismo Fondiario)

4.3.9.1 Elementi quantitativi

Nel 2014 sono stati stipulati n.101 atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio di cui 2 atti relativi al bilancio separato della Regione Sardegna per un valore di circa € 628.030,56. Il valore complessivo per l'acquisto dei terreni relativi al bilancio ISMEA è pari a 58,15 milioni di Euro circa. Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 28,5 ettari per azienda, un investimento medio di 575,801,90 Euro per assegnazione e un costo medio per ettaro pari a 20,196,36 Euro.

Nella tabella e nei grafici sottostanti si riportano:

- la ripartizione degli interventi suddivisi per Regioni
- il grafico rappresentante le aziende interessate
- il grafico rappresentante le superfici interessate
- il grafico rappresentante gli importi erogati:

Interventi divisi per Regioni

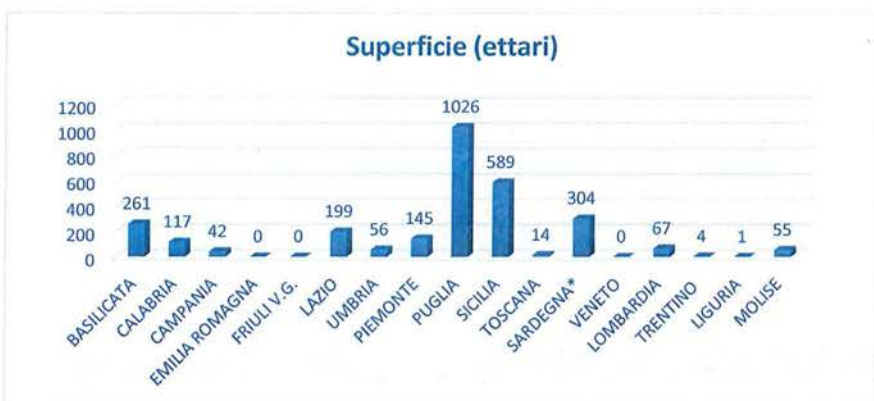
REGIONE	N.	Incidenza	Superficie (ha)	Incidenza (%)	Importo (€)	Incidenza (%)
BASILICATA	6	5,94	260,7847	9,06	4.280.121,77	7,36
CALABRIA	2	1,98	117,0905	4,07	2.605.060,37	4,48
CAMPANIA	3	2,97	41,6224	1,45	1.979.834,17	3,40
EMILIA	0	0,00	0,0000	0,00		0,00
FRIULI V.G.	0	0,00	0,0000	0,00		0,00
LAZIO	4	3,96	199,3884	6,92	6.601.549,70	11,35
UMBRIA	2	1,98	56,4598	1,96	764.304,48	1,31
PIEMONTE	5	4,95	144,5223	5,02	2.788.658,22	4,80
PUGLIA	37	36,63	1025,5436	35,61	19.647.123,30	33,78
SICILIA	29	28,71	588,5151	20,44	11.742.240,64	20,19
TOSCANA	1	0,99	14,3190	0,50	238.583,47	0,41
SARDEGNA*	7	6,93	303,8239	10,55	2.368.485,49	4,07
VENETO	0	0,00	0,0000	0,00		0,00
LOMBARDIA	2	1,98	67,4767	2,34	2.696.902,31	4,64
TRENTINO	1	0,99	4,1023	0,14	999.999,99	1,72
LIGURIA	1	0,99	0,5167	0,02	377.096,50	0,65
MOLISE	1	0,99	55,3620	1,92	1.066.031,85	1,83
TOTALI	101	100,00	2879,5274	100,00	58.155.992,26	100,00

* 2 atti relativi al bilancio Regione Sardegna

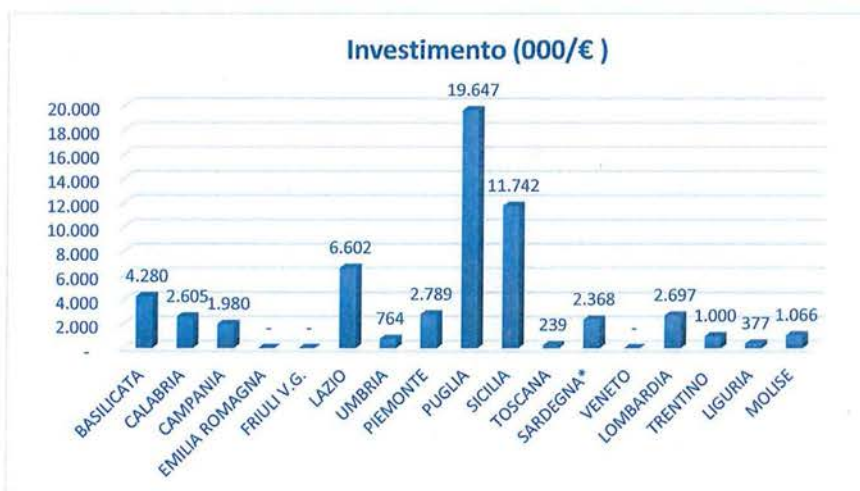
Aziende interessate



Superfici interessate



Importi erogati



Sono state lavorate o sono in corso di lavorazione complessivamente n. 1008 iniziative di cui n. 718 iniziative di acquisto e n. 290 nuove iniziative di assistenza post assegnazione. Queste ultime hanno consentito di accompagnare le scelte dell'imprenditore nell'attuale delicata congiuntura economica.

Acquisto e rivendita terreni

Nel corso del 2014, come già detto, sono pervenute n. 718 nuove domande di insediamento giovani agricoltori connesse all'acquisto di aziende agricole, esaminate in relazione al regime di aiuto XA 259/2009, la cui scadenza è stata fissata su disposizioni comunitarie al 31/12/2014.

Complessivamente sono state istruite tutte le iniziative pervenute, di cui n. 236 sono state determinate positivamente, tutte le altre sono state archiviate.

Assistenza post-assegnazione

Nell'ambito dell'attività di assistenza post-assegnazione (rivalutazione terreni retrocessi, fidejussioni, permuta, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc.), nell'anno 2014 sono state sottoposte ad istruttoria tecnica n. 516 istanze, (di cui 226 definite e 290 in lavorazione).

L'attività di assistenza ha riguardato n. 87 procedure determinate, n. 41 autorizzazioni concesse, n. 56 istanze archiviate e le restanti sono in corso di lavorazione.

Espropri e servitù

Il settore Espropri e Servitù ha confermato nel 2014 un buon andamento per le procedure attivate, con il conseguente incasso degli indennizzi.

Nel 2014 sono stati definiti n.71 procedimenti di esproprio/asservimento/diritto di superficie che hanno portato nelle casse dell'Istituto Euro 850.234,41, comprensivi sia della quota incassata a titolo proprio che di quella portata a decurtazione del residuo prezzo d'acquisto dei terreni. Sono stati inoltre incassati Euro 9.606,28 a titolo forfettario di rimborso spese da parte degli Enti esproprianti ed asserventi.

Nel 2014 sono pervenuti n.60 nuovi procedimenti espropriativi in corso di istruttoria.

Cancellazione patto di riservato dominio

Nel 2014 sono state stipulati complessivamente 178 atti di cancellazione del riservato dominio di cui:

- 74 per fine piano ammortamento;
- 98 per riscatto anticipato per un valore complessivo di 7,06 milioni di Euro;
- atti di rinuncia a sentenza con riscatto anticipato per un valore complessivo di 1,2 milioni di Euro.

Costituzione di forme di garanzia creditizia e finanziaria alle imprese agricole ed alle loro forme associative

Nell'esercizio 2014 non è stata stipulata alcuna fidejussione, mentre sono state onorate n. 3 fideiussioni per un importo complessivo pari a Euro 193.750,78, di cui € 13.180,71 a titolo di interessi.

Terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto

Nel corso dell'esercizio 2014, al fine di agevolare la riassegnazione sul mercato fondiario dei terreni rientrati nelle proprie disponibilità, l'Istituto ha proceduto alla pubblicazione di un bando di gara. Di seguito si riporta l'elenco dei terreni retrocessi posti a bando con il corrispondente numero di terreni aggiudicati suddiviso per regione.

REGIONE	Terreni retrocessi posti a Bando/asta			Terreni retrocessi aggiudicati		
	N.	Superficie (ha)	IMPORTO (€)	N.	Superficie (ha)	IMPORTO (€)
BASILICATA	2	134,2543	556.856,60	1	50,5674	281.423,76
CALABRIA	3	155,1009	1.062.071,91	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	3	29,1067	895.408,99	1	10,3108	295.461,54
LAZIO	4	43,8267	1.556.693,18	2	24,2778	922.390,55
UMBRIA	1	21,8605	588.910,07	1	21,8605	588.910,07
PUGLIA	2	41,5807	767.207,42	1	30,0000	574.238,10
SICILIA	9	167,0936	2.605.709,85	1	10,7742	209.913,20
TOSCANA	1	151,8773	3.032.450,52	0	0	0
CAMPANIA	2	23,7761	611.934,74	1	16,5500	427.461,51
TOTALI	27	768,4768	11.677.243,28	8	164,3407	3.299.798,73

I terreni in "magazzino" a fine esercizio sono n. 631, per 18.272,45 ettari complessivi, distribuiti su tutto il territorio nazionale come di seguito riportato:

REGIONE	N. INIZIATIVE	SUPERFICIE (HA)
ABRUZZO	8	344,3874
BASILICATA	83	3642,0676
CALABRIA	38	960,0573
CAMPANIA	30	320,1884
EMILIA	43	936,0541
LAZIO	45	1018,371
LIGURIA	5	14,7935
LOMBARDIA	6	118,5036
MARCHE	6	821,0168
PIEMONTE	2	68,6294
PUGLIA	134	3338,3376
SARDEGNA	15	651,0139
SICILIA	175	3054,7565
TOSCANA	27	2567,6004
UMBRIA	13	403,178
VENETO	1	13,4917
TOTALE	631	18272,45

Il difficile andamento economico del Paese, le avverse condizioni metereologiche e la flessione dei prezzi di molti prodotti agricoli hanno determinato un drastico ridimensionamento del reddito dei produttori. Non sono rimaste immuni da tale situazione le aziende assegnatarie Ismea con riflessi sulla difficoltà nell'adempimento contrattuale del pagamento delle rate di prezzo. Tale situazione ha sollecitato gli uffici preposti a potenziare le azioni previste nei casi di morosità attivando strategie volte al sostegno delle aziende in difficoltà atte a prevenire l'avvio dell'azione legale ed il giudizio di risoluzione contrattuale. Queste azioni, oltre alla procedura consolidata del rinvio rate (sono state definite n. 107 richieste) hanno previsto un'attività di contatto diretto con le aziende, finalizzata alla ricerca di soluzioni dilatorie alternative.

Nei casi di maggiore incaglio si è proceduto con un'intensa attività stragiudiziale di diffida (sono state inviate n. 508 lettere di diffida), all'esito delle quali si è riscontrata una significativa attività di recupero del credito e di pianificazione dei rientri.

Anche in sede giudiziale, al fine di agevolare le imprese, è stato lasciato spazio ad un'attività di transazione che ha portato riscontri positivi (a fronte di n. 96 giudizi di risoluzione contrattuale avviati nel 2014, n.10 sono stati abbandonati con il recupero totale delle spese legali sostenute dall'Istituto e parziale o integrale del debito, con rateizzazione del residuo) consentendo il riscatto dei fondi o il rientro in "bonis" della posizione.

Nel corso del 2014 si è verificato una consistente movimentazione del magazzino dovuta alla conclusione di procedimenti legali che hanno portato ad un incremento di n. 41 aziende retrocesse, a cui si aggiunge una retrocessione relativa al bilancio della Regione Calabria. Di contro sono state riassegnate per bando concorso n. 3 aziende per complessivi Ha 92,77 a cui corrisponde un valore pari a Euro 1,24 milioni. Sono state aggiudicate per asta – vendita in contanti – n. 2 aziende di Ha 33,39 per un valore di € 291 mila.

Al 31/12/2014 risultano in fase di stipula atti di riassegnazione, vendita all’asta e vendita per contanti n. 62 iniziative per una superficie totale di ha 2.036,38 ed un valore complessivo del terreno pari a circa € 25,1 milioni.

Sono in corso accertamenti tecnici, finalizzati alla rivalutazione dei fondi, per 105 aziende.

4.3.9.2 Dotazione finanziaria

Come si evince chiaramente dalla nota integrativa al Bilancio d’esercizio, per la realizzazione dell’attività di riordino fondiario, così come per le altre proprie attività istituzionali, l’ISMEA dispone del proprio patrimonio, rilevabile dai bilanci d’esercizio, e delle risorse finanziarie individuate sul mercato.

4.3.9.3 Ulteriori Sviluppi

Dal 25 febbraio 2015, data di pubblicazione sul sito della DG COMP della Commissione, è attivo un nuovo regime di aiuto denominato *Agevolazioni per l’insediamento di giovani in agricoltura*, registrato presso la Commissione Europea con il numero SA 40395. Conseguentemente il Consiglio di amministrazione ha approvato i nuovi criteri di attuazione del regime SA 40395 e, nel mese di aprile 2015 è stato riattivato il portale primoinsedimento.ismea.it, attraverso il quale è possibile presentare le nuove istanze di ammissione alle agevolazioni.

L

4.3.10 Subentro In Agricoltura

Al fine di rendere agevole i dati relativi al Subentro in agricoltura si ritiene opportuno ricordare che la misura del subentro in agricoltura persegue l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ed è finalizzata ad incrementare il livello di competitività delle aziende agricole, attraverso la concessione di agevolazioni per progetti di sviluppo o consolidamento dell'azienda oggetto del subentro, il cui investimento previsto massimo è di € 1.032.000 IVA esclusa.

Queste condizioni sono state applicate alle domande presentate entro il 21 agosto 2014 a seguito della entrata in vigore del decreto legge 91/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 116/2014 che ha modificato le norme che regolano la concessione delle agevolazioni di cui al Titolo I, Capo III del decreto legislativo 21 aprile 2000, n.185, e comunque determinate entro il 21 dicembre 2014. Le modifiche introdotte dalla legge 116/2014 prevedono la presentazione di progetti per lo sviluppo o il consolidamento di iniziative nei settori della produzione e della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli anche da parte di giovani imprese agricole attive da almeno due anni alla data di presentazione della domanda di agevolazione. L'investimento ammissibile è stato innalzato a 1,5 milioni di euro ed i mutui agevolati per gli investimenti, a un tasso pari a zero, potranno essere concessi sino al 75% della spesa ammissibile. I criteri e le modalità per accedere alle nuove agevolazioni saranno definiti con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Le domande di accesso alle agevolazioni presentate prima del 21 agosto 2014 annoverano come destinatari giovani imprenditori agricoli, anche organizzati in forma societaria, che presentano iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola assumendone la responsabilità civile e fiscale della gestione.

Il subentro, inteso come cessione dell'intera azienda agricola dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data della deliberazione di ammissione alle agevolazioni.

La domanda di ammissione alle agevolazioni può essere presentata anche a subentro avvenuto da non più di 12 mesi rispetto alla data di spedizione della domanda, ovvero, nel caso di subentro mortis causa del conduttore uscente, purché il progetto sia spedito nei sei mesi successivi al decesso.

In ogni caso il cedente deve avere il legittimo possesso dell'azienda da almeno 2 anni al momento della presentazione della domanda, o nei 2 anni precedenti il subentro se questo è avvenuto prima della presentazione della domanda.

Le agevolazioni concedibili da ISMEA, calcolate ai sensi della normativa comunitarie in termini di Equivalente Sovvenzione, consistono in:

- 1 agevolazioni a copertura dell'investimento presentato (IVA esclusa), quali:
 - contributo a fondo perduto (ca.30-40%);
 - mutuo agevolato (ca. 50-60%);
- 2 contributo di primo insediamento (massimo € 25.000);
- 3 contributo sulle spese di assistenza tecnica (erogazione di servizi).

Per gli investimenti in attività di diversificazione del reddito agricolo (es. agriturismo, energia da fonti rinnovabili) le agevolazioni sono concesse in regime *de minimis*.

Al mutuo concesso da ISMEA, a tasso fisso e rate semestrali costanti, si applica un tasso agevolato pari al 36% del tasso di riferimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE (ad oggi pari all'1% ca.), ed ha durata massima di 15 anni, nel caso di interventi nel settore della produzione agricola, e di 10 anni nel caso di interventi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La misura del subentro in agricoltura, ai sensi del D.Lgs.185/2000 Titolo I Capo III, è stata gestita in passato dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa spa (già Sviluppo Italia spa). Il D.M. del 18.10.2007 ha attribuito l'esercizio delle funzioni relative a tale misura ad ISMEA.

Tale misura è operativa in ISMEA dal 18.02.2008, data di pubblicazione sul proprio sito internet del regolamento attuativo.

Le attività svolte dalla Ismea relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. 185/2000 Titolo I Capo III sono coerenti con l'avvio del processo di gestione della misura agevolativa avvenuto nel 2008. Nel corso del 2008 sono state eseguite le fasi del processo relative alla valutazione di legittimità (sussistenza dei requisiti di legge e di completezza documentale), e alla valutazione istruttoria (valutazione economico-finanziaria del progetto imprenditoriale), sino alla delibera di ammissione/non ammissione alle agevolazioni da parte dell'Istituto.

Nel corso del 2009 invece si è completato l'intero iter di gestione della misura agevolativa, avendo dato attuazione al contratto di concessione delle agevolazioni (erogazione delle agevolazioni secondo Stati Avanzamento Lavori). Tale attività, considerando che mediamente il tempo necessario per la realizzazione degli investimenti previsti per un'azienda beneficiaria è di 24 mesi, è stata consolidata nel corso del 2010, mentre il 2011 rappresenta l'anno di entrata a regime della gestione della misura agevolativa.

f

4.3.10.1 Elementi quantitativi

Nel 2014 sono state presentate 76 domande di accesso a valere sulla misura agevolativa di cui è stato avviato l'iter valutativo.

L'attività di istruttoria, il cui step conclusivo è rappresentato da una determinazione di ammissione o di non ammissione, ha riguardato invece 62 domande che sono state determinate nel corso dell'anno, di cui 23 ammissioni alle agevolazioni, per un impegno di spesa di 10,1 €/Min.

Regione	N. iniziative	Agevolazioni concesse
BASILICATA	1	€ 654.127,00
CALABRIA	2	€ 1.177.906,00
CAMPANIA	1	€ 425.295,00
EMILIA ROMAGNA	1	€ 733.910,00
LAZIO	1	€ 829.200,00
PIEMONTE	1	€ 601.146,00
PUGLIA	2	€ 562.140,00
SICILIA	4	€ 1.271.281,00
UMBRIA	2	€ 1.016.555,00
VENETO	8	€ 2.909.321,00
	23	€ 10.180.881,00

I contratti stipulati nel corso dell'anno sono stati 13 relativi ad ammissioni del 2013 e 2014.

Per quanto riguarda gli Stati Avanzamento Lavori, nel corso del 2014 sono state effettuate le verifiche propedeutiche all'erogazione di 49 SAL, per agevolazioni totali pari a 7.156.461 Euro.

Al 31 dicembre 2014 risultavano 24 aziende "out" cioè imprese che hanno completato il programma di investimento ammesso alle agevolazioni e che stanno ripagando il mutuo agevolato erogato.

4.3.10.2 Ulteriori Sviluppi

Si evidenzia, infine, che i regolamenti comunitari che regolano i regimi di aiuto nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione agricola sono scaduti il 31 dicembre 2014. Pertanto, la definizione dei procedimenti in corso relativi alle domande di ammissione pervenute entro il 21 agosto 2014, risulta sospesa a far tempo dal 1 gennaio

2015 e potrà essere conclusa, con la relativa comunicazione di esito, solamente alla data di ricezione dell'avviso di ricevimento della richiesta di esenzione da parte della Commissione europea, per l'adeguamento al regime UE 702/2014. In ogni caso, gli Uffici stanno proseguendo nella istruttoria delle predette iniziative.

k

5 ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nel corso del primo semestre 2014 l'Istituto ha attivato le assunzioni di sei risorse disposte dal Consiglio di Amministrazione. L'acquisizione delle risorse, effettuata tramite l'attivazione della nuova procedura di selezione del personale approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 settembre 2013 n. 32, ha favorito la "stabilizzazione" di risorse che, a diverso titolo avevano già collaborato con l'Istituto e che avevano acquisito nel tempo una professionalità specifica, utile a garantire il buon funzionamento dell'Istituto stesso.

Prima di passare all'analisi delle variazioni dell'organico avvenute nel corso dell'anno si segnala che in data 11 ottobre 2014, è intervenuta, a seguito di decesso, la cessazione del rapporto di lavoro del Direttore Generale, dott. Egidio Sardo.

Si evidenziano di seguito i punti fondamentali delle variazioni della struttura dell'organico:

- **la riduzione strutturale dell'organico**, che passa da n. 276 unità presenti al 1 gennaio del 2000 a n. 134 unità presenti al 31 dicembre 2014 con una riduzione, in termini percentuali, di oltre il 50%.
- **la riduzione strutturale del costo complessivo del personale**, che anche per il 2014 risulta essere inferiore a quello sostenuto del 2000 (da 10.264 mila euro nel 2000 a 8.517 mila nel 2014) sebbene, nel corso dello stesso periodo di osservazione, vi siano stati adeguamenti contrattuali e un notevole incremento qualitativo delle professionalità così come evidenziato nel grafico relativo alla classificazione del personale per titolo di studio.
- **la maggiore qualificazione delle risorse umane** evidenziata da un incremento significativo del numero dei laureati nell'organico, che è passato dal 36% del 2001 al 57% del 2014;
- **il ricambio generazionale**, favorito dalla riapertura dei termini di adesione della procedura di esodo volontario agevolato, utilizzata anche per l'anno considerato da due risorse. Al 31 dicembre 2014 oltre il 59% dei dipendenti in forza, risulta assunto o trasformato a tempo indeterminato dopo il 2000.

A dicembre 2014, attesa l'imminente pubblicazione del DM che stabilisce i criteri e modalità di erogazione dei finanziamenti a valere sul "Fondo Credito" di cui all'articolo 17 dicembre 2004, n. 102, al fine di assicurare una gestione coordinata di tutti gli strumenti

finanziari, è stata disposta l'assunzione in ISMEA di un nuovo dirigente concretizzatasi nel corso del 2015.

La scelta, ricaduta sul dirigente di SGFA srl, si è resa ancora più necessaria, a seguito della nomina a Direttore Generale del dottor Raffaele Borriello che, in qualità di dirigente ISMEA, coordinava la Direzione Servizi Finanziari e Gestione del Patrimonio Fondiario.

5.1 EVOLUZIONE DELL'ORGANICO

L'organico, al 31 dicembre 2014, come detto, è di 134 unità, tutte con contratto a tempo indeterminato. Si rileva un lieve incremento del numero delle risorse, rispetto al biennio precedente per effetto delle sei nuove assunzioni intervenute nel corso dell'anno 2014. Come meglio evidenziato nel grafico sotto riportato, nonostante le predette assunzioni, l'organico dell'Istituto, al 31 dicembre 2014, registra un decremento di oltre il 50% rispetto al 1999, anno dell'accorpamento con la ex-Cassa per la Formazione Proprietà Contadina.



Anche per l'anno 2014, per effetto della stabilizzazione dell'organico dell'Istituto, continua a registrarsi un graduale innalzamento, sia dell'età media dei dipendenti che al 31 dicembre, si attesta a 47,5 anni, sia dell'anzianità di servizio che passa da 16,8 anni del 31 dicembre 2013 a 17,0 al 31 dicembre 2014.

Nel corso del 2014, sono intervenute le cessazioni anticipate del rapporto di lavoro di due risorse appartenenti all'area B, che si sono avvalse della procedura di "esodo volontario", prevista nel comunicato protocollo n. 4254 del 29 luglio 2008, a seguito della riapertura dei termini di adesione disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2014, n. 27.

f

Come già anticipato, nel corso del primo semestre del 2014 l'Istituto ha dato seguito alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, provvedendo all'assunzione di sei nuove risorse a tempo indeterminato. Le 6 assunzioni sono andate a ricoprire altrettanti profili ritenuti necessari per il corretto funzionamento delle attività dell'Istituto. L'individuazione e l'acquisizione delle predette risorse è avvenuta con l'utilizzo della nuova procedura di selezione del personale dipendente approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 settembre 2013, n. 32, procedura che utilizza tutte le candidature inserite nel nuovo applicativo "Lavora con Noi".

Si sono conclusi, entrambi con transazione, i contenziosi avviati da due collaboratrici a progetto, a seguito del mancato rinnovo dei contratti di lavoro da parte dell'Ismea.

Anche per il 2014, come già avvenuto negli anni precedenti, l'Ismea, per gestire le attività legate a progetti e commesse con durata anche pluriennale come, ad esempio, la "Rete Rurale Nazionale", ha fatto ricorso secondo le proprie necessità, alle varie tipologie contrattuali in uso, come collaborazioni a progetto/occasionalità, consulenze prediligendo, in particolar modo, la somministrazione di lavoro temporaneo, perché ritenuta maggiormente flessibile e adeguata alle esigenze dell'Istituto. Il numero delle risorse con contratto di somministrazione di lavoro temporaneo, presenti mensilmente nel corso del 2014 è stato di circa 35/40 unità.

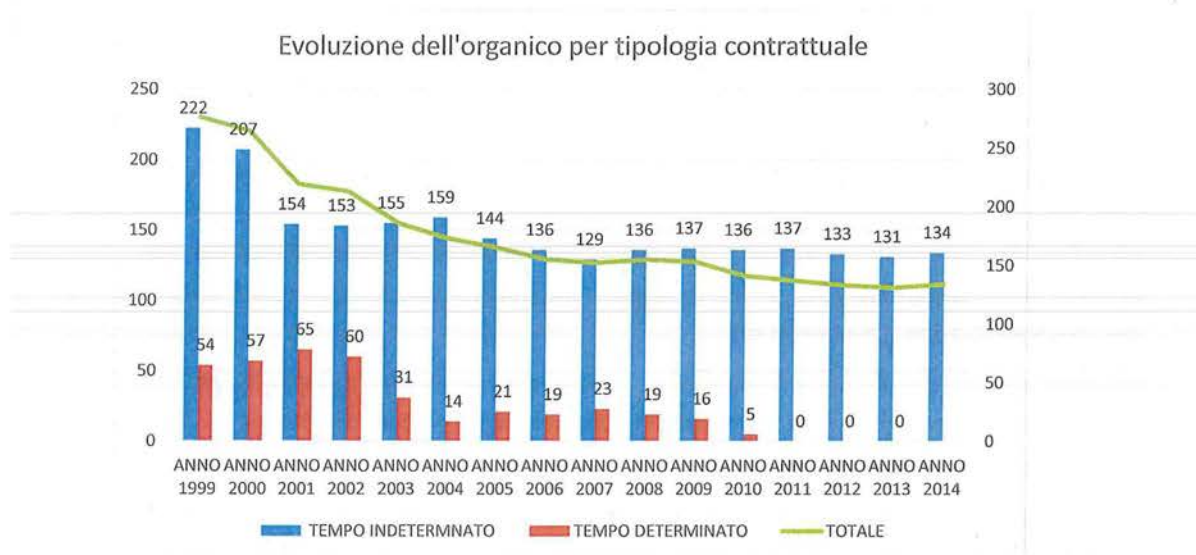
Relativamente ai contratti di collaborazione a progetto, attivati nel corso dell'anno sulle varie attività, con esclusione di quelli afferenti la rete di rilevazione del mercato agroalimentare, sono stati 16 di cui oltre il 90% attivati con collaboratori con altra copertura previdenziale obbligatoria.

Per la gestione del "servizio di rilevazione e di analisi di mercato", l'Istituto, anche nel 2014 ha attivato ben 127 incarichi a rilevatori esterni, di cui circa il 65% con contratto di collaborazione a progetto, stipulati tenendo conto dell'accordo sottoscritto con le OO.SS, che ha riconosciuto l'esclusione di questa tipologia di collaboratori dal campo di applicazione della legge 92 del 28 giugno 2012 (legge Fornero).

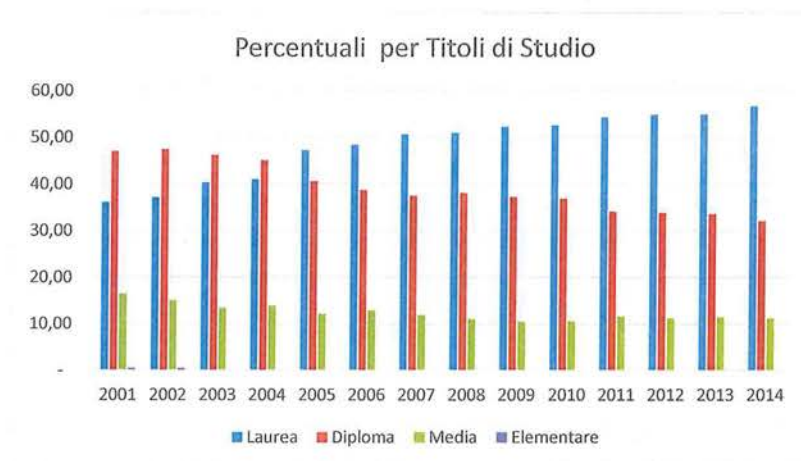
5.2 CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

L'organico dell'Istituto, al 31 dicembre 2014, come già avvenuto nel precedente triennio, è costituito da solo personale con contratto a tempo indeterminato.

Il grafico sotto riportato evidenzia, in termini numerici, l'evoluzione dell'organico in relazione alla tipologia contrattuale.



Il grafico di seguito rappresentato evidenzia il graduale aumento del livello di scolarizzazione registrato nel corso degli anni dal 2001 ad oggi. I numero dei dipendenti laureati è passato, infatti, dal 36% del 2001 al 57% al 31 dicembre 2014.



Nel corso del 2014, 24 risorse sono state interessate dal passaggio automatico del gradino economico superiore all'interno della area di appartenenza, così come previsto dall'articolo 14, comma 6, del vigente CCNL ISMEA. In particolare tali passaggi automatici hanno riguardato per l'area C: 5 unità passate dal gradino C3 al gradino C4, 6 unità passate dal gradino C2 al gradino C3 e 4 unità passate dal gradino C1 al gradino C2. Nell'area B i passaggi automatici hanno interessato 5 unità passate dal gradino B3 al gradino B4 e

un'unità passata dal gradino B1 al gradino B2. Nell'area A 3 unità sono passate dal gradino A3 al gradino A4. Si evidenzia, inoltre, il passaggio di area, per promozione, di una risorsa dal gradino economico B4 all'Area C1.

Con delibera del CdA del 1 dicembre 2014 n. 34 il Dr Raffaele Borriello, già Direttore Generale Vicario dell'Istituto, è stato nominato Direttore Generale dell'Ismea.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione sintetica dell'organico per qualifica e tipologia contrattuale.

AREA GRADINO	SITUAZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO AL 01-01-2014	VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2014 PER PASSAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2014 PER PROMOZIONI		VARIAZIONE NELL'ORGANICO NELL'ANNO 2014		SITUAZIONE DIPENDENTI AL 31-12-2014
		incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	
DIRETTORE	1			1			1	1
DIRIGENTI	5				1			4
QUADRI	5							5
C4	4	5						9
C3	21	6	5					22
C2	47	4	6					45
C1	4		4	1				1
C0	0					5		5
B4	2	5			1		1	5
B3	30		5				1	24
B2	3	1						4
B1	1		1					0
B0	0					1		1
A4	3	3						6
A3	4		3					1
A2	1							1
A1	0							0
TOTALE	131	24	24	2	2	6	3	134

6 EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

Gli indici economici pubblicati dall'ISTAT alla data di redazione del presente documento segnano, dopo diversi anni, un cambiamento importante delle prospettive della nostra economia. Pur non potendo affermare che il Paese si è lasciato alle spalle una lunga crisi finanziaria, è ragionevole presupporre che il 2015 sarà l'anno di discontinuità nello scenario macroeconomico. Tra i settori che stanno contribuendo all'incremento del Prodotto Interno Lordo vi è anche l'agricoltura.

Il ruolo che l'istituto sarà chiamato a svolgere a sostegno della ripresa economica è volto essenzialmente nella distribuzione di servizi sempre più efficienti e nell'assistenza tecnica al Mipaaf pronta a cogliere i segnali di ripresa utilizzando al meglio le opportunità offerte dalla nuova Politica Agricola Comune (PAC).

Con l'approvazione del *Master Plan 2015-2017* da parte del Consiglio di Amministrazione (delibera 1 dicembre 2014, n. 35), sono stati definiti gli obiettivi strategici per il triennio 2015/2017, volti a consolidare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e a proiettare l'Istituto verso nuove sfide, incentivando la ricerca e lo sviluppo di nuove attività.

In tal senso, è stato avviato un processo di riorganizzazione aziendale, conclusosi con l'adozione dell'ordine di servizio n.2/2015 e volto a razionalizzare e migliorare i processi produttivi interni.

Formazione, riqualificazione, condivisione degli obiettivi e dei sistemi di incentivazione alla produzione continuano a caratterizzare, anche nel corrente esercizio, la politica dell'Istituto.

Con la sottoscrizione nel giugno 2014 dell'accordo per l'erogazione del premio di produzione al personale dipendente, si è avviata la fase di implementazione dei sistemi premiali, fase conclusasi ad aprile 2015, con la condivisione di un nuovo sistema di incentivazione per il triennio 2015/2017, a carattere variabile e correlato alla verifica e valutazione dei risultati quantitativi e qualitativi effettivamente conseguiti ai fini del miglioramento della produttività aziendale.

1

Anche il CCNL del personale dirigente, scaduto il 31 dicembre 2014 e rinnovato nel 2015, introduce un sistema retributivo correlato al conseguimento degli obiettivi assegnati al personale dirigente all'atto del conferimento dell'incarico, con l'eliminazione, dalla struttura della retribuzione della qualifica unica dirigenziale, della "retribuzione di posizione, parte variabile", elemento legato esclusivamente alla rilevanza della posizione organizzativa ricoperta dal singolo dirigente all'interno della struttura.

Sempre come derivazione dal *Master Plan 2015-2017* è stato varato un piano di efficientamento volto alla riduzione dei costi fissi, al miglioramento delle procedure interne e alla valorizzazione degli asset. Sulla base del contenimento dei costi è opportuno segnalare che l'Istituto lascerà le due sedi attuali per traslocare in una sede unica a far data dal 1 ottobre 2015.

Aspetto diverso, ma non per questo meno sfidante, riguarda il campo dei servizi prestatosi dall'Istituto. Su questo aspetto il Master Plan ha evidenziato una serie di obiettivi tra cui, l'acquisizione di nuove commesse cogliendo, come si accennava in precedenza, le opportunità previste dalla nuova PAC quali Rete Rurale Nazionale e Gestione del Rischio.

Come noto l'approvazione a fine 2013 dei regolamenti di base della proposta di riforma della PAC non ha consentito di poter applicare la riforma dal 1 gennaio 2014. Questo ha condotto ad uno slittamento in avanti del vecchio sistema facendo entrare in vigore il nuovo sistema dal 2015.

Gli strumenti resi disponibili dalla PAC sono diversi; in alcuni casi vengono riproposte e meglio finalizzate modalità di intervento già note (come nel caso dello sviluppo rurale), mentre in altri le modifiche introdotte sono rilevanti e mirano a riformulare quasi completamente l'intervento pubblico. È il caso dei pagamenti destinati ai soli agricoltori attivi (Reg. 1307/2013), i quali avranno una struttura e un'organizzazione completamente rinnovata. Tuttavia, anche se riformulati e "ridisegnati", i pagamenti legati al 1° pilastro della PAC continueranno a rappresentare il "cuore" del sostegno comunitario al settore primario: per il futuro settennio di programmazione il loro peso sul budget complessivo della PAC sarà mediamente pari a circa il 75%. Il nuovo schema dei pagamenti diretti (che entrerà in vigore nel 2015) mira a rendere il sostegno più equo tra agricoltori, settori e Stati membri, al più tardi entro il 2019 (obiettivo regolamentare).

All'interno di questo scenario complesso e articolato, l'Italia potrà contare su circa 52 miliardi di euro di cui 27 miliardi di euro (prezzi correnti) nel periodo 2014-2020 per i pagamenti diretti, 21 miliardi di euro per lo sviluppo rurale e 4 miliardi di euro per l'OCM. I pagamenti diretti saranno distribuiti nei diversi anni in maniera decrescente, si passa infatti da circa 4 miliardi di euro del 2014 a poco più di 3,7 miliardi di euro dal 2019 in poi (prezzi correnti). Tra il 2014 e il 2019 le risorse disponibili per i pagamenti diretti in Italia calano

del 6,3%, mentre rispetto al 2012 la diminuzione è del 10,2%. Tali riduzioni ricadono in maniera orizzontale su tutti i beneficiari dei pagamenti diretti.

Il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 si caratterizza per un approccio strategico comune applicato ai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), che discende direttamente dalle priorità di “Europa 2020”, con l’obiettivo di favorire la competitività europea mediante uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo.

Nell’ambito generale della PAC, il sostegno allo sviluppo rurale contribuisce al raggiungimento di tre obiettivi:

- Stimolare la competitività del settore agricolo;
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l’azione per il clima;
- Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Tali obiettivi, che contribuiscono alla realizzazione della strategia “Europa 2020”, sono perseguiti mediante 6 priorità dell’Unione (dettagliate in 18 focus area) in materia di sviluppo rurale, che a loro volta esplicitano gli obiettivi tematici del Quadro strategico comune. Tutte le priorità contribuiscono anche alla realizzazione di obiettivi trasversali, quali: l’innovazione, l’ambiente, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento ad essi.

L’Italia ha affiancato ai PSR regionali anche un Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) con 3 linee di intervento:

- Gestione del rischio
- Investimenti in infrastrutture irrigue
- Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale.

Gli interventi del PSRN agiranno in sinergia con i PSR regionali, garantendo la coerenza e la complementarità della strategia e delle misure attivate.

In relazione alla gestione del rischio in agricoltura, la scelta di adottare un programma nazionale è dettata dalla volontà di sviluppare, perfezionando e ampliando il sistema esistente a sostegno alle assicurazioni agricole agevolate. Inoltre, per quanto riguarda gli altri strumenti di gestione del rischio, quali i fondi di mutualità per gli eventi climatici avversi, le fitopatie, le epizootie e le infestazioni parassitarie e lo strumento di stabilizzazione del reddito (*Income Stabilization Tool*), la motivazione dell’adozione di un programma nazionale, va ricercata nell’innovatività degli strumenti nel panorama della

gestione del rischio (in particolare per l'IST), garantendone l'attivazione e la messa a disposizione anche per quelle realtà regionali che sono poco operative nella predisposizione e gestione di strumenti di risk management. Inoltre, l'impostazione nazionale mira anche ad ampliare l'offerta di copertura per quelle aree del Paese che non trovano convenienza nella protezione del rischio mediante la stipula di polizze assicurative agevolate.

Ovviamente l'Istituto forte del know-how acquisito in oltre dieci anni di attività in tema di gestione del rischio si candida a ricoprire un ruolo determinante nel prossimo settennio per sviluppare la rete di protezione al reddito degli agricoltori. Con il DM denominato "Agricoltura 2.0", il cui obiettivo è la semplificazione amministrativa, all'ISMEA è affidato l'importante compito di coordinare e gestire tutte le informazioni delle imprese agricole al fine di offrire, telematicamente, ad ogni agricoltore attivo Piani Assicurativi Individuali tali da facilitare da parte dell'agricoltore la scelta dello strumento di gestione del rischio più conveniente per la propria impresa.

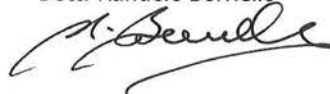
Sempre in tema di miglioramento dei servizi inerenti le attività relative allo sviluppo d'impresa, l'Istituto ha redatto e rese disponibili sul proprio sito le informazioni relative al nuovo regolamento attuativo, i criteri per l'attuazione del regime di aiuto e le istruzioni per la presentazione della domanda che entreranno in vigore nel 2015 e sta lavorando alla realizzazione del Fondo Credito volto a integrare l'offerta di credito a costo competitivo alle imprese agricole.

È importante sottolineare, inoltre, il supporto che l'ISMEA ha fornito e sta fornendo al Mipaaf per tutte le attività di EXPO 2015, attività che vedono l'Istituto in prima linea sia come fornitore di informazioni economiche sui vari settori nazionali e internazionali dell'agricoltura, sia come supporto amministrativo per la gestione e l'erogazione di concorsi volti al riconoscimento di premi per aziende che si sono distinti in particolari tematiche.

È facile intuire come l'anno in corso sia determinante per la progettazione di commesse ministeriali finalizzate a compiti previsti nella PAC i cui effetti saranno l'asse portante dell'ISMEA fino al 2020.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Raffaele Borriello



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014		
CONVENZIONE REGIONE CALABRIA		
I - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014		
ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	0	0
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)		
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)		
	0	0
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati		
2 - Impianti e macchinario		
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni		
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti		
	0	0
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
d) verso altri		
3) altri titoli		
	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	864.179	864.179
3 - Lavori in corso su ordinazione		
	864.179	864.179
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	1.429.765	1.266.345
b) oltre 12 mesi	7.547.328	7.899.313
2 - Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
3 - Verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
4 bis- crediti tributari		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
4 ter-imposte anticipate		
a) entro 12 mesi		
5 - Verso altri		
a) entro 12 mesi	344.258	758.322
b) oltre 12 mesi		
	9.321.351	9.923.980
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	4.119.739	3.354.680
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa		
	4.119.739	3.354.680
Totale Attivo Circolante (C)	14.305.269	14.142.839
D - RATEI E RISCOENTI	73.899	77.124
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	14.379.168	14.219.963

PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione (Capitale)	11.999.973	11.999.973
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale		
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII - Altre riserve	1	3
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.121.407	1.875.789
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	180.745	245.617
Totale	14.302.126	14.121.382
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	0	0
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
5 - Debiti verso altri finanziatori		
a) entro 12 mesi		
6 - Acconti		
a) entro 12 mesi		
7 - Debiti verso fornitori (al netto delle società controllate)		
a) entro 12 mesi	5.671	5.671
9 - Debiti verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
10 - Debiti verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
12 - Debiti tributari		
a) entro 12 mesi		
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro 12 mesi		
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	71.371	92.910
b) oltre 12 mesi		
Totale	77.042	98.581
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	77.042	98.581
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	14.379.168	14.219.963
CONTI D'ORDINE:		

CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA		
BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014		
I - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014		
ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzaz opere ingegno	0	0
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)		
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)		
	0	0
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati		
2 - Impianti e macchinario		
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni		
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti		
	0	0
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
d) verso altri		
3) altri titoli		
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo		
3 - Lavori in corso su ordinazione		
	0	0
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	6.440.695	5.633.431
b) oltre 12 mesi	38.439.518	39.425.282
2 - Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
3 - Verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
4 bis- crediti tributari		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
4 ter-imposte anticipate		
a) entro 12 mesi		
5 - Verso altri		
a) entro 12 mesi	1.620.467	1.638.220
b) oltre 12 mesi		
	46.500.680	46.696.933
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	18.597.765	17.683.748
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa		
	18.597.765	17.683.748
Totale Attivo Circolante (C)	65.098.445	64.380.681
D RATEI E RISCONTI	451.354	467.795
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	65.549.799	64.848.476

F

PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione (Capitale)	59.830.143	59.830.143
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale		
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII - Altre riserve	2	
VIII - Utile (perdite) portati a nuovo	4.799.651	3.786.862
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	766.860	1.012.789
Totale	65.396.656	64.629.794
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	0	0
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
5 - Debiti verso altri finanziatori		
a) entro 12 mesi		
6 - Acconti		
a) entro 12 mesi		
7 - Debiti verso fornitori (al netto delle società controllate)		
a) entro 12 mesi	33.800	31.614
9 - Debiti verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
10 - Debiti verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
12 - Debiti tributari		
a) entro 12 mesi	994	
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro 12 mesi		
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	118.349	187.068
b) oltre 12 mesi		
Totale	153.143	218.682
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	153.143	218.682
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	65.549.799	64.848.476
CONTI D'ORDINE:	0	0

CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA		
2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2014		
VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2014	31.12.2013
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	673.631	106.274
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5 - Altri ricavi e proventi		
° vari	310	310
° contributi in conto esercizio	0	0
Totale Valore della Produzione	673.941	106.584
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7 - Per servizi		
a) per l'acquisizione delle informazioni		
b) per l'elaborazione delle informazioni		
c) per la diffusione delle informazioni		
d) per la valorizzazione delle attività		
e) altri servizi		
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni	647.376	100.849
g) altri servizi per attività di riordino fondiario		
	647.376	100.849
8 - Per godimento di beni di terzi		
a) affitto locali uffici	0	0
b) canoni di noleggio	0	0
	0	0
9 - Per il personale		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
	0	0
10 - Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immob. immateriali		
b) ammortamento delle immob. materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	320.703	189.632
	320.703	189.632

4

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2014	31.12.2013
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12 - Accantonamenti per rischi		
13 - Altri accantonamenti		
14 - Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali		
- consulenti legali		
- uso locali uffici		
- altre spese generali		
b) altri oneri di gestione (fiscali)		
	0,00	0,00
Totale Costi della Produzione	968.079	290.481
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-294.138	-183.897
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 - Proventi da partecipazioni	0	0
16 - Altri proventi finanziari:		
- Interessi attivi bancari	33.244	29.372
- Interessi attivi v/assegnatari	1.005.575	1.134.894
- Crediti d'imposta		
- Crediti divresi		
17 - Interessi e altri oneri finanziari:		
- Interessi passivi bancari	-100	-100
- interessi passivi moratori		
- differenze cambi	-109	0
Totale proventi e oneri finanziari	1.038.610	1.164.166
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 - Rivalutazioni	0	0
19 - Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 - Proventi		
- proventi straordinari		
- plusvalenze		
- sopravvenienze attive	22.388	33.461
21 - Oneri		
- oneri straordinari		
- misusvalenze		
- sopravvenienze passive		-941
Totale delle partite straordinarie	22.388	32.520
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	766.860	1.012.789
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	766.860	1.012.789

Il Direttore Generale
Raffaele Borriello



Fondo di Riassicurazione

Articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388

BILANCIO 2014

12° anno di attività

Il presente documento è
informativo e non ha
valore giuridico.

F.

INDICE

1. CONSIDERAZIONI GENERALI	154
2. RELAZIONE SULLA GESTIONE	159
2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2014	162
2.2 Andamento del mercato	165
2.3 Analisi di portafoglio	168
2.4 Andamento tecnico dell'esercizio	173
2.5 Andamento non tecnico dell'esercizio	175
3. STATO PATRIMONIALE	177
4. CONTO ECONOMICO	181
5. NOTA INTEGRATIVA	183
Parte A - Criteri di valutazione	184
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico	194
Parte C: Altre informazioni	203
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	206

1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Fondo di Riassicurazione istituito dall'art. 127 comma 3 della Legge 388 del 2000, avendo come attività esclusiva la riassicurazione chiude il bilancio 2014 entro il 30 giugno del 2015, ovvero in caso di particolari esigenze entro il 30 settembre 2015.

Il bilancio del Fondo viene presentato come capitolo sezionale del bilancio ISMEA avendo l'Istituto la gestione del Fondo di Riassicurazione.

Il 2014 è stato il settimo anno in cui il Fondo di Riassicurazione ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura.

In data 26 luglio 2013 è stato ufficializzato il nuovo Piano Riassicurativo Agricolo Annuale e pertanto anche per il 2014, come per il 2013, il Fondo ha operato esclusivamente attraverso forme di riassicurazione non proporzionale di tipo stop loss ritenendo le stesse le più idonee alla copertura delle polizze multirischio sulle rese. Il motivo principale di questa richiesta è legato all'esigenza di cercare di ampliare la leva riassicurativa dando più capacità alle polizze multirischio che costituivano ad inizio campagna la tipologia di assicurazione più innovativa e maggiormente in grado di tutelare gli agricoltori, ripercorrendo quanto fatto per lo sviluppo delle polizze pluririschio in Italia con effetti positivi sia in termini di incremento dei valori assicurati sia in termini di riduzione del costo assicurativo. A riguardo, è importante sottolineare che il Piano Assicurativo 2014 ha proseguito nel processo di separazione tra avversità catastrofali, e altre avversità, sulla base dell'intensità e della frequenza di danno, prevedendo che le prime siano assicurabili solo con polizze multirischio sulle rese. Nel 2013 le avversità catastrofali erano costituite esclusivamente da alluvione e siccità, mentre nel 2014 è stato aggiunto anche il gelo e brina. Rimangono tra le altre avversità la grandine, il colpo di calore, il

R

vento forte, gli sbalzi termici, l'eccesso di pioggia. Si è poi stabilito che le polizze multirischio essendo le uniche a garantire una copertura assicurativa contro tutti i tipi di avversità debbano godere di una contribuzione maggiore rispetto alle altre tipologie di polizza, con un finanziamento fino all'80% della spesa ammessa in caso di polizze con soglia di danno al 30%.

Tali importanti riforme hanno determinato un notevole incremento della quota di mercato delle polizze multirischio che passa dal 9 % del 2013 al 27% circa del 2014.

Per quanto riguarda lo scenario comunitario, in data 16 gennaio 2014 la Conferenza delle Regioni delle Province autonome ha dato il proprio assenso al riparto del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) 2014 – 2020. Il Valore complessivo dei Fondi per lo sviluppo rurale è di 20,8 miliardi di euro in sette anni, di cui 18,6 destinati all'attuazione dei programmi regionali e 2,2 miliardi di euro destinati a misure nazionali. Il regolamento UE 1305/2013 dà la possibilità a ciascun Stato Membro di presentare, in casi debitamente motivati, un programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) e una serie di programmi regionali. L'Italia ha effettuato questa scelta strategica. Nel PSRN Italiano ci sono sostanzialmente tre linee di intervento: a) Gestione del rischio b) Investimenti in infrastrutture irrigue c) Miglioramento generico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale. Gli interventi del PSRN agiranno in sinergia con i PSR regionali, garantendo la coerenza e la complementarità della strategia e delle misure attivate. In relazione alla gestione del rischio in agricoltura il PSRN intende garantire la continuità, il perfezionamento e l'ampliamento del sistema esistente di sostegno alle assicurazioni agricole e la possibilità di creare la massa critica necessaria ad un funzionamento efficace ed efficiente degli strumenti più innovativi, quali i fondi di mutualizzazione e lo strumento di stabilizzazione del reddito (IST). Riguardo l'area tematica "gestione del rischio" sono stati individuati 6 fabbisogni:

- Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti;

- Riequilibrio di tipo territoriale settoriale e dimensionale nella diffusione delle assicurazioni agricole;
- Integrare l'esistente sistema di assicurazioni agevolate con strumenti innovativi: Fondi di mutualizzazione e IST;
- Migliorare le condizioni di accesso alla gestione del rischio e potenziare l'offerta di conoscenza;
- Garantire complementarità tra strategia nazionale e strategie regionali;
- Semplificare e razionalizzare la gestione dei flussi informativi.

Sulla base del nuovo PSRN l'ISMEA ha cercato di avviare una nuova fase di gestione del rischio che stabilizzi il settore attirando capacità riassicurativa.

L'Istituto, sentito il mercato assicurativo agricolo italiano e l'Associazione dei Condifesa (ASNACODI) ha presentato una proposta secondo cui tutti gli imprenditori agricoli che abbiano acquistato uno degli strumenti di gestione del rischio previsti dalla PAC, siano essi contratti assicurativi che adesioni a fondi di mutualità, beneficerebbero di un copertura automatica contro le avversità di tipo catastofale. Il Piano assicurativo agricolo annuale dovrebbe prevedere un'appendice standard per la copertura contro le calamità naturali che sarebbe applicata in maniera automatica a tutti gli strumenti di gestione del rischio previsti dalla Politica Agricola Comunitaria. Per agevolare tale processo occorrerebbe introdurre nei PSR (Piani di Sviluppo Regionale) dei punteggi aggiuntivi per quegli agricoltori che decidano di ricorrere ad uno strumento di gestione del rischio. Interventi ex post da parte dello Stato sarebbero consentiti solo per gli imprenditori agricoli assicurati con qualsiasi strumento previsto dalla PAC il cui risarcimento non è sufficiente a soddisfare il danno subito.

Le avversità catastofali dovrebbero essere dichiarate da un soggetto terzo che fornisca dati meteo relativi all'evento accaduto nell'area geografica di interesse.

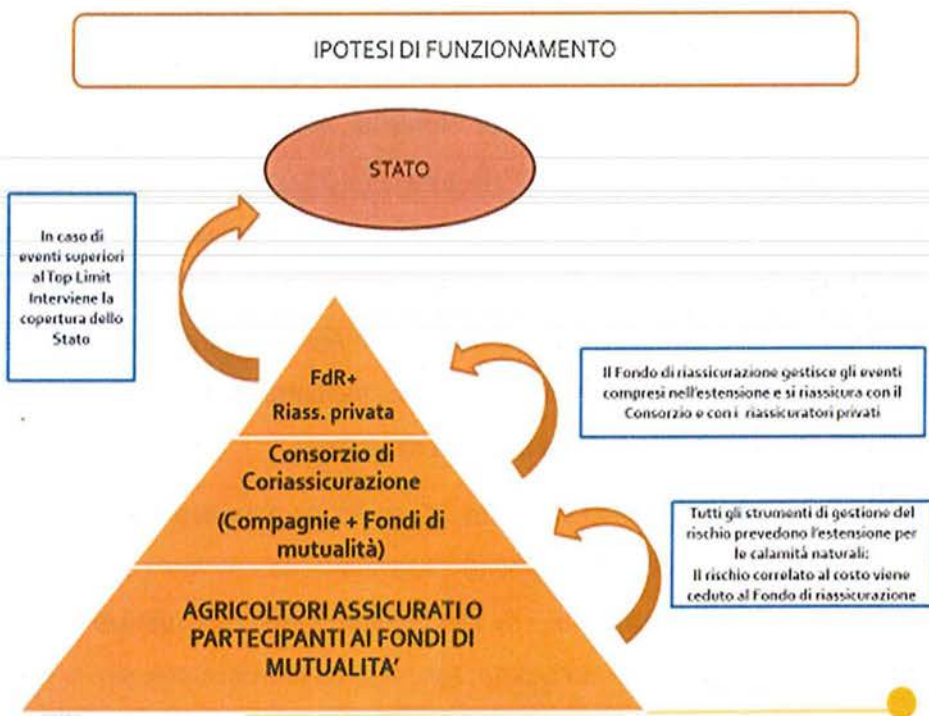
Per ciascuna avversità sarebbe necessario disporre di un'analisi storica dell'evento in modo da potere calcolare un indice di rischio congruo a livello

territoriale. Utile strumento per la promozione delle coperture delle avversità catastrofali sarebbe sicuramente la leva riassicurativa, anche pubblica. In particolare, le compagnie o i fondi di mutualità potrebbero cedere al mercato riassicurativo l'estensione del rischio alle avversità catastrofali. A riguardo, un utile sinergia potrebbe essere creata con il Fondo di riassicurazione dei rischi agricoli gestito da ISMEA il quale si farebbe promotore anche attraverso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, operante dal 2008 e gestito dall'ISMEA, di stabilizzare il mercato incrementando le sinergie con i riassicuratori stranieri che vogliono investire nel settore.

Nello specifico, il rischio correlato all'estensione automatica per le calamità naturali prevista per tutti gli strumenti di gestione del rischio potrebbe essere ceduto al Fondo di riassicurazione che percepirebbe come corrispettivo la quota di premio corrispondente al rischio ceduto. Tale sistema potrebbe delegare la gestione dei sinistri derivanti da avversità catastrofali al Fondo di riassicurazione/Consorzio di coriassicurazione, ossia ogniqualvolta si verifici uno degli eventi compresi nell'appendice delle avversità catastrofali interverrebbero i periti del Fondo di riassicurazione e del Consorzio Italiano di coriassicurazione. Con questa metodologia sarebbe possibile garantire lo stesso metodo liquidativo per tutti gli agricoltori interessati dalla calamità e un notevole contenimento delle spese di gestione dei sinistri, determinato dalle economie di scala che si verrebbero a determinare.

In questo modo sarebbe inoltre possibile creare una leva riassicurativa in grado di garantire la capacità necessaria per soddisfare quasi completamente le esigenze dell'intero mercato.

L'intervento dello Stato come riassicuratore di ultima istanza sarebbe necessario solo in caso di eventi il cui impatto superi il top limit riassicurativo, come evidenziato nello schema qui di seguito riportato.



F

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 26 luglio 2013, recante il Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, dispone che il Fondo utilizzi la capacità disponibile per riassicurare diverse tipologie di polizze, tra di esse le uniche previste dal Piano Assicurativo 2014 erano le polizze pluririschio e le polizze multirischio sulle rese.

Occorre ricordare, che con delibera n. 57 del 21/12/2009 il Consiglio di Amministrazione dell'ISMEA, considerato raggiunto l'obiettivo sulla distribuzione delle polizze pluririschio, ha deciso un cambiamento nella strategia del Fondo di Riassicurazione volto a concentrare la capacità riassicurativa sulle polizze multirischio.

In aggiunta, si segnala che con delibera n. 36 del 1 dicembre 2014 il Consiglio di amministrazione ha approvato, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, il Bilancio preconsuntivo 2014 e il Bilancio di previsione relativo all'anno 2015 ed i relativi Bilanci allegati, stabilendo tra l'altro di confermare la capacità massima di € 120 milioni al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura destinando i rimanenti € 30 milioni alle attività extra Consorzio del Fondo di Riassicurazione.

Nel 2014 il Fondo ha sottoscritto tre trattati stop loss, due con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura e il terzo con la compagnia Great Lakes Reinsurance Ltd. In un sistema di riassicurazione di tipo stop loss il riassicuratore riceve una percentuale concordata del premio, ma il suo intervento è comunque eventuale e di importo aleatorio in quanto è definito sulla base del superamento di un dato parametro detto priorità, entro un dato limite definito come portata. La riassicurazione non proporzionale consente dunque una maggiore stabilità e la possibilità di trattare meglio rischi di tipo catastrofale caratterizzati da bassa frequenza ma da alta intensità di danno. Un sistema di

riassicurazione non proporzionale determina però una brusca contrazione dei premi per il riassicuratore in quanto si applica un unico tasso sull'intero monte premi protetto dalla cedente. Per questo motivo i premi per il 2014 sono pari a € 680.173, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in quanto nel 2013 la campagna autunno vernina era riassicurata in quota e poteva beneficiare pertanto di un afflusso di premi superiore. Al contempo però il nuovo sistema riassicurativo ha garantito una protezione maggiore per il Fondo con sinistri che scendono da € 895.894 nel 2013 a zero nel 2014, in quanto in nessuno dei tre trattati stipulati dal Fondo di riassicurazione è stata superata la priorità. Da specificare che il trattato stipulato con il consorzio italiano di coriassicurazione per la campagna invernale 2014/2015 avrà i propri effettivi contabili sono nell'esercizio successivo rispetto quello in chiusura.

Infine si ricorda che per quanto riguarda la commissione di gestione che il Fondo di Riassicurazione riconosce all'Istituto, il Collegio Sindacale nella seduta del 9 ottobre 2012 ha approvato una nuova metodologia di calcolo dei costi. Il Collegio Sindacale preso atto della possibilità di realizzare delle economie di scala volte ad un contenimento dei costi ha approvato il nuovo metodo di calcolo degli stessi secondo la seguente tabella.

Si riporta di seguito la tabella delle aliquote applicate per fasce di premio:

FASCE PREMIO	DI	DA	A	ALIQUOTA IMPONIBILI	COSTI
			3.000.000,00		25%
		3.000.001,00	5.000.000,00		20%
		5.000.001,00	7.000.000,00		15%
		7.000.001,00	7.000.000,00		10%
		10.000.000,00			5%

4

A tale costo si aggiunge, come sempre, il costo di 4 risorse umane. In virtù della partecipazione del Fondo di Riassicurazione al Consorzio di Coriassicurazione, i costi della gestione del Fondo di Riassicurazione sono ripartiti in ragione della ripartizione della capacità riassicurativa tra l'attività consortile e l'attività classica del Fondo di Riassicurazione. Pertanto, avendo il Fondo di Riassicurazione destinato nel 2014 circa l'80% della propria capacità al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, la stessa percentuale è utilizzata per attribuire i costi del personale imputando il restante 20% all'attività tipica del Fondo di Riassicurazione.

Nel 2014 il Fondo registra un utile di bilancio pari a € 411.750, con un utile portato a nuovo realizzato nel 2013 pari a € 431.301. Sulla base di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 luglio 2013, il Fondo ha accantonato € 5.232 come riserva di stabilizzazione. L'importo comprende le somme da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio. Tale riserva viene alimentata annualmente da una aliquota percentuale applicata sulle entrate fissata dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale fino al 20% del risultato tecnico della gestione. L'importo si aggiunge a € 11.832 accantonati nel 2013, per un importo complessivo accantonato nella riserva di stabilizzazione per € 17.064. Per quanto riguarda la sinistrosità, la campagna 2014 è stata caratterizzata da eventi che si sono presentati con un'elevata frequenza e che hanno interessato diverse zone del Paese e quasi tutte le tipologie di colture assicurate. L'evento principale è stato l'eccesso di pioggia che ha colpito le produzioni di frutta, uva da vino e il pomodoro in tutto il paese con particolare intensità nell'Area del nord est. Il prodotto pomodoro da industria, durante l'anomala estate 2014, ha subito i danni principali proprio dalla continua pioggia, non tanto per i quantitativi caduti, ma per la persistenza. Fine agosto è il periodo in cui inizia la raccolta e quest'ondata di maltempo ha peggiorato la situazione, già di per sé critica. Numerosi danni da

eccesso di pioggia si sono verificati anche sul prodotto frutta. Ripetute piogge su frutti in fase di raccolta e quindi quasi maturi, hanno determinato lesioni e hanno causato la marcescenza e la deformazione del frutto. Danni da eccesso di pioggia sull'uva da vino sono invece da imputare al marciume acido, quindi un danno di qualità. Il motivo principale del suo sviluppo, oltre alla pioggia, è da ricercare nelle basse temperature (comprese tra i 19-25°C) e poco irraggiamento solare.

La campagna è stata inoltre caratterizzata da diverse grandinate di media entità che hanno colpito diverse aree dell'Emilia Romagna, del Trentino e del Friuli Venezia Giulia.

Nonostante ciò il Fondo chiude la campagna 2014 con un indice S/P pari al 75% comprensivo di spese di perizia, in linea con il mercato complessivamente considerato. Le buone performance del Fondo sono dovute essenzialmente a specifiche condizioni tecniche relative al testo di polizza riassicurato che non sono state applicate in altre contingenze.

2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2014

La proposta di allocazione del capitale del Fondo di riassicurazione di seguito illustrata è stata formulata tenendo conto delle procedure già adottate nelle annualità precedenti e di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:

- ☐ articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- ☐ criteri e modalità operative stabilite dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 102601 del 7 novembre 2002;
- ☐ linee operative indicate nel Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 26 luglio 2013;
- ☐ indicazioni previste nella Decisione comunitaria decisione della Commissione Europea C (2013)4052 del 2/7/2013.

f

In data 31 gennaio 2014 è scaduto il termine ultimo per l'adesione 2014 al Fondo di Riassicurazione di cui in oggetto.

Nei giorni intercorrenti la pubblicazione del bando sui maggiori quotidiani nazionali – avvenuta il 7 gennaio 2014 – è pervenuta all'ISMEA una richiesta da parte della Great Lakes Reinsurance (UK) PLC, un'impresa di assicurazione diretta, con sede a Londra, il cui capitale è interamente posseduto dalla Munich Re, compagnia di riassicurazione, leader in Europa, e nel mondo, già cedente del Fondo di riassicurazione nel 2011 e nel 2012.

La Compagnia Great Lakes ha richiesto per la campagna 2014 una capacità riassicurativa di € 45 milioni. Essendo la compagnia già a conoscenza del sistema di riassicurazione non proporzionale che sarebbe stato utilizzato nel 2014 prevedeva di sottoscrivere € 50 milioni premi.

In considerazione di quanto sopra, si è stabilito di destinare l'intera capacità disponibile del Fondo per l'annualità 2014, pari a € 30.000.000, alla compagnia Great Lakes per la riassicurazione non proporzionale di polizze multirischio. Le condizioni del trattato hanno previsto una priorità pari al 110% del rapporto S/P registrato dalla cedente e una portata pari al 90%. Il tasso di riassicurazione è stato concordato con la Cedente sulla base della sinistralità pregressa della stessa. L'EPI definitivo ceduto dalla compagnia è stato pari a € 4,5 milioni, dunque nettamente inferiore a quello inizialmente stimato. Il massimo risarcimento del Fondo relativamente al trattato stop loss con la compagnia Great Lakes è stato pari a € 5.270.000, ossia alla portata maggiorata del 30% come da prassi del mercato riassicurativo.

Come già accennato in precedenza, con delibera n. 36 del 1 dicembre 2014 il Consiglio di amministrazione ha approvato, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, il Bilancio preconsuntivo 2014 e il Bilancio di previsione relativo all'anno 2015 ed i relativi Bilanci allegati, stabilendo

tra l'altro di confermare la capacità massima di € 120 milioni al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura destinando i rimanenti € 30 milioni alle attività extra Consorzio del Fondo di Riassicurazione.

Pertanto, il Fondo ha provveduto alla stipula di due trattati stop loss con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione sulla base della capacità disponibile. Un trattato è stato stipulato per la riassicurazione delle sole polizze multirischio rientranti nella campagna primaverile – estiva, un secondo trattato per le polizze multirischio afferenti alla campagna autunno vernina.

Entrambi i trattati hanno previsto una priorità del 110% di loss ratio e una portata del 90% di loss ratio calcolate sull'ammontare complessivo degli EPI comunicati dalle compagnie cedenti del consorzio. Tale EPI ammonta per il 2014 a € 6.850.000 per il trattato afferente alla campagna estiva e a € 749.600 per il trattato riguardante la campagna invernale 2014/2015. Come da consuetudine del mercato riassicurativo il Fondo ha incrementato la propria portata del 30% con una massima esposizione conseguente pari a € 8.014.500 per il trattato principale e € 1.851.512, per quanto riguarda il trattato secondario relativo alla campagna autunno vernina 2014/2015.

Nella tabella 1, si riporta il riepilogo dei tre trattati emessi per la riassicurazione di polizze multirischio sulle rese nel 2014.

Tabella 1

Riepilogo trattati Stop Loss per Cedente					
Cedente	Trattato	Campagna	EPI	Mindep	Massimo risarcimento Fondo
Consorzio di coriassicurazione	Stop Loss	Estiva	6.850.000,00	267.150,00	8.014.500,00
Consorzio di coriassicurazione	Stop Loss	Invernale	749.600,00	29.234,00	1.851.512,00
Great Lakes Ltd	Stop Loss	Estiva	4.500.000,00	148.500,00	5.270.000,00
Totale			12.099.600,00	444.884,00	15.136.012,00

2.2 Andamento del Mercato

Come detto in precedenza, il Consiglio di Amministrazione dell'ISMEA, con delibera n. 57 del 21/12/2009, ha deciso un cambiamento nella strategia del Fondo di Riassicurazione volto a concentrare la capacità riassicurativa sulle polizze multirischio, considerando raggiunto l'obiettivo sulla distribuzione delle polizze pluririschio.

Questa scelta è motivata dal fatto che, il mercato delle polizze pluririschio ha già da tempo una riassicurazione privata, grazie al lavoro svolto dal Fondo stesso come "pioniere" di queste nuove polizze negli anni passati. L'evoluzione delle polizze multirischio, invece, si sta sviluppando solo negli ultimi anni, e con fatica, grazie all'attività del Fondo. Pertanto anche nel 2014 l'attività del Fondo ha avuto per oggetto esclusivo la riassicurazione di polizze multirischio sulle rese.

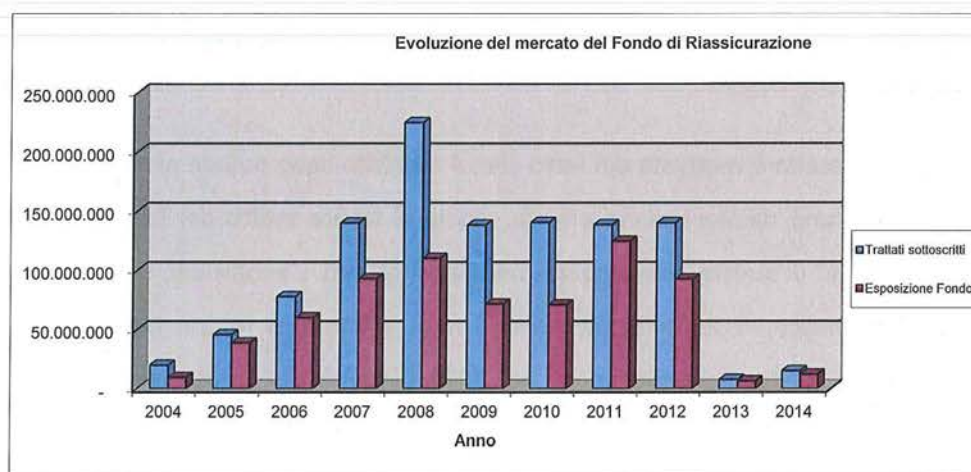
Come già accennato, il Piano Assicurativo 2014 ha proseguito nel processo di separazione tra avversità catastrofali, e altre avversità sulla base dell'intensità e della frequenza di danno, prevedendo che le prime siano assicurabili solo con polizze multirischio sulle rese. Nel 2013 le avversità catastrofali erano costituite esclusivamente da alluvione e siccità, mentre nel 2014 è stato aggiunto anche il gelo e brina.

Inoltre, si è confermato che le polizze multirischio essendo le uniche a garantire una copertura assicurativa contro tutti i tipi di avversità debbano godere di una contribuzione maggiore rispetto alle altre tipologie di polizza, con un finanziamento fino all'80% della spesa ammessa in caso di polizze con soglia di danno al 30%. Ciò ha determinato un incremento delle polizze multirischio sul mercato nel 2014 rispetto all'anno precedente. Bisogna però specificare che il trattato stop loss stipulato con il consorzio di coriassicurazione prevede un conservato minimo delle cedenti del 30% che alcune compagnie hanno anche deciso di incrementare. Pertanto, nonostante ci

sia stato un notevole incremento complessivo delle polizze multirischio sul mercato, non si è determinato un contestuale aumento delle polizze multirischio cedute al consorzio e riassicurate dal Fondo.

L'evoluzione del Mercato del Fondo è rappresentata dal grafico 1.

Grafico 1



Come si nota, in conseguenza del nuovo sistema riassicurativo si registra una forte riduzione dell'esposizione del Fondo rispetto al 2012. Tale esposizione scende da € 140mln nel 2012 a € 7,6 mln nel 2013 mentre sale leggermente a € 12,2 mln nel 2014. La percentuale di utilizzo della capacità scende leggermente dall'85% nel 2013 all'81% nel 2014.

Essendosi però verificato un incremento delle sottoscrizioni delle polizze multirischio cedute al Fondo, si registra un aumento sia delle tonnellate che degli ettari riassicurati.

K

Grafico 2

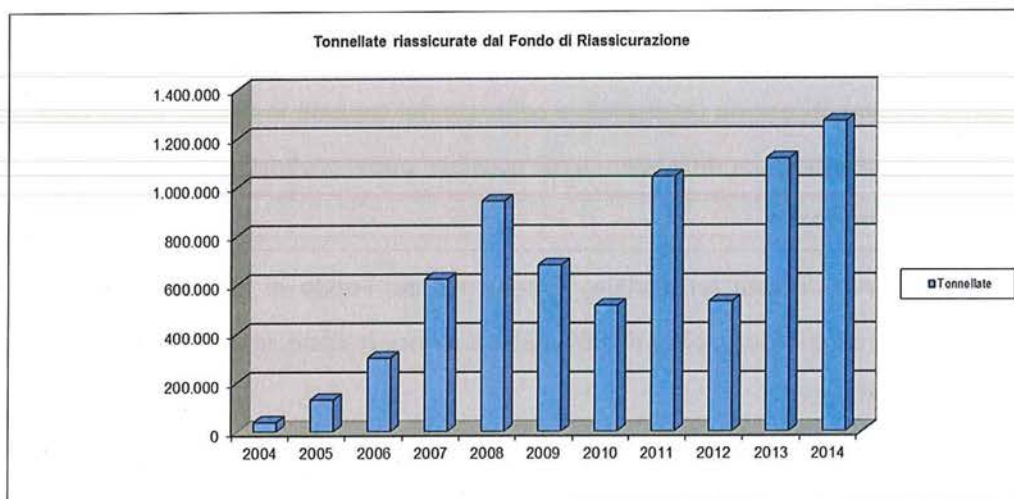
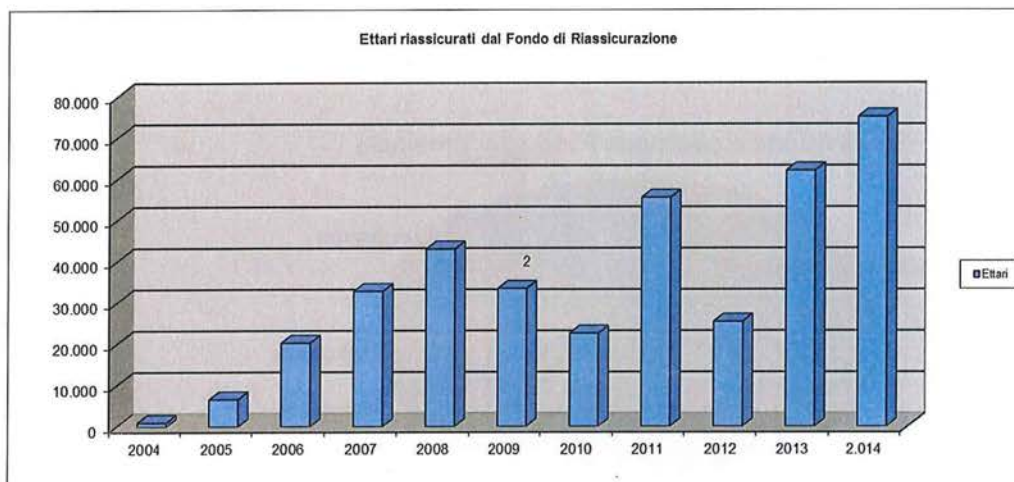


Grafico 3



Le tonnellate riassicurate aumentano da 1.115.000 nel 2013 a 1.268.154 nel 2014.

Gli ettari aumentano da 62.000 nel 2013 a 75.000 nel 2014.

2.3 Analisi di portafoglio

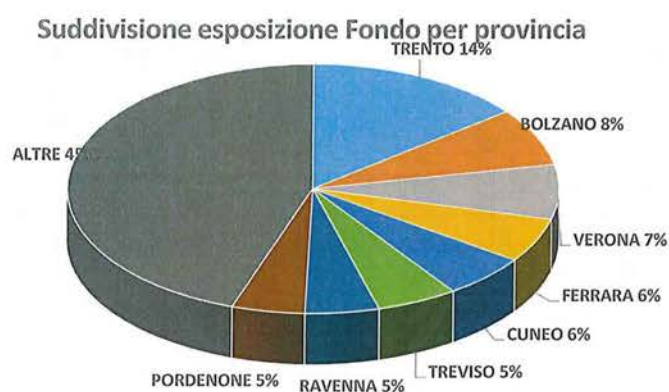
Al fine di rendere più dettagliata tale analisi sono stati predisposti dei grafici rappresentativi della situazione sia per provincia che per prodotto.

Nel corso del 2014 il Fondo, anche attraverso il Consorzio, ha proseguito nel proprio obiettivo di diversificazione territoriale e culturale del capitale in rischio, già avviata nell'anno precedente, per diffondere il più possibile nuovi prodotti assicurativi e per bilanciare il portafoglio.

Da un punto di vista territoriale, l'intervento del Fondo di riassicurazione ha interessato, in varie misure, circa il 78% delle province italiane, in aumento rispetto all'anno precedente.

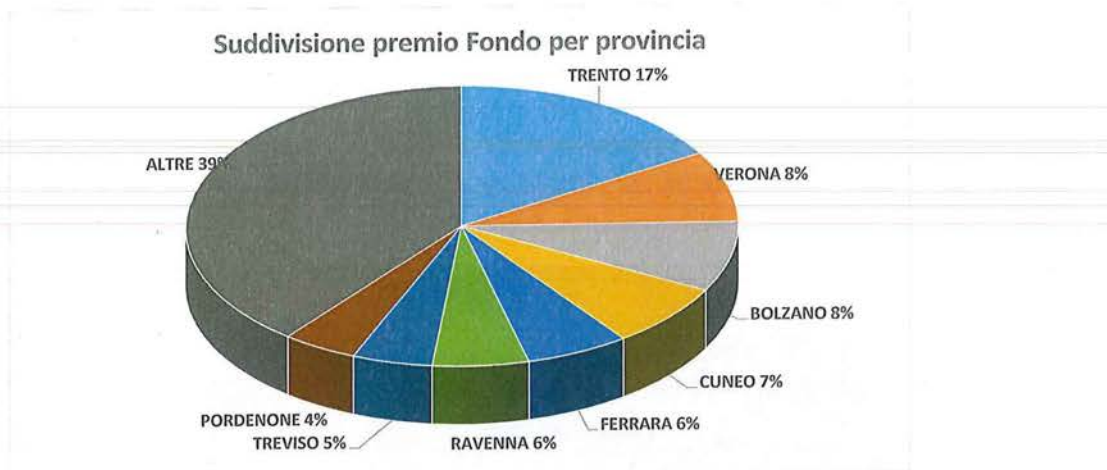
Nel grafico 4 sono riportate le province ove è maggiore l'esposizione del Fondo. Quelle maggiormente coinvolte sono Bolzano, Trento, Verona, Ferrara e Cuneo.

Grafico 4



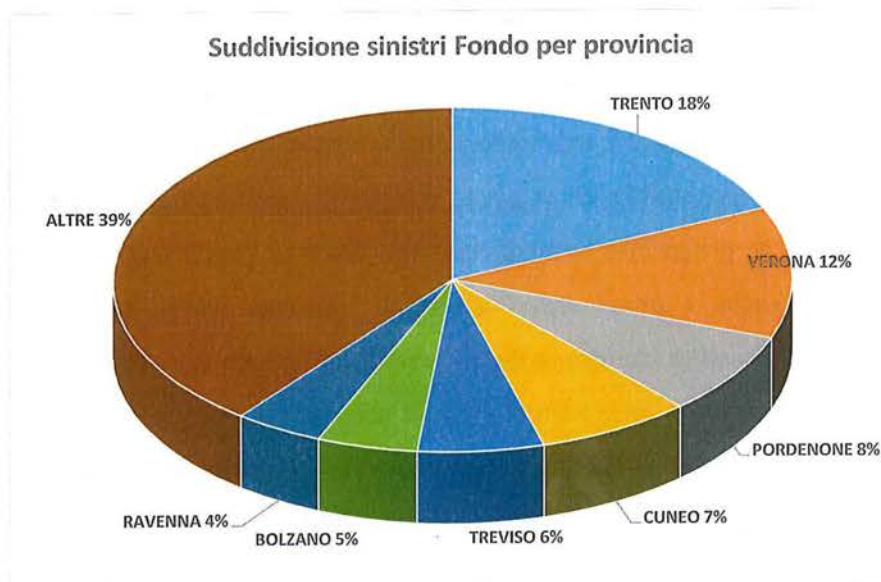
Anche osservando i premi registrati dal Fondo si nota che le province maggiormente interessate dall'intervento del Fondo, siano Trento, Verona e Bolzano e Cuneo. La provincia di Trento in termini di premi pesa per un 17% in quanto i tassi di riassicurazione nella zona risultano particolarmente elevati.

Grafico 5



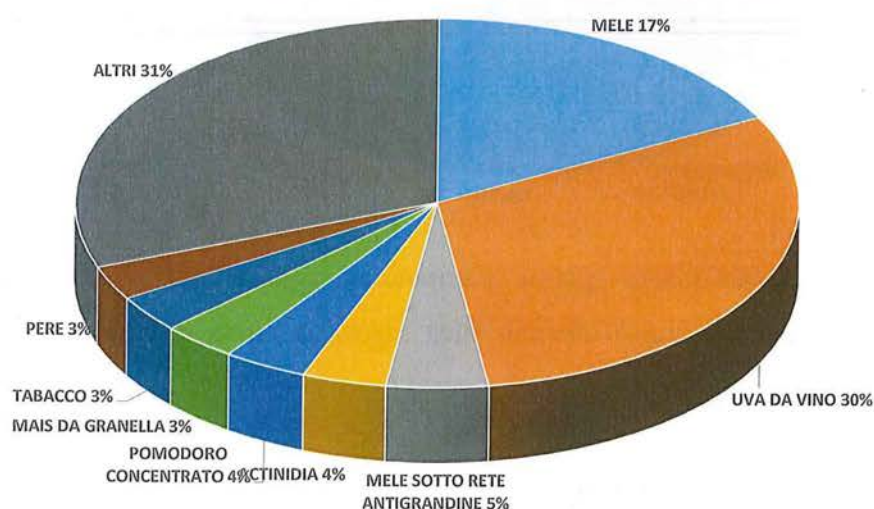
Infine, anche per quanto riguarda la distribuzione provinciale dei sinistri, Trento risulta essere la provincia a più alta sinistralità, seguita da Verona e Pordenone.

Grafico 6



Dal punto di vista delle produzioni coinvolte nel grafico 7 è rappresentata la ripartizione percentuale del capitale del Fondo per le diverse colture interessate.

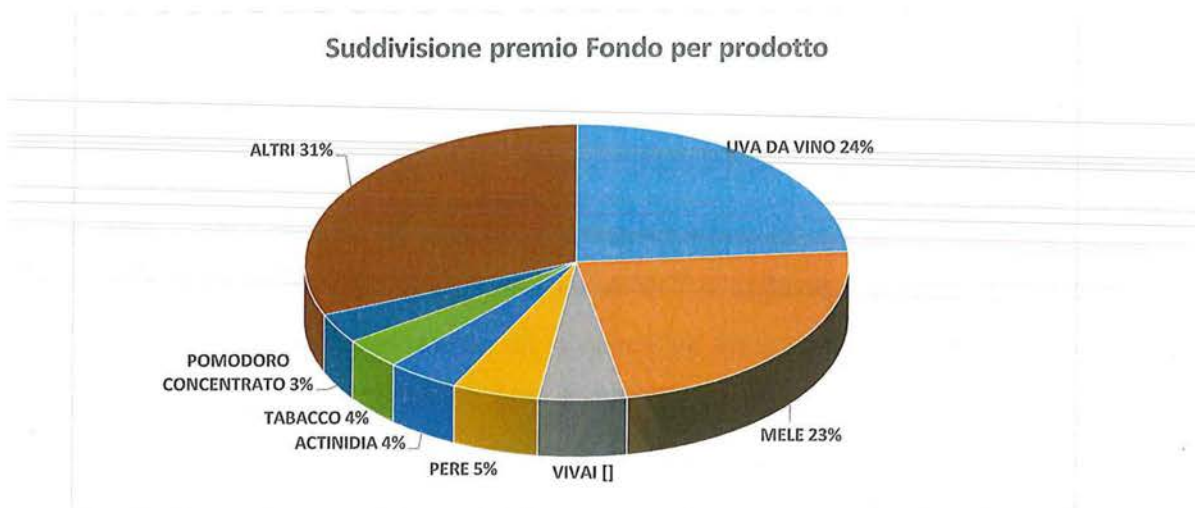
Come si può notare, la categoria uva da vino, rappresenta circa il 30% della produzione riassicurata dal Fondo. Anche la frutta riveste un ruolo importante, in particolare le mele assicurate nelle province di Trento e Bolzano.

Grafico 7**Suddivisione esposizione Fondo per prodotto**

Per quanto riguarda i premi registrati dal Fondo, come si nota dal grafico 8, le mele e l'uva da vino costituiscono i prodotti di maggiore interesse, mentre spiccano i vivai per quanto riguarda le produzioni autunno vernine. Bisogna specificare, che il grafico comprende anche i premi della campagna invernale 2013, incassati nell'esercizio 2014. Si specifica che prima dell'intervento del Fondo i produttori di vivai di piante ornamentali non avevano mai ricevuto risposta dal mercato riguardo la loro necessità di ricorrere a una copertura assicurativa contro le avversità atmosferiche. Grazie all'intervento del Fondo, dunque, anche questi prodotti sono riusciti a trovare uno sbocco sul mercato pur in totale assenza di dati storici assicurativi.

4

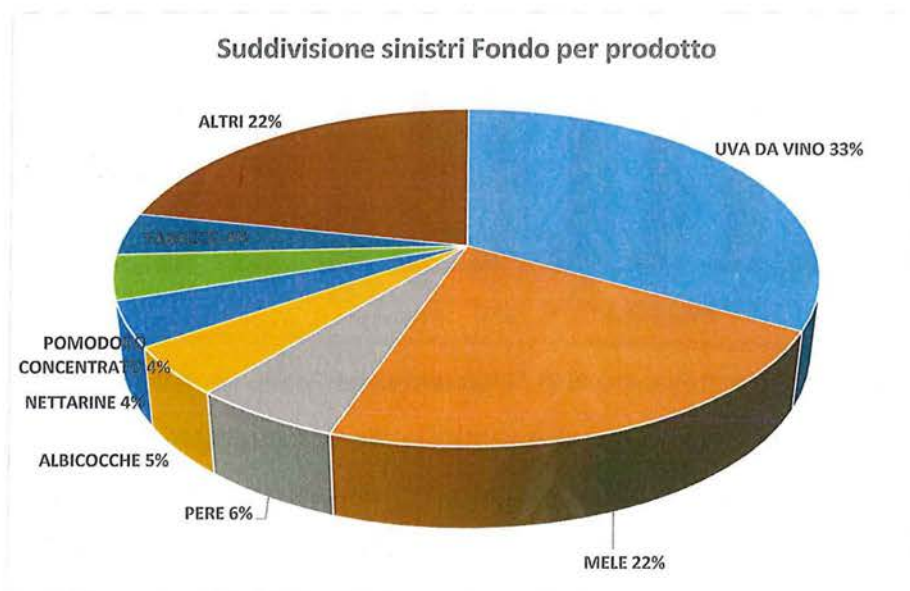
Grafico 8



La distribuzione dei sinistri per prodotto è rappresentata nel grafico 9.

Anche in questo grafico i prodotti uva da vino e mele rivestono un ruolo preponderante che spiega il motivo dei valori e dei premi molto alti per questi due prodotti.

Grafico 9

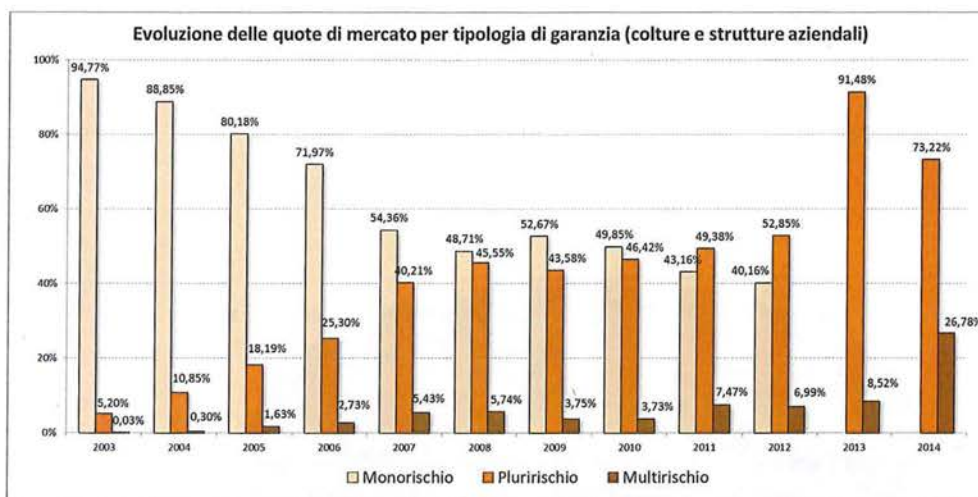


A conclusione di questa analisi, va evidenziato l'impatto che l'intervento del riassicuratore pubblico ha avuto sull'intero sistema assicurativo agricolo nazionale.

A tale riguardo, i dati della riassicurazione sono stati confrontati con i dati generali sull'assicurazione agricola agevolata contenuti nella Banca dati sui rischi agricoli che risultano comunque ancora provvisori.

Il grafico 10 mostra la situazione complessiva, ad oggi, del mercato italiano delle assicurazioni agricole agevolate e l'incidenza che hanno sullo stesso le polizze innovative oggetto dell'intervento del Fondo di Riassicurazione. Come si evince dal grafico 10, nel 2014 le polizze multirischio in virtù dei cambiamenti apportati dal nuovo piano assicurativo e da un sistema di finanziamento più agevolante per gli agricoltori rispetto all'anno precedente, aumentano nettamente la propria quota di mercato passando da un 8,52% nel 2013, a un 26,78% nel 2014.

Grafico 10



In ultimo, è importante sottolineare che l'intervento del Fondo ha favorito un maggiore livello di concorrenza nel mercato nazionale che ha consolidato l'ingresso nel mercato delle polizze multirischio di grandi gruppi assicurativi, e di compagnie specializzate nel ramo grandine, favorito anche dall'attività del Consorzio Italiano di Coriassicurazione.

f

2.4 Andamento tecnico dell'esercizio

Dotazione annuale 2014	€	0
Premi di competenza (al netto delle cessioni)	€	680.173
Sinistri di competenza (al netto delle cessioni)	€	0
Variazione Riserva sinistri	€	64.335
Spese di Gestione	€	589.677
Variazione riserva di stabilizzazione	€	5.232
Risultato netto del conto tecnico	€	20.929

Come già accennato, anche per il 2014 il Fondo di riassicurazione non ha ricevuto alcuna dotazione annuale per la campagna 2014.

Il Fondo ha generato un volume premi pari a € 680.173, interamente costituiti da crediti. € 478.161 fanno riferimento al trattato stop loss 2014 stipulato con il consorzio, relativo alla campagna 2014, € 29.234 sono costituiscono i premi minimi derivanti dal trattato stop loss per la riassicurazione delle polizze afferenti alla campagna autunno vernina 2014/2015, infine € 172.777 sono costituiti da crediti verso la compagnia Great Lakes relativi ai premi del trattato stop loss 2014.

Per quanto riguarda i sinistri complessivi di competenza dell'esercizio, essi ammontano a zero in quanto né il trattato stop loss con il consorzio, relativo alla campagna estiva 2014, né il trattato stop loss con la compagnia Great Lakes hanno oltrepassato la priorità. Il trattato stop loss con il consorzio relativo alla campagna autunno vernina 2014/2015 avrà i suoi effetti contabili nel 2015 e quindi alla chiusura dell'esercizio 2014 non è possibile sapere se la loss ratio registrata dalla compagnia cedente abbia superato o meno la priorità. Per il 2014 è stata

accantonata una riserva sinistri pari a € 117.217, afferente al trattato con il consorzio italiano di coriassicurazione e relativa a sinistri delle campagne 2010 e 2014. Pertanto, la variazione della riserva sinistri nel 2014 ammonta a 64.335. Come già anticipato, nella seduta del Collegio sindacale dell'ISMEA del 9 ottobre 2012 è stata approvata una nuova metodologia di calcolo dei costi per il Fondo di riassicurazione, con l'applicazione, a partire dal preconsuntivo 2012, di aliquote decrescenti connesse all'incremento del volume dei premi riassicurati. Tale procedura è stata chiaramente applicata anche nel 2014.

I costi di gestione, al lordo dell'IVA del 22%, da riconoscere all'ISMEA nel 2014 ammontano ad € 207.453 e sono così calcolati:

Tabella 2 Calcolo costi Fondo di riassicurazione

Calcolo costi Fondo di riassicurazione			
0-3mln	680.173	25%	170.043
3-5mln		20%	
5-7mln		15%	
7-10mln		10%	
Iva 22%			37.410
Totale			207.453

I costi di gestione da riconoscere all'ISMEA, comprensivi di IVA, hanno nel 2014 un'incidenza sui premi pari al 31%, in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui tali costi avevano un'incidenza sui premi pari al 30%. Tale aumento è dovuto al basso volume di premi conseguiti dal Fondo nel 2014, con conseguente maggiore incidenza dell'aliquota prevista dalla metodologia.

Le spese di amministrazione complessivamente sostenute dal Fondo ammontano invece ad € 589.677. Il risultato del conto tecnico ammonta ad € 26.161. In virtù di un risultato tecnico positivo anche nel 2014, il Fondo continua ad accantonare una riserva di stabilizzazione in misura del 20% dell'utile tecnico realizzato pari a € 5.232. La riserva di stabilizzazione complessivamente accantonata nel 2014 ammonta ad € 17.064.

L'andamento tecnico dell'esercizio, relativamente ai trattati stop loss sottoscritti dal Fondo, è illustrato nella tabella 3:

Tabella 3 Andamento tecnico trattati stop loss

Andamento tecnico trattati stop loss									
Cedente	Campagna	EPI	Mindep	Massimo risarcimento Fondo	Premi Cedente	Sinistri Cedente	S/P Cedente	Premi Fondo	Sinistri Fondo
Consorzio di coriassicurazione	Estiva	6.850.000,00	267.150,00	8.014.500,00	7.356.331,00	5.441.858,00	74%	478.161,49	
Consorzio di coriassicurazione	Invernale	749.600,00	29.234,00	1.851.512,00				29.234,00	
Great Lakes Ltd	Estiva	4.500.000,00	148.500,00	5.270.000,00	3.141.407,00	2.389.969,00	76%	172.777,39	
Totale		12.099.600,00	444.884,00	15.136.012,00	10.497.738,00	7.831.827,00	75%	680.173	

Come si nota dalla tabella 3, il Fondo non registra sinistri per i trattati stipulati con il Consorzio e con la Great Lakes relativamente alla campagna estiva 2014 mentre l'andamento tecnico definitivo relativo al trattato stop loss con il consorzio, afferente alla campagna invernale 2014/2015, potrà essere valutato solo nel corso dell'esercizio successivo. Bisogna specificare che relativamente a tale trattato vengono presi in considerazione i premi minimi da corrispondere al Fondo in quanto da versare entro il 31 dicembre 2014.

2.5 Andamento non tecnico dell'esercizio

Per la gestione non tecnica si segnala che nel corso del 2014 il Fondo non ha estinto parte del proprio debito verso il consorzio di coriassicurazione iscritto nel bilancio 2013 per un importo pari a € 35.239. Rimangono ancora da incassare crediti

per un importo pari a € 184.800 nei confronti del Consorzio Italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, relativi alla campagna 2013.

Il Fondo ha iscritto € 298.484 come proventi finanziari e € 66.245 come oneri finanziari. Il Fondo registra altri proventi per un importo pari a € 158.093 costituiti da quella parte del costo del personale impiegato nel 2014 di competenza del consorzio di coriassicurazione e anticipato dal Fondo. Il risultato dell'attività ordinaria è pari ad € 411.261.

Per quanto riguarda invece la gestione straordinaria, non ci sono oneri straordinari, mentre i proventi straordinari ammontano ad € 489 e sono costituiti da un accantonamento in eccesso di sinistri da corrispondere al consorzio nel bilancio 2013.

L'utile complessivo conseguito dal Fondo a chiusura dell'esercizio ammonta a € 411.750.

f

3. STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

Pag. 1

ATTIVO	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
B. ATTIVI IMMATERIALI				
3. Costi di impianto e di ampliamento	7		87	
5. Altri costi plurianni	9	8	89	90
C. INVESTIMENTI				
I - Terreni e fabbricati				
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11		91	
2. Immobili ad uso di terzi	12		92	
3. Altri immobili	13		93	
4. Altri diritti reali	14		94	
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	8	95	96
III - Altri investimenti finanziari				
I. Azioni e quote				
a) Azioni quotate	16		206	
b) Azioni non quotate	17		210	
c) Quote	18	10	218	219
2. Quote di fondi comuni di investimento	19		220	
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso				
a) quotati	41		221	
b) non quotati	42		222	
c) obbligazioni convertibili	43	44	223	224
4. Finanziamenti				
a) prestiti con garanzia reale	45		225	
c) altri prestiti	47	45	227	228
5. Quote in investimenti comuni	49		229	
6. Depositi presso enti creditizi	50		230	
7. Investimenti finanziari diversi	51	52	231	232
		54		234
D.bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
I - RAMI DANNI				
1. Riserva premi	58		238	
2. Riserva sinistri	59		239	
3. Riserva per partecipazione ad utili e ristorni	60		240	
4. Altre riserve tecniche	61	62	241	242
	da riportare		da riportare	

		Valori dell'esercizio			Valori dell'esercizio precedente			
		riporto			riporto			
STATO PATRIMONIALE								
ATTIVO								
CREDITI								
II	- Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:							
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78	864.973		258	1.127.417		
III	- Altri crediti			81	168.094	82	1.033.067	
ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO								
I	- Attivi materiali e scorte							
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83			263			
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84			264			
	3. Impianti e attrezzature	85			265			
	4. Scorte e beni diversi	86		87	266	267		
II	- Disponibilità liquide							
	1. Depositi bancari e c/c postali	88	129.702.134		268	129.959.186		
	2. Assegni e consistenza di cassa	89		90	129.702.134	269	129.959.186	
IV	- Altre attività							
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92			272			
	2. Attività diverse	93		94		95	129.702.134	
RATEI E RISCONTI								
	1. Per interessi			96			276	
	2. Per canoni di locazione			97			277	
	3. Altri ratei e risconti			98		99	278	
							279	
TOTALE ATTIVO				100	130.735.201		280	131.258.585

R

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
A. PATRIMONIO NETTO				
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	01	129.139.175	281	135.929.490
VII - Altre riserve	07		287	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	08	431.301	288	-6.790.315
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	09	411.750	289	431.301
	10	129.982.226	290	129.570.476
C. RISERVE TECNICHE				
I - RAMI DANNI				
1. Riserva premi	02		292	
2. Riserva sinistri	03	117.217	293	52.882
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	04		294	
4. Altre riserve tecniche	05		295	
5. Riserva di stabilizzazione	06	17.064	296	11.832
	07	134.281	297	64.714
E. FONDI PER RISCHI E ONERI				
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	11		300	
2. Fondi per imposte	12		309	
3. Altri accantonamenti	13		310	
	01		311	
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI				
				312
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
II - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione				
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	08	35.239	318	895.894
	09	35.239	320	895.894
III - Prestiti obbligazionari	14		321	
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari	15		322	
V - Debiti con garanzia reale	16		323	
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari	17		324	
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	18		325	
VIII - Altri debiti				
2. Per oneri tributari diversi	19		327	
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	20		328	
4. Debiti diversi	21	583.455	329	727.501
	22	583.455	330	727.501
IX - Altre passività				
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	23		331	
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	24		332	
3. Passività diverse	25	618.694	333	1.623.395
H. RATEI E RISCOINTI				
1. Per interessi	26		336	
2. Per canoni di locazione	27		337	
3. Altri ratei e risconti	28		338	
	09		339	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
	10	130.735.201	340	131.258.585

STATO PATRIMONIALE
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
I - Garanzie prestate				
1. Fidejussioni	01		011	
2. Avalli	02		021	
3. Altre garanzie personali	03		031	
4. Garanzie reali	04		041	
II - Garanzie ricevute				
1. Fidejussioni	05		051	
2. Avalli	06		061	
3. Altre garanzie personali	07		071	
4. Garanzie reali	08		081	
III - Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa	09		091	
IV - Impegni	10		101	
V - Beni di terzi	11		111	
VII - Titoli depositati presso terzi	12		121	
VIII - Altri conti d'ordine	13		131	

12

4. CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI				
DOTAZIONE ANNUALE (DM 20/09/2007)				
I. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
RIASSICURAZIONE				
a) premi lordi contabilizzati	1	680.173	III	1.127.417
b) (-) premi ceduti in riassicurazione	2		III	
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3		III	
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4	680.173	III	1.127.417
	5		III	
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
a) Importi pagati				
aa) Importo lordo	8		III	895.894
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9		III	
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori				
aa) Importo lordo	11		III	
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12		III	
c) Variazione della riserva sinistri				
aa) Importo lordo	14	64.335	III	-563.012
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15		III	
	16	64.335	III	332.882
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
7. SPESE DI GESTIONE:				
a) Provvigioni di acquisizione	20		III	
b) Altre spese di acquisizione	21		III	
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22		III	
d) Provvigioni di incasso	23		III	
e) Altre spese di amministrazione	24	589.677	III	735.376
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25		III	
	26	589.677	III	735.376
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
RISULTATO TECNICO ANTE RISERVA DI STABILIZZAZIONE				
	27	26.161	III	59.159
9. VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE				
	28	5.232	III	11.832
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce III. 1)				
	29	20.929	III	47.327

	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
III. CONTO NON TECNICO				
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce I. 10)	81	20.929	81	47.327
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
a) Proventi derivanti da azioni e quote	83		83	
b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
aa) da terreni e fabbricati	85		85	
bb) da altri investimenti	86	298.484	86	287.308
87		298.484	87	287.308
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89		89	
d) Profitti sul realizzo di investimenti	90		90	
	92	298.484	92	287.308
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	66.245	94	57.862
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95		95	
c) Perdite sul realizzo di investimenti	96		96	
	97	66.245	97	57.862
7. ALTRI PROVENTI	99	158.093	99	161.981
8. ALTRI ONERI	100		100	
9. RISULTATO DELL' ATTIVITA' ORDINARIA	101	411.261	101	438.754
10. PROVENTI STRAORDINARI	102	489	102	
11. ONERI STRAORDINARI	103		103	7.453
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA	104	489	104	-7.453
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	105	411.750	105	431.301
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	106		106	
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	107	411.750	107	431.301

4

5. NOTA INTEGRATIVA

Il presente bilancio si compone degli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché della nota integrativa e relativi allegati ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso. E' stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), al Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n. 173, ai Regolamenti attuativi emanati dall'ISVAP, nonché, considerata la specificità del settore e per quanto non previsto dalle predette disposizioni, alla normativa del codice civile. La presente Nota Integrativa ed i relativi allegati sono redatti in migliaia di Euro, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Alla presente nota integrativa sono allegati 11 prospetti di dettaglio.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Sezione 1 Illustrazione dei criteri di valutazione

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio 2014.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVI IMMATERIALI

Costi di impianto e di ampliamento

Si riferiscono al complesso di spese sostenute dal Fondo nel periodo iniziale di costituzione.

Il conto accoglie le spese di impianto e di ampliamento ad utilizzo pluriennale per la parte residua da ammortizzare.

Tali spese, conformemente a quanto previsto al comma 11 dell'articolo 16 del D.gls. 173/97, sono iscritte nell'attivo e sono ammortizzate in conto in cinque anni.

Altri costi pluriennali

Gli altri costi pluriennali sono iscritti al costo residuo da ammortizzare alla chiusura dell'esercizio. L'ammortamento viene effettuato in conto con quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

I beni immobili sono esposti in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, e aumentato dalle rivalutazioni monetarie effettuate per taluni beni. Non si procede all'ammortamento degli immobili in quanto è prevista una manutenzione costante che ne assicura uno buono stato di conservazione. I

f

beni il cui valore economico alla chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore iscritto secondo i criteri esposti, vengono svalutati fino a concorrenza del primo. Tuttavia, il valore originario dei beni viene ripristinato se negli esercizi successivi vengono meno i motivi che hanno comportato le precedenti svalutazioni. Si applicano le disposizioni di cui al D.L. 185/200, convertito nella L. 2/2009, rivalutando solo ai fini civilistici, gli immobili strumentali.

Altri investimenti finanziari

Il comparto comprende titoli a utilizzo durevole, destinati a essere mantenuti stabilmente nel patrimonio aziendale, e titoli a utilizzo non durevole, destinati all'attività di negoziazione; la classificazione, che riguarda anche le azioni proprie, è stata effettuata in base ai criteri fissati dalla specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2010 e successive modifiche, ai sensi del Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011.

I titoli a utilizzo durevole sono valutati al costo medio ponderato rettificato dalle svalutazioni derivanti da perdite di valore ritenute durature, nonché, per i titoli a reddito fisso, dalla quota maturata nell'esercizio dello scarto di negoziazione, pari alla differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto e il valore di rimborso. I titoli a utilizzo non durevole sono valutati al minore tra il costo medio ponderato e il valore di mercato, che per i titoli quotati è quello rilevato nell'ultimo giorno di contrattazione dell'esercizio e per quelli non quotati il valore di presumibile realizzo. Il costo dei titoli a reddito fisso è rettificato dalla quota maturata nell'esercizio dello scarto di emissione e dello scarto di negoziazione. Il costo originario dei titoli viene ripristinato, in tutto o in parte, qualora siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate.

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Svolgendo il Fondo esclusivamente attività riassicurativa sono determinate sulla base degli importi lordi delle riserve tecniche del lavoro indiretto, conformemente agli accordi contrattuali di retrocessione.

CREDITI

Sono valutati secondo il presumibile valore di realizzo tenendo conto delle probabili future perdite per inesigibilità, determinate sulla base della prevedibile evoluzione degli incassi, desunta dalle esperienze acquisite in esercizi precedenti.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attivi Materiali

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il valore delle attività è sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Tali aliquote sono ridotte alla metà per gli acquisti effettuati nell'esercizio.

Disponibilità liquide

La voce depositi bancari e c/c postali include i depositi in c/c bancari o postali, iscritti al valore nominale, non soggetti a vincoli.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente

Tale voce accoglie l'importo costituito dallo stanziamento di € 10.000 migliaia, relativo all'esercizio 2002, che il Fondo ha ricevuto con lettera datata 21 ottobre 2003 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Il Fondo ha, infatti, ricevuto l'autorizzazione ad operare dalla Commissione Europea solo nel luglio 2003, per tanto la dotazione annuale relativa all'esercizio 2002 non è stata considerata una

entrata di competenza dell'esercizio in chiusura ed è stata iscritta per l'intero valore nel passivo dello Stato Patrimoniale nell'esercizio 2003. Nel 2014 la voce comprende chiaramente anche gli utili conseguiti e le perdite realizzate negli anni precedenti e portati a nuovo negli esercizi successivi.

Utile (perdita) dell'esercizio

La voce accoglie l'utile o la perdita conseguita dal Fondo a chiusura dell'esercizio.

Riserva premi

a) Le riserve per frazioni di premi dei rami Danni sono state calcolate con il metodo del "pro-rata temporis", secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008. Viene effettuato un calcolo analitico, contratto per contratto, dei premi lordi contabilizzati, al netto delle provvigioni dirette e degli altri oneri di acquisizione (escluse le provvigioni di incasso), riportando a riserva premi gli importi di competenza degli esercizi successivi. In relazione alla particolare natura dei rischi per le assicurazioni dei Rami Cauzione, Credito, Grandine ed altre calamità naturali, e quelli dei danni derivanti da energia nucleare, la riserva viene integrata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

Con riferimento ai chiarimenti emessi dall'istituto di vigilanza in data 21 febbraio 2011 in merito alla interpretazione dell'art. 15 del Regolamento ISVAP n. 16/2008 in materia di calcolo della riserva integrativa per l'assicurazione dei danni causati dalla grandine e da altre calamità naturali, la suddetta riserva viene calcolata esclusivamente sui prodotti caratterizzati da rischi che non esauriscono l'effetto della copertura entro il 31 dicembre dell'esercizio.

b) Sulla base di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento ISVAP n. 16 viene valutata la necessità di appostare la riserva premi per rischi in corso, destinata a

coprire i rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio. Tale valutazione è stata effettuata con riferimento ai singoli rami, mediante verifica della sufficienza della riserva per frazione di premi, maggiorata delle rate a scadere nell'esercizio successivo al netto degli oneri provvigionali, a far fronte al costo presunto dei futuri sinistri. Il costo dei futuri sinistri è stato a sua volta computato sulla base del rapporto sinistri dell'esercizio a premi di competenza dell'esercizio corrente, raffrontato con l'andamento degli ultimi tre esercizi e rettificato in base all'andamento prospettico, valutato secondo gli elementi di conoscenza più aggiornati. Per il lavoro indiretto è stata applicata la base di calcolo comunicata dalle Compagnie cedenti previa verifica della sufficienza di accantonamento sulla base di eventuali elementi storico andamentali disponibili. Per il lavoro ceduto e retroceduto la base di calcolo è uguale a quella adottata per il lavoro diretto e per quello assunto in riassicurazione.

Riserva sinistri

La riserva sinistri è stata determinata secondo il criterio del "costo ultimo", sulla base di quanto previsto dall'art. 27 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008. La determinazione della riserva sinistri è stata effettuata in base ad elementi obiettivi, attraverso l'esame della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno (metodo dell'inventario). Tale esame viene normalmente condotto dal liquidatore che ha in carico la pratica. Vengono inoltre incluse, indipendentemente dalla loro origine, tutte le spese di liquidazione, nell'osservanza del Regolamento ISVAP n. 16/2008. Le spese riguardano sia costi esterni (es. perizie tecniche, spese legali, ed ogni altra parcella di professionisti o di lavoratori autonomi che abbiano reso servizi connessi alla liquidazione dei sinistri), sia costi interni (costo del personale che presta il suo servizio nel settore della liquidazione sinistri, nonché ogni altra spesa direttamente od indirettamente riconducibile all'attività di liquidazione). A tali valutazioni, sempre in conformità al principio di competenza, è aggiunto un accantonamento relativo ai probabili sinistri avvenuti e non denunciati

(I.B.N.R.), stimato in base alle esperienze storiche, secondo le disposizioni regolamentari dall'art. 32 del Regolamento ISVAP n. 16/2008. Alla fine di tale processo rimane definita la migliore valutazione, espressa in moneta corrente, alla data di chiusura di bilancio, con riferimento alla ipotesi teorica in cui tutti i sinistri riservati vengano liquidati e pagati entro la fine dell'esercizio successivo. Dalla base dati così costituita il Fondo procede alla determinazione con metodi statistico attuariali, degli elementi aggiuntivi di costo, che consentono di ottenere l'ammontare della riserva sinistri ragionevolmente più prossimo al costo ultimo. Le riserve sinistri del Lavoro Indiretto sono determinate in conformità alle comunicazioni delle cedenti adeguate, ove necessario, da ulteriori accantonamenti basati su notizie o sull'esperienza storica. Le riserve da Lavoro Ceduto o Retroceduto sono calcolate con modalità identiche a quelle utilizzate per il Lavoro Diretto, tenuto conto dei trattati.

Riserva per partecipazione ad utili e ristorni

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni comprende gli importi da attribuire alle cedenti o al Fondo a titolo di partecipazione agli utili tecnici dei trattati di riassicurazione o di retrocessione.

Riserva di stabilizzazione

La riserva di stabilizzazione comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio così come previsto dall'art. 6 comma 2 del D.M. del 27 luglio 2013 – Piano Riassicurativo Agricolo Annuale. Tale riserva viene alimentata annualmente da un'aliquota percentuale massima del 20% del risultato tecnico positivo della gestione eventualmente conseguito con un massimo pari al 200% dei premi iscritti a bilancio, così come stabilito dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale.

RISERVE TECNICHE DEL LAVORO INDIRETTO

L'iscrizione in bilancio delle riserve tecniche del lavoro indiretto va effettuata, in linea di principio, sulla base di quanto comunicato dalle imprese cedenti. Il Fondo valuterà la congruità delle riserve del lavoro indiretto affinché risultino sufficienti in relazione agli impegni assunti e provvederà ad apportare in bilancio le eventuali rettifiche, anche tenuto conto delle esperienze passate.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Non comprendono i fondi che hanno funzione correttiva di valori di voci dell'attivo patrimoniale. In particolare, il fondo imposte accoglie gli oneri fiscali accantonati a fronte di poste che saranno tassate negli esercizi successivi, mentre gli altri accantonamenti accolgono i prevedibili oneri di natura diversa e quelli derivanti dal contenzioso in corso, analiticamente valutati per le singole posizioni.

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI

La classe F "depositi ricevuti dai riassicuratori" comprende i debiti del Fondo nei confronti dei retrocessionari per i depositi in contanti costituiti in forza dei trattati di retrocessione.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITA'

Sono iscritti al valore nominale.

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Il conto accoglie i debiti che il Fondo vanta nei confronti delle compagnie cedenti a seguito dell'attività riassicurativa.

Debiti per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Comprende al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto di lavoro in conformità alle disposizioni di legge, di contratti collettivi di categoria e di accordi aziendali determinate a norma dell'art. 2120 C.C.

Debiti con garanzia reale

Comprende i debiti del Fondo su cui gravano garanzie reali.

Debiti per oneri tributari

La voce accoglie i debiti del Fondo per imposte dirette.

RATEI E RISCONTI

Nella voce sono iscritti i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

CONTO ECONOMICO

DOTAZIONE ANNUALE (L.178/2002 comma 4-sexies)

La voce accoglie il finanziamento annuale del Fondo, stabilito con l'art. 13 comma 4-sexies della Legge 178/2002; In particolare, il decreto del Ministro per le Politiche Agricole e Forestali del 7 novembre 2002, all'articolo 4 prevede che le entrate del Fondo siano costituite, tra l'altro, dagli stanziamenti di bilancio recati dall'articolo 13 comma 4-sexies della legge 8 agosto 2002, n. 178 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2002", n. 138. Tali stanziamenti devono essere per tanto iscritti, per il loro totale importo, nel Conto Economico.

PREMI DI COMPETENZA

I premi e gli accessori attribuiti all'esercizio sono determinati nel rispetto del principio della competenza economica, assicurato dalle eventuali integrazioni e rettifiche per premi tardivi, regolamenti premi e restituzioni dell'esercizio.

PROVENTI E ONERI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI

I Proventi e gli oneri finanziari sono contabilizzati ed iscritti in bilancio in base al principio della competenza.

RIASSICURAZIONE ATTIVA

La contabilizzazione degli effetti economici della riassicurazione attiva è effettuata con un anno di ritardo rispetto a quello in esame per tutti i casi in cui, alla data di redazione del bilancio, le informazioni dalle imprese cedenti non sono sufficienti per determinare il risultato economico di effettiva competenza. Le informazioni su particolari andamenti negativi di contratti in corso sono tuttavia considerate nell'esercizio di competenza nei limiti delle conoscenze. Le partite di natura tecnica relative alle accettazioni e retrocessioni che vengono differite all'esercizio successivo trovano collocazione nell'ambito dei conti transitori attivi e passivi di riassicurazione (altre attività/passività) dello stato patrimoniale quale contropartita delle operazioni iscritte nei conti correnti intestati alle compagnie cedenti; le riserve tecniche vengono valutate in modo da assicurare la loro sufficienza per far fronte agli obblighi presenti e futuri.

VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE

Il Conto accoglie la variazione rispetto all'esercizio precedente della riserva di stabilizzazione, che come disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 luglio 2013 comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio. Tale riserva viene alimentata annualmente da una aliquota percentuale applicata sulle entrate fissata dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale fino al 20%

del risultato tecnico della gestione con il massimo pari al 200% dei premi iscritti nel bilancio. In caso di risultato tecnico negativo è facoltà del Fondo attingere al valore della riserva accantonata gli anni precedenti per ripianare in tutto o in parte, la perdita d'esercizio.

EURO

Gli importi sono tutti espressi in euro. I prospetti contabili del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre gli allegati alla Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Attivi immateriali (voce B)

A chiusura dell'esercizio il Fondo non presenta alcuna attività immateriale in quanto non sono stati sostenuti costi di impianto e di ampliamento né altri costi di natura pluriennale.

Sezione 2 – Investimenti (voce C)

Il Fondo non ha effettuato a chiusura dell'esercizio alcun investimento, né di natura finanziaria né in terreni e fabbricati.

Sezione 4 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Voce D. bis)

Il Fondo nel 2014 non ha stipulato trattati di retrocessione quindi le riserve tecniche a carico dei riassicuratori hanno importo pari a zero.

Sezione 5 – Crediti (Voce E)

Il Fondo vanta crediti nei confronti delle compagnie cedenti per un ammontare pari a € 864.973.

L'importo si riferisce in parte a premi di competenza economica dell'esercizio, il cui incasso effettivo avverrà successivamente la chiusura contabile dello stesso, in parte a crediti dell'esercizio precedente non riscossi. Nella tabella seguente i crediti sono riportati nel dettaglio per compagnia cedente.

Tabella 4 - Crediti Fondo verso compagnie - 2014

Great Lakes Insurance Ltd	172.777
Consorzio di coriassicurazione	692.196
Totale	864.973

I crediti verso il consorzio sono relativi per € 478.161 ai premi del trattato stop loss 2014 relativo alla campagna primaverile estiva 2014, per € 29.234 ai premi minimi relativi al trattato stop loss 2014 per i rischi autunno vernini, e per € 184.800 a crediti già iscritti nel bilancio 2013 ma non incassati nel corso dell'esercizio 2014.

Il Fondo vanta, inoltre, altri crediti per un importo pari a € 168.094. Essi sono costituiti per € 158.092 da crediti verso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione per anticipi concessi relativi al costo del lavoro dell'esercizio 2014 e per € 10.002 da crediti verso le compagnie del consorzio, per la quota di anticipo versata nel 2008 all'atto dell'ingresso nel consorzio.

Sezione 6 – Altri elementi dell'attivo (Voce F)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio presenta delle disponibilità liquide pari ad € 129.702.134.

Sezione 7 – Ratei e Risconti (Voce G)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio non presenta alcun rateo o risconto.

Sezione 8 – Patrimonio netto (Voce A)

Il Patrimonio netto ammonta ad € 129.982.226 così costituito:

- capitale sociale o Fondo equivalente per un importo pari ad € 129.139.175;
- utile portato a nuovo per un importo pari ad € 431.301;
- utile dell'esercizio per un importo pari ad € 411.750.

Esercizio 2014	
Capitale sociale o Fondo equivalente	129.139.175
Utili (perdite) portati a nuovo	431.301
Utile dell'esercizio	411.750
Totale	129.982.226

La voce A.I, Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente, accoglie lo stanziamento annuale di € 10.000.000 relativo all'esercizio finanziario 2002, ricevuto con lettera datata 21 ottobre 2003.

Non essendo tale finanziamento di competenza dell'esercizio 2003 l'importo non è stato iscritto nel Conto Tecnico del bilancio 2003 ma nella voce A.I del Passivo dello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie, altresì, gli importi di € 10.070.082, relativo all'utile conseguito dal Fondo nell'esercizio 2003, e portato a nuovo nell'esercizio 2004, e di € 10.971.250 relativo all'utile conseguito nel 2004, e portato a nuovo nell'esercizio 2005.

Tali utili, come quelli conseguiti negli esercizi 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 risultano pertanto nel bilancio 2014, come elementi del capitale del Fondo.

Il Fondo nell'esercizio 2011 ha portato interamente a nuovo la perdita d'esercizio conseguita nel 2010, nell'esercizio 2012 ha portato interamente a nuovo la perdita del 2011 e nel 2013 ha portato interamente a nuovo la perdita del 2012. Nel

bilancio corrente è stato totalmente portato a nuovo l'utile conseguito nel 2013 pari a € 431.301.

L'utile dell'esercizio ammonta ad € 411.750 ed è così composto:

• Risultato del conto tecnico	€ 20.929
• Risultato del conto non tecnico	€ 390.821

Si rimanda alle sezioni 18 (informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni) e 21 (informazioni concernenti il conto non tecnico) per ulteriori informazioni circa la formazione delle due componenti dell'utile di esercizio. Si ricorda che l'utile conseguito andrà ad aumentare l'importo del patrimonio netto del Fondo per l'esercizio successivo.

Sezione 10 – Riserve Tecniche (Voce C. I)

Il Fondo nel 2013 ha accantonato una riserva sinistri, come mostrato nell'allegato 13, pari ad € 52.882. Tale riserva non è stata pagata nel corso del 2013. Nel 2014 il Fondo ha accantonato una riserva sinistri relativa al trattato con il consorzio italiano di coriassicurazione per un importo pari a € 117.217. La variazione della riserva sinistri è perciò pari a € 64.335. Come previsto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 luglio 2013 il Fondo, può accantonare fino al 20% del proprio risultato tecnico positivo nella riserva di stabilizzazione con un massimo pari al 200% dei premi iscritti a bilancio. Nell'esercizio 2014 il risultato tecnico ammonta ad € 26.161 e pertanto è stata

accantonata una riserva di stabilizzazione pari a € 5.232. La riserva di stabilizzazione complessivamente accantonata in bilancio nel 2014 ammonta ad € 17.064.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce E)

Il Fondo non ha effettuato alcun accantonamento né nei Fondi per rischi ed oneri né ai fini del trattamento di fine rapporto del lavoro subordinato come evidenziato dall'allegato 15.

Sezione 13 – Debiti ed altre Passività (voce G)

Il Fondo a chiusura dell'esercizio ha contratto debiti per un importo pari ad € 618.694, così distribuiti:

- Debiti verso cedenti € 35.239
- Debiti diversi € 583.455

I debiti verso le cedenti sono relativi a sinistri di competenza economica del bilancio 2013 non regolati nel corso dell'esercizio 2014.

Tabella 5 - Debiti Fondo verso compagnie - 2014

Consorzio di coriassicurazione	35.239
Totale	35.239

I debiti diversi ammontano ad € 583.455 e sono costituiti da debiti verso l'ISMEA, verso il Consorzio Italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura.

I debiti verso ISMEA ammontano a € 404.085 e sono costituiti dai costi gestione che il Fondo deve riconoscere all'Istituto per un importo pari a € 170.043 a cui va aggiunta l'IVA al 22%, pari a € 37.410, per un valore complessivo pari a € 207.453. A

K

questi va sommato il debito per il costo di quattro unità lavorative per un importo pari a 196.632.

Si ricorda a tal proposito, che il costo del lavoro relativo a quattro unità lavorative, è stato totalmente anticipato da ISMEA, ente gestore del Fondo di riassicurazione dovrà essere rimborsato per l'80% dal Consorzio e per il 20% dal Fondo di riassicurazione sulla base delle percentuali di destinazione della capacità riassicurativa tra i due organismi. Mediante scelta interna si è deciso di far rimborsare al Fondo di riassicurazione la totalità del costo del lavoro anticipato da ISMEA, portando come credito verso il consorzio l'importo anticipato.

I debiti verso il consorzio ammontano a € 179.370 e sono costituiti dalla quota di partecipazione del Fondo alla perdita realizzata dal consorzio per l'annualità 2014.

Sezione 14 – Ratei e Risconti

Il Fondo a chiusura dell'esercizio non ha registrato ratei e risconti.

Sezione 16 – Crediti e Debiti

Il Fondo non ha crediti o debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Sezione 17 – Garanzie, Impegni e conti d'ordine

Come evidenziato anche dall'allegato 17 il Fondo a chiusura dell'esercizio non ha prestato né ricevuto alcuna forma di garanzia o impegno.

Sezione 18 – Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami danni

Come anticipato in premessa, l'esercizio 2014 è stato l'undicesimo in cui il Fondo ha potuto sottoscrivere affari. In virtù di un andamento sinistroso particolarmente favorevole degli affari sottoscritti, anche in mancanza della dotazione annuale, il risultato tecnico ante riserva di stabilizzazione è stato positivo, pari ad €

26.161. Di conseguenza, nel 2014 il Fondo ha accantonato una riserva di stabilizzazione pari al 20% del risultato tecnico conseguito pari a € 5.232.

Inoltre:

- Il Fondo ha incassato premi per un ammontare pari a € 680.173;
- Dovrà liquidare sinistri per un ammontare pari a zero;
- Ha registrato una variazione della riserva sinistri per € 64.335;
- Ha sostenuto spese di amministrazione per un ammontare pari a € 589.677;

La situazione è mostrata nel dettaglio nel prospetto 26 allegato alla nota integrativa.

Sezione 20 – Sviluppo delle voci tecniche di ramo

Il Fondo esercita la propria attività riassicurativa esclusivamente nel ramo *altri danni e beni (ramo 9)* assumendo un portafoglio completamente italiano.

Sezione 21 – Informazioni concernenti il conto non tecnico

Gli importi ottenuti sono relativi ai proventi e ai costi dei depositi bancari e sono stati così registrati:

- nella voce 3bb) del Conto non Tecnico sono riportati gli interessi lordi bancari per un importo pari € 298.484.
- nella voce 5a) del Conto non Tecnico sono riportati gli oneri bancari e le imposte sugli interessi attivi bancari con aliquota del 20%/26%, per un importo complessivo pari a € 66.245.

La disciplina sulle agevolazioni tributarie, in particolare il comma 4 dell'art. 26 del D.P.R. n. 600/1973, prevede che la ritenuta al 27% operata dalle banche sugli interessi corrisposti a titolari di conti correnti e depositi debba essere applicata a titolo di imposta nei confronti dei soggetti esenti dal pagamento di imposte sui redditi d'esercizio. Per tanto, essendo il Fondo escluso dal pagamento di imposte sul reddito d'esercizio detta ritenuta è stata addebitata al Conto Economico come imposta indeducibile, ed iscritta così nella voce *Oneri patrimoniali e finanziari*. La ritenuta

operata dalle banche sugli interessi corrisposti a titolari di conti correnti e depositi è stata modificata dal DL 138/2011, con operatività al 01/01/2012, al 20%. Tuttavia, DL n. 66/2014 (articoli 3 e 4) ha stabilito il passaggio dell'aliquota dal 20 al 26 per cento. La novità è scattata dall'1 luglio 2014 e si applica genericamente ai redditi di natura finanziaria, dunque anche ai redditi finanziari percepiti nell'esercizio di attività di impresa (per questo non rientranti nella categoria dei redditi di capitale). Per questo motivo sui depositi bancari del Fondo è stata applicata l'aliquota del 20% sino al 30 giugno 2014 e l'aliquota del 26% dal 1 luglio 2014 al 31 dicembre 2014.

Informazioni più dettagliate sono presenti nei prospetti 21 e 23 allegati alla nota integrativa.

Nella voce *altri proventi* è stato iscritto l'importo di € 158.093, relativi al credito che il Fondo vanta nei confronti del consorzio relativamente al costo del lavoro 2014, di cui l'80% di competenza del Consorzio, ma anticipato dal Fondo di riassicurazione.

Il risultato dell'attività ordinaria ammonta ad € 411.261. In bilancio non sono iscritti oneri straordinari, mentre i proventi straordinari ammontano ad € 489 e sono relativi a costi di gestione stimati in eccesso da riconoscere al consorzio di coriassicurazione nel bilancio 2013. Pertanto l'utile realizzato dal Fondo a fine esercizio ammonta a € 411.750.

Sezione 22 – Informazioni varie relative al conto economico

Il Fondo nell'esercizio in chiusura ha sostenuto delle spese di amministrazione per un ammontare complessivo pari a € 589.677, di cui:

- € 207.453 da riconoscere all'ISMEA in qualità di ente gestore del Fondo di riassicurazione mediante un sistema di aliquote decrescenti connesse all'incremento del volume dei premi riassicurati, così come stabilito dal Collegio sindacale dell'ISMEA nella seduta del 9 ottobre 2012, al lordo dell'IVA al 22%.
- € 196.632 relativi al costo di quattro unità lavorative. Si ricorda che tale costo per l'80% è di competenza del Consorzio Italiano di Coriassicurazione, in cui il Fondo ha una percentuale di partecipazione del 47,37% circa;

- € 4.575, relativi alle spese che il Fondo ha sostenuto per la pubblicazione delle manifestazioni di interesse sui quotidiani *Il Sole 24 ore*, *il Corriere della Sera* e *Repubblica*;
- € 179.370 costituiti dalla quota della perdita realizzata dal Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, di competenza del Fondo;
- 1.647 costituiti dalla quote di iscrizione 2013 e 2014 dell'ISMEA all'AIAG (Associazione Internazionale Assicuratori Grandine).

4

PARTE C: ALTRE INFORMAZIONI

Margine di solvibilità

Non sono stati riempiti gli allegati relativi al calcolo del Margine di solvibilità in quanto essi sono relativi ad un sistema convenzionale di misura della solvibilità di una compagnia calcolato sul bilancio di impresa. Tale metodo nel caso in oggetto non ha alcun significato avendo il Fondo assunto responsabilità per importi uguali alle proprie risorse. Il Fondo ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2014 pari a € 129.982.226, che fornisce l'idea dell'ottima capitalizzazione del Fondo stesso.

Copertura delle riserve tecniche

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio ha accantonato una riserva sinistri pari a € 117.217 e una riserva di stabilizzazione pari a € 17.064.

Il Fondo non ha effettuato investimenti finanziari nel corso dell'esercizio in quanto ha preferito mantenere le proprie disponibilità su conti correnti bancari, anche in virtù di una convenzione estremamente vantaggiosa con un istituto bancario che frutta degli interessi superiori alla maggior parte dei rendimenti obbligazionari presenti sul mercato.

Pertanto, la copertura delle eventuali riserve tecniche è ampiamente garantita dalle disponibilità liquide del Fondo che si ricorda ammontano alla chiusura dell'esercizio ad € 129.702.134.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Piano Assicurativo 2015 ha apportato diversi ed importanti cambiamenti allo scenario normativo dell'anno rispetto all'anno precedente. Innanzitutto, vi è stata una riduzione della contribuzione massima a carico delle polizze con soglia per le colture dall'80% al 65%.

Le avversità assicurabili in maniera agevolata sono state suddivise in tre categorie:

- Avversità catastrofali – Gelo e brina, Siccità, Alluvione;
- Avversità di frequenza – Grandine, Eccesso di pioggia, Eccesso di neve, Vento forte;
- Avversità Accessorie: Colpo di sole e vento caldo, Sbalzi termici.

Il Piano Assicurativo 2015 ha visto altresì il superamento delle garanzie multirischio e pluririschio istituendo di fatto un'unica categoria di contratti assicurativi che coprono la mancata resa quali/quantitativa della produzione a causa delle combinazioni degli eventi avversi ammessi alla copertura assicurativa agevolata. Tali combinazioni sono quattro e prevedono:

- a) Tutte le avversità catastrofali più tutte le avversità di frequenza più tutte le avversità accessorie;
- b) Tutte le avversità catastrofali più tutte le avversità accessorie;
- c) Tutte le avversità di frequenza più almeno una delle avversità accessorie con eventualmente la possibilità di inserire il solo evento gelo e brina;
- d) Tutte le avversità catastrofali.

Il PAAN 2015 ha poi stabilito che il parametro contributivo debba essere pari alla tariffa media dell'anno in corso per ogni combinazione comune/prodotto/tipologia di polizza.

Al fine di promuovere la sottoscrizione da parte degli agricoltori di polizze che coprono la maggior parte delle avversità, con particolare riferimento a quelle catastrofali, è stato introdotto il seguente meccanismo di salvaguardia:

1 - nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate di cui ai punti a), b), d) , sia inferiore al 90% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 90% del premio assicurativo;

2 - nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate di cui al punto c), sia inferiore al 75% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 75% del premio assicurativo.

Il Fondo di riassicurazione in un'ottica di continuità con le scelte strategiche effettuate gli anni precedenti, pur potendo riassicurare tutte le combinazioni di eventi previste dal PAAN 2015 ha deciso di coprire esclusivamente le combinazioni a e b e d ossia solo le combinazioni contenenti le avversità catastrofali. La Mission principale del Fondo è infatti supportare la diffusione di strumenti assicurativi innovativi nel quadro della normativa vigente. Non c'è dubbio che tra le combinazioni di eventi proposte dal Piano Assicurativo 2015 le uniche avversità avventi davvero caratteristiche innovative sono le avversità catastrofali in quanto di più recente assicurazione e dunque non supportate da un'adeguata base dati. Per questo motivo il Fondo ha deciso che nella campagna 2015 non riassicurerà la combinazione c prevista dal Piano Assicurativo 2015.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa - Allegato 4

Esercizio 2014

Attivo- Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei Terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde	+	1	31
Incrementi nell'esercizio	+	2	32
per : acquisti o aumenti		3	33
riprese di valore		4	34
rivalutazioni		5	35
altre variazioni		6	36
Decrementi nell'esercizio	-	7	37
per: vendite o diminuzioni		8	38
svalutazioni durature		9	39
altre variazioni		10	40
Esistenze finali lorde (a)		11	41
Esistenze iniziali	+	12	42
Incrementi nell'esercizio	+	13	43
per: quota di ammortamento nell'esercizio...		14	44
altre variazioni		15	45
Decrementi nell'esercizio	-	16	46
per: riduzioni per alienazioni		17	47
altre variazioni		18	48
Esistenze finali ammortamenti (b) (*)		19	49
Valore di bilancio (a-b)		20	50
Valore corrente			51
Rivalutazioni totali		22	52
Svalutazioni totali		23	53
(*) di cui ammortamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie		24	54

K

Nota integrativa - Allegato 8

Esercizio 2014

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1,2,3,5,7)

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese.....	21	41	61	81	81	101
a) azioni quotate.....	22	42	62	82	82	102
b) azioni non quotate.....	23	43	63	83	83	103
c) quote.....	24	44	64	84	84	104
2. Quote di fondi comuni di investimento.....	25	45	65	85	85	105
3. Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso.....	26	46	66	86	86	106
a1) titoli di Stato quotati.....	27	47	67	87	87	107
a2) altri titoli quotati.....	28	48	68	88	88	108
b1) titoli di Stato non quotati.....	29	49	69	89	89	109
b2) altri titoli non quotati.....	30	50	70	90	90	110
c) obbligazioni convertibili.....	31	51	71	91	91	111
5. Quote in investimenti comuni.....	32	52	72	92	92	112
7. Investimenti finanziari diversi.....	33	53	73	93	93	113

Esercizio 2014

Nota integrativa - Allegato 9

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1,2,3,5,7)

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali.....	1	21	41	81	101
Incrementi nell'esercizio.....	2	22	42	82	102
per: acquisti.....	3	23	43	83	103
riprese di valore.....	4	24	44	84	104
trasferimenti dal portafoglio non durevole.....	5	25	45	85	105
altre variazioni.....	6	26	46	86	106
Decrementi nell'esercizio.....	7	27	47	87	107
per: vendite.....	8	28	48	88	108
svalutazioni.....	9	29	49	89	109
trasferimenti al portafoglio non durevole... altre variazioni.....	10	30	50	90	110
Valore di bilancio.....	11	31	51	91	111
Valore di corrente.....	12	32	52	92	112
	13	33	53	93	113

Nota integrativa - Allegato 10

Esercizio 2014

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

	Finanziamenti C.III.4	Depositi presso enti creditizi C.III.6
Esistenze iniziali.....	+ 1	21
Incrementi nell'esercizio:.....	+ 2	22
per: erogazioni.....	3	
riprese di valore.....	4	
altre variazioni.....	5	
Decrementi nell'esercizio.....	- 6	26
per: rimborsi.....	7	
svalutazioni.....	8	
altre variazioni.....	9	
Valore di bilancio.....	10	30

Nota integrativa - Allegato 13

Esercizio 2014

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) e della riserva di stabilizzazione (voce C.I.5) dei rami danni

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva premi			
Riserva per frazioni di premi.....	11	21	
Riserva per rischi in corso.....	12	22	
Valore di bilancio.....	13	23	
Riserva sinistri			
Riserva per risarcimenti e spese dirette.....	117	53	64
Riserva per spese di liquidazione.....	15	25	
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati.....	16	26	
Valore di bilancio.....	117	53	64
Riserva di stabilizzazione	17	12	5
Valore di bilancio.....	17	12	5

Esercizio 2014

Nota integrativa - Allegato 15

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (Voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Voce G. VII)

	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali.....	+ 1	11	21	31
Accantonamenti dell'esercizio.....	+ 2	12	22	32
Altre variazioni in aumento.....	+ 3	13	23	33
Utilizzazioni dell'esercizio.....	- 4	14	24	34
Altre variazioni in diminuzione.....	- 5	15	25	35
Valore di bilancio.....	6	16	26	36

211

Nota integrativa - Allegato 17

Esercizio 2014

Dettaglio delle classi I, II, e III e IV delle "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

	Esercizio	Esercizio precedente
I. Garanzie prestate		
a) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....	31	31
b) fideiussioni ed avalli prestati nell'interesse di collegate e di altre partecipate.....	32	32
c) fideiussioni ed avalli prestati nell'interesse di terzi.....	33	33
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....	34	34
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate ed altre partecipate.....	35	35
f) altre garanzie personali prestate nei confronti di terzi.....	36	36
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate.....	37	37
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate ed altre partecipate.....	38	38
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi.....	39	39
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa.....	40	40
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva.....	41	41
Totale	42	41
II. Garanzie ricevute		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....	43	43
b) da terzi.....	44	44
Totale	45	44
III. Garanzie prestate da terzi nei confronti dell'impresa		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....	46	46
b) da terzi.....	47	47
Totale	48	47
IV. Impegni		
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita.....	49	49
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto.....	50	50
c) altri impegni.....	51	51
Totale	52	52

K

Nota integrativa - Allegato 21

Esercizio 2014

Proventi da investimenti (voce III.3)

	Gestione danni
Proventi derivanti da azioni e quote:	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	1
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società.....	2
Totale.....	3
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati.....	4
Proventi derivanti da investimenti:	
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate...	5
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e partecipate..	6
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento....	7
Proventi su obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso.....	8
Interessi su finanziamenti.....	9
Proventi su quote di investimenti comuni.....	10
Interessi su depositi presso enti creditizi.....	11 298
Proventi su investimenti finanziari diversi.....	12
Interessi su depositi presso imprese cedenti.....	13
Totale.....	14 298
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati.....	15
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	16
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate.....	17
Altre azioni e quote.....	18
Altre obbligazioni.....	19
Altri investimenti finanziari.....	20
Totale.....	21
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati....	22
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate...	23
Profitti su obbligazioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	24
Profitti su altre azioni e quote.....	25
Profitti su altre obbligazioni.....	26
Profitti su altri investimenti finanziari.....	27
Totale.....	28
TOTALE GENERALE.....	29 298

h

Nota integrativa - Allegato 23

Esercizio 2014

Oneri patrimoniali e finanziari (voce III.5)

	Gestione danni
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri:	
Oneri inerenti azioni e quote.....	1
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati.....	2
Oneri inerenti obbligazioni.....	3
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento.....	4
Oneri inerenti quote in investimenti comuni.....	5
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi.....	6 66
Interessi su depositi ricevuti dai riassicuratori.....	7
Totale.....	8 66
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati.....	9
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	10
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate.....	11
Altre azioni e quote.....	12
Altre obbligazioni.....	13
Altri investimenti finanziari.....	14
Totale.....	15
Perdite di realizzo sugli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati.....	16
Perdite su azioni e quote.....	17
Perdite su obbligazioni.....	18
Perdite su altri investimenti finanziari.....	19
Totale.....	20
TOTALE GENERALE.....	21 66

h

Nota integrativa - Allegato 26

Esercizio 2014

Prospetto di sintesi del conto tecnico riiepilogativo di tutti i rami danni
Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati totale 3=1+2
	Rischi assunti 1	Rischi retroceduti 2	
Premi contabilizzati.....	+ 21 680	31 41	680
Variazioni della riserva premi (+ o -).....	22	32 42	
Oneri relativi ai sinistri.....	- 23	33 43	0
Variazioni delle riserve tecniche diverse (+ o -).....	24 64	34 44	64
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	25	35 45	
Spese di gestione (+ o -).....	- 26 590	36 46	590
Saldo tecnico (+ o -).....	27 26	37 47	26
Dotazione Annuale (DM 20/09/2007)	0		0
Variazione della riserva di stabilizzazione (+ o -).....	5	48	0
Risultato del conto tecnico (+ o -).....	30 21	40 50	21

Nota integrativa - Allegato 32 Esercizio 2014
 Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

I: Spese per il personale

	Totale	
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:		
Portafoglio italiano:		
-Retribuzioni.....	61	141
-Contributi sociali.....	62	39
-Accantonamenti al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili.....	63	8
-Spese varie inerenti al personale.....	64	9
Totale.....	65	197
Portafoglio estero:		
-Retribuzioni.....	66	
-Contributi sociali.....	67	
-Spese varie inerenti al personale.....	68	
Totale.....	69	
Totale complessivo.....	70	197
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:		
Portafoglio italiano:	71	
Portafoglio estero:	72	
Totale	73	
Totale spese per prestazioni di lavoro.....	74	197

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Totale
Oneri di gestione degli investimenti.....	75
Oneri relativi ai sinistri.....	76
Altre spese di acquisizione.....	77
Altre spese di amministrazione.....	78
Oneri amministrativi e spese per conto terzi..	79
.....	80
Totale	81

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

Dirigenti.....	1
Impiegati.....	3
Salariati.....	4
Altri.....	
Totale	4

IV: Amministratori e sindaci

Amministratori.....	
Sindaci.....	

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

_____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

Indirizzo

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del
Registro delle Imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Il Direttore Generale
Raffaello Borriello



A

**Collegio Sindacale****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

Il Collegio Sindacale Ismea, è stato ricostituito con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 19 settembre 2014, n. 9815 e si è insediato in data 1 ottobre 2014.

Il Collegio nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessa, il Collegio ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Questo Collegio, nel corso dell'esercizio, dalla data dell'insediamento, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, nel rispetto delle previsioni statutarie, è stato periodicamente informato sull'andamento della gestione sociale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Al Collegio Sindacale non sono state notificate denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile e/o esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

La Nota Integrativa al Bilancio consuntivo 2014, alla quale si fa espresso rinvio, riferisce sulle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il Bilancio dell'esercizio 2014 predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del c.c. e, sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto n. 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto suddividendo le attività per Sezionali che si riferiscono alle attuali finalità istituzionali dell'Istituto, al fine di evidenziare i risultati di gestione.



Collegio Sindacale

Il Bilancio in esame si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni	Euro	157.255.917
Circolante	Euro	1.583.489.144
Ratei e risconti attivi	Euro	<u>6.822.253</u>
Totale attivo	Euro	1.747.567.314

Passivo

Fondi per rischi ed oneri	Euro	4.911.678
Fondo T.F.R.	Euro	2.278.728
Debiti	Euro	<u>377.504.584</u>
Totale	Euro	384.694.990
Patrimonio	Euro	1.344.900.577
Utile d'esercizio	Euro	<u>17.971.747</u>
Totale passivo	Euro	1.747.567.314

CONTO ECONOMICO	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Totale
	Esa	R.F.	Toscana	Molise	Serv Inf	Aggregato
	Es 2014	Es 2014	Es 2014	Es 2014	Es 2014	Es 2014
A - Valore della produzione totale del periodo	298.427	66.701.315	0		22.910.680	89.910.422
B - Costi della Produzione	-2.404	-89.332.261	-83.274	-16.313	-22.945.492	-112.379.744
RISULTATO OPERATIVO	296.023	-22.630.946	-83.274	-16.313	-34.812	-22.469.322
C - Proventi e oneri finanziari	2.641	35.810.449	270.362	52.177	262.267	36.397.896
D - Proventi e oneri straordinari	628	4.269.668			97.165	4.367.461
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	299.292	17.449.171	187.088	35.864	324.620	18.296.035
Imposte sul reddito d'esercizio		0	0	0	324.288	324.288
UTILE DELL'ESERCIZIO	299.292	17.449.171	187.088	35.864	332	17.971.747

**Collegio Sindacale**

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424 bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;
- e) sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed è stato rispettato il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro;
- f) in coerenza al principio di prudenza, si è inoltre provveduto ad un accantonamento in un fondo rischi su crediti per l'incasso di una quota tale da fare risultare accantonato il 6,5% del monte dei crediti vantati verso gli assegnatari. La quota annua, determinata in un incremento del fondo, è nella fattispecie congrua con gli eventi della gestione e con la percentuale degli incassi effettivi rispetto agli incassi attesi e consente di coprire l'entità di eventuali perdite. Tale valore è iscritto nel "Fondo svalutazione crediti" a decremento del valore lordo dei crediti.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- rispetto al bilancio del 2013, nel quale è stato accertato un utile d'esercizio di Euro 32.344.416, l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 17.971.747;
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 1.362.872.324 per effetto dell'utile d'esercizio dell'Ente, pari a Euro 17.971.747 (il patrimonio netto al 31.12.2013 risultava pari a Euro 1.344.900.576).

Tra le voci del patrimonio netto figura, in apposito fondo, la rivalutazione monetaria di Euro. 2.658.648. Detto importo, riguardante i cespiti immobiliari, scaturisce dal disposto della Legge 30 dicembre 1991, n. 413 e dalla ulteriore rivalutazione effettuata durante il corso dell'esercizio 2008 ai sensi del Decreto Legge del 29 novembre 2008, n. 185.

In particolare, il Collegio attesta quanto segue:

- a) le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, come previsto dall'art. 2426, comma 1 del c.c.. I valori dei beni immobili di proprietà comprendono entrambe le rivalutazioni monetarie effettuate negli esercizi precedenti e trovano contropartita, per il saldo attivo, nella apposita Riserva da rivalutazione monetaria inserita tra le voci del Patrimonio Netto;

**Collegio Sindacale**

- b) gli ammortamenti materiali sono stati determinati tenendo conto della probabile residua vita utile dei beni. Sono stati utilizzati i coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze che sono stati ritenuti congrui al grado di consumo e al deperimento dei beni materiali; gli ammortamenti immateriali sono stati ammortizzati tenendo conto dei principi contabili internazionali;
- c) il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro al 31 dicembre 2014, diminuito delle quote erogate ed integrato delle quote maturate nell'esercizio, corrisponde all'onere accertato al 31 dicembre 2014 ed è pari ad Euro 2.278.728;
- d) l'iscrizione tra le rimanenze di valori contabilizzati per i servizi in corso di esecuzione è stata effettuata in base al principio della competenza economica.

Il Collegio dei Sindaci, nel corso dell'esercizio 2014, ha espletato:

- a) le verifiche periodiche di cassa, disponendo esami a campione dei mandati di pagamento;
- b) l'esame delle Determinazioni del Direttore Generale, utilizzando il sistema del campionamento;
- c) il supporto, attraverso pareri, al Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Il Collegio ha esaminato, inoltre, il bilancio relativo alla gestione delle attività del Fondo di Riassicurazione, della Regione Sardegna e della Regione Calabria, le cui risultanze sono riportate nelle relazioni in appendice.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e non avendo rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito nell'espletamento della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2014 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

Roma, 17/06/2015

Il Collegio sindacale

Dottor Giuseppe Grillo

Dottoressa Angela Lupo

Dottor Francesco Carri



Collegio Sindacale

APPENDICE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO ASSEGNATO DALLA REGIONE CALABRIA PER GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RIORDINO FONDARIO.

Con delibera del Commissario Straordinario Ismea del 15 marzo 2002 n. 1049, è stata approvata la Convenzione tra l'Ismea e la Regione Calabria con la quale è assegnato all'Ismea un fondo per la gestione di attività di riordino fondiario.

Detto finanziamento viene pertanto gestito dall'Istituto con uno specifico bilancio, che fa parte integrante del Bilancio d'esercizio dell'ISMEA .

Il bilancio d'esercizio 2014 è stato predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del C.C., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio in esame si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	0
Circolante	€	14.305.269
Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	€	<u>73.899</u>

Totale attivo

€ 14.379.168

PASSIVO

Fondo per rischi ed oneri	€	0
Fondo TFR	€	0
Debiti	€	77.042
Ratei e risconti	€	<u>0</u>

Totale

€ 77.042

Patrimonio al 31.12.2013

€ 14.121.381

Utile/Perdita d'esercizio € 180.745

Totale passivo

€ 14.379.168



Collegio Sindacale

CONTO ECONOMICO

A - Valore della produzione	€	0
B - Costi della produzione	€	57.290
Risultato operativo	€	-57.290
C - Proventi e oneri finanziari	€	236.909
D - Proventi e oneri straordinari	€	1.126
Utile/Perdita prima delle imposte	€	180.745
Imposte sul reddito d'esercizio	€	0
Utile/Perdita d'esercizio	€	180.745

Il Collegio evidenzia che, dall'analisi del piano dei conti e dal capitolo "Servizi di Riordino Fondiario" della relazione sulla gestione, non si evince alcuna stipula di atti nel corso dell'esercizio in esame.

Il Collegio dà atto che:

- nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica prevista dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa al Bilancio di esercizio ISMEA;
- è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con un utile di euro 180.745;
- il patrimonio netto si è attestato ad euro 14.302.126 per effetto del risultato d'esercizio di cui al precedente punto.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ismea trova riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti di legge all'uopo previsti a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene



Collegio Sindacale

che il bilancio 2014 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

ROMA, 17/06/2015

Il Collegio sindacale

Dottor Giuseppe Grillo

Dottoressa Angela Lupo

Dottor Francesco Carri



Collegio Sindacale

APPENDICE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO ASSEGNATO DALLA REGIONE SARDEGNA PER GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RIORDINO FONDIARIO.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione Ismea dell'8 ottobre 2003 n. 47, è stata approvata la Convenzione tra l'Ismea e la Regione Sardegna con la quale viene assegnato all'Ismea un fondo per la gestione di attività di riordino fondiario.

Detto finanziamento viene pertanto gestito dall'Istituto con uno specifico bilancio, che fa parte integrante del Bilancio d'esercizio dell'ISMEA.

il bilancio d'esercizio 2014 è stato predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del C.C., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio in esame si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	0
Circolante	€	65.098.445
Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	€	<u>451.354</u>
Totale attivo	€	65.549.799

PASSIVO

Fondo per rischi ed oneri	€	0
Fondo TFR	€	0
Debiti	€	153.143
Ratei e risconti	€	<u>0</u>
Totale	€	153.143



Patrimonio al 31.12.2013	€	64.629.796
Utile/Perdita d'esercizio	€	<u>766.860</u>
Totale passivo	€	65.549.799
 CONTO ECONOMICO		
A - Valore della produzione	€	673.941
0		
B - Costi della produzione	€	<u>968.079</u>
Risultato operativo	€	-294.138
C - Proventi e oneri finanziari	€	1.038.610
D - Proventi e oneri straordinari	€	<u>22.388</u>
Utile/Perdita prima delle imposte	€	766.860
Imposte sul reddito d'esercizio	€	<u>0</u>
Utile/Perdita d'esercizio	€	766.860

Il Collegio evidenzia che dall'analisi del piano dei conti e dal capitolo "Servizi di Riordino Fondiario" della relazione sulla gestione si evince che per l'esercizio in esame sono stati stipulati due atti per un valore complessivo di € 628.030,56.

**Collegio Sindacale**

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica prevista dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa al bilancio d'esercizio ISMEA;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 766.860;
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 65.396.656, per effetto del risultato d'esercizio di cui al precedente punto.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ismea trova riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti di legge all'uopo previsti a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2014 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

ROMA, 17/06/2015

Il Collegio sindacale

Dottor Giuseppe Grillo

Dottor Angela Lupo

Dottor Francesco Carri



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO di
riassicurazione ex articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388.**

Con delibera n°28 del 31 agosto 2005 il Consiglio d'Amministrazione dell'Ismea ha stabilito di affidare la gestione del Fondo di Riassicurazione direttamente all'Istituto, per cui il bilancio del Fondo viene allegato al bilancio dell'Ismea.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal D.Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione. Ai fini della redazione del bilancio si è tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio dal Codice Civile, dal suddetto D.Lgs. 173/97, dal provvedimento ex-*ISVAP* n. 735, del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza *IVASS*. È stato altresì considerato il D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 che ha emanato il nuovo Codice delle Assicurazioni private. I dati del Bilancio si riassumono nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	
Circolante	€	130.735.201
Ratei e risconti attivi	€	0
Totale attivo	€	130.735.201

PASSIVO

Riserve Tecniche	€	134.281
Debiti	€	618.694
Ratei e risconti	€	0
Totale	€	752.975
Patrimonio	€	129.570.476
Utile/Perdita d'esercizio	€	411.750
Totale Passivo	€	130.735.201

**CONTO ECONOMICO**

A – Premi di competenza più dotazione		
Annuale	€	680.173
B – Costi della produzione	€	654.012
C – Riserva di stabilizzazione (accantonamento)	€	5.232
		<hr/>
Risultato operativo Tecnico	€	20.929
D – Proventi e oneri finanziari	€	232.239
E – Altri proventi	€	158.093
		<hr/>
Risultato dell'attività ordinaria	€	411.261
F- Proventi straordinari	€	489
G-Oneri straordinari	€	0
		<hr/>
Utile	€	411.750

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dalla normativa speciale;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con un utile di euro **411.750**;
- il patrimonio netto si è attestato a Euro **129.982.226**, per effetto dell'utile d'esercizio del Fondo.



Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel Bilancio predisposto dall'Ismea trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2014 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione

Roma, 17/06/2015

Il Collegio Sindacale

Dottor Giuseppe Grillo

Dottor Angela Lupo

Dottor Francesco Carri



RELAZIONE SULLA GESTIONE G

ESERCIZIO 2014



SOMMARIO

Parte 1: Premessa.....	2
I. Attività di garanzia sussidiaria.....	2
II. Attività di garanzia a prima richiesta.....	3
III. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.....	4
Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria.....	6
I. Nuove garanzie rilasciate.....	6
II. Garanzie liquidate.....	6
III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita.....	9
IV. Massa garantita.....	9
A. Valore della massa garantita.....	10
V. Contenzioso in essere per garanzia sussidiaria.....	13
VI. Valutazioni attuariali.....	14
VII. Disponibilità finanziarie.....	15
A. Liquidità.....	15
B. Portafoglio titoli.....	15
C. Impieghi dei fondi immobilizzati.....	16
VIII. Variazioni e consistenza dei fondi rischi.....	17
Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta.....	19
I. Modifiche della normativa ed operative.....	19
II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta.....	20
III. Stato Delle Richieste.....	21
A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione.....	23
B. G-Card.....	24
IV. Garanzia di Portafoglio (<i>Tranched Cover</i>).....	25
V. Azioni svolte per lo sviluppo dell'attività e la diffusione della conoscenza degli strumenti.....	25
VI. Impegni per contenzioso ex Sezione Speciale FIG.....	26
VII. Gestione finanziaria.....	27
A. Liquidità.....	27
B. Portafoglio titoli.....	27
VIII. Movimentazione dei fondi rischi e delle riserve.....	28
IX. Convenzioni ed Accordi.....	30
A. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA).....	30
B. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie in favore del settore oleicolo-oleario.....	31
C. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie in favore del settore zootecnico.....	31
D. Convenzioni con i confidi.....	33
E. Accordi con Regioni PSR.....	34
F. Accordi extra PSR.....	38
Parte 4: Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.....	39
I. Normativa di riferimento.....	39
II. Operatività.....	40
A. OPERAZIONI INDIRETTE.....	42
B. Convenzioni.....	43
III. Gestione finanziaria.....	43
A. Liquidità.....	43
B. Investimenti.....	43
Parte 5: Informazioni attinenti all'ambiente e al personale.....	44
Parte 6: Attività di ricerca e sviluppo.....	44
Parte 7: Documento programmatico sulla sicurezza.....	44
Parte 8: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	45
A. Garanzia diretta.....	45
B. Fondo capitale di rischio.....	45
ALLEGATO.....	46
Composizione della massa garantita - livelli e classi.....	47
Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita - variazioni rispetto al precedente esercizio.....	48



Parte 1: Premessa

Come noto, la SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari¹.

Dal 4 Giugno 2013 la società svolge inoltre l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui al D.M. 182/2004 e al successivo D.M. 206/2011, finalizzata a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari mediante l'acquisizione di nuove quote o azioni di minoranze delle imprese stesse².

I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruente di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2014, si attesta attorno ai 13,3 miliardi di euro (12,6 nel 2013).

La garanzia mutualistica protegge la banca per una misura pari al 55% della perdita accertata. Fanno eccezione le operazioni di durata superiore a sessanta mesi, destinate agli investimenti, che sono garantite nella misura del 75% della perdita.

¹ In particolare, alla SGFA sono state trasferite le attività:

- del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80) che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari;
- della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (Ente soppresso con legge 12 marzo 2004, n.102) che rilasciava garanzie dirette (a prima richiesta).

Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza alla Banca d'Italia, l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art.106 del T.U.B.

² In particolare, l'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182 ha istituito il "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio" ed ha attribuito all'Ismea i compiti di gestione di tale Fondo. Quindi con delibera n. 48 del 26 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione Ismea ha demandato a SGFA lo svolgimento dei compiti e delle competenze attribuiti all'Ismea dall'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182.

Il D.M. 182/2004 è stato quasi interamente abrogato dal Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2011, n. 206, che ha introdotto il nuovo Regolamento recante regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle imprese agricole e alimentari.



I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,55 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775 mila euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento della commissione di garanzia

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per l'escussione della garanzia primaria. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta.

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel settore agricolo.

II. Attività di garanzia a prima richiesta

Il fondo di garanzia a prima richiesta, istituito ai sensi dell'art.17 del Decreto Legislativo n. 102/2004 con lo scopo di concedere fidejussioni, cogaranzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti concessi in favore degli imprenditori agricoli di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228, ha avviato l'operatività nel corso del 2008.

La garanzia può essere attivata a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori).

Il limite massimo di garanzia concedibile per ogni impresa agricola non può superare (in valore assoluto) 1.000.000 di euro per le micro e piccole imprese e 2.000.000 di euro per le medie imprese.

Le operazioni bancarie che possono essere assistite dalla garanzia a prima richiesta devono essere destinate ad attività agricole connesse e collaterali, ed in particolare a:

1. la realizzazione di opere di miglioramento fondiario;
2. gli interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica, la valorizzazione commerciale dei prodotti e la produzione di energia rinnovabile;
3. la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;



4. l'acquisto di nuove macchine e attrezzature per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;
5. la ristrutturazione del debito finalizzata con articolare riferimento alla trasformazione a lungo termine di precedenti passività anche a breve e a medio termine;
6. l'acquisto dei beni o servizi necessari alla conduzione ordinaria dell'impresa;
7. la ricostituzione di liquidità dell'impresa.

L'operatività del Fondo di Garanzia Diretta si articola in tre distinti prodotti:

1. **fideiussione:** è la garanzia diretta rilasciata dalla SGFA in favore delle banche finanziatrici a fronte dei finanziamenti erogati alle imprese agricole.
2. **cogaranzia:** è la garanzia rilasciata dalla SGFA direttamente in favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente ai Confidi e agli altri fondi di garanzia;
3. **controgaranzia:** è la garanzia prestata in favore dei Confidi e degli altri fondi di garanzia.

Le garanzie SGFA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agricole, prive di idonee garanzie, di ottenere credito da parte di banche e istituti finanziari - che avranno una protezione compatibile con gli standard di Basilea 2 - e di beneficiare di una riduzione degli spread applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
2. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole, mantenendo fermo il livello di esposizione massima, nonché di migliorare la qualità della propria garanzia, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranZIA SGFA;
3. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:
 - a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
 - b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle regole di Basilea 2;
 - c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

III. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è stato istituito dall'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n. 182, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari.

Le finalità di tale intervento sono di promuovere la nascita e lo sviluppo delle imprese, di ridurre i rischi derivanti dall'eccessiva dipendenza dall'indebitamento, di favorire l'espansione del mercato dei capitali e di agevolare la creazione di nuova occupazione, attraverso il finanziamento di progetti di nascita e di sviluppo aziendale.



L'intervento del Fondo consiste nell'acquisizione di una partecipazione di minoranza del capitale sociale dell'azienda. SGFA quindi diviene un socio di minoranza dell'impresa, partecipa al rischio di impresa e alla *governance* della stessa accompagnando gli imprenditori senza sostituirsi a questi. Dopo 5 (massimo 7) anni, il gruppo imprenditoriale originario riacquista la partecipazione di minoranza detenuta da SGFA. L'importo totale dell'intervento di SGFA può essere massimo pari a un 1,5 milioni di Euro nell'arco di 12 mesi.

SGFA interviene congiuntamente a nuovi investitori privati nel capitale delle Piccole e Medie Imprese che intendano avviare un progetto innovativo. I capitali di SGFA e del privato finanziano la realizzazione del progetto, e la parte privata deve essere pari almeno al 30% del fabbisogno finanziario dell'impresa.

Il Fondo non preclude alcun intervento relativo alle diverse fasi del ciclo di vita aziendale operando allo stesso tempo come fornitore di *seed capital* per stimolare la nascita di nuove imprese, come supporto alle *start-up* per arrivare alla fase di inizio commercializzazione di un prodotto, così come in operazioni di *expansion capital* per lo sviluppo di imprese esistenti.

Il Fondo può agire attraverso strumenti d'investimento diretti (acquisizione di nuove quote o azioni di minoranza come sopra descritto) e indiretti (acquisizione di quote minoritarie di altri fondi che investono nel capitale di rischio delle imprese *target*).



Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

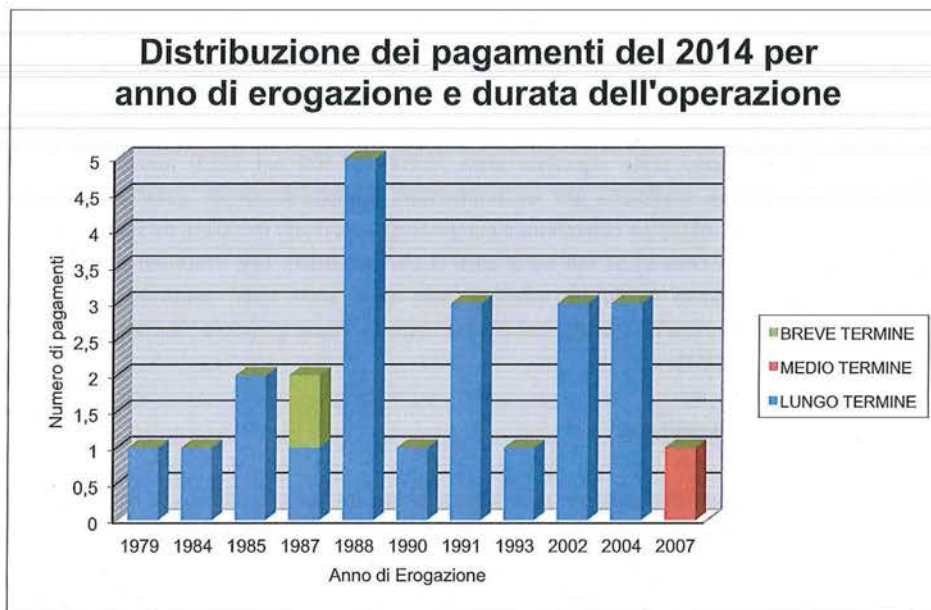
I. Nuove garanzie rilasciate

Nel corso del 2014, sono state segnalate oltre 25.800 (23.500 nel 2013) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 2 miliardi di Euro (1,9 nel 2013). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da SGFA nel corso del 2014 ammontano a circa 10,51 milioni di Euro (10,87 nel 2013). Tale riduzione è dovuta alla segnalazione di operazioni di durata inferiore, alle quali sono state applicate aliquote di contribuzione più basse rispetto a quelle del 2013. L'importo medio garantito risulta pari a 79.025 Euro circa (83.500 nel 2013).

II. Garanzie liquidate

Nel 2014, l'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nella valutazione e liquidazione di 23 posizioni per 2,2 milioni di Euro circa.

Poiché gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti, nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali SGFA ha liquidato una perdita nel 2014.



Nella tabella che segue si illustra, a far tempo dal 1992, il confronto tra le commissioni complessivamente incassate per ciascun anno e le perdite complessivamente liquidate a tutto il 2014, ripartite sulla base dell'anno di erogazione del finanziamento sottostante.

Si evidenzia che l'importo delle Trattenute Operatore anno 2013 (Euro 11,05 milioni) tiene conto delle ristrutturazioni e delle nuove segnalazioni pervenute dopo l'approvazione del bilancio di riferimento.



AnnoRiferimento	TrattenutaOperatore	ImportoLiquidato	Differenza
1992	8.735.022,21	15.060.731,87	- 6.325.709,66
1993	8.035.155,30	11.611.960,49	- 3.576.805,19
1994	6.764.833,46	5.064.003,50	1.700.829,96
1995	6.540.976,64	2.738.707,04	3.802.269,60
1996	6.941.193,35	2.116.585,64	4.824.607,71
1997	9.842.759,07	548.639,01	9.294.120,06
1998	7.647.423,82	358.923,19	7.288.500,63
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	1.315.425,72	3.607.724,63
2001	4.503.192,82	322.851,18	4.180.341,64
2002	4.692.520,89	846.885,45	3.845.635,44
2003	5.453.341,55	961.198,67	4.492.142,88
2004	6.683.680,98	1.045.597,36	5.638.083,62
2005	6.896.417,25	686.059,57	6.210.357,68
2006	7.728.112,23	275.768,69	7.452.343,54
2007	7.407.497,26	98.311,04	7.309.186,22
2008	7.226.493,41	67.910,17	7.158.583,24
2009	6.929.147,92	53.659,01	6.875.488,91
2010	8.299.291,56	-	8.299.291,56
2011	7.223.016,95	-	7.223.016,95
2012	5.631.777,96	-	5.631.777,96
2013	11.054.574,74	-	11.054.574,74
2014	10.511.946,67	-	10.511.946,67

Gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.

Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; tuttavia, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, segnalano per la quinta



volta un disavanzo tecnico delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

Tale "disavanzo tecnico" (che compare per la prima volta nella relazione dell'attuario per l'anno 2010) risulta dovuto soprattutto al livello particolarmente elevato dei pagamenti effettuati negli ultimi anni principalmente con riferimento a finanziamenti *post* 1996.

Per ovviare a tale situazione di squilibrio prospettico, nel corso del 2013 si è provveduto a modificare le aliquote di garanzia a carico delle imprese.

III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

Nel corso del 2014, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 381 mila Euro circa (657 mila Euro nel 2013).

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2013 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che SGFA interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che — conseguentemente — riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria;
- all'elevato tempo che intercorre tra il default del finanziamento, la conseguente procedura della banca per l'escussione delle garanzie, la liquidazione della garanzia sussidiaria da parte di SGFA e quindi l'avvio dell'iter di recupero.

IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di SGFA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.



Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di SGFA, in tre livelli di rischio.

La composizione della massa garantita per livelli e classi ed i criteri di valutazione per sua determinazione sono riportati nell'allegato 1.

A. Valore della massa garantita

Complessivamente, la massa garantita della SGFA a tutto il 2014, ammonta a complessivi 13,3 miliardi di Euro (12,6 nel 2013). La composizione della massa garantita 2014, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nelle tabelle che seguono.

Livello	Classe	Importo	Numero
1	2	41.974.403,77	1.150,00
	3	1.546.598.344,37	9.329,00
	4	1.169.169.813,65	5.637,00
	5	7.378.038.514,11	56.921,00
	6	2.444.205.317,71	39.238,00
	1 Totale		12.579.986.393,61
2	1	171.569.073,97	1.427,00
	2	97.161.233,36	486,00
	3	176.713.374,75	1.055,00
	4	76.670.084,22	305,00
	5	154.673.674,92	654,00
2 Totale		676.787.441,23	3.927,00
3	1	38.819.938,96	95,00
	2	16.938.855,50	33,00
	3	6.345.251,88	41,00
	4	1.672.500,00	6,00
	5	1.152.440,35	19,00
3 Totale		64.928.986,68	194,00
Totale complessivo		13.321.702.821,53	116.396,00

Le variazioni intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel primo e terzo livello ed una diminuzione nel secondo.



Livello	Classe	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1	1.394	946	659	393	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2	3.842	2.100	1.844	1.392	1.133	916	755	605	491	394	309	232	173	129	74	62	53	47	42	42
	3	-	2.621	3.500	3.909	4.390	5.230	5.585	5.790	5.951	5.370	4.459	3.970	3.417	2.989	2.660	2.438	2.164	1.891	1.547	1.547
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	2.451	2.402	2.313	2.016	1.403	1.361	1.330	1.251	1.169	1.169
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	1.175	2.781	4.281	4.187	6.857	7.729	8.281	7.663	7.378	7.378
	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.020	2.444
	Finanziamenti in essere	5.237	5.667	6.003	5.693	5.699	6.146	6.341	6.395	6.945	8.671	8.394	9.385	10.184	9.321	10.995	11.590	11.828	11.872	12.580	12.580
2	1	427	717	638	664	666	663	627	527	520	591	408	377	340	322	308	260	208	198	171	171
	2	118	134	179	213	235	241	244	266	270	241	253	245	202	199	189	177	130	151	97	97
	3	-	-	0	5	9	19	32	50	66	125	88	107	125	139	158	165	171	174	177	177
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	12	21	36	46	54	68	77	77
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	48	77	121	155	155
	Procedure esecutive in corso	545	852	817	882	910	923	903	843	856	957	750	733	679	675	722	696	640	712	677	677
3	0	-	-	-	27	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1	-	-	-	48	56	25	53	45	32	52	66	58	101	100	88	44	57	45	39	39
	2	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	6	4	5	3	17	17
	3	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	3	5	4	5	6	6
	4	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	1	1	1	1	2	2
	5	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	1	-	1	1	1	1
	Richieste giacenti	136	148	130	91	75	42	70	60	43	75	91	106	129	126	99	54	68	55	65	65
	Totale complessivo	5.918	6.666	6.949	6.665	6.684	7.111	7.316	7.298	7.843	9.703	9.235	10.224	10.992	10.122	11.816	12.340	12.536	12.639	13.322	13.322

11

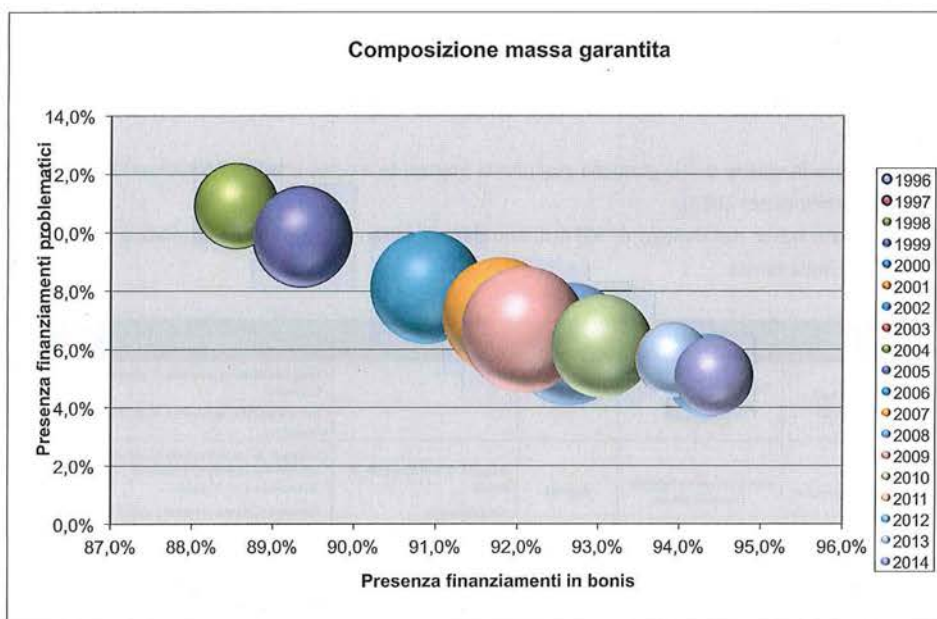
SGFA- Relazione sulla Gestione 2014



In merito alla tabella che precede si segnalano i seguenti aspetti:

- Sale il valore della massa di primo livello. Il progressivo crescere dei valori in questo livello è fisiologico e dato dalle nuove erogazioni.
- relativamente al livello 2, si segnala un decremento dei valori registrati dal sistema;
- con riferimento al livello 3, si registra un aumento dei valori che indica un leggero aumento delle richieste di liquidazione delle garanzie, pervenute dal sistema bancario.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita SGFA dal 1996 al 2014.





La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico rappresenta, in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita della SGFA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

Nel caso dell'esercizio 2014, si vede che la bolla ha una dimensione leggermente aumentata, una posizione poco più a destra sull'asse orizzontale ed un leggero scorrimento verso il basso sull'asse verticale tutto questo lascia intendere un aumento (in termini di composizione di portafoglio) dei finanziamenti *in bonis*, un leggero decremento dei finanziamenti problematici (procedure esecutive) ed un leggero aumento delle richieste di liquidazione.

V. Contenzioso in essere per garanzia sussidiaria.

Il contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 51,5 milioni di Euro circa (Euro 53,7 milioni nel 2013).

Il contenzioso nasce dal diniego di SGFA di liquidare la garanzia a fronte della relativa richiesta di escussione della banca.

Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni
Coop. San Giuseppe	Banca della Campania (ex Banca Popolare dell'Irpinia)	6.658.231		Tribunale di Roma, sentenza n. 18645/2005 favorevole Corte di Appello, sentenza n. 3229/2014 favorevole
Coop. Rinascita	Banca di Credito Popolare (Torre del greco)	865.065	Il Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Torre Annunziata, sentenza n. 135/2006 favorevole (eccezione di incompetenza territoriale) Tribunale di Roma, sentenza n. 3977/2010 favorevole
Coop. Verdezoo	BNL (ex Coopercredito)		III Grado - Corte di Cassazione Fase istruttoria	Tribunale di Roma, sentenza non definitiva n. 7838/2004 e sentenza definitiva n.7010/2005 entrambe sfavorevoli (pagati €1.721.465,55) Corte di Appello, sentenza n. 2267/2013 favorevole
Coop. Trionfo	BNL (ex Coopercredito)		Corte di Appello di Roma (giudizio in riassunzione) Fase decisoria	Corte di Appello, sentenza n. 4674/2002 sfavorevole (pagati 1.219.529,19) Corte di Cassazione, sentenza n. 3382/2008 favorevole
CAP di Ferrara	Melliorbanca	17.670.195	Il Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 24179/11 favorevole
CON.SA.PR.OR	Deutsche Bank	1.329.254	Il Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 18402/13 favorevole
CIC ZOO	BNL	1.422.403		Tribunale di Roma - Sentenza n. 18108/2014 favorevole
APPOFF	ZEUS FINANCE S.r.l.	21.058.998	I grado Tribunale di Roma Fase decisoria	



Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni
Veneta Mais	SGA	1.505.808	I grado Tribunale di Roma Fase decisoria	
Veneta Mais	CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	811.870	I grado Tribunale di Roma Fase decisoria	
Gasperazzo Maria Rosaria	MEDIO CREDITO TRENINO ALTOADIGE SPA	181.316	I grado Tribunale di Roma Fase decisoria	
Totale SUSSIDIARIA		51.503.143		

VI. Valutazioni attuariali

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi.

Dallo studio consegnato emerge che:

“L'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2014 è risultato di 460,2 milioni di euro. Tenuto conto che le attività finanziarie al 31.12.2014 sono di importo pari a circa 457 milioni di euro, ne risulta un disavanzo di 3,2 milioni di euro.

“Si fa presente che, nell'accertare la stabilità della SGFA al 31.12.2014, non si è ovviamente tenuto conto di eventi del tutto eccezionali ed imprevedibili che potrebbero dar luogo a rilevanti perdite né dell'eventuale destinazione a patrimonio di una parte di dette disponibilità.”.

Le disponibilità finanziarie per complessivi 457 milioni di Euro circa, sono costituite da 382 milioni di Euro circa di immobilizzazioni finanziarie e 75,3 milioni di Euro circa di disponibilità liquide.

In relazione a tutto quanto precede, il disavanzo tecnico subisce un lieve aumento rispetto a quello riscontrato nel 2013 (3,1 milioni) confermando la necessità di monitorare attentamente l'evolversi della situazione. Infatti tale disavanzo da attribuire principalmente all'andamento del rischio degli ultimi anni combinato con una riduzione del nuovo credito garantito, è oggetto di attenzione sin dai precedenti esercizi. In relazione a ciò, infatti, con delibera assunta nel mese di dicembre 2012 si è disposto, preso atto del silenzio in tal senso da parte del Mipaaf, l'aumento delle aliquote della trattenuta sui finanziamenti erogati a far tempo dal 1° gennaio 2013.

Il temporaneo adeguamento delle commissioni, così come introdotto dal 2013, ha consentito un aumento delle attività a copertura, ma non ancora prodotto effetti tali da avviare un graduale e costante ripianamento del disavanzo prospettico, che pertanto nel 2014 ha sviluppato un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente.



VII. Disponibilità finanziarie

A. Liquidità

Le dotazioni finanziarie liquide destinate all'attività di garanzia sussidiaria ammontano a circa 75,3 milioni di Euro e sono depositate presso Banca Sella, Unicredit Banca, Unipol Banca e Banca Nuova.

B. Portafoglio titoli

La quasi totalità delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia sussidiaria è investita in titoli obbligazionari emessi o garantiti dallo Stato, da Stati appartenenti all'Unione Europea o da Organismi sovranazionali.

Il valore complessivo dei titoli iscritti in bilancio, ammonta a circa 369,3 milioni di Euro, per un valore nominale complessivo pari a circa 362,2 milioni di Euro.

La differenza tra il valore iscritto in bilancio e quello nominale deriva principalmente dall'acquisto di titoli ad un valore superiore a quello di rimborso. Il valore iscritto in bilancio è annualmente aggiornato sulla base del criterio temporale.

Emittente	Valuta	Rendimento	Tassazione	Importo in bilancio	Valore nominale
REP. ITALIANA	EURO	Rendimento fisso	Tassato	354.499.950	346.831.000
WORLD BANK	MARCHI TEDESCHI	Rendimento variabile	Esente	14.854.090	15.320.350
Totale complessivo				369.354.041	362.151.350

In merito al rendimento medio conseguito, si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti medi ottenuti dall'attività di garanzia sussidiaria, riferiti ai risultati della gestione finanziaria rapportati alla consistenza ponderata media annuale.

Anno	Consistenza Media	Risultato della gestione finanziaria da portafoglio titoli	Rendimento medio
2000	265.185.411	12.407.934	4,68%
2001	293.172.305	12.780.041	4,36%
2002	306.744.140	12.002.607	3,91%
2003	319.537.553	9.776.624	3,06%
2004	336.485.331	9.672.251	2,87%
2005	337.328.631	9.806.629	2,91%



Anno	Consistenza Media	Risultato della gestione finanziaria da portafoglio titoli	Rendimento medio
2006	266.774.288	8.731.586	3,27%
2007	210.448.240	8.023.967	3,81%
2008	161.077.948	7.882.791	4,89%
2009	101.578.293	5.154.005	5,07%
2010	154.876.014	5.180.211	3,34%
2011	394.700.328	10.829.910	2,74%
2012	394.903.003	14.105.510	3,57%
2013	351.280.087	14.899.617	4,24%
2014	372.629.020	15.364.195	4,12%

Si segnala che il rendimento medio è considerato come al lordo della tassazione sulle imprese.

Per alcune obbligazioni il garante ha in essere specifici contratti di *swap*, per la trasformazione del rendimento del titolo da fisso a variabile³.

Nella tabella che segue, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.394/2003, si forniscono maggiori informazioni in merito al valore equo (c.d. *fair value*) degli strumenti finanziari detenuti dalla Società:

TIPOLOGIA	FINALITA'	TITOLO SOTTOSTANTE	VALORE NOZIONALE	RISCHIO SOTTOSTANTE	FAIR VALUE DEL CONTRATTO	DATA DI SCADENZA
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 4.999.910,00	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 2.637.198,04)	20/12/2015
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 5.027.277,42	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 2.644.363,43)	20/12/2015

C. Impieghi dei fondi immobilizzati

In data 29 dicembre 2011 S.G.F.A., ha sottoscritto in un'ottica di diversificazione degli impieghi, l'impegno alla raccolta di 400 quote, per 20 milioni di Euro, del costituendo Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso denominato "Agris".

Al momento della sottoscrizione il valore di ogni singola quota era pari a Euro 50.000. In base al rendiconto chiuso al 31 dicembre 2012, il valore unitario delle quote è stato ridotto a Euro

³ L'*interest rate swap* (IRS) è un contratto che prevede lo scambio periodico, tra due operatori, di flussi di cassa aventi la natura di "interesse" calcolati sulla base di tassi di interesse predefiniti e di un capitale teorico di riferimento.

In particolare, i due titoli *swappati* detenuti da SGFA (BIRS 2015) appartengono alla categoria "zero coupon", cioè senza cedola, il cui rendimento è dato dalla differenza tra il valore di incasso e il valore di acquisto.

L'operazione di *swap* sottostante ha fatto sì che il titolo pagasse una cedola semestrale variabile.



47.388,392 principalmente per effetto della grave crisi che ha colpito, in particolar modo, il mercato immobiliare. Anche i rendiconti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 hanno ridotto il valore unitario delle quote, fissandolo rispettivamente in Euro 45.378,295 e in Euro 42.939,136. Anche nell'anno 2014, è stato quindi necessario procedere, come nel precedente esercizio, ad una svalutazione delle quote con il conseguente decremento del valore immobilizzato di ulteriori Euro 975.663,60.

VIII. Variazioni e consistenza dei fondi rischi

Al fine di analizzare l'andamento e la consistenza dei fondi rischi appostati a fronte degli impegni per garanzia sussidiaria, i flussi economici che hanno contribuito alla movimentazione degli stessi sono stati raggruppati in categorie omogenee.

Nella tabella che segue sono riportati i flussi anzidetti che accolgono le seguenti movimentazioni.

- ✓ consistenza dei fondi rischi al 1 gennaio di ciascun esercizio;
- ✓ Entrate per contribuzioni ordinarie, recuperi e altre dotazioni;
- ✓ saldo derivante dalla gestione delle attività finanziarie. Detto saldo corrisponde alla differenza tra le entrate per interessi e frutti da titoli ed impieghi in conti correnti, e le variazioni in diminuzione dovute alle rettifiche per le imputazioni in bilancio della quota *pro rata temporis* dei titoli acquistati sopra la pari;
- ✓ risultato dell'attività amministrativa derivante dal saldo tra le entrate delle contribuzioni a carico delle Banche per lo 0,05% - 0,15% ed altre entrate e le uscite relative alle spese di funzionamento della SGFA riferite alla attività di garanzia sussidiaria;
- ✓ imposte pagate di competenza della gestione;
- ✓ utilizzo dei fondi rischi per la copertura dei risarcimenti delle perdite deliberati in ciascun anno;
- ✓ variazione complessiva dei fondi rischi in relazione agli ammontari indicati nelle colonne da b) a f);
- ✓ consistenza dei fondi rischi al 31 dicembre di ciascun esercizio, quale deriva dalle variazioni intervenute nell'anno. Nel 2014, l'incremento dei fondi rischi è ragguagliabile a circa **16,1 milioni di Euro**. Il valore complessivo dei predetti fondi alla fine del 2014, si attesta pertanto a circa **477,07 milioni di Euro**.



	a	b	c	d	e	f	g	h
Anno	Consistenza dei fondi rischi al 1 gennaio	Entrate per contribuzioni ordinarie, recuperi	Saldo Gestione finanziaria	Saldo Gestione amministrativa	Saldo Gestione fiscale	Utilizzo per perdite pagate	Variazione della consistenza del fondo	Consistenza dei fondi rischi al 31 dicembre
2006	370.160.965	8.433.018	12.056.435	810.917	-2.204.298	- 6.841.978	12.254.095	382.415.060
2007	382.415.060	8.910.567	15.277.624	689.913	-3.200.508	- 5.127.440	16.550.155	398.965.216
2008	398.965.216	7.833.138	17.437.607	553.040	-3.686.042	- 4.209.427	17.928.316	416.893.533
2009	416.893.533	9.480.535	9.533.087	1.403.916	-2.340.210	- 13.193.346	4.880.982	421.774.515
2010	421.774.515	8.654.123	6.568.921	956.793	-1.670.511	- 11.719.739	2.789.586	424.564.100
2011	424.564.100	7.743.643	9.937.753	223.173	-2.994.687	- 6.942.995	7.966.887	432.530.988
2012	432.530.988	5.828.700	10.876.884	- 12.562	- 3.510.023	- 6.931.269	6.251.730	438.782.719
2013	438.782.719	18.958.337	10.909.282	80.363	- 3.835.678	- 3.960.712	22.151.592	460.934.312
2014	460.934.312	11.268.378	11.024.352	2.353	- 3.925.404	- 2.221.474	16.143.500	477.077.811

La variazione della consistenza dei fondi 2014 (colonna g - differenza tra anno 2013 e anno 2014), diminuisce di circa 6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, ed è dovuta principalmente ai seguenti eventi negativi:

1. minori somme recuperate per perdite liquidate negli anni precedenti (circa 0,3 milioni in meno rispetto al 2013);
2. minore appostamento, a maggior presidio del rischio derivante dall'attività (in particolare modo per i contenziosi in essere su tale attività), delle risorse rivenienti dall'adeguamento del Fondo Contenzioso ex Sezione Speciale (circa 7,1 milioni in meno rispetto al 2013);
3. minori trattenute sui prestiti erogati (circa 0,35 milioni in meno rispetto al 2013);
4. aumento negativo del saldo della gestione fiscale (circa 0,1 milioni in più rispetto al 2013).

Tali eventi sfavorevoli sono stati solo in parte mitigati dai seguenti eventi positivi:

1. minore utilizzo dei rischi per effetto di una diminuzione delle perdite pagate (circa 1,7 milioni in meno rispetto al 2013);
2. maggiori entrate relative ai proventi finanziari (circa 0,2 milioni in più rispetto al 2013).



Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta

Con riferimento all'attività della ex Sezione Speciale del FIG, i cui impegni di garanzia non risultano totalmente estinti, si evidenzia che l'attività svolta da parte di SGFA è relativa alla gestione di taluni contenziosi (fase Cassazione) promossi dalle banche per il riconoscimento dei crediti spettanti nei confronti del MIPAAF relativi ai contributi agevolativi concessi e poi revocati alle imprese agricole mutuarie. Di tali contenziosi si dà evidenza nel paragrafo VI.

I. Modifiche della normativa ed operative

Normativa

L'art. 1, comma 209, L. 23 dicembre 2014, n. 190 (cd. Legge di stabilità 2015) ha inserito, nel testo dell'art. 17 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, il nuovo comma 2-bis al fine di consentire a SGFA di rilasciare la propria garanzia diretta a fronte di titoli di debito (cd. minibond) emessi dalle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca, in conformità con quanto previsto dall'articolo 2412 del codice civile e dall'articolo 32 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, acquistati da organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr) le cui quote o azioni siano collocate esclusivamente presso investitori qualificati che non siano, direttamente o indirettamente, soci della società emittente.

Istruzioni Applicative

Nel corso del 2014 si è data attuazione all'art. 13 del D.M. 22 marzo 2011, relativo alle garanzie di portafoglio, implementando la normativa di attuazione.

Si tratta della garanzia diretta prestata dalla SGFA in favore di banche o intermediari finanziari a fronte di portafogli di finanziamenti erogati alle imprese agricole, a copertura di una quota delle prime perdite registrate sui portafogli medesimi.

Le Istruzioni Applicative della garanzia di portafoglio, divenute operative in data 16 febbraio 2014, sono poi state modificate al fine di recepire le osservazioni formulate informalmente dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il nuovo testo delle Istruzioni Applicative è divenuto operativo in data 28 aprile 2014.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2014, si è provveduto a modificare le suddette Istruzioni Applicative, al fine di estendere la copertura della garanzia prestata da SGFA al cd. periodo di *ramp-up*, ossia alla fase di costituzione del portafoglio di finanziamenti.



Sulla base delle Istruzioni Applicative del 16 febbraio 2014, Unicredit S.p.A. ha presentato richiesta di rilascio della garanzia di portafoglio a fronte di un portafoglio di finanziamenti di importo massimo pari a € 300 milioni. La richiesta è stata accolta; al fine di disciplinare reciproci diritti e obblighi, in data 21 febbraio 2014 SGFA e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto apposita convenzione, in conformità con quanto previsto dalle istruzioni Applicative *pro tempore* vigenti.

Procedure e Linee Guida

Con determinazione dell'Amministratore Unico della SGFA n. 163 dell'8 maggio 2014, sono stati approvati i documenti contenenti le procedure e la mappatura dei processi aziendali.

A settembre 2014 sono state approvate le nuove Linee guida per la valutazione delle istanze di rilascio della garanzia diretta. L'obiettivo delle Linee guida è quello di uniformare il percorso di formazione del giudizio di ammissibilità delle richieste di garanzia.

Comunicazioni e Circolari

Con Comunicazione n. 1/2014 del 14 marzo 2014 è stato sospeso – a far data dal 1 aprile 2014 – il servizio di pre-impegno di garanzia (cd. G-Card) per le richieste presentate da soggetti privati. Il servizio è rimasto attivo per le sole richieste presentate da enti pubblici territoriali (Regioni, camere di Commercio, ecc.)

In data 31 luglio 2014, è stata pubblicata la circolare n. 1/2014 che disciplina l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata per le comunicazioni previste in tema di garanzia diretta dalla normativa di riferimento.

Convenzioni

Nel 2014, si è proseguito nell'attività prevista dalle convenzioni stipulate con le Amministrazioni Regionali ed aventi come oggetto il rilascio di garanzie dirette in favore di aziende agricole, ammissibili ai programmi di aiuto alle imprese con fondi PSR 2007/2013.

Sono stati inoltre sviluppati nuovi accordi con i confidi operanti nel settore primario al fine di rendere operativi gli strumenti finanziari a sostegno del credito agrario ed in particolare coinvolgere i predetti organismi nella gestione di cogaranzie.

II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta



La somma disponibile, per i rilasci in favore di imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, ammonta a complessivi 30,9 milioni di Euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 19,1 milioni di euro.

Si segnala che risultano inoltre disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 63,1 milioni di Euro⁴ versati dalle Regioni di cui ai successivi paragrafi, per il rilascio di garanzie in favore delle imprese beneficiarie dei contributi del PSR 2007-2013, ubicate nei rispettivi territori regionali.

Infine risultano disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 6,7 milioni di Euro versati dalla Regione Sardegna e dalla Regione Siciliana in favore di imprese ubicate nei rispettivi territori regionali, per particolari finalità diverse dal completamento del piano di spesa relativo ai contributi PSR.

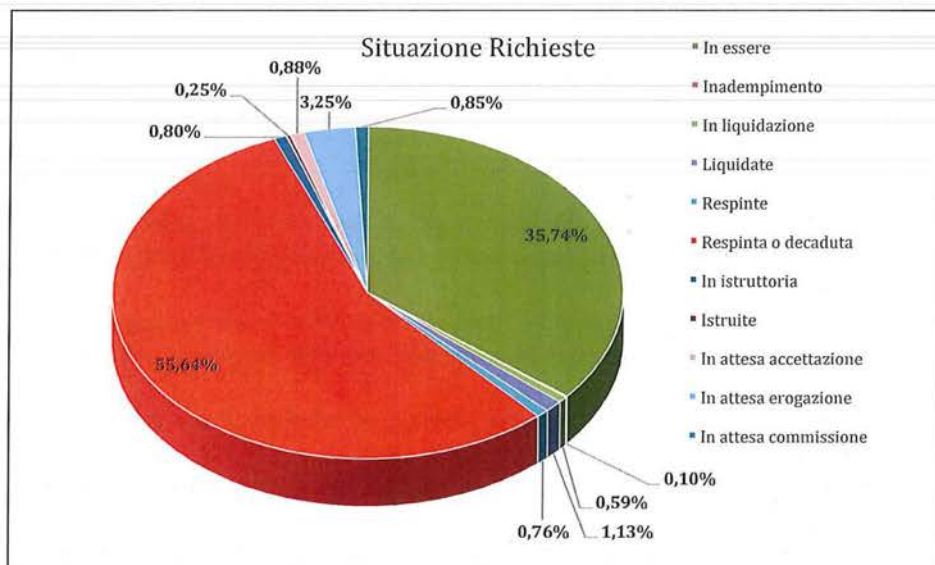
III. Stato Delle Richieste

La situazione del portafoglio garanzie alla data del 31 dicembre 2014 è la seguente:

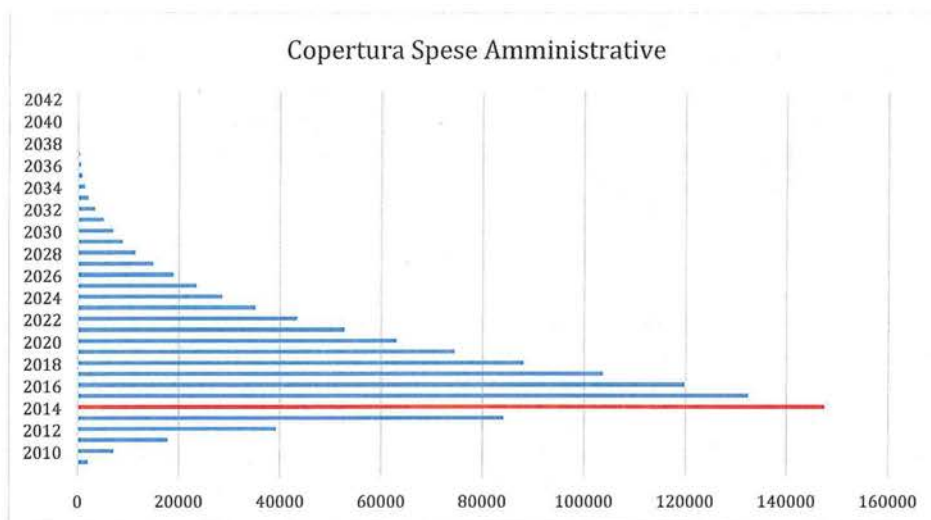
Esito	Importi richiesti
Definite	407.464.467
In istruttoria	3.464.819
Istruite	1.071.600
In attesa accettazione	3.792.805
In attesa erogazione	14.052.362
In attesa commissione	3.697.452
Totale complessivo	433.543.505

Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio è di 477 per un totale garantito sino al 31 dicembre 2014 pari a 433,5 milioni di euro (353,6 milioni di euro nel 2013) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 986 (638 nel 2013) per un totale garantito pari a 166,7 milioni di euro (118 nel 2013).

⁴ Al netto degli impegni già assunti pari a Euro 1,5 milioni.



La copertura delle spese, assicurata dalla commissione amministrativa, assume, sulla base delle richieste in essere al 31 dicembre 2014 (986 complessivamente), il seguente sviluppo.





A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione

Stato delle richieste di escussione

A tutto il 2014, si sono registrate complessivamente **56** segnalazioni di inadempimento per complessivi **11,8 milioni** di Euro circa, corrispondenti a **67** linee di credito individuate in base allo scopo delle operazioni garantite.

Un'analisi degli inadempimenti rilevati, effettuata dagli uffici mediante acquisizione di informazioni presso le banche interessate, ha condotto alla seguente casistica in merito alle cause di mancato pagamento:

1. attuale congiuntura economica generale negativa con conseguente calo della domanda e del fatturato;
2. assenza di sistemi adeguati di controllo dei costi con conseguente scarso contenimento e razionalizzazione delle uscite aziendali;
3. mancanza di liquidità provocata dal ritardo nell'incasso delle fatture emesse con conseguente eccessivo ricorso all'indebitamento bancario a breve termine;
4. aumento dei crediti inesigibili e conseguenti perdite su crediti commerciali;
5. aumento dei costi medi di produzione con conseguente difficoltà di collocamento dei prodotti sul mercato a prezzi competitivi;
6. scarsa disponibilità di capitale proprio.

Delle predette **56** segnalazioni di inadempimento, **45** si sono trasformate in richieste di escussione della garanzia, per un ammontare complessivo di **11 milioni** di Euro circa.

Delle **45** richieste di intervento, **15** sono state liquidate (per complessivi 4,9 milioni di Euro circa), **19** sono state respinte (per complessivi 3,6 milioni di Euro circa) e **11** sono in fase di verifica (per complessivi 2,5 milioni di Euro circa).

Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

A seguito della liquidazione della perdita, il Garante acquisisce il diritto di rivalersi sull'impresa finanziata per le somme pagate e, in base alla vigente normativa, può scegliere di conferire l'incarico per il recupero del credito alla Banca cui è stata liquidata la perdita ovvero di attivare un'autonoma azione legale nei confronti dell'impresa debitrice.

Generalmente, SGFA affida il recupero del credito alla Banca beneficiaria dell'intervento quando nel corso dell'istruttoria emerge che la Banca ha già avviato le azioni legali.



SGFA opta, invece, per una gestione diretta dell'attività di recupero quando emerge una carenza di interesse da parte della Banca a portare avanti azioni giudiziali e/o stragiudiziali a tutela del Garante, in particolare quando la parte del credito non coperta dalla garanzia SGFA è di scarsa rilevanza (20%-30%). In tal caso, infatti, l'azione coattiva potrebbe non essere condotta in modo tempestivo ed efficace, con conseguente rischio per la SGFA di vedere drasticamente ridotte le probabilità e le percentuali di recupero.

In quest'ultimo caso si procede, dunque, con la scelta di un legale di fiducia della SGFA.

In relazione a quanto precede, si fa presente che, a tutto il 2014 risultano attivati 15 contenziosi per i quali, in 4 casi, si è provveduto a conferire mandato alla banca beneficiaria dell'intervento e, nei restanti 11 casi, si è conferito mandato a studi legali.

Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio
ACCETTA SALVATORE (793 FID)	Banca del Nisseno	495.145,89	Opposizione a D.I.
AZIENDA AGRICOLA CLEMENTE DANIELE (262 FID)	MPS	118.459,91	Opposizione a D.I.
GIORGIANI ANTONINO (1564FID)	Banca Intesa San Paolo	21.000,00	Fase monitoria
TRINITY s.s. Agricola di Antonicelli Nunzio e Antonicelli Filippo (94 FID)	MPS	700.000,00	Fase monitoria
ARU LUIGI (417 FID)	Banca di Credito Sardo	656.238,48	Fase monitoria
TERRA E SOLE società cooperativa agricola (329 FID)	Banca Popolare Pugliese	500.000,00	Fase monitoria
BASILE ROBERTO (402FID)	Banca Popolare Pugliese	119.856,95	Fase monitoria
AZIENDA AGRICOLA CASCINO GIANPIERO (307FID)	Banca Intesa San Paolo	31.091,08	Fase monitoria
ORTOFLOR cooperativa agricola (88 FID)	MPS	268.181,77	Fase monitoria
LECIS GIUSEPPE (508 FID)	Banca di Credito Sardo	19.243,98	Fase monitoria
COOP. AGRICOLA CANICARAO (303 FID)	Banca Agricola Popolare di Ragusa	52.728,63	Fase monitoria
AZIENDA AGRICOLA IL CESPUGLIO (181 FID)	Banca Popolare di Milano	100.000,00	Esecuzione Immobiliare
SOC. COOP. AGRICOLA FORTORE (340 FID)	Banca Popolare di Bari	736.271,96	Fase monitoria
SOC. COOP. AGRICOLA NUOVA TERRA VIVA (96 COG)	Banco di Sardegna	151.790,61	Opposizione a D.I.
GIRASOLE ITALIA s.s. (1328FID)	BCC Cremonese	223.046,67	Esecuzione Immobiliare
Totale DIRETTA (recuperi)		4.193.056	

B. G-Card

A tutto il 31 dicembre 2014 risultano pervenute 1.244 richieste di lettera di garanzia (GCard) di cui 136 nell'anno 2014.



La riduzione degli arrivi rispetto ai precedenti anni è dovuto al fatto che dal 1° aprile 2014, anche in un'ottica di razionalizzazione dei costi, è stata sospesa l'operatività delle GCard per gli inoltri effettuati da soggetti diversi dagli Enti pubblici territoriali convenzionati.

IV. Garanzia di Portafoglio (*Tranched Cover*)

La garanzia di portafoglio (*Tranched Cover*) di cui all'art. 13 del D.M. 22 marzo 2011 copre una quota (non superiore all'80%) delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti, nel limite massimo del 5% del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate. Con determinazione del 20 febbraio 2014, sono state impegnate risorse per Euro 6.236.576,11 in relazione alla richiesta di rilascio della garanzia di portafoglio presentata da di Unicredit S.p.A. di cui alla convenzione del 21 febbraio 2014.

V. Azioni svolte per lo sviluppo dell'attività e la diffusione della conoscenza degli strumenti

La SGFA ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse provenienti dal Mipaaf e destinate ai giovani imprenditori agricoli, alle aziende operanti nel settore oleicolo-oleario e alle aziende operanti nel settore della zootecnia (cfr. convenzioni e accordi).



VI. Impegni per contenzioso ex Sezione Speciale FIG

Tale contenzioso riguarda il mancato riconoscimento dei contributi pubblici in conto interessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole con conseguente chiamata in causa del garante per ottenere il pagamento di quanto non corrisposto dal Ministero.

Il valore del contenzioso predetto, al termine dell'esercizio 2014, è stimato in complessivi 15,3 milioni di Euro, al netto di una causa conclusasi favorevolmente per la Società.

Tipo di gar.	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni
Diretta	Corezoo, Co.ve.co, Cios, Co.al.co (cause riunite)	BNL	5.620.328	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37195/03. Sentenza favorevole Corte di Appello n. 4935/07.
	Ci.ma.co	BNL	4.744.895	III gradog Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 10385/2004. Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 1186/2009.
	C.P.A., S.N.I.P.A.A., VALLE IDICE, CO.AL.S. (cause riunite)	CARISBO	3.928.358	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37170/2003 Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 4934/07
	Riviera Market	BNL	241.511	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 1288/2004 Corte di Appello Sentenza n.1284/10
	Latte Verbano	BNL	335.169	III grado - Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 25509/2004 Corte di Appello sentenza favorevole n. 1420/09
	CAPA	BNL	299.444	III grado - Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 10760/2004 Corte d'Appello Sentenza favorevole n.2863/10 Corte d'Appello di Roma sentenza favorevole n.1514/2010
	VENETA MAIS	BNL	122.429	III grado -Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.6566/2004 Corte d'Appello di Roma Sentenza n.2595/09
Totale gar. diretta			15.292.138		

Nel Fondo rischi sono stati prudenzialmente contabilizzati 20,9 milioni di Euro per far fronte ai rischi eventuali (interessi inclusi) derivanti dal contenzioso in essere relativo all'attività prevista dal Decreto 29 marzo 2004 n.102 art. 17.



VII. Gestione finanziaria

A. Liquidità

Le dotazioni finanziarie liquide destinate all'attività di garanzia a prima richiesta, ivi comprese le risorse regionali, ammontano a circa 17,8 milioni di Euro e sono depositate presso la Banca Sella in Roma.

B. Portafoglio titoli

Considerata la necessità di remunerare il patrimonio fornito dallo Stato e dalle Regioni, secondo quanto previsto dalla Commissione U.E. e che tale remunerazione per essere congrua deve essere assimilata al rendimento di un titolo di Stato a 10 anni, la restante parte delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia a prima richiesta è stata investita in titoli che garantiscano la copertura della somma da riconoscere allo Stato e alle Regioni a titolo di "interesse esente da rischio".

Il valore complessivo dei titoli iscritti in bilancio, ammonta a circa 166 milioni di Euro, per un valore nominale complessivo pari a circa 165,1 milioni di Euro.

La differenza tra il valore iscritto in bilancio e quello nominale deriva principalmente dall'acquisto di titoli ad un costo superiore al valore di rimborso. Il valore iscritto in bilancio è annualmente aggiornato sulla base del criterio temporale.

Valuta	Rendimento	Tassazione	Importo in bilancio	Valore nominale
EURO	Rendimento fisso	Tassato	166.050.196	165.107.000
TOTALI			166.050.196	165.107.000

In merito al rendimento medio conseguito, si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti medi ottenuti dagli investimenti relativi all'attività di garanzia a prima richiesta, riferiti ai risultati della gestione finanziaria rapportati alla consistenza ponderata media annuale.

Anno	Consistenza Media	Risultato della gestione finanziaria da portafoglio titoli	Rendimento medio
2010	52.640.835	2.166.161	4,11%
2011	112.648.167	4.371.009	3,88%
2012	157.990.585	5.730.898	3,63%
2013	164.522.995	6.212.552	3,78%
2014	165.755.762	6.254.935	3,77%



Si segnala che il rendimento medio è considerato come al lordo della tassazione sulle imprese.

I tassi sopra indicati sono superiori a quelli stabiliti dalla convenzione con la Banca cassiera.

VIII. Movimentazione dei fondi rischi e delle riserve

Come per la garanzia sussidiaria, si è effettuata una analisi dei flussi che sono intervenuti nei fondi rischi e nelle riserve per l'attività di garanzia diretta a far tempo dal 2005.

In particolare, nella tabella che segue (tabella fondi rischi), sono stati analizzati i movimenti riferiti ai fondi rischi, finalizzati alla copertura delle perdite attese dalle garanzie dirette (colonna *c*) ed alimentati con l'incasso delle relative commissioni di garanzia (colonna *b*) e da eventuali accantonamenti supplementari (colonna *d*).

Inoltre si segnala che nella colonna *e* è rappresentato l'adeguamento del "Fondo Rischi per contenzioso ex Sezione Speciale", per effetto della conclusione definitiva, con esito positivo, di un contenzioso.

Anno	Fondo rischi						
	a	b	c	d	e	f	g
	Consistenza fondi rischi al 1 gennaio	Aumenti per commissioni di garanzia	Riduzioni per liquidazioni perdite	Altre variazioni	Altre variazioni in diminuzione	Saldo variazione	Consistenza fondi rischi al 31 dicembre
2005	28.780.468	0	-1.321.377	1.204.722		-116.655	28.663.843
2006	28.663.813	0	0	-8.450		-8.450	28.655.363
2007	28.655.363	0	0	-47.795		-47.795	28.607.568
2008	28.607.568	0	0	0		0	28.607.568
2009	28.607.568	236.833	0	-95.803		141.030	28.748.598
2010	28.748.598	264.415	0	0		264.415	29.013.013
2011	29.028.508	827.227	0	603.092	-3.127	1.427.192	30.455.701
2012	30.455.701	863.940	0	1.191.490	0	2.055.430	32.511.131
2013	32.511.131	1.045.010	-200.000	1.366.786	-7.371.792	-5.159.996	27.351.135
2014	27.351.135	2.093.513	-763.272	254.903	-190.565	1.421.580	28.772.715

Nella tabella seguente (tabella riserve e risultato d'esercizio) si sono invece analizzati i movimenti relativi alle riserve patrimoniali (esclusi quindi i fondi regionali che costituiscono patrimonio segregato e non sono inclusi nelle riserve della Società), destinate al presidio di eventuali perdite inattese (colonna *c*) e i movimenti relativi all'utile d'esercizio, portato a nuovo, alimentato dai seguenti flussi:

- ✓ saldo economico derivante dalla gestione caratteristica (colonna *d*) connesse all'attività di garanzia diretta;



- ✓ saldo economico derivante dalla gestione delle disponibilità finanziarie (colonna e) connesse all'attività di garanzia diretta;
- ✓ saldo economico derivante dalla differenza tra le commissioni amministrative di competenza dell'esercizio e le spese di funzionamento per l'attività (colonna f);
- ✓ saldo economico derivante dalle imposte pagate (colonna g).

Riserve e risultato d'esercizio

Anno	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n
	Consistenza riserve all'1/1	Aumenti per contributi straordinari e/o giroconti	Riduzioni	Saldo gestione caratteristica	Saldo gestione finanziaria	Saldo gestione amministrativa	Saldo gestione fiscale	Saldo variazione	Risultato di esercizio	Consistenza riserve al 31/12	Quota impegnata per fidejussioni concesse e accordi sottoscritti	Riserve disponibili (al netto delle quote impegnate)
2005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2006	0	50.000.000	0	0	953.892	-23.918	-306.891	50.623.083	623.083	50.000.000	0	50.000.000
2007	50.000.000	0	0	0	3.312.541	-39.088	-1.080.239	2.193.214	2.193.214	50.000.000	0	50.000.000
2008	50.000.000	0	0	0	3.555.863	-8.570	-998.545	2.548.748	2.548.748	50.000.000	0	50.000.000
2009	50.000.000	0	0	0	779.033	-458.530	-160.897	159.606	159.606	50.000.000	8.656.364	41.343.636
2010	50.000.000	0	0	0	585.436	-352.846	-103.122	129.468	129.468	50.000.000	10.301.518	39.698.482
2011	50.000.000	0	0	-603.092	1.639.728	-446.937	-589.699	0	0	50.000.000	12.846.174	37.153.826
2012	50.000.000	0	0	-1.196.042	2.601.347	-551.607	+842.852	10.846	10.846	50.000.000	16.662.484	33.337.516
2013	50.000.000	0	0	-1.372.679	3.110.364	-487.536	-1.132.435	117.714	117.714	50.000.000	19.259.921	30.740.079
2014	50.000.000	0	0	-1.528.404	3.457.289	-432.696	-1.277.031	219.158	219.158	50.000.000	19.129.362	30.878.638

Per quanto attiene al saldo della gestione caratteristica, indicato nella colonna *d*, si fa presente che lo stesso è costituito tra l'altro da un appostamento tra i fondi rischi, a maggior presidio delle perdite potenziali, di un ulteriore accantonamento.

Nella medesima tabella, nella colonna *f*, è stato inserito il saldo della gestione amministrativa, il cui ammontare è determinato dalle commissioni amministrative incassate di competenza dell'esercizio con riferimento alla attività di garanzia a prima richiesta al netto delle spese di gestione.

Nella colonna *g*, vengono evidenziate le imposte pagate ai fini IRES e IRAP di competenza della gestione.

La tabella che precede, espone altresì, nella colonna *m*, la quota di riserve impegnata a presidio degli impegni per garanzia diretta in essere al termine dell'esercizio di riferimento.

La differenza tra il valore della consistenza delle riserve (colonna *l*) e la quota delle stesse già impegnata (colonna *m*) evidenzia la quota di riserve disponibile per l'assunzione di nuovi impegni da parte del garante a fronte della attività di garanzia diretta (colonna *n*).

Come può osservarsi, le movimentazioni degli esercizi dal 2005 al 2014, riflettono gli eventi che ne hanno caratterizzato l'attività.



IX. Convenzioni ed Accordi

A. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)

In data 19 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito ai giovani imprenditori agricoli, mediante le risorse impegnate dal Ministero con D.M. 18 dicembre 2009 e D.M. 10 dicembre 2010. Le risorse del "Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile" di cui ai citati Decreti, destinate all'attivazione degli strumenti per l'accesso al credito e il cui versamento ammonta complessivamente a 4,7 milioni di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Si rammenta che la misura di aiuto è stata notificata con il sistema interattivo SANI alla Commissione europea in data 16 settembre 2010 (Numero definitivo del dossier 403/2010) e che la Commissione stessa ha approvato il "metodo Ismea per il calcolo dell'elemento di aiuto delle garanzie", con sua decisione C(2011) 1948 del 30 marzo 2011, progato con successiva decisione C(2014) 4211 del 20 giugno 2014.

Nel maggio 2012, il Ministero ha concesso il proprio nulla-osta all'avvio dell'attività di rilascio del contributo.

Le richieste di contributo pervenute sono **288**, di cui **212** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **5** relative a richieste di garanzia in istruttoria e **71** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **187** ditte hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 768.001,26**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00
Contributi concessi	768.001,26
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	3.927.581,74

La citata convenzione è scaduta il 31.12.2013. Tuttavia il MIPAF, con D.M. prot. 25329 del 19 dicembre 2013, ha prorogato l'attività in convenzione sino al 30 giugno 2014 e successivamente con D.M. prot. 17429 del 28 agosto 2014, sino al 30 giugno 2015.

Con l'ultimo decreto è stato inoltre previsto l'incremento dei contributi fino ad Euro 15.000 in attuazione del nuovo dettato normativo in tema di *de minimis* in agricoltura (Reg. CE 1408/2013).



B. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore oleicolo-oleario

In data 24 novembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario mediante le risorse impegnate con D.M. 30 dicembre 2010.

Le risorse destinate all'attivazione degli strumenti e il cui versamento ammonta ad 1 milione di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori operanti in via prevalente nel settore anzidetto, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Le richieste di contributo pervenute sono **19**, di cui **11** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **1** relativa ad una richiesta di garanzia in istruttoria e **7** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **11** posizioni hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 50.775,18**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	50.775,18
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	949.224,82

In data 19 giugno 2014, al fine di indicare un termine temporale univoco per ultimare tutte le attività previste dal piano di settore olivicolo-oleario, il Mipaaf ha esteso il termine della relativa convenzione, scaduta il 31 dicembre 2013 e prorogata fino al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2015.

C. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore zootecnico

In data 7 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore zootecnico mediante le risorse impegnate con D.M. 5 dicembre 2011.

Le risorse versate ammontanti a 2,9 milioni di euro, saranno utilizzate, come nel caso delle precedenti convenzioni, a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli



imprenditori operanti in via prevalente nel settore anzidetto, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Le richieste di contributo pervenute sono **120**, di cui **96** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **2** relative a richieste di garanzia in istruttoria e **22** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **54 ditte** hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 231.180,18**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Contributi concessi	231.180,18
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	2.668.819,82

In data 19 giugno 2014, al fine di indicare un termine temporale univoco per ultimare tutte le attività previste dal piano di settore zootecnico, il Mipaaf ha esteso il termine della relativa convenzione, scaduta il 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2014.

ad



D. Convenzioni con i confidi

Cogaranzia

Si riporta di seguito l'elenco dei confidi che hanno sottoscritto l'accordo con la SGFA per l'attivazione della cogaranzia:

AGRICONFIDI MODENA	Modena
AGRIFIDI NUORO	Nuoro
AGRIFIDI REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
AGRIFIDI UNO - EMILIA ROMAGNA	Bologna
ASCOMFIDI PIEMONTE	Torino
CIA VITERBO	Viterbo
CO.SE. FIR GREEN	Perugia
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	Potenza
COFITER	Bologna
COMMERFIDI RAGUSA	Ragusa
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE E NORD OVEST	Torino
CONFECREDITO	Napoli
CONFESERFIDI – RAGUSA	Ragusa
CONFIDI PER L'IMPRESA	Agrigento
CONFIDI SARDEGNA	Cagliari
CONFIPA	Siracusa
COOPERATIVA ARTIG. DI PAVIA	Pavia
COOPERFIDI SICILIA	Catania
CREDITAGRI ITALIA	Roma
FEDERFIDI SICILIA	Palermo
FIDIALTAITALIA SCPA	Varese
FIDICOM1978	Alessandria
FIDICOM A.SVIFIDI ANTALI	Lodi
FIDICOOP SARDEGNA	Cagliari
FINASCOM- L'AQUILA	L'Aquila
INTERCONFIDIMED	Palermo
INTERFIDI VARESE	Varese
ITALCONFIDI	Sorrento
MULTIPLA CONFIDI	Ragusa
UNIFIDI EMILIA - ROMAGNA	Bologna
UNIFIDI IMPRESE SICILIA	Palermo
UNIONFIDI CALABRIA	Cosenza
UNIONFIDI PIEMONTE	Torino
UNIONFIDI SICILIA – RAGUSA	Ragusa



Nel corso del 2014, tali convenzioni sono state attentamente monitorate soprattutto per quanto attiene ai costi applicati alle imprese cogarantite.

Con riferimento a Creditagri Italia, Cofal, Cooperfidi Italia e Agrifidi Modena-Reggio-Ferrara, è stato sottoscritto un accordo di partenariato con il quale la SGFA mette a disposizione dei predetti Confidi la piattaforma informativa per la presentazione delle richieste di rilascio delle garanzie sulla base di accordi con le banche del territorio.

Contestualmente all'inoltro della richiesta, Creditagri, Cofal, Cooperfidi Italia e Agrifidi Modena-Reggio-Ferrara possono rilasciare all'impresa agricola richiedente, con beneficiario espresso SGFA, una garanzia la cui efficacia è condizionata al perfezionamento della garanzia fideiussoria SGFA in favore della banca concedente il finanziamento garantito.

Controgaranzia

A tutto il 2014 risulta sottoscritto un unico accordo inerente il rilascio di controgaranzie, quello in favore di Gepafin Spa, società istituita al fine di gestire il Fondo di Garanzia della Regione Umbria.

E. Accordi con Regioni PSR

Le seguenti Regioni hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia SGFA mediante specifici provvedimenti normativi nei quali hanno individuato lo stanziamento di somme di competenza delle singole misure di aiuto:

- Molise
- Sicilia
- Campania
- Basilicata
- Lazio
- Puglia

Le procedure di utilizzo delle somme stanziolate dalle Regioni sono definite nella Circolare di AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.366 del 10 marzo 2008.

In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno richiesto già dal 2010 i seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 9.270.000,00
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00



Regione Campania:

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.050.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.200.000,00 (retrocesse giugno 2013)
- misura 311 importo Euro 1.300.000,00

Regione Siciliana:

1. misura 121 importo Euro 31.833.333,00
2. misura 123 importo Euro 2.866.450,00
3. misura 311 importo Euro 2.929.166,99

Regione Puglia:

- misura 112 importo Euro 3.000.000,00
- misura 121 importo Euro 1.000.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00

Regione Lazio:

- misura 121 importo Euro 2.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Si evidenzia che in data 14 maggio 2013, la Regione Molise ha determinato e successivamente inoltrato richiesta di retrocessione delle risorse destinate alla misura 123, versate nell'anno 2011, pari a Euro 1.200.000. Alla fine del mese di giugno 2013 tali risorse, comprensive degli interessi maturati, sono state restituite, tramite Agea, alla Regione interessata.

Si segnala che nel 2012, si sono conclusi i primi controlli *in loco* sui fondi di garanzia ai sensi degli articoli 25 e 26 – Reg. UE 65/2011 da parte delle Regioni interessate, che sono proseguiti nel corso del 2013 e del 2014.

Di seguito si indica lo stato di utilizzo delle risorse regionali, suddivise per singola misura (incluse le pratiche in istruttoria):



REGIONE MOLISE

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	1.050.000,00	16	1.270.893,39	1.152.035,31	92.162,82	957.837,18	1,21
122	100.000,00	0	-	-	-	100.000,00	0,00
311	1.300.000,00	0	-	-	-	1.200.000,00	0,00

REGIONE SICILIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	31.833.333,00	46	6.275.038,17	6.055.113,15	484.409,05	31.348.923,95	0,20
123	2.866.450,00	0	-	-	-	2.866.450,00	0,00
311	2.929.166,99	2	256.172,35	248.990,10	19.919,21	2.909.247,78	0,09

REGIONE BASILICATA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	3.000.000,00	1	350.000,00	350.000,00	28.000,00	2.972.000,00	0,12
123	9.270.000,00	0	-	-	-	9.270.000,00	0,00
311	2.590.000,00	2	1.699.990,00	1.664.508,50	133.160,68	2.456.839,32	0,66

REGIONE PUGLIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
112	3.000.000,00	13	1.274.655,42	1.098.446,94	87.875,76	2.912.124,24	0,42
121	1.000.000,00	28	4.675.626,04	4.121.315,54	329.705,24	670.294,76	4,68
123	1.000.000,00	2	384.350,00	295.498,13	23.639,85	976.360,15	0,38

REGIONE CAMPANIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	500.000,00	16	3.743.035,47	2.922.746,36	234.249,13	265.750,87	7,49
122	250.000,00	0	-	-	-	250.000,00	0,00
123	1.000.000,00	0	-	-	-	1.000.000,00	0,00
311	500.000,00	0	-	-	-	500.000,00	0,00

REGIONE LAZIO

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	2.000.000,00	5	1.159.105,60	1.156.154,88	92.492,39	1.907.507,61	0,58
311	500.000,00	1	70.000,00	70.000,00	5.600,00	494.400,00	0,14



Nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", emanate dal MIPAAF in relazione all'accordo con le Regioni sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010, è stabilito, tra le altre cose, che al momento della chiusura dell'intervento, ciascun fondo di garanzia dovrà soddisfare un **indice di operatività (cfr. colonna %utilizzo)** calcolato quale rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse (aumentato degli importi impegnati per garanzie richieste ma non ancora rilasciate e delle spese di gestione sostenute) e l'entità del fondo finanziato con risorse del PSR. Tale indice, valutato al termine della programmazione, deve essere almeno **pari a 3**. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del fondo nei periodi successivi alla chiusura della programmazione, l'operatività si intende comunque raggiunta qualora sia conseguito il 70% del suddetto indice. Nel caso di mancato raggiungimento dell'indice di operatività, la spesa ammissibile sarà ridotta proporzionalmente.

Nel corso del 2014, la Regione Abruzzo ha inviato richiesta per l'attivazione del Fondo di Garanzia a valere sulle misure 112-121-123 del PSR Abruzzo 2007-2013. A seguito delle indicazioni fornite dal garante circa le azioni da intraprendere per l'attivazione dello strumento, sono in corso valutazioni, da parte della Regione, in merito alla giustificazione e alla quantificazione delle risorse che saranno eventualmente destinate.

Audit della Corte dei Conti Europea

Nel mese di giugno si è tenuto il primo Audit della Corte dei Conti Europea relativo agli strumenti di ingegneria finanziaria utilizzati dall'Italia conformemente agli articoli 50-52 del Regolamento CE 1974/2006.

L'indagine svolta ha riguardato diverse tematiche relative, in generale, alla gestione del fondo di garanzia Ismea ed, in particolare, all'utilizzo di tale strumento in due delle sei regioni che lo hanno attivato nell'ambito del proprio PSR, la Regione Puglia e la Regione Siciliana.

L'incontro, avvenuto nel periodo dal 16 al 20 giugno, ha visto la presenza ed il coinvolgimento di diverse Organizzazioni oltre alla Corte dei Conti stessa: Ismea, Sgfa, Agea, Mipaaf, Regione Puglia e Sicilia.

Il gruppo di lavoro si è riunito inizialmente a Roma presso la sede di Ismea e successivamente in Sicilia presso la sede della Regione per l'esame di un campione di 15 pratiche tra quelle imputate al Fondo PSR Sicilia e per il colloquio con gli istituti di credito coinvolti nel rilascio dei finanziamenti.



In attesa di conoscere l'esito formale del controllo effettuato, la Corte dei Conti Europea in ottobre ha inviato i risultati provvisori ed informali dell'audit da cui non è emerso alcun rilievo all'attività svolta dalla SGFA.

F. Accordi extra PSR

Le seguenti Regioni e Comuni hanno aderito ad accordi con ISMEA/SGFA per sostenere gli strumenti per l'accesso al credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per il presidio del rischio a carico del garante:

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3 milioni
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3,75 milioni
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli per euro 100 mila



Parte 4: Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Dal 4 giugno 2013 SGFA gestisce, per conto di Ismea, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui all'art. 1 del D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004.

I. Normativa di riferimento

L'articolo 66, co. 3, della L. 27.12.2002, n. 289 (Finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti per facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Con il D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 182 del 22.06.2004, modificato dal D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 206 del 11.03.2011, è stata data definitiva attuazione a tale regime di aiuti, attraverso l'istituzione del "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio".

Il D.M. 182/2004 ha affidato la gestione di Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio a Ismea o a una società di capitali dalla stessa all'uopo costituita. Inizialmente la gestione del Fondo era quindi stata demandata a Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l. Dal 1 febbraio 2013, a seguito della messa in liquidazione di Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l., l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è passata in capo ad Ismea; quindi, dal 4 giugno 2013, Ismea ha affidato a SGFA la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.

Presso SGFA, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è istituito come patrimonio separato conformemente con le disposizioni di legge applicabili.

A livello comunitario, il regime di aiuto relativo al capitale di rischio è stato autorizzato con Decisione C(2010)7917 della Commissione europea del 11/11/2010 (Aiuto di Stato N 136/2010), che ha dichiarato la compatibilità della misura con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE. La base giuridica su cui si è fondata la menzionata decisione era rappresentata dagli Orientamenti sul capitale di rischio adottati con Comunicazione della Commissione 2006/C 194/02.

Questi ultimi sono stati tuttavia sostituiti, con effetto dal 1 luglio 2014, dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (Comunicazione della Commissione 2014/C 19/04) (di seguito, gli "Orientamenti 2014"), che, ad oggi, pertanto, rappresentano la normativa comunitaria di riferimento.

Alla luce di quanto sopra, SGFA ha ritenuto opportuno svolgere una verifica sull'impatto delle novità che hanno interessato la normativa comunitaria di riferimento rispetto alla misura come delineata nell'Aiuto N 136/2010 e nel D.M. 206/2011.



All'esito di tale verifica, si è ritenuto opportuno recepire operativamente – ma senza necessità di modificare il D.M. 206/2011 - alcune delle novità introdotte dagli Orientamenti 2014; il che ha comportato la necessità di modificare la Policy interventi diretti, la Procedura partecipazioni e i moduli ad essa allegati, e il modello del contratto di investimento (si veda Determinazione dell'Amministratore Unico di SGFA del 31/7/2014, n. 300).

In particolare, tra le novità introdotte a seguito dell'entrata in vigore degli Orientamenti 2014 che hanno avuto impatto sull'operatività del FCR e che si è ritenuto di recepire si segnalano le seguenti:

- in relazione alla natura dell'intervento (per le operazioni dirette), è scomparsa la distinzione tra tipologie di interventi in funzione della dimensione (se piccole o medie imprese) e dell'ubicazione (se in zone assistite o in zone non assistite) dell'impresa; pertanto non esiste più l'impossibilità di intervenire in operazioni di espansione, nelle MI ubicate in zone non assistite;
- in relazione all'intervento dell'investitore privato indipendente (per le operazioni dirette), è scomparsa la distinzione tra zone assistite e non, e si ritiene percentuale minima congrua per l'intervento da parte dell'investitore privato il 30%;
- in relazione alla definizione di "investitore privato indipendente", sono stati qualificati tali, al momento della costituzione di una newco, tutti gli investitori privati compresi i soci fondatori;
- in relazione alla definizione di "Impresa Start-up", sono state qualificati tali le piccole imprese non quotate fino a 5 anni dalla loro iscrizione del registro delle imprese, che non hanno ancora distribuito utili e che non sono state costituite a seguito di fusione.

II. Operatività

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 206/2011 le operazioni finanziarie effettuate dal FCR possono essere di natura diretta ed indiretta.

Le operazioni finanziarie dirette consistono in:

- a) assunzioni di partecipazione minoritarie in piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- b) prestiti partecipativi.

Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Il FCR può effettuare operazioni finanziarie in imprese che presentano un quadro finanziario sano, un business plan con potenzialità di crescita, adeguati profili di rischio/rendimento, management e



personale impegnato con provata esperienza e capacità operative. Il FCR non può effettuare operazioni finanziarie finalizzate al consolidamento di passività onerose, nonché quelle a favore di imprese in difficoltà finanziaria come definite dalla Commissione europea (Comunicazione 2004/C 244/02).

Ai sensi della normativa di riferimento, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio deve essere gestito con criteri commerciali, quindi orientati al profitto e non assistenziali.

A tal fine il D.M. 206/2011 prevede la costituzione di un Comitato Consultivo degli Investitori, al fine di garantire anche la presenza di investitori privati nel processo decisionale.

Nel corso del 2014, sono stati intrattenuti **26** nuovi contatti inerenti potenziali richieste di intervento al Fondo, tutti accompagnati da incontri preliminari con i titolari delle aziende e/o con i consulenti incaricati. La tipologia d'intervento richiesto per tali progetti si configura come assunzione di partecipazione minoritaria. Gli incontri sono stati supportati da documentazione generica, opportunamente classificata e archiviata, che andrà eventualmente integrata in sede di presentazione formale della domanda di accesso al Fondo.

I 26 contatti e richieste d'intervento sono così articolate:

- 5 domande formali di cui 3 respinte per mancanza dei requisiti minimi di accesso e 2 decadute per mancanza della necessaria documentazione poi non integrata in sede di richiesta di informazioni;
- 1 iniziativa rigettata dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 20 iniziative, illustrate in incontri preliminari, in attesa di eventuale domanda formale.

Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Pipeline complessiva al 31 Dicembre 2014

La *pipeline* del FCR sino al 31 dicembre 2014, conta 61 contatti e richieste d'intervento così articolate:

- 10 domande formali;
- 4 iniziative, illustrate al Comitato Consultivo per informativa, ritenute non ammissibili;
- 6 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 41 iniziative in attesa di eventuale domanda formale, di cui 6 illustrate al Comitato Consultivo per informativa.



Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo e l'ampliamento produttivo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Stato delle richieste formali

Relativamente alla 10 domande formalmente ricevute lo stato d'avanzamento è così articolato:

- 3 domande formalmente rigettate per difetto dei requisiti di ammissibilità;
- 1 domande in fase di prevalutazione (si attende l'evasione di una serie di richieste avanzate anche dal Comitato Consultivo) e in attesa di eventuale parere del Comitato Consultivo per l'eventuale attivazione delle due diligence;
- 4 domande rigettate per mancanza delle informazioni minime necessarie per accedere alla fase di prevalutazione;
- 1 domanda in fase procedurale avanzata, supportata dalle due diligence necessarie, eccezion fatta per il completamento delle verifiche legali che precedono il closing dell'operazione. Tale richiesta è di fatto decaduta in quanto il gruppo si è quotato nella Borsa Italiana;
- 1 domanda che era stata formalmente accettata e in attesa della controparte per la stipula dei contratti, la cui delibera è decaduta in quanto la controparte non ha stipulato nei tempi previsti. W

Nel corso del 2014 si è provveduto alla revisione di:

- Procedure operative e legali;
- Schema contratto di investimento;
- Policy interventi diretti;
- Modello scoring;
- Tools di valutazione;

Comitato Consultivo degli Investitori

Nel corso del 2014 si sono tenute due riunioni del Comitato Consultivo degli Investitori.

A. OPERAZIONI INDIRETTE



Nel corso del 2014 è stata indetta una procedura di gara europea per la selezione di un soggetto autorizzato alla gestione di un "FIA italiano riservato" per realizzare gli interventi indiretti di cui all'art. 6 del D.M. 206/2011.

La documentazione di gara è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale Unione Europea e della Repubblica Italiana; la gara è andata deserta.

All'esito della gara si è lavorato sulla documentazione al fine di rimuovere eventuali ostacoli alla presentazione di offerte valide, così da avviare, ad inizio 2015, una nuova procedura di gara.

B. Convenzioni

Le Regione Sardegna ha aderito ad un accordo con ISMEA al fine di sostenere gli strumenti tesi ad agevolare l'accesso delle imprese agricole al mercato dei capitali e del credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per gli interventi nel capitale di rischio delle imprese. Per effetto di tale accordo, Ismea si è impegnata a stanziare un importo pari a quello deliberato dalla Regione Sardegna e ammontante a Euro 1,25 milioni.

III. Gestione finanziaria

A. Liquidità

Le dotazioni finanziarie liquide destinate all'attività del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio, ivi comprese le risorse derivanti dalla convenzione con la Regione Sardegna, ammontano a circa 82,7 milioni di Euro e sono depositate presso la Banca Nuova in Roma.

B. Investimenti

Alla fine dell'anno 2014, essendo scaduta l'operazione di *time deposit* sottoscritta nel 2013 e avendo la banca cassiera offerto un vantaggioso tasso di remunerazione delle giacenze in conto, si è ritenuto opportuno non procedere ad ulteriori investimenti delle somme liberate, rimandando al successivo esercizio ogni decisione in merito.



Parte 5: Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto nel libro matricola, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. N.626/94 – successivamente trasfuso nel D.Lgs. 81/08 – la Società ha adottato le misure previste in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, volte a ridurre al minimo le probabilità ed il danno conseguente a potenziali infortuni e malattie professionali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Parte 6: Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2, punto n. 1, non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo per l'anno 2014.

Parte 7: Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B punto 26 del D.Lgs n.196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, si dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.



Parte 8: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A. Garanzia diretta

Approvazione nuove Istruzioni Applicative della garanzia di portafoglio

In data 9 febbraio 2015 sono divenute operative le Istruzioni Applicative della garanzia di portafoglio approvate con Determinazione del Direttore Generale di ISMEA n. 9 del 9 gennaio 2015.

Le istruzioni applicative sono state emendate per estendere la copertura della garanzia alla fase di costituzione del portafoglio.

Contenzioso diretta.

Un istituto di credito ha citato in giudizio SGFA dinanzi al Tribunale di Roma chiedendo la condanna al pagamento della complessiva somma di Euro 178.010,70.

Il contenzioso verte sul rifiuto, opposto da SGFA, a fronte della richiesta di escussione delle fidejussioni rilasciate in favore di due imprese individuali.

Audit della Corte dei Conti Europea

Come precedentemente illustrato nel mese di giugno 2014 si è tenuto il primo Audit della Corte dei Conti Europea. Dopo l'analisi delle verifiche effettuate, sul sito della Corte dei Conti Europea (<http://eca.europa.eu>) è stato pubblicato un report dal quale emerge che non sono state evidenziate particolari criticità né sono stati mossi rilievi all'attività svolta da SGFA.

B. Fondo capitale di rischio

Con Determinazione n. 36 del 12 febbraio 2015 si è deciso di avviare una procedura di gara aperta comunitaria per le operazioni indirette ai sensi del D.M. 206/2011.

In particolare, la procedura è volta a selezionare 2 diversi soggetti ciascuno dei quali autorizzato alla gestione di un distinto "FIA italiano riservato" di cui all'art. 1, comma 1, lett. m-quater) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e s.m.i., chiamato a realizzare investimenti partecipativi nel capitale sociale di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Il Bando è stato pubblicato in GUUE n. S36 del 20 febbraio 2015 e in



GURI – 5 serie speciale – n. 24 del 25 febbraio 2015. Il termine per la presentazione delle offerte
scade l' 8 aprile 2015 ore 12.00.

Roma, **30 GIU 2015**

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dr. Ezio Castiglione)



ALLEGATO

Composizione della massa garantita – livelli e classi

Il primo livello di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel primo livello di rischio si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificare un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel secondo livello di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le azioni di recupero da parte delle banche risultano ad SGFA come ancora in corso. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel terzo livello di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, una richiesta di intervento per copertura di perdita. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regola il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006;
- ✓ sesta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 1 gennaio 2013.



Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ Primo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. L'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- ✓ Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ Terzo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA – l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.





Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.


In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.


Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.


Tale nuovo criterio, adottabile – come illustrato – solamente nel caso di *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

		
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	<i>Bilancio al 31/12/14</i>	<i>Bilancio al 31/12/13</i>
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
7) Altre immobilizzazioni immateriali		
- software	24.323	40.413
TOTALE	24.323	40.413
II) - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
4) Altri beni		
- macchine elettroniche	5.720	3.472
- sistemi telefonici elettronici	656	0
TOTALE	6.376	3.472
III) - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
3) Altri titoli		
- obbligazioni in Euro	535.404.236	543.391.338
- Fondo comune Agris	17.175.654	18.151.318
TOTALE	552.579.891	561.542.656
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	552.610.590	561.586.541
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) - CREDITI		
1) Crediti verso Banche e clienti diversi		
- per trattenute GAR. SUSSIDIARIA	4.304.787	6.598.329
- per contribuzioni GAR. SUSSIDIARIA	465.569	841.529
- per spese amministrative GAR. SUSSIDIARIA	5.152	3.886
- crediti per ademp. fideiussori L.153/75	124.706	124.706
- crediti per ademp. fideiussori L.194/84	614.842	614.842
- crediti per ademp. fideiussori L.102/04 GAR. DIRETTA	1.989.381	600.000
- crediti per commissioni di rischio GAR. DIRETTA	368.577	158.639
- crediti per commissioni amm.ve GAR. DIRETTA	29.393	20.234
- crediti per premio di rischio GAR. DIRETTA	78.309	53.891
- crediti verso clienti diversi	23.300	38.300
4) Crediti verso controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	153.921	30.225
5) Crediti verso altri		
- verso Banche per time deposit	0	30.000.000
- Erario per imposte	85.060	85.060
- Erario per interessi	102.214	102.214
- Erario per ritenute	337.056	226.174
- Erario per acconto imposte	64	253
- anticipo fornitori	115	847
- anticipo per trasferte e dipendenti	350	510
- crediti verso enti di previd. e assicurazione	2.075	1.476
- crediti verso Fondo Capitale di Rischio	449.885	303.619
- altri crediti	99.803	167.045
TOTALE	9.234.558	39.971.780

		
STATO PATRIMONIALE		
	<i>Bilancio al 31/12/14</i>	<i>Bilancio al 31/12/13</i>
IV) - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali		
- depositi bancari	100.947.646	41.420.551
3) Danaro e valori in cassa		
- danaro	1.602	3.019
- valori in cassa	26	100
TOTALE	100.949.274	41.423.670
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	110.183.831	81.395.450
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei		
- ratei attivi per interessi su obbligazioni	7.051.108	7.439.514
- ratei attivi per interessi c/c vincolati	0	64.726
Risconti		
- risconti attivi	29.605	4.294
- risconti attivi per GAR. DIRETTA	18.814	14.982
TOTALE RATEI E RISCONTI	7.099.528	7.523.515
TOTALE ATTIVO	669.893.950	650.505.506

		
STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	<i>Bilancio al 31/12/14</i>	<i>Bilancio al 31/12/13</i>
A) PATRIMONIO NETTO		
1) CAPITALE	1.200.000	1.200.000
IV) RISERVA LEGALE	240.000	240.000
VII) ALTRE RISERVE		
- altre riserve per la concess. GAR. DIRETTA	50.000.000	50.000.000
VIII) UTILE PORTATO A NUOVO	5.585.494	5.467.780
IX) UTILE D'ESERCIZIO	219.158	117.714
	57.244.652	57.025.494
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondi per rischi ed oneri		
- fondo trattamento fine mandato	311.641	281.641
3) Altri fondi		
- fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni ESENTE ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 comma 24 D.L. 11/97	207.709.397	197.565.889
- fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni TASSATO	269.368.414	263.368.423
- fondo rischi specifici da GAR. DIRETTA TASSATO	7.098.025	5.846.991
- fondo acc.to premio di rischio per GAR. DIRETTA TASSATO	725.281	364.170
- fondo rischi contenzioso ex Sezione Speciale	20.949.409	21.139.974
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	506.162.167	488.567.088
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	283.877	251.476
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori		
- verso fornitori	13.438	33.313
- verso fornitori per fatture da ricevere	15.829	43.719
11) Debiti vs controllante	442.488	496.831
12) Debiti tributari		
- Erario per IRES	168.048	313.981
- Erario per IRAP	64.373	276.845
- Erario per ritenute	33.765	32.617
- Erario per altre ritenute	276	0
13) Debiti verso Istituti di Previdenza Sociale		
- verso INPS	28.476	29.087
- verso INAIL	2.156	1.660
- verso enti di previd. complementare	1.703	1.548


		
STATO PATRIMONIALE		
	<i>Bilancio al 31/12/14</i>	<i>Bilancio al 31/12/13</i>
14) Altri Debiti		
-verso Banche per trattenute e contribuzioni GAR. SUSSIDIARIA	2.532.435	4.341.144
-verso Banche per commissioni GAR. DIRETTA	487.596	800.688
-verso Amministratori e Sindaci e organismo Vig	33.022	35.333
-verso Consulenti e Legali	3.656	7.613
-verso Consulenti e Legali per note da pervenire	109.773	65.355
- verso controparti swap	4.826.863	4.347.241
-verso altri creditori	7.610.456	6.160.800
-verso Ismea per la Regione Sardegna	4.338.179	4.228.352
-verso Ismea Regione Siciliana extra PSR	3.350.596	3.262.996
-verso Ismea Regione Siciliana PSR 07-13	41.960.022	40.844.074
-verso Ismea Regione Campania PSR 07-13	2.537.723	2.463.668
-verso Ismea Regione Molise PSR 07-13	2.659.993	2.587.408
-verso Ismea Regione Basilicata PSR 07-13	16.452.440	15.972.539
-verso Ismea Regione Puglia PSR 07-13	5.578.042	5.419.616
-verso Ismea Regione Lazio PSR 07-13	2.759.487	2.665.493
-verso Ismea Mipaaf Fondo OIGA	4.011.804	4.323.005
-verso Ismea Mipaaf Fondo Zootecnico	2.739.173	2.859.020
-verso Ismea Mipaaf Fondo Oleario	974.596	1.011.675
-verso Confidi e altri enti di garanzia	11.524	11.129
TOTALE DEBITI	103.747.933	102.636.750
E) RATEI E RISCOINTI		
- ratei passivi	0	0
- risonci per GAR. DIRETTA	2.455.321	2.024.699
TOTALE RATEI E RISCOINTI	2.455.321	2.024.699
TOTALE PASSIVO E NETTO	669.893.950	650.505.506


		
STATO PATRIMONIALE		
	<i>Bilancio al 31/12/14</i>	<i>Bilancio al 31/12/13</i>
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni		
- per garanzia sussidiaria		
1 per operazioni in ammortamento	12.579.986.394	
2 per procedure esecutive in essere	676.787.441	
3 per richieste di rimborso in essere	64.928.987	
- per garanzia diretta		
1 per richieste di garanzia concesse non ancora in amm.to	24.156.023	
2 per richieste di garanzia concesse in amm.to	142.244.100	
3 per richieste di garanzia concesse in inadempimento/ in liquidazione	3.162.281	
3 per richieste di pre-garanzia g-card rilasciate	3.250.000	
- per operazioni in titoli		
1 cedole da ricevere	205.278	
2 cedole da consegnare	5.293.163	
- per convenzioni garanzia diretta:		
1 Regione Sardegna	3.750.000	
3 Regione Sicilia	3.000.000	
- per impegni garanzia portafoglio:		
1 per garanzia portafoglio	6.236.576	
TOTALE CONTI D'ORDINE	13.513.000.243	


L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 30 GIU 2015

		
CONTO ECONOMICO		
	<i>Bilancio al 31/12/14</i>	<i>Bilancio al 31/12/13</i>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
PROVENTI GARANZIA SUSSIDIARIA EX LEGE N. 454/61		
- Trattenute a carico degli operatori	10.511.947	10.865.242
- Contribuzioni a carico delle Banche	1.073.562	994.399
- Contributo spese amministrative	5.420	2.935
- Somme recuperate per perdite liquidate negli anni precedenti	381.265	656.919
- Trattenute e contribuzioni anni precedenti	202.224	135.156
PROVENTI GARANZIA DIRETTA		
- Commissioni di rischio	1.734.079	845.325
- Commissioni amministrative	147.376	82.222
- Premio di rischio	412.827	230.377
- Rimborso spese di istruttoria	47.700	70.000
- Contributi ex L.326/2003	1.832	27.517
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI		
- rimborso prest. servizi	5.000	5.000
- rimborso prest. servizi Fondo Capitale di Rischio	449.885	303.619
TOTALE (A)	14.973.117	14.218.711
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
COPERTURA PERDITE GARANZIA SUSSIDIARIA EX LEGE N.454/61		
- Rimborsi quota capitale	2.208.752	3.953.750
- Rimborsi trattenute e contribuzioni anni precedenti	12.723	6.962
- utilizzo fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 comma 24 D.L. 11/97	-2.221.474	-3.960.712
COMMISSIONI PASSIVE GARANZIA DIRETTA		
- Commissioni di rischio passive	4.106	4.544
- Commissioni amm.ve passive	3.666	1.349
7) Costi per servizi		
- Manutenzione e riparazione	46.473	67.660
- Locomozione e trasporti	1.228	932
- Consulenze amministrative	217.946	45.039
- Spese legali	119.332	122.942
- Cancelleria e Stampati	3.565	2.692
- Convenzione servizi Ismea-Sgfa	197.030	186.660
- Altri costi per servizi	258.715	194.599
- Notarili	50	2.797
8) Costi per godimento di beni di terzi		
- Canoni noleggio autovettura	15.958	15.727
9) Costi per il personale		
- Personale SGFA	1.077.339	1.097.843


		
CONTO ECONOMICO		
	<i>Bilancio al 31/12/14</i>	<i>Bilancio al 31/12/13</i>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		
- software	17.230	17.062
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali		
- macchine elettroniche	1.172	386
- sistemi telefonici elettronici	73	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante		
- svalutazione crediti ademp. fid. L.102/2004	1.267.403	200.000
- utilizzo fondo rischi specifici da garanzia ex lege 102/04 tassato	0	-200.000
12) Accantonamento per rischi		
- al fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni TASSATO	5.999.991	6.085.863
- al fondo rischi specifici da GAR. DIRETTA (per comm. di rischio)	1.734.079	845.325
- al fondo rischi specifici da GAR. DIRETTA (integrativo)	253.227	1.366.786
13) Altri accantonamenti		
- al fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni ESENTE ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 comma 24 D.L. 11/97	12.174.418	12.654.651
- al fondo acc.to premio di rischio da GAR. DIRETTA	359.435	199.686
- al fondo acc.to premio di rischio fondi segregati	53.393	30.691
14) Oneri diversi di gestione		
- Perdite su crediti ademp. fid. D.Lgs 102/2004	736.272	0
+ Utilizzo fondo rischi su crediti	-736.272	0
- Imposte e tasse esercizio in corso	3.119	2.828
- Compensi e rimborsi spese Amm.ri	125.714	127.127
- Compensi Collegio Sindacale	123.491	121.506
- Compenso Organismo di vigilanza	10.000	10.000
- Rimborsi e Spese trasferte	34.784	36.525
TOTALE (B)	24.102.937	23.241.218
DIFFERENZA (A-B)	-9.129.820	-9.022.507

		
CONTO ECONOMICO		
	<i>Bilancio al 31/12/14</i>	<i>Bilancio al 31/12/13</i>
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
- interessi su titoli esenti	497.008	493.651
- interessi su titoli tassati	21.122.122	20.618.519
- quota aggio acquisto titoli	574.543	574.543
d) proventi diversi dai precedenti		
- interessi su conti correnti vincolati	647.479	118.195
- interessi su depositi bancari	768.893	970.464
- interessi su proventi	1.061	1.150
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- interessi di mora per copertura perdite	-583	-4.026
- interessi passivi garanzia diretta	-4.414	0
- interessi passivi per remuneraz. patrimonio fornito	-3.645.166	-3.735.069
- oneri bancari	-399	-304
- quota disaggio acquisto titoli	-4.040.668	-3.616.545
- oneri da contratti di swap	-479.622	-479.622
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	15.440.255	14.940.955
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
19) Svalutazioni		
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-975.664	-804.039
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FIN. (D)	-975.664	-804.039
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
- sopravvenienze attive	28.511	8.878
- altri proventi straordinari	66.786	169.131
21) Oneri straordinari		
- sopravvenienze passive	-8.476	-206.592
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORD. (E)	86.822	-28.583
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	5.421.593	5.085.826
22) imposte sul reddito di esercizio		
a) IMPOSTE CORRENTI		
- IRES	-4.557.165	-4.395.801
- IRAP	-645.270	-572.312
26) Utile (perdita) dell'esercizio		
- utile di gestione	219.158	117.714

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dr. Ezio Castiglione)


Roma, 30 GIU 2015

		
FONDO CAPITALE DI RISCHIO		
STATO PATRIMONIALE		
	<i>Bilancio al 31/12/14</i>	<i>Bilancio al 31/12/13</i>
ATTIVO		
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) - CREDITI		
4) Crediti verso controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.250.000	1.250.000
5) Crediti verso altri		
- verso Banche per time deposit	0	40.000.000
- Erario per ritenute	3.226.041	3.061.156
- altri crediti	15	0
TOTALE	4.476.056	43.061.156
IV) - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali		
- depositi bancari	82.796.188	41.870.772
TOTALE	82.796.188	41.870.772
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	87.272.244	84.931.928
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei		
- ratei attivi per interessi c/c vincolati	0	84.384
TOTALE RATEI E RISCONTI	0	84.384
TOTALE ATTIVO	87.272.244	85.016.312
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
FONDO CAPITALE DI RISCHIO	70.549.548	70.549.548
FONDO CAPITALE DI RISCHIO REGIONE SARDEGNA	2.500.000	2.500.000
VIII) UTILE PORTATO A NUOVO	12.912.776	11.652.291
IX) UTILE D'ESERCIZIO	845.340	1.260.485
	86.807.664	85.962.323
D) DEBITI		
14) Altri Debiti		
- verso Ente Gestore	449.885	303.619
- verso Regione Sardegna	14.695	370
TOTALE DEBITI	464.580	303.989
TOTALE PASSIVO E NETTO	87.272.244	86.266.312

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 30 GIU 2015

		
FONDO CAPITALE DI RISCHIO		
CONTO ECONOMICO		
	<i>Bilancio al</i> 31/12/14	<i>Bilancio al</i> 31/12/13
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
TOTALE (A)	0	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) Costi per servizi		
- Locomozione e trasporti	53	
- Consulenze amministrative	97.592	13.175
- Convenzione servizi Ismea-Sgfa/ Ismea-Isi	39.406	37.332
- Altri costi per servizi	74.562	33.835
9) Costi per il personale		
- Personale SGFA	110.942	58.500
14) Oneri diversi di gestione		
- Imposte e tasse esercizio in corso	20	4.554
- Compensi e rimborsi spese Amm.ri	24.000	24.012
- Compensi Collegio Sindacale	24.698	24.301
- Compenso Comitato Consultivo	5.714	7.065
- Rimborsi e Spese trasferte	3.402	3.180
TOTALE (B)	380.389	205.954
DIFFERENZA (A-B)	-380.389	-205.954
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
- interessi su conti correnti vincolati	643.945	748.135
- interessi su depositi bancari	662.795	2.070.922
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- interessi passivi per remuneraz. patrimonio fomite	-14.325	-370
- oneri bancari	-70	-47
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	1.292.345	2.818.640
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
- sopravvenienze attive	6.164	0
21) Oneri straordinari		
- sopravvenienze passive	-4.239	-1.250.000
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORD. (E)	1.925	-1.250.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	913.881	1.362.686
SUCCESS FEE A ENTE GESTORE	-68.541	-102.201
26) Utile (perdita) dell'esercizio		
- utile di gestione	845.340	1.260.485

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 30 GIU 2015

1 di 1



NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO
DI ESERCIZIO 2014

6



SOMMARIO

Parte 1: INFORMAZIONI GENERALI.....	2
Attività Svolte.....	2
Informativa sull'attività di Direzione e Coordinamento.....	2
Criteri di redazione e Principi Contabili.....	3
Parte 2: CRITERI DI VALUTAZIONE.....	4
Immobilizzazioni Immateriali.....	4
Immobilizzazioni Materiali.....	4
Immobilizzazioni Finanziarie.....	5
Crediti.....	5
Disponibilità Liquide.....	6
Fondi Rischi ed Oneri.....	6
Fondo Trattamento Fine Rapporto.....	6
Debiti.....	6
Imposte.....	7
Imposte anticipate e/o differite.....	7
IRES.....	7
IRAP.....	8
Ratei e Risconti.....	9
Ricavi e Costi.....	9
Conti D'ordine.....	9
Impegni.....	9
Parte 3: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	13
Immobilizzazioni Immateriali.....	13
Immobilizzazioni Materiali.....	13
Fondo Ammortamento.....	13
Immobilizzazioni Materiali Nette.....	13
Immobilizzazioni Finanziarie.....	14
Crediti Vs Banche e Clienti Diversi.....	15
Crediti Verso Controllante.....	16
Crediti Verso Altri.....	16
Disponibilità Liquide.....	17
Ratei e Risconti Attivi.....	17
Patrimonio Netto.....	18
Fondi Rischi e Oneri.....	19
Trattamento Di Fine Mandato.....	19
Altri Fondi.....	20
Trattamento Di Fine Rapporto.....	22
Debiti.....	22
Fornitori.....	22
Altri debiti (Debiti Vs Ismea Per Convenzioni Con Regioni e Altri Enti).....	22
Conti D'ordine.....	23
Impegni.....	23
Parte 4: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	25
Proventi.....	25
Costi Della Produzione.....	26
Costi Del Personale.....	26
Proventi Ed Oneri Finanziari.....	27
Rettifiche Di Valore Di Attività Finanziarie.....	28
Svalutazioni.....	28
Proventi ed Oneri Straordinari.....	28
Parte 5: ALTRE INFORMAZIONI.....	29
Rendiconto Finanziario.....	29
Compensi ad Amministratori e Sindaci.....	32
Fondo di Investimento nel Capitale Di Rischio.....	32



Parte 1: INFORMAZIONI GENERALI

Attività Svolte

La Società, costituita con atto a rogito del Dottor Giulio Majo Notaio in Roma – repertorio n. 22676 in data 23/9/2003, ha per oggetto la gestione degli interventi di sostegno finanziario previsti dall'art.36 della Legge 2 giugno 1961 n.454 (ex Fondo Interbancario di Garanzia), la gestione degli interventi previsti dall'art. 17 Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 (ex Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia), lo svolgimento dei compiti demandati all'ISMEA dall'Articolo 1 del D. Min. delle Politiche Agricole e Forestali 22 giugno 2004, n.182 (Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio che la società gestisce dal 4 giugno 2013).

Informativa sull'attività di Direzione e Coordinamento

La Società è controllata dall'Ismea che possiede il 100% del capitale sociale.

Nel prospetto che segue vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal suddetto Ente che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, c.c.).

DESCRIZIONE	BILANCIO AL 31/12/13	BILANCIO AL 31/12/12
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	155.760.499	157.428.775
C) Attivo circolante	1.588.685.406	1.569.212.045
D) Ratei e risconti	7.437.372	8.191.369
TOTALE ATTIVO	1.751.883.277	1.734.832.189
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale Sociale	861.994.842	861.994.842
Riserve	2.658.655	2.658.653
Utile (perdite) portati a nuovo	447.902.663	422.396.517
Utile (perdite) dell'esercizio	32.344.416	25.506.145
B) Fondi per rischi e oneri	5.735.074	6.118.804
C) Trattamento fine rapporto	2.294.333	2.387.031
D) Debiti	398.953.294	413.770.196
E) Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.751.883.277	1.734.832.189
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	92.111.180	93.114.819
B) Costi della produzione	106.988.386	113.398.913
C) Proventi ed oneri finanziari	42.378.955	40.333.877
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-	-50.000
E) Proventi e oneri straordinari	5.684.600	6.316.351
Imposte sul reddito dell'esercizio	841.933	809.989
Utile (perdita) dell'esercizio	32.344.416	25.506.145

6



Criteri di redazione e Principi Contabili

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto conformemente a quanto previsto dalle norme del Codice Civile, opportunamente integrate dai Principi Contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, come modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

I valori esposti sono espressi in unità di euro. Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico riportano, per ciascun conto, gli importi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. La valutazione delle singole voci è stata fatta secondo prudenza, tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio; gli elementi eterogenei, ancorché ricompresi in una singola voce, sono stati valutati separatamente.

Al fine di rendere comparabile i dati con quelli dell'esercizio precedente e di migliorare l'informativa si è proceduto a riclassificare queste ultime dandone opportuno commento in nota integrativa, laddove ritenuto necessario.

Non si è derogato ai criteri previsti dalle norme suddette, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, rappresentazione che sarà resa più chiara con l'ausilio delle informazioni e indicazioni supplementari contenute nella presente nota integrativa.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sarà assoggettato a revisione contabile volontaria.

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti cinque parti:

- Informazioni Generali
- Criteri di valutazione;
- Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Informazioni sul conto economico;
- Altre informazioni.



Parte 2: CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

I principi ed i criteri più significativi sono i seguenti.

Immobilizzazioni Immateriali

Le **immobilizzazioni immateriali** sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

I relativi importi sono stati esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

CATEGORIE	ALIQUOTE %
SOFTWARE	20%

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente di valore inferiore rispetto al valore come sopra determinato, sono state iscritte a tale minore valore; tale minore valore non è mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata e la rivalutazione conseguente viene effettuata nei limiti della svalutazione effettuata rettificata dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni Materiali

Le **immobilizzazioni materiali** sono state iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione interna. Tale costo è comprensivo degli oneri accessori, nonché dei costi di diretta imputazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

CATEGORIE	ALIQUOTE %
MACCHINE ELETTRONICHE	20%
SISTEMI TELEFONICI ELETTRONICI	20%
MOBILI ED ARREDI PER L'UFFICIO	12%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi



successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni Finanziarie

Nelle **immobilizzazioni finanziarie** sono state iscritte le obbligazioni in Euro (titoli a reddito fisso emessi in Euro o in divise di paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea).

Trattandosi di titoli non destinati alla negoziazione, essi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto, rettificato in ragione del disagio o dell'aggio d'acquisto maturato a fine esercizio. Pertanto la Società non detiene, alla chiusura dell'esercizio, immobilizzazioni finanziarie il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo di acquisto.

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono state inserite le quote sottoscritte per la partecipazione ad un Fondo immobiliare di tipo chiuso, che ha visto iniziare la propria attività operativa nel corso dell'anno 2012. In questo caso, a seguito di una perdita di valore delle quote, si è proceduto ad una loro svalutazione, come più avanti specificato.

Nel corso della sua attività il garante – sempre sulla base delle decisioni assunte all'uopo dal proprio organo di decisione – ha talvolta sottoscritto specifici contratti di *swap*. Il contratto di *swap* si stipula quando il compratore del titolo vuole vedersi assicurato un determinato risultato dall'investimento, proteggendosi dal rischio che incombe sull'investimento stesso o per trasformare il rendimento di titoli da fisso in variabile e viceversa in relazione alle previsioni di mercato di volta in volta effettuate. Al momento sussistono nel portafoglio SGFA solo titoli con *swap* su cedole mentre risultano ormai scaduti tutti i titoli con *swap* su rischio di cambio.

Nella tabella che segue, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.394/2003, si forniscono maggiori informazioni in merito al valore equo (c.d. *fair value*) degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, operazioni messe in atto al fine di vedersi assicurato un determinato tasso di interesse:

TIPOLOGIA	FINALITA'	TITOLO SOTTOSTANTE	VALORE NOZIONALE	RISCHIO SOTTOSTANTE	FAIR VALUE DEL CONTRATTO	DATA DI SCADENZA
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 4.999.910,00	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 2.637.198)	20/12/2015
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 5.027.277,42	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 2.644.363)	20/12/2015

Crediti

I crediti sono esposti al loro presunto valore di realizzo, ottenuto mediante rettifica del valore nominale con specifico fondo svalutazione, determinato per riflettere il rischio specifico e generico di inesigibilità.

I crediti comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere, ma riferite a prestazioni di competenza in esame.



Disponibilità Liquide

Esprimono l'effettiva disponibilità, incluse eventuali giacenze di cassa, e sono iscritte al valore nominale.

Fondi Rischi ed Oneri

Il **Fondo trattamento di fine mandato** corrisponde all'impegno della Società nei confronti dell'Amministratore Unico, riferito all'indennità dovuta allo stesso alla scadenza del contratto. Tale indennità è stata determinata in tre mensilità della retribuzione complessiva annua.

Il **Fondo rischi specifici da garanzia sussidiaria ex Legge 454/61** e successive modificazioni ed integrazioni, **esente ex art.22 DPR 601/73 e art.1 comma 24 DL 11/97 convertito con Legge 81/97** e il **fondo rischi specifici da garanzia sussidiaria ex legge 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni tassato**, ammontanti complessivamente a 477,07 milioni di Euro circa, rappresentano le potenzialità della Società per far luogo al rimborso delle perdite subite dalle Banche per l'attività ex articolo 1 comma 512 della Legge del 30 dicembre 2004, n.311.

Il **Fondo rischi specifici da garanzia diretta tassato** ammontante a 7,09 milioni di Euro circa, rappresenta le potenzialità della Società per far luogo alle passività potenziali che potranno seguire al rilascio di fidejussioni alle Banche in relazione all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

A maggior presidio del rischio e sulla base delle stime effettuate circa il tasso di decadimento del portafoglio garanzie, viene accantonato a tale fondo, una ulteriore somma rispetto alle commissioni di rischio pari a 253 mila euro circa.

Il **Fondo acc.to premio di rischio per garanzia diretta tassato**, ammontante a circa 725 mila euro, rappresenta le disponibilità accantonate dalla Società per remunerare il rischio assunto dallo Stato, sulle garanzie a prima richiesta rilasciate.

Il **Fondo rischi per contenzioso ex Sezione Speciale**, ammontante a 20,9 milioni di Euro circa è stato costituito per far fronte al rischio eventuale derivante dall'ammontare del contenzioso in essere legato all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

Fondo Trattamento Fine Rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti di ciascun dipendente, determinato in conformità alla legislazione vigente ed in particolare a quanto disposto dall'art.2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.



Imposte

Imposte anticipate e/o differite

Con riguardo al principio contabile in tema di iscrizione sulle **imposte sul reddito**, emanato nel corso del 1999 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, si segnala che di esso non si è fatta applicazione in bilancio in mancanza del presupposto fondamentale costituito dalla ragionevole previsione della presenza, negli anni successivi, di reddito imponibile in misura tale da assorbire le variazioni temporali.

IRES

Per l'anno 2014, il risultato quantificato a fini **IRES** è pari ad Euro 16.571.508 conseguentemente l'imposta dovuta ammonta a Euro 4.557.165; è stato pertanto operato un accantonamento di pari importo. A tale riguardo si rammenta che, ai sensi dell'articolo 22 DPR 601/73, continuano a non costituire base imponibile, anche ai fini IRES (in quanto esenti e relativamente all'attività della garanzia sussidiaria) le trattenute, le contribuzioni versate alla Società dalle Banche corrispondenti e i recuperi. Conseguentemente, le perdite coperte dalla Società alle Banche, sono considerate come non deducibili. Ai fini dell'applicazione di tale imposta, i principali elementi che costituiscono la base imponibile sono:

1. gli interessi su titoli tassati;
2. gli interessi su *time deposit*;
3. gli interessi su depositi bancari;
4. gli altri proventi finanziari;
5. i proventi straordinari.

Di seguito si espone il prospetto di riconciliazione tra onere teorico ed onere fiscale (IRES):

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	5.421.593	
onere fiscale teorico (%) 27,5		1.490.938
Differenza che non si riversano negli esercizi successivi in aumento dell'imponibile		
Accantonamento al fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni	5.999.991	
Svalutazione crediti adempimenti fidejussori	1.112.130	
Accantonamento al fondo rischi specifici da garanzia a prima richiesta	1.734.079	
Spese Generali	1.471.083	
Copertura perdite	2.221.474	
Interessi di mora	583	
Accantonamento Fondo di Garanz. ex art. 22 (garanzia sussidiaria)	12.174.418	
Accantonamento per copertura rischi garanzia diretta	253.227	



Accantonamento per premio di rischio garanzia diretta	412.827		
Svalutazione immobilizzazione finanziarie	975.664		
Oneri da contratti di swap	479.622		
Quota disaggio acquisto titoli esenti garanzia sussidiaria	41		
Sopravvenienze passive	8.476	26.843.615	
in diminuzione dell'imponibile			
deduzione 10% su Irap 2013 (Euro 645.270)	64.527		
Proventi Esenti (interessi esenti)	497.008		
Proventi non imponibili	12.174.418		
Utilizzo Fondo di Garanzia diretta	736.272		
Utilizzo Fondo di Garanzia	2.221.474	15.693.699	
Imponibile per imposta		16.571.509	
Imponibile arrotondato per imposta		16.571.509	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	27,5		4.557.165

IRAP

Anche per l'esercizio 2014 la Società ha provveduto ad accantonare le somme stimate come dovute all'Erario a fini **IRAP** che ammontano a 645.270 Euro circa.

Ai fini dell'applicazione di tale imposta, costituiscono base imponibile i seguenti elementi:

- 1) le trattenute;
- 2) le contribuzioni;
- 3) i recuperi versati dalle Banche;
- 4) ricavi gestione servizi.

Di seguito si espone anche per l'IRAP il relativo prospetto di riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale:

Descrizione	Valore		Imposte
Base imponibile IRAP		14.973.116	
onere fiscale teorico (%)	4,82		721.704
Elementi incrementativi della base imponibile irap			
Interessi su proventi	1.061		
Interessi su recuperi	12.104	13.165	
Elementi decrementativi della base imponibile irap			
Costi per servizi	1.468.514		
Costi per il godimento beni di terzi	13.723		
Ammortamenti materiali	1.245		
Ammortamenti immateriali	17.230		



Oneri diversi di gestione	92.735	1.593.447	
Base imponibile IRAP lorda		13.392.835	
deduzione inail lavoro dipendente		-2.689	
deduzione inail lavoro somministrato		-2.805	
Base imponibile IRAP netta		13.387.341	
Irap per l'esercizio corrente	4,82		645.270

Ratei e Risconti

Il principio della competenza temporale viene realizzato per mezzo della appostazione di **ratei e risconti attivi e passivi**.

Ricavi e Costi

Sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I **ricavi, i proventi, i costi e gli oneri** sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Conti D'ordine

Il conto raccoglie gli impegni della Società.

Impegni

Tra gli **impegni** si sono distinti quelli derivanti alla Società per la sussistenza della garanzia sussidiaria e a prima richiesta, ripartiti in relazione allo stato in cui versano i finanziamenti (regolare ammortamento, sofferenze o richieste di rimborso), da quelli derivanti da contratti di *interest swap* e fondi d'investimento, da quelli derivanti dalle convenzioni stipulate con enti diversi per la garanzia diretta.

Per quanto riguarda gli **impegni per la garanzia sussidiaria**, questi sono distinti sulla base dello stato in cui versano le operazioni creditizie che beneficiano della garanzia anzidetta. In particolare:

1. **operazioni in regolare ammortamento.** Si tratta di finanziamenti stimati come ancora in ammortamento e per i quali non risultano segnalati dalle banche ad SGFA avvii di atti per il recupero delle stesse;
2. **procedure esecutive in corso.** Si tratta di finanziamenti per i quali è pervenuta ad SGFA una segnalazione da parte delle banche interessate di avvii atti per il



recupero delle stesse. Non è altresì pervenuta alcuna segnalazione, con riferimento alle medesime, di chiusura delle azioni stesse;

3. **richieste di rimborso giacenti.** Si tratta di finanziamenti per i quali si è conclusa la procedura esecutiva e le banche interessate, avendo incontrato una perdita, hanno avanzato istanza di liquidazione di garanzia sussidiaria alla SGFA. Per tali posizioni non si è ancora conclusa l'istruttoria da parte degli uffici SGFA. Al termine dell'istruttoria, esse saranno liquidate (se tutte le condizioni recate dal Regolamento si saranno verificate) o, in caso contrario, respinte.

Tutte le operazioni, inoltre, a prescindere dallo stato in cui versano, sono assegnate ad una particolare classe di rischio in relazione all'epoca in cui esse sono state deliberate. In particolare:

1. prima classe di rischio: procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti, relative a finanziamenti erogati fino a tutto il 1991;
2. seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
3. terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
4. quarta classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di intervento giacenti) deliberati dal 15 settembre 2004;
5. quinta classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di intervento giacenti) deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006.
6. sesta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 1° gennaio 2013.

Per quanto attiene alle modalità di valutazione degli importi relativi a ciascuna delle operazioni garantite in via sussidiaria, si fa presente che, dall'esercizio 2006, si è adottato il seguente criterio:

- Primo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- Terzo livello di rischio:



- ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell’Organo deliberante di SGFA – l’ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
- ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre quattro in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all’esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all’importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta, quinta e sesta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall’esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell’importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l’iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, applicabile – come illustrato – solamente alle nuove operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

Per quanto riguarda gli *impegni per garanzia diretta*, rettificati dell’ammontare delle rate scadute alla data del 31 dicembre 2013, si sono appostati gli importi di:

- Euro 24.156.023 in relazione alle richieste di garanzia a prima **richieste deliberate** a valere sul fondo nazionale e sui fondi regionali **non ancora in ammortamento**, che devono cioè ancora essere erogate o per le quali deve essere ancora versata la commissione.
- Euro 142.244.100 in relazione alle richieste di garanzia a prima **richiesta rilasciate** a valere sul fondo nazionale e sui fondi regionali **in regolare ammortamento**, che si sono perfezionate cioè con il versamento della commissione.
- Euro 3.162.281 in relazione alle richieste di garanzia a prima richiesta deliberate a valere sul fondo nazionale e sui fondi regionali per le quali è pervenuta **segnalazione di inadempimento o richiesta di liquidazione**.
- Euro 3.250.000 in relazione alle richieste di **pre-rilascio di garanzia le c.d. g-card**.



Per quanto riguarda gli **impegni per convenzioni garanzia diretta**, si sono appostati gli importi di:

- Euro 3.750.000 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Sardegna;
- Euro 3.000.000 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Siciliana.

Inoltre per quanto riguarda gli **impegni per garanzia diretta**, come illustrato nella relazione sulla gestione, sono state destinate risorse per Euro 6.236.576 alla nuova tipologia di garanzia denominata **Garanzia di portafoglio (Tranched Cover)**.

Per quanto riguarda gli **impegni per le operazioni in titoli e altri fondi**, si distinguono le voci:

- **cedole da consegnare e cedole da ricevere**, che accolgono gli impegni derivanti dai contratti di *interest swap*, stipulati dal 2004, e contabilizzati in via analitica con la distinzione degli impegni connessi al valore nominale dei titoli da quelli relativi alle cedole.



Parte 3: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni Immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2014	INCREMENTI	AMMORTAMENTI E/O DECREMENTI	SALDO 31/12/2014
PROGRAMMI SOFTWARE E ALTRO	40.413	1.141	17.230	24.323
TOTALE	40.413	1.141	17.230	24.323

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Le suddette voci sono iscritte all'attivo del bilancio, in quanto sono state, con il consenso del Collegio Sindacale, ritenute produttive di utilità economica su un arco di più esercizi, così come previsto dall'art.2426 del c.c..

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali lorde sono di seguito esposte:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2014	ACQUISTI	DISMISSIONI	SALDO 31/12/2014
MACCHINE ELETTRONICHE	115.362	3.421	0	118.783
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	79.280	0	0	79.280
SPESE DIVERSE DA AMMORTIZZARE	19.569	0	0	19.569
SISTEMI TELEFONICI ELETTRONICI	0	729		729
TOTALE	214.212	4.150	0	218.362

Fondo Ammortamento

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2014, nei fondi ammortamento, sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2014	ALIENAZIONI	QUOTA AMM.TO 2014	SALDO 31/12/2014
MACCHINE ELETTRONICHE	111.891	0	1.172	113.063
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	79.280	0	0	79.280
SPESE DIVERSE DA AMMORTIZZARE	19.569	0	0	19.569
SISTEMI TELEFONICI ELETTRONICI	0	0	73	73
TOTALE	210.740	0	1.245	211.985

Immobilizzazioni Materiali Nette



I movimenti intervenuti nell'esercizio 2014, sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2014	ACQUISTO	QUOTA AMM.TO 2014	SALDO 31/12/2014
MACCHINE ELETTRONICHE	3.472	3.421	1.172	5.720
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	0	0	0	0
SISTEMI TELEFONICI ELETTRONICI	0	729	73	656
TOTALE	3.472	4.150	1.245	6.376

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Gli ammortamenti applicati nell'anno si sono ragguagliati a circa 1.245 Euro circa a fronte di nuovi acquisti per Euro 4.150

Immobilizzazioni Finanziarie

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2014	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2014
OBBLIGAZIONI IN EURO	543.391.338	1.053.566	9.040.668	535.404.236
Fondo Comune Agris	18.151.318	0	975.664	17.175.654
TOTALE	561.542.656	1.053.566	10.016.331	552.579.890

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Come segnalato in precedenza nel corso dell'anno 2012 sono state sottoscritte n. 400 quote (classe A) del Fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso denominato "Fondo Agris", per un valore complessivo pari a Euro 20.000.000 tramite la SGR Idea Fimit.

Al momento della sottoscrizione il valore di ogni singola quota era pari a Euro 50.000.

Successivamente, in base al rendiconto chiuso al 31 dicembre 2012, il valore unitario delle quote è stato ridotto a Euro 47.388,392 principalmente per effetto della grave crisi che ha colpito, in particolar modo, il mercato immobiliare.

Per effetto del rendiconto chiuso al 31 dicembre 2013, il valore unitario delle quote è stato ulteriormente ridotto a Euro 45.378,295.

Analogamente a quanto accaduto negli esercizi precedenti, come conseguenza del rendimento chiuso al 31 dicembre 2014, il valore delle quote è stato ridotto a euro 42.939,136.

In considerazione del fatto che la perdita di valore potrà persistere per un arco temporale non breve e in base al principio della prudenza, si è proceduto alla svalutazione del valore delle quote con conseguente decremento, rispetto al precedente esercizio, pari a Euro 975.664.

La rettifica di valore è stata interamente imputata al conto economico dell'esercizio, in cui è stata accertata, in quanto il dettato normativo, non prevede il differimento agli esercizi successivi che intercorrono fino alla scadenza del titolo o della sua presumibile vendita. Le minusvalenze da valutazione (c.d. svalutazioni) sono indeducibili quando sono riferite a partecipazioni (azioni, quote).



Crediti Vs Banche e Clienti Diversi

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2014	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2014
PER TRATTENUTE	6.598.329	11.010.458	13.304.000	4.304.787
PER CONTRIB. A CARICO BANCHE	841.529	1.123.635	1.499.596	465.569
PER CONTR. SPESE AMM.VE	3.886	5.513	4.247	5.152
CRED. PER ADEMP. FID. L.153/75	124.706	0	0	124.706
CRED. PER ADEMP. FID. L.194/84	614.842	0	0	614.842
CRED. PER ADEMP. FID. D.LGS. 102/04	600.000	3.393.056	2.003.675	1.989.381
PER COMMISSIONI DI RISCHIO	158.639	1.751.661	1.541.723	368.577
PER COMMISSIONI AMM.VE GARANZIA DIRETTA	20.234	276.487	267.328	29.393
PER PREMIO DI RISCHIO GAR.DIRETTA	53.891	760.793	736.375	78.309
TOTALE	9.016.057	18.321.603	19.356.944	7.980.715

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

I crediti per trattenute verso le Banche di 4,3 milioni di Euro circa comprendono:

- 2.000 Euro circa per trattenuta 2005;
- 4.000 Euro circa per trattenuta 2006;
- 4.000 Euro circa per trattenuta 2007;
- 1.000 Euro circa per trattenuta 2008;
- 46.000 Euro circa per trattenuta 2009;
- 41.000 Euro circa per trattenuta 2010;
- 39.000 Euro circa per trattenuta 2011;
- 85.000 Euro circa per trattenuta 2012;
- 890.000 Euro circa per trattenuta 2013;
- 3.200.000 Euro circa per trattenuta 2014.

I crediti per contribuzioni e per trattenute saranno incassati con valuta pari al trimestre relativo alla segnalazione delle operazioni erogate e sono controbilanciati dalla voce del passivo "debiti verso banche per trattenute e contribuzioni" pari a Euro 2,6 milioni. In questa ultima voce sono allocati tutti i versamenti, effettuati dalle Banche, che non hanno trovato corrispondenza con le contribuzioni dovute dalle stesse, sulla base delle segnalazioni effettuate.

I crediti per adempimenti fideiussori ex lege 153/75 ed ex lege 194/84 derivano da azioni di regresso intraprese dalle Banche nei confronti dei beneficiari inadempienti; tali crediti sono svalutati secondo il presumibile valore di realizzo nelle misure differenziate che in appresso si indicano e che tengono conto del grado di rischio proprio della natura dei soggetti beneficiari sia delle garanzie da cui i crediti sono assistiti:

Legge 153/75

azioni esecutive individuali

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati 15%

- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati 40%

Legge 194/84

azioni esecutive individuali



- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati	50%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati	70%
azioni esecutive concorsuali	
- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati	70%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati	100%

La predetta valutazione viene di anno in anno aggiornata in armonia con quanto comunicato dalle singole Banche in relazione allo stato delle procedure in essere.

I crediti per adempimenti fideiussori ex D.Lgs 102/2004 derivano dalle somme liquidate in favore di banche in relazione alle garanzie rilasciate ai sensi del D.Lgs. 102/2004.

A seguito della liquidazione della perdita, infatti, il Garante acquisisce il diritto di rivalersi sull'impresa finanziata per le somme pagate e può scegliere di conferire l'incarico per il recupero del credito alla Banca cui è stata liquidata la perdita ovvero di attivare un'autonoma azione legale nei confronti dell'impresa debitrice.

Tali crediti sono svalutati, analiticamente, secondo il presumibile valore di realizzo, in considerazione delle garanzie da cui i crediti sono assistiti.

I crediti per commissioni di rischio, per commissioni amministrative per garanzia diretta e per premio di rischio derivano dall'ammontare delle commissioni ancora da incassare in relazione alle garanzie a prima richiesta rilasciate nell'anno. Tali commissioni saranno incassate entro la scadenza del trimestre a cui si riferisce l'erogazione del finanziamento.

Di seguito la composizione dettagliata della voce crediti vs clienti diversi:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
CREDITI PER FATT. DA EMETTERE	12.100	23.100
CREDITI VS CLIENTI	11.200	15.200

Crediti Verso Controllante

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
CREDITI VERSO CONTROLLANTE	153.921	30.225

La voce **Crediti verso controllante** accoglie gli importi relativi alla gestione delle attività del Fondo di Garanzia per la Regione Calabria per circa 35 mila Euro e il costo del software Moody's per la gestione del rating che la controllante restituirà alla società per circa 118 mila Euro.

Crediti Verso Altri

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2014	VARIAZIONE	SALDO 31/12/2014
CREDITI VERSO ALTRI	30.887.198	-29.810.576	1.076.622

La composizione dettagliata della voce è riportata nella tabella che segue:



DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
CREDITI PER RITENUTE	337.056	226.174
CREDITI PER IMPOSTE	85.124	85.313
CREDITI PER INTERESSI	102.214	102.214
ALTRI CREDITI	99.803	167.045
VERSO ENTI DI PREVID. E ASSIC.	2.075	1.476
CRED. VS BANCHE PER C/C VINCOLATI	0	30.000.000
ANTICIPO FORNITORI	115	847
CREDITI VERSO FCR	449.885	303.619
ANTICIPO TRASFERTE	350	510

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio:

La voce **crediti vs Fondo Capitale di Rischio** pari a circa 450 mila euro si riferisce alla *Management Fee* e alla *Success Fee* che il Fondo dovrà corrispondere al Soggetto Gestore (Sgfa) per la gestione dell'attività in esame nel corso del 2014.

Nella voce **Altri crediti**, sono iscritti, tra l'altro, gli interessi sui depositi bancari (relativi al quarto trimestre 2014) pari a 89.451 Euro circa al netto della ritenuta del 26%, nonché quote transitorie in attesa di restituzione da parte dei soggetti interessati. La liquidazione degli interessi ha avuto luogo trimestralmente.

Disponibilità Liquide

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
DEPOSITI BANCARI	100.947.646	41.420.551
DANARO	1.602	3.019
VALORI IN CASSA	26	100
TOTALE	100.949.274	41.423.670

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

L'incremento del saldo dei **depositi bancari** al 31 dicembre 2014, rispetto al precedente esercizio, è dovuto principalmente al rimborso di alcune risorse precedentemente investite in titoli obbligazionari e in depositi a termine (*time deposit*).

Ratei e Risconti Attivi

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
RATEI ATTIVI SU TITOLI E DEPOSITI (per interessi)	7.051.108	7.504.240
RISCONTI ATTIVI	48.420	19.276
TOTALE	7.099.528	7.523.515

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio



La voce di bilancio **ratei attivi** rappresenta le quote di interessi su titoli, di competenza dell'esercizio, relative alle cedole che saranno incassate nel corso del 2015.

La voce **risconti attivi**, comprende principalmente, la quota di costo, non di competenza dell'esercizio 2014, anticipato da questa Società per l'acquisto di buoni pasto da corrispondere al personale dipendente, ai canoni di manutenzione software e alle commissioni amministrative da corrispondere a Creditagri per il rilascio di garanzia sussidiaria in favore della SGFA, di competenza degli esercizi successivi.

Patrimonio Netto

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2014	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2014
Capitale sociale	1.200.000	0	0	1.200.000
Riserva legale	240.000	0	0	240.000
Altre riserve	50.000.000	0	0	50.000.000
Utile portato a nuovo	5.467.780	117.714	0	5.585.494
Utile d'esercizio	117.714	219.158	117.714	219.158
TOTALE	57.025.494	336.872	117.714	57.244.652

Il **capitale sociale**, di importo pari a Euro 1.200.000,00 interamente versato, non presenta alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce **altre riserve**, di importo pari a Euro 50.000.000,00, sono iscritte le poste finalizzate all'attività della Società per garanzia a prima richiesta *ex lege* n.102 del 29 marzo 2004 art. 17, derivanti dal trasferimento delle risorse finanziarie relative al soppresso "Fondo per il Risparmio Idrico Energetico" *ex lege* 14 maggio 2005 n.80 art.10 co.9.

La voce **Utile portato a nuovo** iscritta per Euro 5,58 milioni risulta aumentata per effetto dell'appostamento dell'utile dell'esercizio 2013.

Di seguito le informazioni relative alle variazioni nelle poste del patrimonio netto:

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	UTILE PORTATO A NUOVO	ALTRE RISERVE	RISULTATO D'ESERCIZIO	TOTALE
SALDI AL 1/1/09	1.200.000	240.000	2.619.112	50.000.000	2.548.748	56.607.861
Destinazione utile 2008		0	2.548.748	0	-2.548.748	0
Utile esercizio 2009					159.606	159.606
SALDI AL 31/12/09	1.200.000	240.000	5.167.860	50.000.000	159.606	56.767.466
Destinazione utile 2009			159.606		-159.606	0
Utile esercizio 2010	0	0	0	0	129.468	129.468



SALDI AL 31/12/2010	1.200.000	240.000	5.327.466	50.000.000	129.468	56.896.934
Destinazione utile 2010			129.468		-129.468	0
Utile esercizio 2011	0	0	0	0	0	0
SALDI AL 31/12/2011	1.200.000	240.000	5.456.934	50.000.000	0	56.896.934
Utile esercizio 2012	0	0	0	0	10.846	10.846
SALDI AL 31/12/2012	1.200.000	240.000	5.456.934	50.000.000	10.846	56.907.780
Destinazione utile 2012			10.846		-10.846	0
Utile esercizio 2013	0	0	0	0	117.714	117.714
SALDI AL 31/12/2013	1.200.000	240.000	5.467.780	50.000.000	117.714	57.025.494
Destinazione utile 2013			117.714		-117.714	0
Utile esercizio 2014	0	0	0	0	219.158	219.158
SALDI AL 31/12/2014	1.200.000	240.000	5.585.494	50.000.000	219.158	57.244.652

Inoltre le poste sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei cinque esercizi precedenti (escluso risultato esercizio 2014):

DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZAZIONE EFF. NEI 3 ES. PREC. PER COP.PERDITE	UTILIZZAZIONE EFF. NEI 3 ES. PREC. PER ALTRE RAGIONI
Capitale	1.200.000	B	0	0	0
Riserva legale	240.000	B	0	0	0
Altre riserve	50.000.000	B	0		
Utili (perdite) portati a nuovo	5.585.494	B,C	0	0	0
Totale	57.025.494				
Quota non distribuibile	51.440.000				
Residua quota distribuibile	5.585.494	0	0	0	0

(*) A - per aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci

Fondi Rischi e Oneri

Trattamento Di Fine Mandato



DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2014	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	SALDO 31/12/2014
Trattamento di fine mandato	281.641	30.000	0	311.641

Commenti alle variazioni intervenute nell'esercizio

Il conto **trattamento di fine mandato**, accoglie gli accantonamenti previsti per l'indennità spettante all'Amministratore della Società al termine del suo mandato.

Altri Fondi

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2014	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	SALDO 31/12/2014
Fondo Rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex Legge 454/61 e successive modificazioni e integrazioni. ESENTE ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 COMMA 24 DL 11/97	197.565.889	12.364.982	2.221.474	207.709.397
Fondo Rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex Legge 454/61 e successive modificazioni e integrazioni. TASSATO	263.368.423	5.999.991	0	269.368.414
Fondo rischi specifici da GAR. DIRETTA TASSATO	5.846.991	1.987.306	736.272	7.098.025
Fondo Rischi contenzioso ex Sezione Speciale	21.139.974	0	190.565	20.949.409
Fondo acc.to GAR. DIRETTA TASSATO (premio di rischio)	364.170	361.111	0	725.281
TOTALE	488.285.447	20.713.390	3.148.311	505.850.527

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Al **Fondo rischi esente garanzia sussidiaria ex L.454/1961**, in conformità a quanto disposto dall'art.22 del DPR 601/73, sono fatte affluire le trattenute e le contribuzioni poste a carico degli operatori e delle Banche in relazione ai finanziamenti garantibili in via sussidiaria dalla Società. Esse non concorrono, per la citata norma di legge, a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi, sempre che vengano destinate al predetto "fondo esente" che deve essere utilizzato prioritariamente per la copertura delle perdite subite dalle Banche finanziatrici. Nel predetto Fondo sono confluiti Euro 154.937.069,73, corrisposti pariteticamente dal sistema bancario e dal Ministero dell'Economia, per il riequilibrio finanziario del Fondo Interbancario di Garanzia come previsto dal D.L. 31 gennaio 1997 n.11 convertito in Legge 28/03/1997 n.81.

In relazione a ciò, l'accantonamento al 31 dicembre 2014 al fondo rischi esente rappresenta i proventi per trattenute, contribuzioni e recuperi dell'anno, così come esposti nel conto economico ed è pari a 12,1 milioni di Euro circa.

L'utilizzo del fondo rischi esente, che principalmente rappresenta i pagamenti deliberati dall'Amministratore Unico nel corso dell'anno 2014, è pari a 2,2 milioni di Euro circa.

Inoltre è da segnalare che tale Fondo viene posto anche a presidio del contenzioso legale in essere, che ammonta a 51,5 milioni di Euro circa, che indica gli importi relativi alle citazioni in giudizio pervenute al 31 dicembre 2014 alla Società a seguito delle delibere negative assunte in merito all'attivazione della malleveria. Per iscrivere il valore di questi ultimi si è tenuto conto delle



quantificazioni delle somme esposte nella documentazione prodotta ai fini legali. Per meglio presidiare tale impegno si è provveduto a destinare al medesimo Fondo, le risorse rivenienti dall'adeguamento del **Fondo rischi contenzioso ex Sezione Speciale**, pari a 0,2 milioni circa, dovuto alla conclusione definitiva, con esito favorevole, di un contenzioso.

Pertanto l'incremento della consistenza del fondo rischi esente, rispetto al saldo al 1° gennaio 2014, è pari a 10 milioni circa.

Al **Fondo rischi tassato garanzia sussidiaria ex L.454/61** costituito il 31 dicembre 1994 per indicare l'ulteriore importo necessario a far fronte ai prevedibili impegni dell'Ente, è stato accantonato l'importo di 5,9 milioni di Euro circa.

Complessivamente l'ammontare dei fondi (esente e tassato) è pari a 477,07 milioni di Euro circa, con un incremento rispetto alla consistenza del 2013 di 16,1 milioni di Euro circa. Tale importo è necessario per fronteggiare gli impegni costituiti dalle operazioni in regolare ammortamento, dalle procedure esecutive in essere, dalle richieste giacenti e dal contenzioso in corso.

Esso, fatti salvi casi eccezionali ed imprevedibili, è allo stato sufficiente a presidiare gli oneri futuri derivanti dalle operazioni garantite, stimate in capo alla Società a tutto il 2014, anche in considerazione del fatto che dal 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore le nuove aliquote di garanzia a carico del soggetto garantito.

In merito alla congruità di tali fondi rischi, annualmente il garante acquisisce una perizia effettuata da Studi Attuariali professionisti.

Al **Fondo rischi contenzioso ex Sezione Speciale** sono state prudenzialmente accantonate le somme necessarie per far fronte ai rischi eventuali derivanti dal contenzioso in essere relativo all'attività prevista dal Decreto 29 marzo 2004 n.102 art. 17.

Al **Fondo rischi specifici da garanzia diretta**, che rappresenta le potenzialità della Società per far luogo alle passività attese seguite al rilascio di fidejussioni alle Banche per l'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17, sono state fatte affluire le seguenti somme:

- Euro 1,7 milioni circa per commissioni di rischio versate dalle Banche in relazione alle fidejussioni rilasciate nell'anno;
- Euro 253 mila circa per maggiormente presidiare il rischio complessivamente atteso per le esposizioni a prima richiesta, sulla base della valutazione del decadimento delle garanzie in portafoglio.

Infatti l'intero portafoglio garanzie è oggetto di valutazione interna per la determinazione degli accantonamenti da effettuare per la copertura delle perdite attese.

La valutazione comporta la distinzione del portafoglio in due sotto-portafogli in funzione della qualità del credito: il portafoglio *in bonis* e il portafoglio *in default*.

La valutazione distinta dei due sotto-portafogli, comporta l'analisi della serie storica dei tassi di decadimento del portafoglio (inteso come rapporto tra le nuove sofferenze e il totale del portafoglio garanzie *in bonis* all'inizio dell'esercizio in esame) e successivamente l'applicazione di tale tasso, sulle esposizioni in essere, valorizzate come stock.

Mediante tale indicatore viene pertanto determinato su base storico-statistica, il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate e successivamente la percentuale di perdita in caso di *default*.



Per l'anno corrente, rispetto all'ammontare del portafoglio garanzie *in bonis* del precedente esercizio pari a circa 136 milioni, sono stati rilevati circa Euro 4,2 milioni di nuove sofferenze e un tasso di decadimento del portafoglio pari a circa il 3,1%.

Inoltre, sulla base delle informazioni pervenute entro la chiusura del bilancio, si è stimato che circa il 96% delle posizioni per le quali le banche hanno segnalato un inadempimento, sono successivamente migrate verso richieste di liquidazione e che circa il 54% delle richieste di liquidazione si sono trasformate in un adempimento fideiussorio.

Tenuto conto di tutto quanto sopra, si è ritenuto necessario procedere ad un ulteriore accantonamento prudenziale per una somma di circa Euro 253 mila (1,36 milioni di euro circa nel 2013).

L'utilizzo del Fondo rischi specifici da garanzia diretta a copertura della perdita su crediti per adempimenti fideiussori, è pari a 736,2 mila Euro.

L'incremento della consistenza del fondo rischi specifici da garanzia diretta, rispetto al saldo al 1° gennaio 2014, è pari a 1,2 milioni di euro circa.

Il Fondo rischi, che ammonta a complessivi Euro 7 milioni circa, fatti salvi casi eccezionali ed imprevedibili, risulta adeguato alla situazione degli impegni per garanzia a prima richiesta quale emerge dal presente bilancio 2014.

Trattamento Di Fine Rapporto

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2014	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	SALDO 31/12/2014
Trattamento di fine rapporto	251.476	32.401	0	283.877

Commenti alle variazioni intervenute nell'esercizio

Il conto **trattamento di fine rapporto**, accoglie gli accantonamenti di legge previsti per i dipendenti della Società al netto degli utilizzi dovuti, nell'esercizio in corso, ad anticipazioni richieste dal personale dipendente, in conformità a quanto previsto dal dettato normativo.

Debiti

Fornitori

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
DEBITI VERSO FORNITORI	29.267	77.032

Altri debiti (Debiti Vs Ismea Per Convenzioni Con Regioni e Altri Enti)

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
DEBITI VS REGIONE SARDEGNA	4.338.179	4.228.352
DEBITI VS REGIONE SICILIANA	3.350.596	3.262.996
DEBITI VS REGIONE SICILIANA PSR 07/13	41.960.022	40.844.074
DEBITI VS REGIONE CAMPANIA PSR 07/13	2.537.723	2.463.668



DEBITI VS REGIONE MOLISE PSR 07/13	2.659.993	2.587.408
DEBITI VS REGIONE BASILICATA PSR 07/13	16.452.440	15.972.539
DEBITI VS REGIONE PUGLIA PSR 07/13	5.578.042	5.419.616
DEBITI VS REGIONE LAZIO PSR 07/13	2.759.487	2.665.493
DEBITI VS MIPAAF PER FONDO OIGA	4.011.804	4.323.005
DEBITI VS MIPAAF PER FONDO OLEICOLO	974.596	1.011.675
DEBITI VS MIPAAF PER FONDO ZOOTECNICO	2.739.173	2.859.020
TOTALE	87.362.056	85.637.846

Nella voce **Altri debiti** sono inclusi i "Debiti vs Ismea per convenzioni regionali e altri enti" nei quali sono stati fatti affluire i versamenti o le somme stanziolate dalle Regioni in attuazione degli accordi a suo tempo stipulati per la gestione della garanzia a prima richiesta nei territori regionali comprensivi degli eventuali interessi di remunerazione del patrimonio fornito (premio di rischio e premio esente da rischio).

Nella voce sono inoltre confluite le somme stanziolate dal Mipaaf in attuazione delle convenzioni sottoscritte nel 2011 per la gestione dell'attività di rilascio di garanzie, in favore delle imprese giovanili (Fondo OIGA), delle imprese del settore olivicolo oleario e delle imprese operanti nel settore zootecnico.

Le misure, tese a favorire l'accesso al credito delle aziende rientranti nelle rispettive categorie, si attuano attraverso la corresponsione di un contributo in regime di *de minimis*, da portare in abbattimento della commissione dovuta dall'impresa agricola per il rilascio della garanzia entro i massimali previsti dalla normativa comunitaria e nazionale (Regolamento CE 1535/2007 e Regolamento CE 1408/2014)

Conti D'ordine

I conti d'ordine iscritti in bilancio rappresentano gli impegni in capo alla Società.

Impegni

Tra gli **impegni** sono indicate le garanzie in essere. Dette garanzie sono suddivise secondo il principio illustrato nei criteri di valutazione ed accolgono i seguenti valori.

DESCRIZIONE		SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
Finanziamenti in essere	Attuale normativa	2.444.205.318	1.019.999.914
	Normativa in vigore dal 2006 al 2012	7.378.038.514	7.663.812.527
	Normativa in vigore dal 2004 al 2006	1.169.169.814	1.251.272.271
	Normativa in vigore dal 1996 al 2004	1.546.598.344	1.891.786.294
	Normativa in vigore dal 1992	41.974.404	47.224.599
	Totale	12.579.986.394	11.874.095.605
Procedure exec. in essere	Attuale normativa	-	-
	Normativa in vigore dal 2006 al 2012	145.787.212	120.685.897
	Normativa in vigore dal 2004 al 2006	77.143.366	67.539.717
	Normativa in vigore dal 1996 al 2004	184.465.315	173.564.264



	Normativa in vigore dal 1992	97.822.474	151.331.079
	Normativa in vigore fino al 1991	171.569.074	197.672.327
	Totale	676.787.441	710.793.284
Richieste di rimborso giacenti		64.928.987	54.168.038
Totale impegni per garanzia sussidiaria		13.321.702.822	12.639.056.927
Richieste garanzia conces.	Non ancora in amm.to	24.156.023	20.383.413
	In regolare amm.to	142.244.100	111.383.222
	In inadempimento/ in liquidazione	3.162.281	4.476.733
	g-card rilasciate	3.250.000	38.000.000
	Totale	172.812.404	174.243.367
Totale impegni per richieste garanzia a prima richiesta		172.812.404	174.243.367
Impegni per garanzie di portafoglio		6.236.576	0
Totale impegni per garanzie di portafoglio		6.236.576	0

Sempre tra gli impegni, in relazione alle operazioni di *interest swap* sottostanti agli acquisti di titoli e ai fondi d'investimento sottoscritti, sono inoltre iscritte le voci:

- cedole da consegnare per 5,3 milioni di Euro circa (che accoglie il valore nominale delle cedole che scadranno e che dovrà essere consegnato alla controparte *swap*);
- cedole da ricevere per 205 mila Euro circa (che accoglie il valore nominale delle cedole che scadranno e che la controparte *swap* dovrà corrispondere alla Società);

Infine, sempre tra gli impegni, sono state iscritte le somme di:

- Euro 3,75 milioni in relazione alla convenzione stipulata con la Regione Sardegna per la gestione della garanzia a prima richiesta nel territorio regionale;
- Euro 3 milioni in relazione alla convenzione stipulata con la Regione Siciliana per la gestione della garanzia a prima richiesta nel territorio regionale.

W



Parte 4: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Proventi

	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
Ricavi per prestazioni di servizi	454.885	308.619
TOTALE RICAVI VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	454.885	308.619

PROVENTI GARANZIA SUSSIDIARIA (EX LEGE 454/61)		
Trattenute a carico degli operatori	10.511.947	10.865.242
Contribuzioni a carico delle Banche	1.073.562	994.399
Contributo spese amministrative	5.420	2.935
Recupero Perdite Coperte	381.265	656.919
Trattenute anni precedenti	184.602	64.384
Contribuzioni anni precedenti	17.573	70.757
Contrib. Spese amm.ve anni precedenti	49,5	15
TOTALE PROVENTI EX LEGE 454/61	12.174.418	12.654.651

PROVENTI GARANZIA DIRETTA		
Commissioni di rischio	1.734.079	845.325
Commissioni amm.ve garanzia diretta	147.376	82.222
Premio di rischio gar. diretta	412.827	230.377
Rimborso spese di istruttoria	47.700	70.000
Contributi ex L. 326/2003	1.832	27.517
TOTALE PROVENTI GARANZIA DIRETTA	2.343.814	1.255.442

La voce **ricavi delle vendite e delle prestazioni** scaturisce principalmente dall'attribuzione alla Sgfa nel corso del 2013 della gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui all'art. 1 del D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004, che ha generato una *management fee e success fee*, e dalla convenzione sottoscritta per la gestione del Fondo di Garanzia per la Regione Calabria a valere sulla misura 4.19 del POR Calabria 2000-2006.

La voce **proventi garanzia sussidiaria ex lege 454/61** evidenzia le trattenute poste a carico degli operatori e le contribuzioni poste a carico delle Banche relative a finanziamenti segnalati nel corso del 2014, i recuperi delle perdite coperte dalla Società nonché le trattenute e contribuzioni degli anni precedenti.

La voce **proventi da garanzia diretta** evidenzia le commissioni di rischio, le commissioni amministrative e il premio di rischio, imputate quest'ultime due per la sola quota di competenza dell'anno, versate dalle Banche relativamente alle fideiussioni concesse ex attività prevista dal Decreto Legislativo 102/2004.

La voce **rimborso spese di istruttoria** si riferisce alle spese di istruttoria di Euro 100,00 dovute dalle banche o confidi per ogni richiesta di garanzia inoltrata alla Sgfa.

La voce **contributi ex L.326/2003** evidenzia i contributi che ogni confidi non aderente ad un fondo interconsortile, è tenuto a versare alla Sgfa ai sensi della L. 326/2003; tale contributo è pari allo 0,5 per mille da applicare sull'ammontare delle nuove garanzie rilasciate dai confidi nell'anno.



Costi Della Produzione

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
COPERTURA PERDITE GARANZIA SUSSIDIARIA (EX LEGE 454/61)		
Capitale	2.208.751	3.953.750
Rimborsi di trattenute e contribuzioni anni precedenti	12.723	6.962
utilizzo fondo rischi specifici da GAR. SUSSIDIARIA ex lege 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni. ESENTE ex art. 22	2.221.474	-3.960.712
COMMISSIONI PASSIVE GARANZIA DIRETTA		
Commissioni passive di rischio	4.106	4.544
Commissioni passive amministrative	3.666	1.349

La voce **copertura perdite garanzia sussidiaria ex lege 454/61** evidenzia principalmente la copertura delle perdite rimborsate alle Banche a seguito delle determinazioni assunte dall'Amministratore Unico relativamente alle richieste di rimborso definite nel corso del 2014.

La voce **commissioni passive garanzia diretta** evidenzia le commissioni di rischio e amministrative da retrocedere a Creditagri Italia, per effetto dell'accordo di partenariato, che prevede il rilascio di una garanzia sussidiaria del predetto Confidi in favore della Sgfa, condizionata al perfezionamento della garanzia fideiussoria SGFA in favore della banca concedente il finanziamento garantito.

Costi Del Personale

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2013	PERSONALE SGFA	PERSONALE ISMEA DISTACCATO IN SGFA	SALDO 31/12/2014
Salari e stipendi	716.554	528.504	164.202	692.706
Acc.to fine rapporto	36.654	32.805	3.838	36.644
Smobilizzo tfr prev. Integr.	15.944	9.143	7.911	17.054
Oneri inps / inpdap	194.770	148.547	45.770	194.318
Contributi INAIL	2.795	1.965	723	2.689
Buoni pasto dipendenti	12.760	8.026	3.061	11.087
Contrib. Prev. Complementare	3.242	1.804	1.657	3.461
Acc.to oneri del personale	62.010	54.113	0	54.113
Corsi di formazione	0	549	0	549
Acc.to trattamento fine mandato	119.099	30.000	0	30.000
TOTALE	1.163.828	793.384	227.163	1.042.620

La voce esprime l'onere sostenuto dalla Società per il personale proprio (dieci unità a tutto il 2014) comprensivo degli oneri previdenziali ed assicurativi a carico della Società stessa nonché dell'onere sostenuto per il personale distaccato dalla controllante (4 unità a tutto il 2014).



Tra i costi del personale è iscritta la posta **accantonamento oneri del personale** che – per il 2014 – ammonta a 54,113 Euro circa, prevalentemente costituito dalla somma utilizzabile dall'Amministratore Unico di S.G.F.A. a favore del personale dipendente della Società a tutto il 2014. Tale somma, appostata tra gli "altri debiti", sarà in tutto o in parte utilizzata dall'Amministratore per l'erogazione dei premi di produttività di competenza 2014, che saranno materialmente liquidati nel 2015.

Si evidenzia, inoltre, la voce **accantonamento trattamento fine mandato** per Euro 30.000 relativo al trattamento lordo spettante all'Amministratore Unico alla cessazione del suo incarico riferito all'anno in corso.

Proventi Ed Oneri Finanziari

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
16)Altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecip.		
- interessi su titoli esenti	497.008	493.651
- interessi su titoli tassati	21.122.122	20.618.519
- quota aggio acquisto titoli	574.543	574.543
c) Proventi diversi dai precedenti		
- interessi su conti correnti vincolati	768.893	970.464
- interessi su depositi bancari	647.479	118.195
- interessi su proventi	1.061	1.150
17)Interessi ed altri oneri finanziari		
-interessi di mora per copertura perdite ex lege 454/61	-583	-4.026
-interessi passivi garanzia diretta	-4.414	-
-interessi passivi vs Stato per remun.patrim.fornito	-3.645.166	-3.735.069
-oneri bancari	-399	-304
-quota disaggio acquisto titoli	-4.040.668	-3.616.545
-oneri da contratti di swap	-479.622	-479.622
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	15.440.255	14.940.955

Tra il primo gruppo di proventi (Voce 16/b) sono iscritti gli interessi maturati sui titoli a reddito fisso esenti o tassati.

Il secondo gruppo (Voce 16/c) è composto, tra l'altro, dagli interessi sui depositi bancari e sulle somme investite in time deposit maturati nel corso dell'esercizio 2014.

Nel terzo gruppo (Voce 17) si evidenziano le voci:

- **interessi passivi per remunerazione patrimonio fornito** (Euro 3,65 milioni circa) che accoglie gli interessi dovuti allo Stato e alle Regioni per remunerare i costi di prestito sostenuti dagli stessi, sul patrimonio effettivamente fornito alla Società per il rilascio della garanzia a prima richiesta. Tale remunerazione è stata prevista, dalla Commissione Europea con sua comunicazione n.2008/c 155/02 pubblicata il 20 giugno 2008, con invito agli Stati membri ad adeguarsi a far tempo dal 1° gennaio 2010.
- **quota disaggio acquisto titoli** (4 milioni di Euro circa) deriva dalla imputazione della quota annuale di adeguamento dei valori dei titoli obbligazionari iscritti in bilancio



al loro valore nominale di rimborso alla loro scadenza naturale. Essa è relativa ai titoli acquistati dalla Società al di sopra della pari;

- **oneri da contratto di swap** (479.000 di Euro circa) accoglie l'imputazione della quota annuale di oneri derivanti dai contratti di swap sui titoli, sottoscritti dalla Società.

Rettifiche Di Valore Di Attività Finanziarie

Svalutazioni

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
19) Svalutazioni		
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione	975.664	804.039
TOTALE RETT. VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	975.664	804.039

La voce esprime l'onere sostenuto dalla Società per la svalutazione del valore unitario delle 400 quote possedute del Fondo Agris; la valutazione delle suddette quote al 31 dicembre 2014 è pari Euro 42.939,136 con una differenza di Euro 2.439 rispetto al valore rilevato all'inizio dell'esercizio.

Proventi ed Oneri Straordinari

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
20) Proventi straordinari		
sopravvenienze attive	28.511	8.878
altri proventi straordinari	66.787	169.131
21) Oneri straordinari		
sopravvenienze passive	-8.476	-206.592
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	86.822	-28.583

In merito alle voci di maggior rilievo della tabella sopra indicata, si rilevano:

- **altri proventi straordinari** (66 mila Euro circa) che comprende, gli interessi versati dalle Banche alla Società, maturati sulle somme recuperate dalle Banche ed anch'esse versate a S.G.F.A. nel corso del 2014 (12 mila Euro circa) e alla restituzioni delle spese legali sostenute nel corso dei contenziosi, con alcune Banche, e che si sono conclusi con esito favorevole a Sgfa (54 mila Euro circa);
- **sopravvenienze attive** (28 mila Euro circa) che comprende il rimborso IRAP relativo ad annualità pregresse.



Parte 5: ALTRE INFORMAZIONI

Rendiconto Finanziario

Il rendiconto finanziario è parte integrante del bilancio d'esercizio. Il suo contenuto informativo, pur derivando dallo stato patrimoniale e dal conto economico, fornisce un'informazione insostituibile che non può essere ricavata da tali prospetti. Costituisce il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute, nel corso dell'esercizio, nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone inoltre in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui la Società ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

Di seguito si espongono gli schemi del rendiconto finanziario in termini di variazioni di liquidità (c.d. *cash flow statement*) e in termini di variazioni del capitale circolante netto (c.d. *working capital statement*).

Nel primo caso si tende ad individuare l'andamento della tesoreria aziendale. Con l'analisi del capitale circolante netto (CCN), invece, si è in grado di cogliere il grado di solvibilità della società tramite l'analisi di costi e ricavi dell'area caratteristica.

Come si può notare dal primo schema, per il 2014 la maggiore liquidità manifestatasi rispetto al precedente esercizio pari a 59,5 milioni di euro, è dipesa, in particolare dalla gestione dell'attività operativa che ha generato una liquidità di circa 50 milioni dovuta principalmente al decremento dei crediti per effetto del rimborso di *time deposit* e dalla gestione dell'attività d'investimento che ha invece generato circa 9 milioni di liquidità per effetto del rimborso delle quote capitale di titoli obbligazionari, non immediatamente riallocati in immobilizzazioni finanziarie.



SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO (CASH FLOW STATEMENT)		
	2014	2013
A FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' OPERATIVA	50.568.129	-8.005.711
Utile prima delle imposte	5.421.593	5.085.826
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	18.475	17.448
Accantonamento TFR e fine mandato	62.401	151.304
Imposte sul reddito corrisposte	-5.202.435	-4.968.112
Altri accantonamenti	20.522.826	21.152.311
<i>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN</i>	<i>20.822.860</i>	<i>21.438.777</i>
Utilizzo fondo TFR/ oneri del personale	-	-90.321
(Incrementi) / decrementi dei crediti	30.737.223	-25.929.294
(Incrementi) / decrementi ratei-risconti attivi	423.987	-1.091.908
Incrementi/ (decrementi) dei debiti	1.111.183	1.362.681
Incrementi / (Decrementi) ratei passivi	430.622	465.066
Utilizzo fondi rischi e altri fondi	-2.957.746	-4.160.712
B FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	8.957.474	-105.305.156
Acquisto immobilizzazioni immateriali	-1.141	-842
Acquisto immobilizzazioni materiali	-4.150	-3.857
(Incremento) /decremento immobilizzazioni finanziarie	8.962.765	-105.300.457
C FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA	-	-
D FLUSSO NETTO GENERATO DALLA GESTIONE (A+B+C)	59.525.604	-113.310.867
E DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	41.423.670	154.734.537
F DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	100.949.274	41.423.670
DIFFERENZA (F-E)	59.525.604	-113.310.867



SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO (WORKING CAPITAL STATEMENT)		
	2014	2013
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Utile netto d'esercizio	219.158	117.714
Rettifiche relative a voci che non determinano movimenti di capitale circolante netto:		
Ammortamenti e svalutazioni	18.475	17.448
Accantonamento TFR e fine mandato	62.401	151.304
Accantonamento per rischi	7.987.298	8.297.974
Altri accantonamenti	12.535.529	12.854.337
Capitale circolante netto generato dalla gestione reddituale	20.822.861	21.438.777
Decremento immobilizzazioni finanziarie	8.962.765	-
TOTALE FONTI (A)	29.785.626	21.438.777
IMPIEGHI		
Acquisto immobilizzazioni immateriali	1.141	842
Acquisto immobilizzazioni materiali	4.150	3.857
Incremento immobilizzazioni finanziarie	-	105.300.457
Utilizzo/rettifica fondo TFR- Oneri del personale	-	90.321
Utilizzo/rettifica fondo rischi	2.957.746	4.160.712
TOTALE IMPIEGHI (B)	2.963.037	109.556.189
VARIAZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (A-B)	26.822.589	-88.117.412
determinata da:		
Attività a breve:		
Cassa e banche	59.525.604	-113.310.867
Crediti	-30.737.223	25.929.292
Ratei e risconti attivi	-423.987	1.091.908
TOTALE A	28.364.394	-86.289.667
Passività a breve termine:		
* Debiti verso fornitori e controllante	-102.108	90.339
* Debiti tributari	-356.981	-3.793.657
* Debiti vs istituti di previdenza	39	-117
* Altri debiti	1.570.233	5.066.114
Ratei e risconti passivi	430.622	465.066
TOTALE B	1.541.805	1.827.745
DIFFERENZA A-B	26.822.589	-88.117.412



Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi ad Amministratori e Sindaci per le prestazioni rese sono complessivamente i seguenti:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2014	SALDO 31/12/2013
Compensi e rimborsi spese Amministratori	125.714	127.127
Compensi e rimborsi spese ai Sindaci	123.491	121.506

In merito alla voce Compensi e rimborsi spese Amministratori, si segnala che tale posta comprende sia il compenso di competenza dell'Amministratore Unico della Società (Euro 120.000) e sia le medaglie di presenza e i rimborsi spese spettanti ai componenti del Comitato Consultivo degli Investitori del Fondo di investimento nel Capitale di Rischio (Euro 5.714). Si ricorda che tale costo sarà totalmente restituito dal Fondo.

Fondo di Investimento nel Capitale Di Rischio

Il Fondo è finalizzato a supportare i programmi di investimento di piccole e medie imprese operanti nei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, a ridurre i rischi derivanti dall'eccessiva dipendenza dall'indebitamento con il sistema creditizio, a favorire l'espansione del mercato dei capitali e ad agevolare la creazione di nuova occupazione.

Presso SGFA, il Fondo è istituito come patrimonio separato conformemente con le disposizioni di legge applicabili.

Il Fondo è tenuto a corrispondere alla SGFA, in qualità di gestore:

- spese di gestione sostenute dalla società, analiticamente rendicontate, nella misura massima dell'1% della dotazione complessiva dell'anno in corso, nel limite massimo per cui tale importo sia inferiore ai ricavi netti annui generati dalla tesoreria (*Management Fee*);
- una quota pari al 7,5% degli utili del Fondo derivanti dall'attività (*Success Fee*).

Tra le principali voci dello STATO PATRIMONIALE si evidenziano i seguenti conti:

- **Crediti verso controllante** per 1,25 milioni di euro, riferiti alla quota di patrimonio che Ismea è tenuta a cofinanziare ai sensi della convenzione con la Regione Sardegna;
- **Erario per ritenute** pari a Euro 3,2 milioni circa, per le ritenute sugli interessi maturati sui conti correnti bancari;
- **Depositi bancari** pari a circa 82,7 milioni, riferiti alle disponibilità liquide depositate presso Banca Nuova.
- **Debiti verso Ente Gestore** pari a circa 449 mila euro, riferiti alla *Management Fee* e alla *Success Fee* che il Fondo dovrà corrispondere all'Ente Gestore (Sgfa) per la gestione dell'attività in esame relativamente al 2014.

Tra le principali voci del CONTO ECONOMICO, si evidenziano i seguenti conti:



- **Costi della produzione** pari a circa 380 mila euro relativi alle spese per il personale impiegato nell'attività, le consulenze amministrative, la convenzione di servizi tra Ismea e Sgfa e i compensi delle cariche sociali;
- **Proventi finanziari** pari a circa 1,3 milioni di euro, relativi al risultato della gestione finanziaria del Fondo ed in particolare agli interessi maturati sui *time deposit*;

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 30 GIU 2015

SGFA

Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare srl – Società Unipersonale
Via Nomentana 183
00161 ROMA
Soggetta alla attività di Direzione e Coordinamento di Ismea
Capitale Sociale Euro 1.200.000 i.v.
Codice Fiscale 07659851005
Partita IVA 07659851005

Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di controllo contabile

Signori Soci

***** Parte prima – Relazione ai sensi dell'art. 14 d.lgs 39/2010 *****

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare Srl – Società Unipersonale chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo della società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli stabiliti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.
Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

***** Parte seconda – Relazione ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile *****

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.
2. In particolare:
 - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
 - Non sono state deliberate azioni in difformità alla legge o allo statuto sociale, manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
3. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 219.158 e si riassume nei seguenti valori:



SGFA

Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare srl – Società Unipersonale
 Via Nomentana 183
 00161 ROMA
 Soggetta alla attività di Direzione e Coordinamento di Ismea
 Capitale Sociale Euro 1.200.000 i.v.
 Codice Fiscale 07659851005
 Partita IVA 07659851005

Attività	Euro	669.893.950
Passività	Euro	612.649.298
-Patrimonio netto	Euro	57.025.494
- Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	219.158
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	13.513.000.243

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	14.973.117
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	24.102.937
Differenza	Euro	(9.129.820)
Proventi e oneri finanziari	Euro	15.440.255
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	(975.664)
Proventi e oneri straordinari	Euro	86.822
Risultato prima delle imposte	Euro	5.421.593
Imposte sul reddito	Euro	(5.202.435)
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	219.158

4. Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile; punto 5, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e ampliamento per Euro 15.111 controbilanciati da Fondi di Ammortamento per Euro 15.111;
5. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
6. Il Collegio prende atto della nota tecnica predisposta dallo Studio Attuariare Orrù, relativa all'attività della garanzia sussidiaria. A tale riguardo prende atto che, il disavanzo tecnico, dopo la forte riduzione riscontrata nel 2013 (da 7,8 milioni a 3,1 milioni), subisce un lieve aumento (3,2 milioni). Tale disavanzo da attribuire principalmente all'andamento del rischio degli ultimi anni combinato con una riduzione del nuovo credito garantito, è oggetto di attenzione sin dai precedenti esercizi.
7. Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

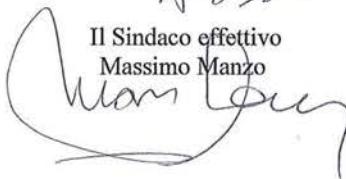
Roma, 11 giugno 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente
 Antonino Di Salvo



Il Sindaco effettivo
 Massimo Manzo





170150016820